Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass: p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 42 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

La visita di Spadolini

L'Italia negli Usa anche a nome dell'Europa

ROMA — Per la prima volta da decenni a questa parte una visita ufficiale di un presidente del Consiglio italiano negli Stati Uniti si svolge sotto il segno di un preciso contenzioso tra i due paesi. Contenzioso che fortunatamente riguarda anche l'Europa, ma sta di fatto che Spadolini e Colombo, da domani da Washington, avranno parecchia materia di discussione, e se si vuole, di contestazione nei confronti dell'Amministrazione Usa.

La cosa strana è che tutto ciò accade proprio in un momento in cui l'Italia ha fatto un vero e proprio «salto di qualità» nella politica internazionale. Vuoi per l'azione assai efficace nell'ambito comunitario, vuoi per le occasioni colte per reinserirsi nel gioco diplomatico e militare del Mediterraneo, vuoi, infine, per la coerenza mostrata, sul piano della fedeltà atlantica, con le decisioni di accogliere sul proprio territorio i cosiddetti «euromissili» o missili di teatro.

Tutti questi elementi, aggiunti ad un clima di generale rispetto e considerazione verso il nostro Paese (con qualche menzione particolare per lo «stile» personale del nostro ministro degli esteri), dovrebbero costituire carte validissime per un discorso aperto, franco, sereno, ma anche fermo e coerente con Reagan e gli altri dirigenti americani.

Un discorso che non potrà non concentrarsi sulla questione del gasdotto sovietico e delle relative «sanzioni» praticate dall'amministrazione federale contro le attrezzature destinate a quella realizzazione: «sanzioni» che hanno turbato come non mai le relazioni tra Europa ed Usa.

Altri paesi europei hanno mostrato notevole irrigidimento; l'Italia — operando con sagacia nell'ambito comunitario — è riuscita ad imporre innanzitutto una linea di sdrammatizzazione del problema e nel contempo a coagulare l'interesse di tutti attorno alla necessità di inserire il «caso gasdotto» nella prospettiva di un assetto globale di tutti i rapporti commerciali e creditizi dell'Europa con l'Unione Sovietica.

In tal modo la discussione che presumibilmente avrà luogo a Washington su questo tema perderebbe il significato di un «caso» per salire a livello di consultazione «strategica» vale a dire di filosofia occidentale sui rapporti con Mosca.

In questo spirito la visita di Spadolini e di Colombo costituirà un'importante tappa di quel processo di chiarificazione che dovrà trovare, come dire, la sua «consacrazione» al «summit» di Maggio in Virginia tra i sette paesi più industrializzati dell'Occidente.

Un altro tema che sta a cuore al governo italiano è quello degli alti tassi d'interesse praticati dagli Usa, una politica che, rafforzando il dollaro, scuote gli equilibri valutari internazionali ed aggrava le condizioni dei paesi con economie più deboli.

Reagan ha sempre dato scarso ascolto alle insistenti sollecitazioni che gli venivano dall'Europa ed ha badato ad andare avanti nella propria politica monetaristica, preoccupandosi soprattutto di rimettere in ordine le vicende di casa propria.

Se ne ebbe un chiaro riscontro anche durante la visita del Presidente Pertini, l'anno scorso, e nel corso dei vari incontri e riunioni avuti da Reagan con tutti i massimi dirigenti europei. Ma è un punto sul quale Spadolini non potrà non insistere, esprimendo le preoccupazioni italiane per il deteriorarsi della situazione economica internazionale, ormai caratterizzata da una lunga recessione e da prospettive di ripresa che si allontanano nel tempo.

Per il resto della visita dei nostri governanti negli Stati Uniti non potrà non confermare l'amicizia, i legami, la volontà di collaborazione tra i due paesi.

NESSUNO VUOLE LE ELEZIONI MA ANCHE NESSUNO HA PIÙ FIDUCIA

Scricchiola il governo per l'attrito tra Dc e Psi

Ai nodi si aggiunge il conflitto per il vertice Eni - Un monito di Formica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini parte per gli Stati Uniti lasciando però in Italia una situazione meno che tranquilla. Ai problemi del costo del lavoro e della legge finanziaria si è aggiunto negli ultimi giorni anche quello dei vertici Eni. I socialisti vogliono a tutti i costi Di Donna nella giunta dell'Ente.

Ma il presidente designato, Umberto Colombo, appoggiato in questo senso dalla Dc proprio non ne vuol sapere. Assente Spadolini anche questa polemica potrebbe scoppiare, facendogli trovare al ritorno dagli Usa una situazione ancora più ingarbugliata.

Spadolini sa che questa maggioranza vive non solo alla giornata ma che la collaborazione tra i cinque partiti della maggioranza non è certo un matrimonio d'amore. Anche ieri esponenti socialisti e democristiani non hanno rinunciato a lanciarsi frecciate polemiche a distanza. E quindi anche se tutti i leader dei partiti, si affannano a dichiarare la propria contrarietà ad elezioni anticipate (ieri il segretario del Psdi Longo ha smentito Cattani del suo stesso partito, dicendo appunto che il Psdi è contro le elezioni anticipate) nei fatti la situazione continua a essere instabile.

L'insoddisfazione sembra aver ormai raggiunto anche l'interno del partito repubblicano. Le severe prese di posizione di Spadolini sul costo del lavoro sembrano ispirate proprio dal suo partito ma Spadolini sa bene che un intervento in questa delicata materia potrebbe significare la crisi.

Infatti non si capisce bene, e Spadolini del resto non ha sciolto i dubbi, in cosa consiste questo minacciato intervento autoritario per il costo del lavoro. Le soluzioni in teoria potrebbero essere due. Viste le difficoltà tra le parti sociali, Spadolini potrebbe cercare di ergersi a mediatore e nel caso che questa ipotesi non avesse successo, cosa penserebbe di fare il presidente del Consiglio? Ritirarsi in buon ordine; oppure l'altra soluzione potrebbe essere un decreto e in questo caso sarebbe la crisi, perché il Psi e la Dc non lo sosterrebbero.

Spadolini per il momento, pregato da più parti, cerca di mantenere sull'argomento un margine di ambiguità per non scontentare nessuno. Una mano potrebbero dargliela proprio le parti sociali intanto potrebbe spiegare il suo invito ai sindacati per un vertice a Palazzo Chigi il 9 novembre.

Del resto appare poco credibile la tesi di Biasini secondo cui un intervento di Spadolini sarebbe necessario in quanto da febbraio entra in opera la disdetta della scala mobile. Se non ci fosse questa preoccupazione a guidare il presidente del Consiglio non sarebbe stata posta la scadenza per un accordo al 30 novembre.

I socialisti intanto come ha avvertito ieri il ministro delle finanze Formica, hanno lanciato un chiaro avvertimento al governo: ci si muove per distribuire equamente il peso della crisi, oppure il ricorso alla severità e al rigore non ha senso. Per Formica, in chiara polemica con Spadolini, non basta più elencare le emergenze, occorre invece lavorare per risolverle. E non si può pensare, ha detto ancora Formica, che si possa andare avanti con l'olocausto dei Psi e con la unilaterale moderazione sindacale.

Il Psi, secondo il ministro delle finanze, accettò ad agosto una soluzione ragionevole pur di affrontare senza traumi gli acuti problemi della crisi. «Qualcuno — ha detto inoltre il ministro — si è messo al lavoro per costruire quel sentiero già stretto e non è detto che non vi riesca usando mezzi palesi od occulti».

Ma ad un Psi che si dissangui per sostenere il governo i democristiani non ci credono proprio. Così Mastella ha avvertito che fino a questo momento la Dc ha manifestato un sostegno al governo non parolaio, e questo impegno si spiega con la decisione della Dc di anteporre gli interessi del Paese a quelli del partito.

Anche se Mastella mette in guardia Craxi dal ricercare un successo personale, riconferma però la volontà di continuare la collaborazione di governo.

Critici con l'esecutivo sono i comunisti. Ieri Natta ha accusato il governo e la maggioranza di aver portato il Paese in una stretta drammatica e di mostrare incapacità, confusione e divisioni interne nell'affrontare i problemi.

In questa situazione, secondo Natta, le forze della maggioranza credono di poter imporre misure antipopolari ed elezioni anticipate. Per questo il Pci rinnova al Psi l'invito ad agire per un cambiamento della politica economica.

Ma i socialisti, e lo ha ribadito ieri il ministro delle partecipazioni statali De Michelis, intendono ancora aspettare il governo alla prova.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Chiuso per i radicali il congresso difficile

Il congresso radicale di Bologna si avvia alla conclusione con la quasi certezza della riconferma di Marco Pannella a segretario del partito. Il leader storico, che era sembrato, almeno nelle battute centrali dell'assise, ormai fuori gioco, ha compiuto l'ennesimo miracolo: la proposta della sua rielezione è stata accolta dai congressisti con un applauso durato oltre cinque minuti. Dissolta invece, e inaspettatamente, l'opposizione sia per la sconfitta della minoranza, sia per l'insuccesso di quei notabili che desideravano un seppur limitato rinnovamento del partito. *Articolo a pagina 2.*

Rivelazioni su un piano per invadere la Polonia

A dieci giorni dallo sciopero generale convocato da Solidarnosc per protestare contro il regime militare in Polonia sono emerse indiscrezioni in base alle quali l'Unione Sovietica si preparerebbe ad intervenire per sedare, una volta per tutte, «i disordini nel paese».

Un piano del Kgb, il servizio segreto del Cremlino, che prevede, appunto, le fasi dell'eventuale invasione sovietica è stato rivelato da un settimanale tedesco. Nel frattempo si è appreso che Jaruzelski chiederà nuovi aiuti economici a Mosca per cercare di contenere la crisi. *Articolo a pagina 15.*

La Triestina k.o. a Rimini

(Foto Minghini)

Rimini — Prima sconfitta in campionato della Triestina, battuta per 2-1 sul campo di Rimini ma ancora capolista. Nella foto, il primo gol dei romagnoli, segnato da Gaudenzi

CALCIO

La Roma (3-1 sul Pisa) sola in vetta

★ ★ ★

Pareggia la Juve (1-1) ad Avellino

★ ★ ★

Reti inviolate tra Udinese e Verona

BASKET A1

La Bic vittoriosa sul «neutro» di Roseto

LA CONFERMA UFFICIALE GIUNTA IERI MATTINA DALLA FARNESINA

Argentina: trecento gli italiani nell'elenco dei «desaparecidos»

Si tratta soprattutto di giovani arrestati come presunti guerriglieri

ROMA — Ben 321 italiani sono scomparsi in Argentina dal 1976 ad oggi ed i loro corpi senza vita potrebbero essere sepolti nelle fosse comuni e nei cimiteri clandestini che giorno dopo giorno stanno venendo alla luce nella zona intorno a Buenos Aires. Tra essi — ha reso noto ieri la Farnesina in seguito alla pubblicazione sul «Corriere della Sera» di un elenco di 297 connazionali scomparsi in Argentina — 44 sono di cittadinanza italiana e gli altri 277 di origine italiana.

A quanto pare si tratterebbe soprattutto di giovani dai 17 ai 29 anni arrestati negli ultimi anni come presunti guerriglieri od oppositori del regime ed uccisi dopo essere stati torturati e seviziati. Anche numerosi italiani, quindi, sono rimasti vittime dei crimini del regime militare commessi nel corso della lotta contro la guerriglia.

Il nostro ministero degli esteri, in un suo comunicato, ha precisato che il problema delle persone scomparse per motivi politici in Argentina è stato più volte sollevato nei rapporti tra i due governi, fin dal 1976. Alle pressioni italiane, sollecitate dai parenti degli scomparsi, gli argentini hanno però sempre opposto «la loro estraneità alle vicende e l'impossibilità di fornire notizie».

Della tragedia vissuta in Argentina dai nostri connazionali si sono interessati anche il Presidente della Repubblica Pertini che, tempo fa, ha ricevuto al Quirinale una rappresentanza di madri della Plaza de Majo, ed il ministro degli esteri Colombo quando si è recato in visita a Buenos Aires nell'agosto scorso.

In un ampio servizio pubblicato sul «Corriere della Sera» è stato reso noto un elenco di ben 297 «desaparecidos» italiani che — sostiene il giornale — per diversi anni è rimasto chiuso nella cassaforte della nostra ambasciata di Buenos Aires «per paura di recare danno» a qualcuno di questi ragazzi scomparsi.

I familiari dei «desaparecidos» in questi ultimi anni hanno chiesto più volte alle autorità argentine notizie dei loro cari arrestati, ma non sono mai riusciti a sapere nulla di preciso. Hanno ricevuto solo promesse ama mantenute e l'invito a stare tranquilli. In diverse occasioni, inoltre, ai nostri connazionali è stato espressamente chiesto di non provocare troppo clamore e di evitare che del loro dramma venissero a conoscenza Amnesty International o la Lega per la difesa dei diritti degli uomini. Le promesse dei generali argentini non sono mai state mantenute. E' anche avvenuto che il mese scorso alcune madri di italiani scomparsi sono state minacciate di morte perché insistevano nelle loro richieste di notizie.

La lista dei «desaparecidos» italiani pubblicata dal giornale milanese comincia con il nome di Agosti Giuseppe Ugo e procede in ordine alfabetico fino a Yantorno Roberto Fidel. Di questi 297 non è indicata la regione italiana di provenienza. Nell'elenco compaiono nomi come Amico Salvatore, Andreani Silvestre, Barassi Luis Antonio, Beretta Maria Magdalena, Boitano Michelangelo, Colombo Sergio, D'Amico Maria Cristina. Di Pasquale Giorgio Fernando, Di Conza Rocco, Fiore Vincenzo, Marrocco Cristian Lucia, Olivieri Gloria, Palermo Giuseppe e altri ancora.

IL VIAGGIO DEL PONTEFICE ALL'INDOMANI DEL TRIONFO DEI SOCIALISTI DI GONZALEZ

Caloroso saluto della Spagna a Papa Wojtyla: «Giovanni Paolo secondo, ti ama tutto il mondo!»

Il Santo Padre a Juan Carlos: «La mia è una visita religiosa, al di sopra di ogni questione politica»

Madrid — Il saluto dei reali di Spagna al Pontefice

MADRID — *«Con profonda emozione e particolare letizia», per usare le parole di Re Juan Carlos, il popolo spagnolo, i suoi sovrani, il governo, la curia e i rappresentanti delle forze armate hanno accolto nel tardo pomeriggio il Papa al suo arrivo all'aeroporto di Barajas di Madrid.*

La visita del Pontefice in Spagna, la prima mai compiuta dal vicario di Cristo in questa terra, durerà nove giorni e sarà per il Pontefice particolarmente intensa di impegni.

All'aeroporto madrileno di Barajas, dove l'aereo è atterrato alle 16.46, per salutare Papa Wojtyla si erano date convegno circa tremila persone, che hanno accolto il Pontefice al grido di «Juan Pablo segundo/te quiere todo el mundo» (Giovanni Paolo secondo/ti ama tutto il mondo).

I primi a salutare il Papa, ancora prima che scendesse e si chinasse a baciare la pista, sono stati il nunzio apostolico a Madrid, monsignor Innocenti, e l'arcivescovo di Madrid, cardinale Tarancon. Da quel momento è ufficialmente iniziata la visita pastorale in Spagna di Giovanni Paolo II.

Ai piedi della scaletta del «Boeing 727» dell'Alitalia, c'erano ad attenderlo i sovrani, Juan Carlos e Sofia, nonché personalità del governo, tra cui il presidente del Consiglio, Leopoldo Calvo Sotelo, e le più alte cariche delle forze armate.

Dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore salutato dalle rituali ventun salve di cannone, il Papa, accompagnato da Re Juan Carlos, è salito sul podio sistemato nell'aerostazione mentre venivano suonati gli inni nazionali.

Ed è stato Juan Carlos a dare ufficialmente il benvenuto al Papa in un breve discorso, nel quale ha ricordato i secolari legami tra la Spagna e la Chiesa; il titolo di «re cattolici» che compete ai sovrani di Spagna; ed i recenti viaggi compiuti dal Papa in America, nelle Filippine ed in Africa, viaggi che hanno dato modo al Pontefice di rendersi personalmente conto dell'opera di evangelizzazione effettuata in queste regioni così distanti, dagli spagnoli.

Nel ricordare il messaggio di pace e di speranza, che dovunque il Pontefice ha portato nel mondo, il Re ha espresso la speranza che la parola e l'esempio del Papa possano essere seguiti da tutti gli uomini, siano o no cristiani, siano o no religiosi.

Non è mancato nelle parole del Re un velato accenno al momento particolare in cui la visita del Pontefice avviene, all'indomani cioè delle elezioni parlamentari, che hanno decretato il successo del Partito socialista di Felipe Gonzales.

«Mi è toccato per volontà del destino essere alla testa del mio paese in un momento di inquietudine e di speranza... Per questa impresa sarà prezioso l'appello di Vostra Santità. A nome della Spagna, grazie per la vostra presenza», ha concluso il sovrano.

Parlando in spagnolo, Papa Wojtyla ha risposto al sovrano, sottolineando immediatamente il carattere «esclusivamente religioso» della visita in Spagna.

«È la mia una visita esclusivamente di natura religiosa al di sopra di ogni questione politica», ha detto Papa Wojtyla.

«È con profonda emozione che metto piede sul suolo spagnolo. Benedetto sia il Signore che mi ha concesso di venir qui in questo viaggio apostolico. Saluto tutti gli abitanti della Spagna, della penisola e delle isole; delle grandi città o degli sperduti casali di montagna e di pianura. È pensando a tutti che mi accingo a compiere questa visita pastorale, dedicata a tutti i figli di questa nazione.

«Esprimo la mia gratitudine a Sua Maestà il Re — ha proseguito il Pontefice — che ha avuto la deferente sensibilità di venire ad accogliermi e, interpretando i desideri del popolo spagnolo, mi ha porto il suo cordiale benvenuto.

«Sono grato al governo, ai rappresentanti del popolo — ha concluso il Santo Padre — per la preziosa collaborazione data nei preparativi della visita; esprimo il mio grazie ai fratelli ed alle sorelle spagnole per il calore delle accoglienze, per l'affetto e la ospitalità date ad un amico».

La visita del Papa in Spagna, giudicata a prova di resistenza per l'intensità del programma, entrerà nel vivo fin da oggi allorché il Pontefice lascerà Madrid per raggiungere Salamanca, sede dell'omonima antica università cattolica.

LO SCIOPERO NEGLI OSPEDALI

I medici non temono l'inchiesta dei giudici

«Siamo pagati meno degli idraulici»

ROMA — «Policlinico» di Roma, domenica mattina: molta gente nei viali e nelle corsie perché è orario di visite dei parenti. Insieme al «San Camillo», questo grande complesso ospedaliero che ospita anche molte cliniche universitarie, è stato teatro del «blitz» effettuato sabato da carabinieri ed agenti di polizia, che hanno sequestrato cartelle cliniche, interrogato medici, infermieri in alcuni reparti «campioni».

L'inchiesta giudiziaria, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Infelisi, riprenderà domani

Qual è il «clima» che domina nelle corsie in queste prime ore del «dopo-blitz»? Cosa hanno detto i pazienti agli agenti di polizia? «Le accuse di sempre: il cibo non è buono, le mele sono troppo dure, gli infermieri sgarbati, i medici frettolosi, poca pulizia: nessun paziente però ha raccontato di aver rischiato la vita per la mancanza di cure», dice un sottufficiale.

Molti pazienti hanno accolto con soddisfazione l'iniziativa del giudice Infelisi; questa inchiesta non potrà far ricadere solo sullo sciopero dei medici le cause dello sfascio degli ospedali e dell'intero sistema sanitario nazionale. Un funzionario di polizia ha ammesso fra l'altro che in molti reparti visitati ieri la presenza del personale straniero (compresi i primari) è stata sempre assicurata.

È proprio questo fatto che rende tranquilli i medici: durante le giornate di sciopero è sempre stato assicurato un turno di guardia, nessun paziente è morto o ha rischiato la vita per mancanza di cure.

Per questo si chiede, come ha fatto il presidente dell'ordine dei medici, Parodi, un intervento al vertice del governo per risolvere la questione che non riguarda solo gli stipendi dei sanitari: «Per un'ora di straordinario guadagno 5508 lire; il mio stipendio base è di 574 mila lire e, con le varie indennità arrivo a un milione e 64 mila lire. Qui, al "San Giovanni" lavoro a tempo pieno», dice la dottoressa Rita Amoretti. Il suo collega, il prof. Franco Idone, 13 anni di servizio, aiuto nella divisione di psichiatria, anche lui a tempo pieno, raggiunge a fine mese il milione e mezzo di stipendio. In una bacheca dell'ospedale c'è una vignetta: «riparare un rubinetto costa 24 mila lire l'ora per il lavoro di un idraulico; riparare il "rubinetto" di un uomo costa 7500 lire l'ora per l'intervento di un medico urologo ospedaliero a tempo pieno».

L'ECONOMIA MAGIARA UNICA ECCEZIONE NELLA CRISI DELL'EST EUROPEO

Emerge ed è apprezzato in Ungheria il frutto dell'iniziativa privata

BUDAPEST — Mikaly Body, trentatré anni, operaio metalmeccanico, è l'esempio più tipico della nuova figura di lavoratore ungherese, per una metà dipendente dello Stato e per l'altra privato imprenditore.

Per otto ore al giorno Body è impegnato alla catena di montaggio della gigantesca fabbrica di automezzi pesanti «Icarus» di Budapest; poi, finito il suo turno, per altre tre o quattro ore diventa il capo di una piccola officina privata che offre i suoi servizi alla grande industria.

L'officina occupa una trentina di persone che svolgono lavori di manutenzione utilizzando strumenti e materiali forniti dalla stessa «Icarus», tutti i guadagni una volta pagato il 17,5 p.c. di tasse allo Stato vengono equamente divisi.

Esperimenti di questo tipo sono molto diffusi in Ungheria, un piccolo paese con poco più di dieci milioni di abitanti che, mentre gli occhi del mondo sono rivolti alla Polonia di Solidarnosc e della drammatica repressione militare, sta portando avanti una serie di riforme interne, lontane dal classico modello sovietico imposto da Mosca in Europa orientale.

Lo scorso anno Istvan Lele, trentasei anni, rilevò, assieme a tre amici, una vineria di proprietà dello Stato. Oggi, una volta pagato quanto dovuto all'amministrazione ed eseguiti gli opportuni lavori di ripristino, il locale è diventato uno dei ristoranti alla moda della capitale e i quattro soci, benché costretti a lavorare molte più ore che in fabbrica sono completamente soddisfatti di questa loro nuova attività.

Decine di altre iniziative simili si sono sviluppate negli ultimi tempi in Ungheria sia con la collaborazione dello Stato o delle grandi industrie pubbliche sia per iniziativa di cooperative e di singoli cittadini, e i campi di iniziativa sono i più vari: dal piccolo negozio all'officina e al laboratorio di riparazioni, dall'elettronica all'edilizia.

Secondo il parere di Iva Berend, professore di storia economica dell'università di Budapest, il processo di riforma economica in Ungheria è passato almeno attraverso tre differenti fasi. La prima, alla fine degli anni'50, quando accanto alle fattorie collettivizzate venne concesso ai contadini di conservare piccoli appezzamenti a conduzione diretta; la seconda caratterizzata, nel 1968, dall'introduzione del cosiddetto «nuovo meccanismo economico», una vera e propria decentralizzazione del sistema pianificato; l'ultima, infine, nel corso degli ultimi anni con il progressivo riassorbimento e la legalizzazione dell'«economia sommersa».

In Ungheria, così come nella gran parte dei paesi del blocco orientale, infatti, il sommerso aveva assunto dimensioni via via sempre più rilevanti, ma agiva in forme completamente clandestine. «Molti dei nostri operai — spiega Csaba Gyimebi, un dirigente della fabbrica "Icarus" — svolgevano un doppio lavoro e mostravano chiari segni di disaffezione al loro impegno ufficiale, unicamente protesi alla seconda occupazione esterna. Ora con la possibilità che offriamo di svolgere un lavoro autonomo per conto dell'impresa, abbiamo riscontrato netti passi avanti che si riflettono in generale sulla produttività dell'azienda».

Ma non tutti sembrano essere d'accordo con le nuove misure introdotte dal governo. «Tutti vogliono sempre qualcosa in più — sostiene un vecchio militante comunista —, se hanno un appartamento vogliono la macchina e poi dopo l'auto vogliono guadagnare di più,

Una sorta di tacita coalizione si è quindi formata tra gli ortodossi del partito, gli elementi consevatori e privilegiati della «nomenklatura» statale e anche parte dei lavoratori più anziani che non comprendono le «smanie consumistiche» dei giovani e si mostrano contrari a ogni allontanamento dalla teoria e dalla prassi marxista-leninista codificata dai sovietici.

Il primo ministro Georgi Lazar ha ben presente che i «mugugni» dei «duri» possono con facilità venire recepiti a Mosca.

Michael Dobbs
del «Washington Post»

I RADICALI VERSO LA RICONFERMA DEL SEGRETARIO

Un miracolo di Pannella Da sconfitto a vincitore

Grandi applausi alla proposta di rielezione - In rotta la minoranza

BOLOGNA — Ai radicali, non c'è dubbio, il partito piace così com'è, non come qualcuno all'interno e molti all'esterno vorrebbero che fosse. Ieri sono arrivati alcune centinaia di iscritti-delegati di simpatizzanti e di semplici curiosi e così quando, dopo 3 ore di orazione, Marco Pannella ha in pratica sollecitato la fiducia per un altro anno, i cinque minuti d'applausi che ha ricevuto sono stati impressionanti.

E allora ci si ritrova a domandarsi dove sono e cosa contino realmente gli oppositori, se ogni volta poi si deve registrare «il miracolo» della vittoria di Pannella. E si insinua il dubbio che anche tutte le previsioni che vogliono un vistoso calo elettorale del Pr alle prossime politiche alla fin fine faranno titolare sulla carta stampata: «miracolo!».

Ieri, sparito l'assenteismo, raddoppiati gli arrivi (oltre 900 a riempire il palazzo dei congressi, dentro e fuori il salone dove si consuma lo spettacolo annuale di questa compagnia della politica impossibile), Lazzaro è risorto e quei partiti che già pregustavano scissioni, clamorose defezioni, sgomento tra gli iscritti, si accorgono di avere fatto soltanto un bel sogno.

Sulla passerella del dissenso è sfilata la «Lega dei radicali», con i suoi logori Ercolessi, Ramadori e Laurini, a rivendicare il primato cronologico dell'antipannellismo, ma non sono stati proprio capaci di fare notizia. Forse nei prossimi giorni ci riusciranno i De Cataldo, i Rippa e così via. L'attenzione, prima che parlasse Pannella, è stata infatti concentrata sulla proliferazione delle candidature alla carica di segretario. Contrasti, battaglie all'ultimo sangue? Macché. Una sorta di provocazione per far sapere ai cronisti e al popolo radicale che la classe dirigente non manca, solo che nel Pr c'è Marco e allora è gioco forza mettersi da parte. Senza creare correnti, cercare alleanze e così via.

Partiva, in mattinata, Melega, che proponeva se stesso e come cosegretario Cicciomessere; seguiva Spadaccia, in chiave critica verso l'amico Melega; poi c'era un preannuncio di Rutelli; poi il senatore Stanzani snocciolava una lista di persone degne: Roccella, Mellini, Alietta, Bonino, Crivellini, oltre a quelli citati prima e a se stesso. «Ma il candidato più opportuno, concludeva, rimane Pannella.

Quando quest'ultimo aveva finito di parlare, verso le 7 di sera, restava proprio soltanto una sua candidatura, anche se lui non la presentava formalmente. In precedenza, si era limitato a distruggere amichevolmente l'ideagiornalistica di Melega. Quella del cosegretario è una bella trovata, diceva, ma la politica del Partito radicale e «una», unitaria, a meno che per avere spazio sui giornali segretario e cosegretario non siano d'accordo nel litigare tra loro.

Giampaolo Vitale

Passeggiatrici in cammino verso lo status giuridico

BOLOGNA — *Non più «donne di strada», «passeggiatrici», o «malefemmine», ma lucciole. Piccoli punti di luce che si muovono, come nel manifesto affisso a tutti gli angoli della sala del congresso radicale, nel blu di una notte illuminata dalla luna.*

«Le lucciole», è appunto il nome che si è voluto dare il Movimento delle prostitute di Pordenone, sorto ufficialmente solo 14 giorni fa, e oggi a Bologna già forte di moltissime adesioni. «Ci è sembrato giusto — spiegano Carla e Pia, venute in rappresentanza delle altre 40 iscritte — portare il nostro discorso al partito per eccellenza dei diritti civili. Ovviamente, nella nostra battaglia, accetteremo il contributo anche di altre forze politiche, se vorranno darci una mano».

Per ottenere quel «diritto all'esistenza» che rivendica con tanta passione, il neonato Movimento ha infatti bisogno essenzialmente di strumenti giuridici e parlamentari. «Il problema — dice Dora Pezzili, della Lega dei radicali e consigliere comunale a Pordenone nella Lista per l'alternativa — è soprattutto la modifica della legge Merlin, l'abrogazione delle norme repressive (come l'art. 1 del testo unico di pubblica sicurezza che mette la prostituta alla stregua del delinquente abituale) e l'elaborazione di proposte di legge che salvaguardino i diritti di queste persone: diritto all'integrità fisica, all'assistenza alla malattia, a pagare le tasse e ad usare e gestire ognuno il proprio come più gli aggrada».

Per questo, le lucciole hanno annunciato nei prossimi mesi un convegno giuridico a Venezia: sarà lì che, con l'aiuto di giuristi e avvocati, si cercherà di formulare nuove proposte di legge per ottenere migliori condizioni di lavoro.

Intanto al congresso radicale è toccato a Pia, una ragazza minuta dai tratti efebici spiegare alla platea il senso della protesta: «Vogliamo l'autogestione delle nostre scelte — ha detto tra gli applausi dei congressisti — che ci consentirà di eliminare il ricatto del racket, gli sfruttatori». Insomma, «vendute sì, ma non al potere», è lo slogan che le «belle di notte» di Pordenone hanno coniato. «C'è chi sceglie la frustrazione della catena di montaggio — afferma Carla — io rivendico invece quella della "marchetta". E se la mia è una scelta di vita, come tale deve essere tutelata».

Le nuove Mimì degli anni Ottanta pensano soprattutto a chi lavora ancora sottoposta al ricatto dei protettori («nelle grandi città sono moltissime» dicono) o alle prostitute che subiscono la violenza dei marciapiedi. Il popolo radicale ha comunque ascoltato attento: abituato da sempre a ogni genere di diversità ha accolto con simpatia anche le «lucciole». E qualcuno si è preso particolarmente a cuore il problema. Il deputato Franco Corleone, per esempio, che ha già deciso di elaborare e presentare una proposta di legge a favore delle «lucciole» sulla linea della legislazione svedese che dà alle prostitute gli stessi diritti-doveri dei piccoli imprenditori.

Marina Nemeth

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

Ex combattenti a Roma per la difesa della pace

Oltre dodicimila alla manifestazione ai Fori Imperiali

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha assistito ieri in via dei Fori Imperiali ad una manifestazione «per la pace e la difesa delle istituzioni democratiche» organizzata dalla confederazione italiana tra le associazioni combattentistiche.

Oltre 12.000 sono stati gli ex combattenti ed i familiari di invalidi e caduti che hanno preso parte all'iniziativa, dietro gli stendardi delle rispettive organizzazioni (18 associazioni combattentistiche e partigiane aderiscono alla confederazione) ed i labari di oltre trecento comuni. Tra le altre autorità hanno assistito alla manifestazione il sindaco di Roma Ugo Vetere, il procuratore capo della Repubblica Achille Gallucci, il comandante della Legione Roma dei carabinieri col. Ivo Sassi.

Pertini ha preso posto su un palco eretto in via dei Fori Imperiali, accolto da Gerardo Agostini, presidente della confederazione, dal sindaco Vetere e dai presidenti delle organizzazioni, tra i quali i senatori Boldrini e Taviani, gli on. De Meo e Romita, il gen. Bastiani ed il prof. Agnoletti.

Subito dopo è stato letto dall'invalido di guerra Alessandro Moccia un appello alla nazione per la pace.

Nell'appello, gli ex combattenti riaffermano «la comune volontà di impegnarsi per la pace», e chiedono che «si disarmino gli arsenali e prima ancora gli animi», che «siano rispettati in ogni paese i principi della carta delle nazioni unite», che «nelle controversie internazionali si ricerchino le vie dell'accordo invece che quelle della contrapposizione e della guerra», che «si superi la logica dei blocchi contrapposti e si cancelli la politica di potenza che la ispira».

Inoltre vengono sollecitati «i pubblici poteri di ogni livello e grado perché utilizzino ogni strumento della costituzione e delle leggi repubblicane non solo per debellare il terrorismo, la mafia, la camorra ed ogni forma di potere occulto, ma anche per stroncare il disegno eversivo che dietro di essi si nasconde».

L'appello si conclude con un invito ai giovani «affinché si riconoscano nelle istituzioni di libertà che ci siamo dati, che costituiscono il baluardo, ne stimolino l'iniziativa e ne orientino la azione».

Dopo la lettura del documento, gli ex combattenti sono sfilati in corteo per via dei Fori Imperiali fino a piazza Venezia, preceduti dallo striscione «Ieri in difesa della patria, oggi in difesa della pace e delle istituzioni democratiche»

E la guerra dei tassi si fa sempre più aspra

ROMA — La guerra dei tassi non accenna a calare d'intensità. Anzi i belligeranti sembrano aumentare di giorno in giorno. Mentre infatti fino a poco tempo fa lo scontro si svolgeva tra le imprese e le banche in quanto le prime chiedevano un più deciso ribasso dei tassi e le seconde rispondevano di non poterlo fare perché la situazione generale del mercato non lo consentiva, non dissipando però completamente il sospetto che volessero salvaguardare al massimo i loro pingui profitti, ora si è aperto un nuovo fronte che vede come protagonisti Tesoro e Banca d'Italia.

Sullo sfondo vi è poi un rilevante contrasto politico che taglia in due lo stesso governo tra chi vorrebbe puntare su un immediato rilancio dell'economia tramite la riduzione dei tassi d'interesse e chi invece sostiene che si tratta di una scorciatoia imperscorribile dato che conduce solamente al baratro dell'inflazione e della svalutazione della lira.

Ma soprattutto sono scesi in campo gli eterni spettatori di questi conflitti, e cioè i risparmiatori, sulla pelle dei quali si sono sempre fatte le più spregiudicate politiche finanziarie.

Ebbene i risparmiatori, di fronte ai primi cenni di rialzo dei livelli di inflazione, e anche in relazione a cause contingenti, che richiedono un maggiore fabbisogno di liquidità, hanno ridotto i loro acquisti di Bot mettendo nei guai i Tesoro, che deve finanziare una dilagante spesa pubblica.

Questo comportamento ha acceso una dura polemica tra Tesoro e Banca d'Italia, dato che quest'ultima sostiene che il responsabile del fallimento dell'ultimo piazzamento di Bot è il Tesoro, che si ostina a mantenere i tassi d'interesse troppo bassi.

Ma al di là delle sterili polemiche, che spesso non sono altro che puerili tentativi di scaricare su altri le proprie responsabilità, quali sono le prospettive per i tassi d'interesse? Il rialzo attuale è temporaneo, oppure è destinato a durare a lungo?

La causa prima degli alti tassi è da ricercare nell'eccessivo deficit del Tesoro. Anzi quanto più la straripante spesa pubblica spazza via tutti i tetti fissati dal governo, tanto più sarà necessario mantenere elevati i tassi d'interesse, sia per invogliare i risparmiatori a sottoscrivere i titoli dello stato, sia per evitare che l'eccesso di liquidità si diriga verso i consumi, o l'acquisto di beni rifugio, con disastrosi effetti per l'intera economia.

Certo, gli alti tassi d'interesse non sono una vera soluzione ai problemi italiani. Molte imprese, specie quelle di piccola dimensione, che non beneficiano di finanziamenti pubblici, rischiano il fallimento.

Tuttavia, finché il Tesoro spende senza alcun controllo, non c'è altra scelta che cercare di arginare i disastrosi effetti con una politica di alti tassi d'interesse.

NUOVA SPEDIZIONE DELL'ALTOATESINO

Messner è partito Obiettivo: Gho Yu

La vetta nepalese sarà attaccata in dicembre

Reinhold Messner

MILANO — *Lo scalatore altoatesino Reinhold Messner è partito ieri dall'aeroporto di Linate diretto in Nepal dove, assieme ad altri scalatori suoi conterranei, ad un polacco ed allo sherpa nepalese Pasan Dawa Lama, l'unico del suo paese ad avere scalato cime superiori ai 7000 metri, tenterà un'impresa inedita, la scalata invernale a una vetta alta oltre ottomila metri, il Gho Oyu.*

Alla spedizione parteciperanno anche due artisti, Bruno Lanerd e Luis Stecher, i quali, forse, riporteranno dalla spedizione disegni fatti ad oltre cinquemila metri di quota.

Il campo base verrà impiantato solo il primo dicembre; fino a quella data gli alpinisti (oltre a Messner ci saranno il medico Oswald Oelt, Paul Hanny, Hans Peter Eisendle, Hans Kammerlander e Konrad Renzler) rimarranno sull'altopiano nepalese per acclimatarsi.

«Questo è necessario — ha spiegato Messner prima della partenza ai giornalisti — perché l'impresa che ci prepariamo a compiere è difficilissima. A causa dei forti venti e delle basse temperature (anche –60 gradi) che troveremo».

«Sarà necessario — ha spiegato lo scalatore altoatesino — scalare la parete che abbiamo scelto, la sud-Est, la più difficile, entro la fine dei dicembre, perché poi le condizioni atmosferiche diventeranno talmente difficili da rendere pressoché impossibile l'ascensione».

Particolare cura è stata posta nella preparazione del materiale necessario. Gli indumenti che gli scalatori indosseranno sono stati preparati con una doppia imbottitura, in grado di riparare dalle temperature estremamente rigide. In tutto la spedizione parte con mille chili di bagaglio; altri mille chili di viveri, necessari per il campo base, verranno acquistati sul posto.

FLAMINIO PICCOLI CONCLUDE IL CONVEGNO A FIUGGI

Compito del giornalista uno solo: dire la verità

FIUGGI — Il presidente dell'Unione cattolica stampa italiana Flaminio Piccoli ha concluso il convegno a Fiuggi sul tema «Etica e professionalità del giornalismo», sottolineando che verrà scritto un progetto di statuto deontologico per il giornalista.

Lo scriveremo perché abbiamo avvertito anche coloro che ci hanno detto decisamente di no ad una siffatta scrittura — ha rilevato Piccoli — il bisogno di una lettera, di punto di riferimento, di una pagina che raccolga in modo sintetico ed organico i valori comuni, quelli che vengono prima delle scelte ideologiche.

Alcuni spunti sommessi, come li ha definiti lo stesso Piccoli, sono la coscienza che il dovere primario dei giornalisti è il recupero della vita associata, delle motivazioni collettive: la liberazione per il gioranlista dai cordoni ombelicali dal potere economico e politico, la liberazione per il giornalista degli strumenti radio-televisivi pubblici da soggezioni di parte, il giornalista come protagonista dello sviluppo democratico e civile, il giornalista che ha diritto al massimo di libertà e di autonomia, il giornalista protagonista di delicate rsponsabilità sue proprie.

In precedenza aveva aperto il suo intervento conclusivo ricordando la figura di Gonella i cui insegnamenti sono — ha detto — momenti fondamentali per la vita del giornalista non solo cattolico; lui che ha scritto il codice di comportamento dei giornalisti e che ha steso il codice di comportamento dei politici.

Ha poi sottolineato il fatto che autorevolissimi giornalisti di diversa matrice ideale e politica hanno riconosciuto nel corso del convegno la validità oggettiva delle ragioni che hanno portato l'Ucsi a dibattere il tema dell'etica e delle professionalità del giornalista.

Dopo aver richiamato i motivi che hanno determinato una profonda crisi nel sistema dell'informazione che condiziona sempre più però la vita degli individui e della società, Piccoli ha ribadito che senza una presa di coscienza del giornalista la grande crisi che invcste l'Italia si aggraverà e, se rifiutiamo la politica della catastrofe, anche noi giornalisti dobbiamo dire la verità.

Infatti, mille sintomi ci ammoniscono e, mentre constatiamo una impressionante caduta delle ideologie, stiamo assistendo anche all'opera distruttiva creata dalla predicazione al cinismo.

Per uscire dalla crisi è necessario partire dai principi per confrontarci, perché in un mondo libero, la stampa libera e onesta è un bene insostituibile ma da ciò discende la necessità di un atteggiamento obiettivo, perché l'obiettività deve essere metodo della nostra professione.

Paolo Molinari

Il Papa proclama due nuove sante

CITTA DEL VATICANO — Il Papa ha proclamato sante, nella basilica di San Pietro, alla presenza di oltre diecimila fedeli, due suore del diciassettesimo secolo, a poche ore dalla sua partenza per la Spagna.

Si tratta di Marguerite Bourgeoys (1620-1700) e di Jeanne Delanque (1666-1736), entrambe d'origine francese. La prima, fondatrice delle suore di Notre Dâme, trascorse gran parte della vita in Canada a educare ai principi cristiani gli indiani e i figli dei coloni francesi; la seconda, fondatrice della Congregazione di Sant'Anna della provvidenza, in Francia fu la suora dei poveri e degli emarginati.

Il loro esempio è stato additato dal Papa ai fedeli di tutto il mondo. Parlando in particolare di Marguerite Bourgeoys, che si prodigò in favore della famiglia, il Papa ha detto: «Possa tutta la società attuale, a livello delle sue più alte istanze civili, essere anch'essa convinta che nessuna soluzione a lungo termine sarà trovata se non si restituisce alla famiglia il suo posto centrale e le condizioni della sua stabilità e della sua affermazione».

NASCEVA TRENT'ANNI FA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA AMERICANA

«Blue Book»: un progetto per conoscere gli Ufo

Trent'anni fa, proprio nel periodo in cui gli Ufo erano considerati dal Pentagono e dall'Usaf (Aeronautica militare degli Stati Uniti) un argomento di secondaria importanza, nacque la commissione d'inchiesta diretta da militari e composta da eminenti scienziati anche civili più nota della storia dell'ufologia.

Fu chiamata «Project Blue Book» (progetto libro azzurro) ma non si trattò di un libro nel senso di una documentata raccolta di avvistamenti Ufo esaurientemente spiegati, oppure dichiarati inspiegabili pubblicata al termine dei lavori della commissione stessa (6 dicembre 1969).

Più semplicemente, «Blue Book» è il nome di un programma di lavoro segreto per selezionare e analizzare tutti i casi ufologici avvenuti da quando il pilota civile americano Kenneth Arnold avvistò nove «dischi volanti» il 24 giugno 1947.

Ogni tanto, tuttavia, pubblicava, attraverso l'ufficio stampa dell'Usaf, dei comunicati chiamati «Fact Sheets» (fogli di fatti), oppure una serie di rapporti speciali uno dei quali, il n. 14, riguardava l'analisi statistica di 2199 avvistamenti segnalati negli Stati Uniti dal 1 giugno 1947 al 31 dicembre 1952.

Due soprattutto gli aspetti interessanti del «Blue Book»: nasce in un momento in cui gli Ufo non interessano ma (è un caso?) proprio nell'anno in cui negli Usa vi fu la maggiore ondata ufologica.

Contrariamente alle commissioni d'inchiesta che lo precedettero, composte esclusivamente di militari, il «Blue Book», su direttive della Cia, a sua volta consigliata dall'«Intelligence Advisor Committee» (comitato consultivo per gli affari segreti), si procurò i servizi di eminenti scienziati civili.

Prima del «Blue Book», due erano le scuole di pensiero riguardo l'affare Ufo formatesi all'interno dell'«Air Tecnical Intelligence Center» (centro per le informazioni tecniche dell'Usaf) e in altri servizi.

La prima considerava gli Ufo un argomento da esaminare seriamente; l'altra sosteneva essere gli Ufo errori di percezione, scherzi, nevrosi, effetti meteo, psicosi individuale e/o collettiva. Pentagono e Usaf scelsero quest'ultimo punto di vista alla luce di un sillogismo che, poi, doveva rivelarsi un vero e proprio effetto «boomerang» contro chi voleva liquidare il fenomeno ufologico perché se ne parlasse il meno possibile.

La scienza sosteneva che non era possibile l'esistenza di oggetti costruiti dall'uomo che si comportassero come la gente diceva, gli Ufo quindi non esistevano. Tutto questo avveniva negli Usa, tra il '47 e il '49.

E il 1952 fu addirittura l'anno della grande «ondata» («Flap») di Ufo negli Usa. Così, dopo il «Project Sign» (inizio 22 gennaio '48, conclusione: nulla prova l'esistenza degli Ufo ma al limite può essere un'arma segreta sovietica o un «oggetto volante» extraterrestre per sorvegliare la terra), e il «Project Grudge», chiuso nell'ottobre '51 (conclusione: «Gli Ufo sono un problema fittizio e illusorio»), nacque il «Blue Book», che nel 1953 affidò all'isituto Battelle di Columbia una ricerca scientifica sui 2199 avvistamenti dal '47 al '52.

Muore a Roma il musicista Ephrikian

TREVISO — È morto a Roma, dopo una lunga malattia, il maestro Angelo Ephrikian: la notizia si è appresa ieri a Treviso, dove il noto direttore d'orchestra era nato 69 anni fa e dove risiedeva abitualmente con la famiglia.

Angelo Ephrikian, i cui genitori erano di origine armena, era laureato in legge ed aveva partecipato alle lotte partigiane. A Treviso, come rappresentante del partito d'azione, aveva fatto parte anche del Cnl. Alla direzione d'orchestra il maestro si era dedicato solo nel dopoguerra.

Il maestro Ephrikian, padre dell'attrice Laura, moglie separata del cantante Gianni Morandi, era noto e apprezzato sia per i suoi studi che hanno portato alla valorizzazione e alla riscoperta dei musicisti veneziani del Settecento sia per le sue composizioni.

Susanna Ronconi trasferita a Firenze

FIRENZE — Susanna Ronconi sarà presente domani mattina alla ripresa del processo contro il nucleo toscano di «Prima linea». La terrorista è stata trasferita a Firenze, nel pomeriggio di sabato, da Milano. Al carcere femminile di Santa Verdiana è giunta poco dopo le 18 ed è stata subito rinchiusa in una cella del settore dove sono altre imputate del processo di «Prima linea».

Uccisi due giovani nel Barese

BARI — Due giovani, Francesco Lovecchio di 22 anni e Francesco Maurantonio di 24, entrambi figli di commercianti, sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco dopo essere stati picchiati. Sembra si sia trattato di una esecuzione. I cadaveri sono stati trovati ieri mattina da un contadino a pochi chilometri dal paese di Acquaviva, in contrada «Tarantino».

I due erano per terra, accanto all'automobile — una Golf — di Lovecchio. Sulle circostanze e sul movente del duplice omicidio non sono emersi fino a questo momento elementi chiari.

Numerose persone, conoscenti e parenti delle due vittime, sono state interrogate dagli investigatori.

RIPIEGO SULLA RAPINA: DUE ARRESTI

Va a vuoto il rapimento di un medico a Mestre?

VENEZIA — Sono in corso in provincia di Venezia e Padova le ricerche dell'uomo che, con due complici, ha compiuto l'altra sera una rapina nello studio di un ginecologo, il dott. Ruggero Pasqualetto, 39 anni, a Mestre. Due dei tre rapinatori, Davide Hudorovich, 23 anni, nato a Savona ma residente nel Padovano, e Francesco Legnaro, 35 anni, di Padova, entrambi pregiudicati, sono stati arrestati dalla squadra mobile sabato sera, mentre cercavano di allontanarsi dallo stabile nel quale si trova lo studio del medico.

La terza persona che ha partecipato alla rapina è stata comunque già identificata — come è stato sottolineato nel corso di una conferenza stampa dal questore di Venezia, Giuseppe Montesano, e dal capo della squadra mobile, Arnaldo La Barbera — mentre continuano gli interrogatori di due arrestati.

Il fatto è avvenuto nel pieno centro di Mestre, in uno stabile di piazzale Leonardo da Vinci. I tre malviventi sono entrati, dopo aver suonato alla porta, nel gabinetto del dott. Pasqualetto e hanno rapinato orologi, monili e denaro — il tutto per una decina di milioni di lire — il medico, un'infermiera e quattro pazienti. Al momento di uscire, però, i rapinatori si sono trovati di fronte gli agenti che erano stati avvisati da una vicina insospettita.

Gli agenti, che hanno sparato a scopo intimidatorio qualche raffica in aria, sono riusciti a bloccare Hudorovich e Legnaro, che erano armati di pistola, mentre il terzo rapinatore è fuggito verso la stazione ferroviaria, dove ha fatto perdere le proprie tracce.

Secondo la polizia non è da escludere che i tre intendessero rapire il medico e che improvvisamente abbiano cambiato i loro piani. Per liberare il medico e le altre cinque persone che si trovavano nell'ambulatorio sono intervenuti, anche i vigili del fuoco con scale speciali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

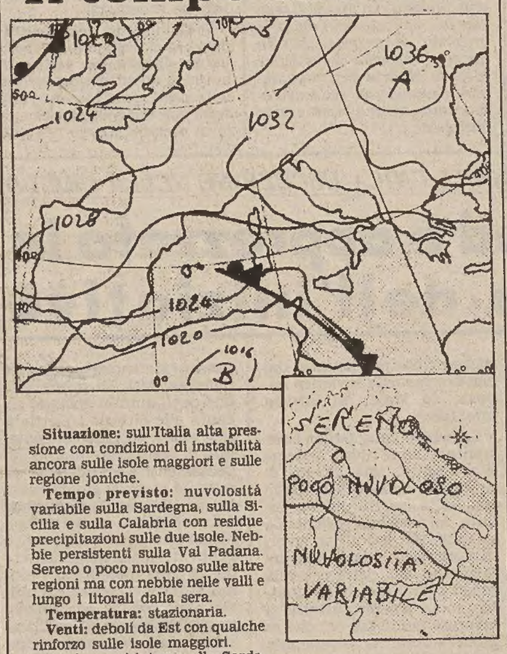
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione con condizioni di instabilità ancora sulle isole maggiori e sulle regione joniche.

Tempo previsto: nuvolosità variabile sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria con residue precipitazioni sulle due isole. Nebbie persistenti sulla Val Padana. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni ma con nebbie nelle valli e lungo i litorali dalla sera.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli da Est con qualche rinforzo sulle isole maggiori.

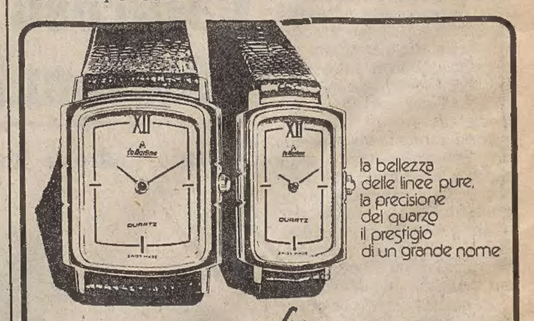
Mari: mossi intorno alla Sardegna, e alla Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11 15, Bolzano 2 17, Verona 7 15, Venezia 6 16, Milano 4 13, Torino 5 17, Cuneo 7 15, Genova 13 18, Bologna 8 17, Firenze 8 20, Pisa 9 19, Ancona Falconara 13 16, Perugia 10 16, Pescara 8 19, L'Aquila 9 17, Roma Urbe 13 21, Roma Fiumicino 15 21, Campobasso 9 14, Bari 12 20, Napoli 12 20, Potenza 9 15, S. Maria di Leuca 14 20, Reggio Calabria 14 22, Messina 16 22, Palermo 18 21, Catania 20 23, Alghero 16 24, Cagliari 14 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 15 20, Bangkok s. 27 32, Beirut s. 22 27, Belgrado s. 7 15, Berlino n. 5 12, Bruxelles s. 5 11, Buenos Aires s. 8 26, Chicago n. 10 19, Copenaghen n. 7 10, Ginevra s. 5 11, Helsinki n. 8 9, Hong Kong s. 25 28, Honolulu n. 22 28, Londra n. 10 15, Los Angeles s. 15 18, Madrid s. 4 20, Miami n. 25 27, Mosca n. 3 6, Nassau n. 20 29, Nuova Delhi s. 17 30, New York n. 11 21, Oslo n. 5, 9, Parigi n. 7 10, Pechino s. 8 18, Perth s. 15 30, Rio de Janeiro n. 26 37, San Francisco s. 11 16, Stoccolma n. 6 10, Sydney n. 14 20, Tokio s. 14, 22. Vienna s. 8 13.



IL CHIANTI CHE SA FARSI AMARE COME LA SUA TERRA

CHIANTI RUFFINO
CULTURA E' ANCHE UN VINO

LO STUDIOSO E LA SUA TRAGICA MORTE

Il «troppo» bello di Winckelmann

Quando il tempo arrugginisce la fama di un uomo celebre non c'è mezzo migliore per rinverdirla di un «revival» in chiave sessuale. Meglio se omosessuale. Senza l'intervento dei posteri impiccioni nel giallo di Trieste, Johann Joachim Winckelmann se ne starebbe là, davanti al palazzo del principe Torlonia a Roma, solo un busto commemorativo, lo sguardo fisso del «veggente» perso in un mondo di bellezza e di morte.

Giunto a Trieste dalla natia Germania nel 1755 per approfondire le sue già grandi conoscenze dell'antichità classica con l'esperienza diretta dei monumenti, nel 1767 Winckelmann è soprintendente alle antichità classiche di Roma, e ha al suo attivo numerosi saggi e volumi d'arte in varie lingue. Ma soffre di nostalgia. Scrive agli amici: «Il viaggio agognato mi sta a cuore più di ogni altra gloria».

Eppure è inquieto. Strani presentimenti ritardano la sua partenza. In viaggio, infine, si fa profondamente cupo: «Che orribile vista questi immensi monti, — esclama — che si levano così alti!». E più tardi: «Questi orribili tetti che terminano in punta». Non accetta più il «suo» paesaggio. A Ratisbona è ripreso dal ricordo dell'Italia. Vorrebbe tornare, ma è convocato a Vienna per un'udienza con Maria Teresa e il primo ministro, principe Kaunitz. Appena può scappa e raggiunge un porto: Trieste.

È qui che un mattino di giugno del 1768 un forestiero viene ferito mortalmente nella sua camera all'Osteria Grande: «Fu veduto sopra uno stramazeto — diranno i testimoni — un uomo la cui schiena e il capo venivano sostenuti da diversi cussini e una carega alla parte sinistra di qual uomo con capelli tagliati cortissimamente e di colore griso da che congetturasi che portava perucha... di statura più tosto alto e macilento, di facia smunta sembrando dell'età di 50 anni e più...».

«Ma solo alla sua morte, sopravvenuta poche ore dopo — dirà il Pagnini che ha curato la raccolta degli Atti del processo — si saprà il nome dell'ospite: Johann Joachim Winckelmann, il fondatore dell'archeologia, prefetto delle antichità pontificie e professore di greco nella biblioteca vaticana. L'uomo che per primo aveva dato una veste scientifica alla storia delle arti figurative doveva cadere sotto i colpi di pugnale di un rozzo avventuriero al quale aveva concesso la sua amicizia.

Ma quale amicizia? Qui i biografi moderni si sono sbizzarriti mettendo a confronto l'esteta, l'innamorato della bellezza, con l'assassino, tale Francesco Arcangeli, cuoco disoccupato, pregiudicato, «un toscano trentottenne di mediocre statura — come viene descritto al processo — più tosto grasso che magro, di facia bruna e vaiolata che portava capelli suoi propri al di dietro legati con una fetucia nera...».

Fascino del contrasto o situazione puramente casuale? In base alle testimonianze, i due vengono «seguiti» nei loro spostamenti, al caffè, al porto. Vengono «ascoltate» in camera le imprudenti confidenze di Winckelmann a un poveraccio che — secondo le parole dell'oste — aveva chiesto un prestito alla serva dell'albergo. Segue la descrizione dell'udienza con l'imperatrice a Vienna; l'ostentazione delle monete ricevute in dono, del valore di 30 paoli l'una quelle d'argento, di 10 zecchini quella d'oro del primo ministro, e di 17 quella di Maria Teresa.

«Mangiavimo assieme a pranzo — affermerà lo stesso Arcangeli — alla tavola rotonda, e la sera in camera mia anche se egli non mangiava che pane e vino... Andavimo a spasso anche due o tre volte al giorno...». E l'oste: «Principiarono a fare stretta amicizia...». Quanto è bastato ai soliti «bene informati» per concludere che quella era un'amicizia «particolare».

Invece dagli Atti del processo appare chiaro il movente del delitto: omicidio per rapina. Lo stesso Arcangeli finì per confessarlo dopo aver tentato disperatamente di farlo apparire legittima difesa o provocazione, e di aver negato l'acquisto di corda e coltello a Trieste. Dice il Pagnini: «Dalle loro deposizioni non emerge mai un atteggiamento che autorizzi a pensare a un'amicizia particolare. D'altronde, l'Arcangeli si sarebbe ben guardato dall'accennarne per le conseguenze che gliene sarebbero potuto derivare. Infatti il Regolamento di Giustizia di Ferdinando III del 30 dicembre 1656, mentre per l'omicidio per rapina prevedeva la pena dello squartamento o dell'arruotamento, per gli atti sessuali contro natura prevedeva la condanna a essere arsi vivi».

Scrive Anna Salvi nella rivista «Revue du commissaire de Police» del maggio 1952: «Arcangeli si dette da fare per acquistare la sua fiducia aiutandolo a trovare un veliero in partenza per Ancona». Winckelmann, dunque, impaziente di imbarcarsi, frequentava l'uomo perché questi conosceva bene tutti i «patroni» di barca. Punti di vista. Al processo, l'imputato dirà: «La verità è che non io ho cercato di fare amicizia col signor Gioanni, ma lui ha cercato me».

Ecco, il «revival» parte di qui. Il nostro tempo avido di scandali e di anormalità riesuma Pasolini cercando un antecedente a quella tragedia. Si vuol vedere fra i due casi una rassomiglianza che non c'è. Di Pasolini restano fatti concreti, di Winckelmann solo teorie e supposizioni. «La sensibilità per la bellezza — affermava questi — è un erotismo che parte dalla pelle... poi va al tatto e si concentra negli occhi».

Apparentemente, quindi, un erotismo estetico che diventa appagamento sessuale nell'estasi della contemplazione. Esaltando le sculture greche nel suo «Trattato preliminare», lo studioso confessava il proprio entusiasmo per la bellezza maschile. Apollo cammina librandosi, L'efebo attira respingendo. Eros è simile a un angelo. Ma dal connubio con la bellezza al possesso del modello, il passo sembra breve. E se il modello è appunto un corpo maschile, il possesso significa omosessualità. Questa l'accusa, comprovata dalle lettere «amorose» di Winckelmann a giovani amici.

Ma proprio a proposito di quel carteggio appassionato, Gustav Bychowski, in uno studio psicoanalitico scriverà: «Il suo stile ardente e stravagante era esagerato anche rispetto alla moda dei tempi». E di Winckelmann cita il «Saggio sopra la capacità di scoprire il Bello nell'Arte» dedicato a Friedrich Reinhold von Perg, al quale egli si rivolge con queste parole: «Tutto quanto potrei dirle è troppo debole per far parlare il mio cuore... Dal cielo ci viene l'amicizia, non da impulsi umani».

Una passione forse ma non scevra dal desiderio di iniziare l'amico al godimento della bellezza estetica. Una sessualità cerebrale che nasce dalla ricerca della perfezione artistica come mezzo di comunicazione fra due spiriti. Questa la difesa.

Teresa Petracco

UN VOLUME DELLA UTET SULLA STORIA E LA CIVILTÀ

L'antichissimo Egitto Fascino antichissimo

Dalla religione alla vita civile: politica, morale, sport, giochi

Tutta la storia dell'Egitto è contornata da un fascino perenne che interessa e ancora stupisce. Molto si è scritto e studiato, ma forse non si è mai raggiunto un panorama completo di una civiltà così complessa. Ora, un libro di Silvio Curto (soprintendente per le antichità egizie al Museo egizio di Torino e docente di quell'Università) colma numerose lacune: «L'antico Egitto» (Utet editore, pagg. 720, lire 50 mila).

Oltre a fornire un quadro sintetico degli eventi storici che riguardano l'antico Egitto, l'autore, seguendo un criterio cronologico, si serve dei moderni metodi della geografia fisica, della climatologia, della geografia economica e politica, per ricostruire in modo dettagliato le condizioni arcaiche e le successive mutazioni di un ambiente geografico che ebbero tanta parte nello sviluppo della civiltà egizia.

Per quanto riguarda la parte storica ed etnologica sono stati approfonditamente analizzati tutti gli aspetti dell'intera società egizia, dai più antichi insegnamenti paleolotici, fino alla confluenza con la cultura araba islamica, quella cioè che ha modellato i lineamenti dell'Egitto moderno.

Il progresso delle tecnologie, le scienze e le tecniche, l'organizzazione della vita civile e di quella sociale e domestica, la cultura e il pensiero filosofico e religioso, la parte politica e giuridica, l'economia e il lavoro, gli sport e i giochi, sono stati descritti minuziosamente.

Il riferimento ai testi antichi è continuo, come quello ai reperti archeologici di cui è fornita una numerosa documentazione iconografica, integrata da schemi, mappe, specchietti, planimetrie, disegni esplicativi.

Ma una parte assai interessante e allo stesso tempo curiosa dell'opera di Silvio Curto, è quella che riguarda il pensiero filosofico e morale. Ecco, per esempio, alcune massime: «Se odi qualcosa di bene o di male, quest'ultima lasciala fuori, come se non fosse stata udita: poni il bene sulla tua lingua e il male stia nascosto nel tuo petto». «Una buona parola è più nascosta di una pietra nobile, eppure la si può trovare presso la serva alla mola».

Occorre notare che Curto ha cercato di rendere la vasta materia in un tono facile e interessante, a scopo divulgativo, senza nulla togliere alle esigenze dell'informazione. Quindi se ne potranno avvantaggiare studenti delle scuole medie, degli istituti superiori e coloro che frequentano i corsi universitari.

P. L.

Sotto il titolo, una «Caccia agli uccelli» rinvenuta in una tomba tebana.

QUARANTAQUATTRO OPERE SOTTO ACCUSA

Un autentico falso questo Rembrandt

LEYDEN — È scoppiato in Olanda il caso Rembrandt. Secondo il professor Joseph Bruyn, docente di storia dell'arte dell'Università di Amsterdam, 44 dipinti attribuiti al maestro fiammingo e risalenti al primo periodo della sua attività non sarebbero opera sua. Il professor Bruyn (che insieme ad un scelto gruppo di esperti ha concluso proprio in questi giorni un profondo studio delle opere di Rembrandt iniziato nel 1968 sotto il nome di «progetto di ricerca su Rembrandt») ha illustrato in una conferenza stampa i risultati della prima fase del progetto.

«È opinione del gruppo che soltanto 42 dei 93 dipinti del primo periodo di Rembrandt, vale a dire quelli eseguiti tra il 1625 e il 1631, siano autentici. Per altri sette non siamo riusciti ad appurare con matematica certezza se siano o meno del maestro», ha detto l'esperto olandese di storia dell'arte.

Per concludere la prima fase della ricerca il professor Bruyn ed i suoi collaboratori hanno viaggiato in tutti questi anni per il mondo visitando musei, gallerie, ville padronali, nel tentativo di individuare gli autentici Rembrandt dalle copie o dai falsi più smaccati.

Per sottolineare l'attendibilità dei risultati del «progetto di ricerca su Rembrandt» Bruyn ha citato quale esempio l'«Autoritratto di Rembrandt che ride» attualmente esposto al «Rijksmuseum» di Amsterdam. Finora lo si era creduto al cento per cento autentico; oggi Bruyn ritiene che sia invece stato eseguito da un contemporaneo del maestro fiammingo.

«Voglio comunque sottolineare che per ora il nostro lavoro consiste nell'esprimere opinioni, maturate grazie all'uso di modernissime tecniche scientifiche come la fotografia a raggi infrarossi e la dendrocronologia, che consiste nel datare le tavolette di legno sulle quali Rembrandt, nel primo periodo della sua attività, eseguì i suoi quadri».

La dendrocronologia citata dal docente olandese è un metodo di datazione elaborato dal climatologo americano A. E. Douglas, morto nel 1962. Si basa sulla misurazione degli anelli di accrescimento delle piante; permette di datare reperti di manufatti preistorici e di stabilire le variazioni di clima avvenute nel passato.

Perché Bruyn e i suoi collaboratori completino questo lungo viaggio alla riscoperta del «vero» Rembrandt, dovranno trascorrere ancora diversi anni. Si ritiene che i quadri ad olio effettivamente eseguiti da Rembrandt siano circa quattrocento, un numero notevolmente inferiore a quello indicato dallo storico dell'arte Abraham Bredius che aveva fissato in 620 i capolavori del maestro fiammingo.

D. M.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

I NUMEROSI CASI DI ASMA BRONCHIALE

Avete allergie? Niente moquette

Quando un neonato può essere tossicodipendente

Avete bambini allergici? Allora non tenete in casa le moquettes. Questo genere di stoffa, che può fungere da tappezzeria o da tappeto per coprire l'intero pavimento, può facilitare l'insorgere dell'asma allergica infantile.

Il grido d'allarme è venuto dal simposio internazionale tenutosi a Sorrento, e se ne è fatto portavoce il prof. Thomas Platts-Mills, del Centro ricerche di Harrows (Gran Bretagna). Egli dice: le feci (granellini infinitesimali, di 10-40 millesimi di millimetro di diametro) degli acari dermatophagoides (affini ai parassiti della scabbia) che si annidano nelle moquettes provocano il 90 per cento dei casi di asma bronchiale allergica nei bambini. Per essere ancora più precisi, l'agente allergizzante è il rivestimento di tali escrementi.

Fortunatamente, però, si è anche appreso che sarà possibile far partire dall'interno delle cellule la lotta alle allergie. Sul piano della terapia, infatti, il maggiore impulso viene proprio dalla scuola italiana, rappresentata dalla cattedra di immunologia clinica dell'Università di Firenze, diretta dal prof. Mario Ricci. Si è affermato, infatti, che dopo tre anni di ricerche si è riusciti a comprendere il meccanismo biochimico-molecolare alla base delle allergie: si tratta dell'equilibrio fra due glicoproteine (molecole proteiche con zuccheri superficiali) che stimolano o sopprimono rispettivamente la reazione immunitario-allergica di specifici globuli bianchi, i «linfociti T». Ora si sta lavorando per isolare tali glicoproteine, e su tali basi sarà possibile realizzare vaccini antiallergici che riequilibrino il sistema già a livello cellulare, prima ancora che dalle cellule vengano emesse le sostanze reattive dei fenomeni allergici.

Da notare che le ricerche degli allergologi mondiali nell'intimità biochimica delle cellule hanno portato a trovare spiegazioni anche per gli spasmi coronarici, le malattie reumatiche, le insufficienze cardiache. Sono sostanze che le cellule producono ed emettono quando si sentono «insultate» (traumi, contusioni, invasioni batteriche): i leucotrieni, scoperti dai premi Nobel per la medicina di quest'anno, Samuelsson-Bergstrom-Vane.

Sul piano pratico tale scoperta ha portato a tutta una somma di studi (in Italia Condorelli-Marone della II facoltà medica di Napoli, in collaborazione con il Karolinska Institutet di Stoccolma) per scoprire molecole farmacologiche capaci di modulare la sintesi e l'attività dei leucotrieni, necessari all'organismo, sempre però che non eccedano.

* * *

Ancora i bambini in primo piano, sempre a Sorrento, al congresso nazionale della Società italiana di neuropsichiatria infantile. Sul banco degli accusati, in questo caso, la droga, perché si può nascere già tossicodipendenti e avere dopo un solo giorno di vita la prima crisi di astinenza da stupefacenti: basta nascere da una madre tossicomane. Secondo il prof. Giuseppe Giordano, presidente organizzativo dell'assise scientifica, bisogna anzitutto tener presente che queste gestanti il più delle volte si rivolgono tardivamente ai medici; infatti non è sempre possibile conoscere esattamente quali stupefacenti e in quali dosi abbiano assunto nel precedente corso della gravidanza. E anche quando vengono prese in cura si deve somministrare loro metadone; e purtroppo spesso, di nascosto, continuano a prendere dosi di eroina, cocaina od altro.

Sono, queste, sostanze che il nascituro assorbe attraverso la placenta dalla circolazione sanguigna materna, e che smette di ricevere quando viene alla luce. In questo caso non c'è alcuna differenza con gli altri tossicodipendenti, per cui già dopo le prime ventiquattr'ore si rivela una crisi d'astinenza: intensi tremori, irritabilità, vomito, diarrea, attacchi di convulsioni che possono continuare per settimane. I farmaci più usati per la terapia di queste crisi di astinenza dei neonati sono barbiturici, benzodiazepinici, metadone. E nel caso di assuefazione a forti dosi di oppioidi da parte della madre (e di conseguenza del neonato), la terapia più razionale è quella con dosi scalari, anche per il bambino, della stessa droga.

Se correttamente seguita, la situazione del bambino può essere ricondotta alla normalità: accrescimento e sviluppo neuropsichico regolari, ritmi biologici equilibrati, relazioni affettive verso le persone che si prendono cura di loro. Ma l'attività dell'équipe specializzata deve proseguire per anni, in relazione alla psicopatologia delle madri tossicodipendenti.

Ranieri Ponis

Stress: peste del XX secolo

Da un'indagine condotta dal prof. Carl Graf Hoyos dell'Università di Monaco in numerosi ambienti di lavoro, è risultato che il più grave fattore di stress è la paura di perdere il posto di lavoro. Lo stress — fenomeno tipico della nostra civiltà, considerato da medici e psicologici «la peste del XX secolo» — non minaccia soltanto i dipendenti, ma anche gli stessi datori di lavoro.

Il prof. Hoyos ritiene che quando si chiede ad un proprio dipendente o collaboratore di rendere di più di quanto possa, lo si pone in situazione di stress, così come quando lo si ignora o gli si richiede una scarsità di impegno il lavoratore presenta una «sindrome da stress».

PER EVITARE LE INFIAMMAZIONI GASTRICHE

Barriera farmacologica contro i danni dell'alcol

ROMA — Ricercatori americani, inglesi, ungheresi, tedeschi e italiani hanno svolto un accurato studio sul grave problema dell'alcolismo acuto o cronico. I risultati raggiunti sono stati soddisfacenti, realizzando una vera e propria «barriera farmacologica» che consente di ridurre al minimo i danni provocati da un incontrollato uso di etanolo, quello che noi chiamiamo alcol etilico.

La sostanza che è stata sperimentata porta il nome di «tiopronina», la quale evita quelle infiammazioni gastriche dovute all'eccesso di liquori o di vini: una protezione della mucosa gastrica con farmaci sulfidrilanti contro l'effetto infiammatorio e lesivo dell'alcol etilico.

Ora si sta accertando, attraverso sperimenti in fase già avanzata, se proprio la «tiopronina» sia efficace anche, come sembra, per prevenire la tanto temuta malattia del fegato: la cirrosi epatica, e, soprattutto, valutandone le dosi. Intanto studiosi e ricercatori stanno approfondendo gli effetti del nuovo farmaco, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione e la riduzione della flogosi e delle lesioni gastriche intestinali anche di altre sostanze tossiche.

È da notare che la nuova scoperta della farmacologia è giunta in un momento in cui le autorità sanitarie di tutto il mondo hanno suonato il campanello d'allarme. Basti pensare, per esempio, che l'Organizzazione mondiale della sanità ha autorevolmente dichiarato che «la prevalenza di cirrosi epatica è salita a tal punto da suggerire una connessione diretta con l'aumento del consumo di alcol». E la stessa Organizzazione mondiale della sanità ha pubblicato i dati dai quali risulta che l'Italia è seconda nel mondo per consumo pro capite di alcol, con un'incidenza di 46,6 morti per cirrosi su centomila abitanti per anno. Mentre nei paesi centro-meridionali, nonostante i consumi relativamente alti di vino, si ha per la cirrosi un tasso medio-alto, nei Paesi a Nord-Est si hanno tassi di cirrosi 4-6 volte più alti anche dovuti all'uso di distillati ad alta gradazione alcolica.

Purtroppo è un tragico quadro se si tiene conto anche che l'uso dell'alcol, in dosi esagerate e senza limitazioni, è un fattore di rischio per il cancro della cavità orale, l'esofago e il fegato, e causa di molti incidenti del traffico.

Ricordiamoci però che, al contrario, l'alcol preso in piccole quantità fa bene. Alcuni studiosi lo hanno dimostrato esaurientemente. Molti sono i benefici di un buon bicchiere di vino e anche di un «bicchierino» di liquore, preso sempre con moderazione. Il segreto è tutto qui.

Piero Longardi

UNA MALATTIA IN COSTANTE AUMENTO

L'infarto dell'anca

TORINO — L'«infarto dell'anca» (termine semplice, ma appropriato, per definire quella che in campo medico è chiamata la «osteonecrosi della testa femorale») è stato l'argomento principale del congresso della Società italiana di ortopedia e traumatologia. I responsabili dell'Associazione (che raggruppa 1800 medici italiani specializzati nel settore) hanno infatti ritenuto di confrontarsi su questa malattia (per ora non molto diffusa, ma in preoccupante aumento) sia per scambiare opinioni sui metodi di prevenzione e cura che per sensibilizzare medici generici e pazienti sui suoi sintomi e sull'utilità di una tempestiva identificazione.

L'«infarto dell'anca» — è emerso dalle relazioni — può colpire soprattutto gli uomini tra i 40 e i 50 anni ed è causato da un'insufficiente irrorazione sanguigna della testa del femore, la quale col passar del tempo subisce un processo di necrosi, si deforma e si disgrega.

Si manifesta con un dolore (talvolta improvviso e lancinante) che si irradia dall'anca al ginocchio e costringe a camminare zoppicando; sovente viene confusa con una normale artrosi, anche perché nei primi cinque mesi non è rilevabile all'esame radiografico. È proprio in questo periodo di tempo, però, che (dopo essere stata identificata con esami più «sofisticati») può essere curata in modo da evitare il ricorso ad una protesi (metallica o in ceramica).

A far sospettare l'esistenza della «osteonecrosi» — è stato rilevato soprattutto dalle ricerche dei prof. Bruno Calandriello, di Firenze, e del prof. Gianfranco Fineschi, di Roma — può essere il fatto che di solito quanti vengono colpiti da questa malattia hanno usato (e sovente abusato) di cure con cortisone o sono dediti all'alcolismo o sono affetti da gotta o obesità.

PER I BAMBINI

Evitare deformità della testa femorale

Ad un difetto di circolazione sanguigna nel tessuto osseo del femore è dovuta una malattia che colpisce i bambini dai 4 agli 8 anni di età e che è nota come malattia di Perthes. Poiché lede strutture anatomiche in fase di sviluppo, è importante riconoscerla e trattarla precocemente (cosa ormai possibile) in quanto consente di evitare gravi deformità della testa femorale e quindi un'artrosi dell'anca già a vent'anni.

Quando un bimbo accusa qualche dolore all'anca e si lamenta (magari a distanza di mesi) è perciò meglio ricorrere subito a uno specialista. Sia per gli adulti sia per i bambini i sintomi, comunque, non sono ancora ben definiti e proprio per questo è più che mai valido il detto «conoscere la malattia per poterla sospettare».

Boccaccio tradotto in croato

Dopo l'opera omnia di Dante e Petrarca, è uscita dalle stampe la traduzione croata dell'opera omnia di Giovanni Boccaccio. In tal modo la cultura letteraria croata può vantare la conoscenza dell'intera triade del Trecento italiano.

A differenza dell'Alighieri e del Petrarca, che ebbero traduttori ed imitatori in Croazia e Dalmazia ancora in vita, il terzo grande classico della letteratura italiana fu «scoperto» appena nel 1840 da Ivan Mažuranić, un traduttore che sarebbe diventato il Dante della poesia croata. Ciò non vuol dire che nei secoli precedenti Boccaccio fosse uno sconosciuto; le sue opere, semplicemente, circolavano e venivano lette nella lingua originale (ovviamente da pochi privilegiati). Cadute infine le riserve morali, appena nel 1923 si ebbe la prima edizione croata del «Decamerone».

Oggi, a sessant'anni di distanza, i croati possono leggere nella propria lingua l'opera completa del certaldese nella traduzione di Jerka Belan, Mate Maras e Frano Čale, tutti e tre notissimi italianisti dalmati.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Giorno, che non tramonti mai

Chi ha un reale interesse per un poeta grandissimo come Giuseppe Parini (23 maggio 1729-15 agosto 1799) e sopratto per la poesia del suo capolavoro, «Il Giorno», non ci sono dubbi, si procuri la splendida edizione critica del poemetto curata da quell'autentica autorità pariniana che è lo storico della letteratura italiana e filologo Dante Isella (nato a Varese nel 1922, ordinario all'Università di Pavia); i due volumi dei «Classici Ricciardi» dedicati al «Giorno» e usciti nel 1969, nella collana «Documenti di filologia», n. 14 (prezzo di copertina, di tredici anni fa, 16 mila lire, da moltiplicare tranquillamente per cinque; senonché oggi, in una libreria triestina che non dico — ma al libraio andrebbe riconosciuta un'onorificenza da Spadolini — l'ho acquistata allo stesso prezzo!).

Edizione scientifica di eccezionale scrupolo e acribia che vede di sciogliere dubbi e perplessità non tanto «nello scrutinio di ciascuna variante isolata» bensì «nel riconoscimento di un sistema correttorio».

Al «Giorno» come a pochi altri testi di poesia spetta il titolo di «work in progress» da dipanare oltre il sistema correttorio praticato da Parini. Mai portato a termine, e neppure il poema fu interamente compiuto. Sistema teso all'eliminazione o italianizzazione di tutte le voci straniere che il poeta aveva, sino al 1765, liberamente usato; la cancellazione di parole che apparivano iterate a distanza ravvicinata, eccetera.

Però un libro, al di là dei suoi contenuti, del suo messaggio, della correttezza del suo testo, è anche oggetto: splendido e banale, tesoro antiquario e vecchia carabattola, tascabile da gettare alla fermata della sotterranea e in foglio da conservare in cassaforte, ecc. Figuratevi di possedere uno splendido trumeau in radica veneziano del Settecento (per non parlare dei suoi confratelli inglesi), dietro ai suoi vetri antichi, non perfettamente piani, non starebbero bene i «quadernetti» grigio topo dei «Documenti di filologia» ricciardiani.

Meglio invece il dorso in pelle, le impressioni in oro vecchio, l'etichetta rossastra, di uno dei tomi della «Biblioteca Italiana Antica e Moderna». Ad esempio: «Poesie di Giuseppe Parini» - Volume unico - Milano - Per Nicolò Bettoni - M. D. CCC. XXIV. pagg. 304, in 8° (mm. 222x140), cartonato, piatti in carta marmorizzata, in buone condizioni, valore sulle 70 mila lire (non vi sono incisioni).

Volume stampato centocinquanta anni fa sulla scorta dei classici sei tomi delle «Opere di Giuseppe Parini», pubblicate da Francesco Reina, Milano, Genio Tipografico, 1801-1804, in piena Milano napoleonica dove vive il «milanese» Stendhal. Il volume che ho sott'occhio uscì vent'anni dopo. Volendo mantenere le coordinate stendhaliane citiamo ancora lo scrittore di Grenoble.

Nella prima parte del suo saggio «Racine e Shakespeare» (testo che passa come un vero manifesto del Romanticismo) è detto che si debbono stampare — e quindi ristampare — esclusivamente «le opere letterarie che, allo stato attuale delle abitudini e credenze dei lettori, siano suscettibili di dare loro il massimo piacere possibile».

E nella premessa editoriale della «Classica Biblioteca Italiana Antica e Moderna», l'editore, o chi per lui, scrive: «... per l'ampia interpretazione che noi diamo alla parola "Classico", presenterà (la Biblioteca, n.d.r.) tutto quello che i patrj nostri ingegni produssero di più utile e di più lodato in tutti i secoli dell'italiana letteratura, ed in ogni condizione di studj».

Sergio Brossi

Nella foto, Giuseppe Parini.

SOLO NELL'AREA INTERESSATA AL BISTURI

L'anestesia in periferia

MILANO — Il chirurgo opera pazienti sempre più svegli. Oggi si procede infatti verso una nuova anestesia-analgesia, senza addormentare più del tutto il paziente, ma anestetizzandolo solo in periferia, localmente nell'area dell'intervento. E sul piano emotivo tranquillizzandolo con sedativi, non con narcotici. I risultati sono meno malesseri operatori e sofferenze post-operatorie.

È questo, uno dei temi centrali del corso internazionale superiore sulle «Basi farmacologiche dell'anestesia», organizzato dalla Fondazione Lorenzini e che si terrà dal 4 al 6 novembre nell'aula magna dell'Università degli studi di Milano.

L'anestesia non più che locale si pratica ormai anche per interventi abbastanza consistenti: traumatologia degli arti inferiori (gambe e piedi) e della mano, appendicectomia, ernie addominali, operazioni ginecologiche (fibromi, tumori dell'utero e della vagina), emorroidi. In questi casi, anziché «disinserire» il cervello con narcotici per impedirgli di percepire i dolori, si bloccano le loro strade d'accesso al cervello, infilando sotto la membrana (peridurale) che riveste il midollo spinale un tubicino di plastica del diametro inferiore al millimetro, grazie al quale si immettono, al caso per più giorni sinché la situazione dolorifica si esaurisce, dosaggi di morfina pari ad un decimo di quelli che si dovrebbero usare tradizionalmente.

«Con questo sistema — secondo il prof. Mario Tiengo, copresidente del corso — non si hanno possibilità di eventuali assuefazioni al farmaco, perché così non raggiunge il cervello, né si ha un inquinamento generale dell'organismo da parte dei narcotici, che altrimenti bloccano non solo la mente ma anche la motilità intestinale».

«La nuova frontiera è — afferma il professor Rodolfo Paoletti, preside della facoltà di farmacia di Milano e presidente della Fondazione Lorenzini — portare l'analgesia a livello cellulare, moderare cioè le reazioni, ben prima ancora che del cervello, delle cellule stesse agli stimoli dolorifici. Se fin già dalla periferia impediamo alle cellule di sentire dolore, tanto meno esse potranno trasmetterlo al centro del cervello».

È un meccanismo che coinvolge ampiamente le sostanze naturali del nostro organismo che sono al centro dei «Nobel» per la medicina di quest'anno, le prostaglandine, dette infatti «ormoni personali delle cellule», oltre a dei reattivi che le cellule accumulano se sovreccitate (acido lattico, piruvico, etc.).

Nell'ambito del corso anestesiologico internazionale di Milano, infatti, un'intera tavola rotonda sarà dedicata all'esame di una sostanza, lo zomiperac sodico, che è appunto un analgesico antiprostaglandinico, e blocca quindi il dolore alle sue origini cellulari, da dove smette di partire l'allarme legato al rilascio massiccio di prostaglandine dalle cellule.

«Quando si opera — riprende Tiengo — bloccando la percezione del dolore a livello cerebrale, nelle cellule proseguono, pur se il paziente è senza conoscenza, delle reazioni che provocano ipertensione, tachicardia, sudorazione, alterazioni in tutto l'organismo, e che proseguono nel malessere post-operatorio: portando l'anestesia e l'analgesia alla periferia tutto ciò si riduce o si elimina».

CARTE AUTOCOPIANTI

Irritazioni cutanee e oculari

L'impiego delle carte autocopianti, diffuse negli uffici e nelle banche, può causare irritazioni cutanee e oculari. È emerso da una recente indagine svolta su segnalazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro. Sono stati così confermati i rischi — già rilevati in altri paesi europei — che corre chi viene a contatto con tale tipo di carta. La ricerca è stata condotta in collaborazione con gli assessorati regionali alla sanità; gli istituti universitari di dermatologia e di medicina del lavoro; il centro ricerche della Federazione Cgil-Cisl-Uil sui danni da lavoro.

Di particolare interesse le segnalazioni provenienti dalla I clinica dermatologica di Milano e dalla Usl 8 di Castellanza (Varese), dove sono stati rilevati casi di «dermatiti eritematose» e disturbi cutanei negli addetti all'uso di carte autocopianti. Da rilevare, infine, nell'ambito di una ricerca sui rischi oncologici presenti nelle imprese artigiane svolta dall'Istituto dei tumori di Genova, la denuncia di un gruppo di tipografi di La Spezia addetti alle carte autocopianti che hanno segnalato di propria iniziativa il verificarsi di fenomeni irritativi alle mani.

GIORNALE DI TRIESTE

RINNOVATA DENUNCIA DEGLI SPEDIZIONIERI

Traffici in porto ostacolati dalla carenza di doganieri

Appelli al commissario del governo, al ministero e all'on. Tombesi Critica situazione al valico di Rabuiese per i controlli sul bestiame

Passano gli anni, si susseguono gli affidamenti ufficiali, intervengono addirittura delle disposizioni di legge ma la situazione dei servizi doganali locali diventa ogni giorno più precaria. Di tale inconveniente si fanno nuovamente portavoce gli spedizionieri portuali, che attraverso il presidente della loro associazione, comm. Ernesto Marzari, sono direttamente intervenuti in questi giorni presso il commissario di governo, prefetto Marrosu, e presso il direttore generale delle dogane dott. Cantiello nonché — per sollecitare gli opportuni passi anche in sede politica — presso l'on. Tombesi.

Al commissario dott. Mario Marrosu il presidente degli spedizionieri ha fatto in particolare presente l'aggravata precarietà del servizio veterinario nel porto e al valico cofinario di Rabuiese. Il comm. Marzari ricorda infatti che il D.P.R. n. 614 del 31 giugno 1980 stabiliva per il porto e per quel valico un organico di tre direttivi veterinari, di un direttivo chimico, di un ragioniere e di altro personale per un totale di dodici unità. Ed a sua volta il ministero della sanità aveva annunciato nell'agosto 1980 che era prossima la riorganizzazione del servizio veterinario di confine con l'immissione delle necessarie unità di rincalzo, in forma di un decreto delegato che prevedeva l'immissione nei ruoli di 140 nuovi veterinari.

Ebbene, ogni disposizione è rimasta inattuata ed anzi oggi è stata decisa la rescissione del contratto anche con quel veterinario comunale che finora contribuiva a rimediare alle gravi carenze d'organico, operando la mattina al valico di Rabuiese, e intervenendo anche altrove nei casi di straordinaria necessità. A sostituirlo è stato indicato, per due soli giorni alla settimana, un sottotenente veterinario che in porto integra l'attività di un professionista privato, il quale supporta a mezza giornata il solo servizio veterinario portuale.

Così la mancanza di personale veterinario continua a condizionare negativamente i traffici di bestiame attraverso il porto ed i valichi confinari: anzi tale personale viene depauperato anziché potenziato. Limitare il traffico di carni e bestiame a Rabuiese a due soli giorni alla settimana equivale a strozzare totalmente il valico. «Non si può pretendere — ha scritto il presidente Marzari all'on. Giorgio Tombesi — che in un porto articolato come quello di Trieste si possa far fronte a tutte le necessità sanitarie con due soli veterinari a mezza giornata, per di più impegnati a coprire anche le esigenze di un valico confinario».

Ma l'intera situazione doganale nella nostra provincia lascia alquanto a desiderare. Nel suo intervento presso il dott. Giambattista Cantiello direttore generale delle dogane al ministero delle finanze, il presidente Marzari rileva anche il persistere da oltre un anno della vacanza del massimo vertice del compartimento: la sua copertura da parte del capo compartimentale di Venezia è tale solo di nome. Né è più possibile — aggiunge Marzari — ritardare ulteriormente l'assegnazione di nuovi funzionari.

CALENDARIETTO

Oggi: Tutti i Santi — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 16.53; la luna si leva alle 17.15 e cala alle 6.13.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Dante 7, (tel. 630213); via dell'Istria 7 (tel. 795914); via Alpi Giulie 2 (Altura), (tel. 828428); via S. Cilino 36 (S. Giovanni), (tel. 54393); via Ginnastica 6 (tel. 795152); via Cavana 11 (tel. 734322).

Farmacie aperte solo dalle 8.30 alle 13: piazza Libertà 6; via Mascagni 2.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; via Alpi Giulie 2, (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11.

Aurisina, (tel. 200121), Basovizza (tel. 226210) e Muggia, viale Mazzini 1, (tel. 271124) aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

SESSANTA EQUIPAGGI IN GARA

La supercaccia

Super organizzati, alcuni addirittura con radio e telefono in auto, sessanta soci dell'Act si sono sbizzarriti ieri mattina in una diabolica caccia al tesoro organizzata dall'Automobile club triestino. È il secondo anno che l'Act, animatore l'ing. Giorgio Cappel, inventa quiz e prove selvagge per il divertimento dei soci. Partite da piazza Unità alle nove, sessanta automobili hanno superato tappe e ostacoli per tornarvi verso le 14 con i conducenti vestiti da trogloditi (ultima prova da passare).

Tre le tappe, trovate con un cruciverba: scalo legnami, San Giusto e infine piazza Unità. Fra l'una e l'altra si doveva trovare un uomo con un solo baffo (vero!) e un altro originario di Palermo; portarsi in auto — insieme — un cane e un gatto; cercare la persona più grassa e quella più magra, perché vinceva chi poteva esibire la maggiore differenza fra i due. E ancora, il maggior numero di scarpe e la maggior quantità di ghiaccio.

Un'altra, non semplice prova è stata quella di riuscire a individuare il numero esatto di motorini «Gilera» esposti nella vetrina della concessionaria Röti di via San Francesco, che ha anche messo in palio il primo premio, per l'appunto un motorino. Si doveva anche portare un'auto, le cui cifre della targa, sommate, formassero il numero 29.

LE MISURE OLTRECONFINE

Iniziative liberali sulle restrizioni

Interpellanza di Zanone al ministro Chiesti alla Regione passi con la Cee

In un'interrogazione al ministro degli esteri il gruppo dei deputati liberali (primi firmatari Zanone, Biondi, Sterpa, e Zappulli) ha sollevato il tema delle restrizioni jugoslave in materia di rapporti valutari e di conseguenza di scambi commerciali e di libera circolazione dei cittadini, per dire che esse si pongono come sostanziali deroghe agli accordi di Roma e di Udine sui traffici e sulle comunicazioni fra le popolazioni di confine e al trattato di cooperazione fra la Jugoslavia e la Comunità europea».

Di qui la richiesta al ministro degli esteri «se risponda al vero la notizia della mancata consultazione preventiva del nostro governo in ordine a tali misure» e «quali passi si intendano muovere verso il governo jugoslavo per addivenire a una revisione sia pure parziale dei provvedimenti a fine di attenuare le conseguenze negative per entrambe le popolazioni di frontiera».

Sullo stesso argomento un altro passo è stato effettuato dai liberali. La segreteria provinciale del Pli ha rivolto un «pressante» invito alla giunta regionale «affinché sia richiesta, presso la Cee, la possibilità per il Friuli-Venezia Giulia di usufruire del Fondo di sviluppo della comunità». E ciò a seguito delle «ingenti perdite in valuta e in posti di lavoro nel settore commerciale» conseguenti appunto alle ultime misure restrittive jugoslave.

Ladro bibliofilo

Tre vetrine della libreria Svevo, in corso Italia, sono state infrante da un giovane che poi se l'è filata con dei libri sotto il braccio. Un testimone ha visto nella notte di sabato un giovane (statura media, barba, capelli ricci, giubbotto di pelle marrone) rompere le vetrine con due grosse pietre. Sono stati chiamati gli agenti, che hanno trovato oltre alle pietre, una quarantina di volumi poi restituiti al proprietario. Il giovane ladro non è stato rintracciato.

I TRADIZIONALI APPUNTAMENTI NEI GIORNI DELLA RIMEMBRANZA

Omaggio ai Caduti a S. Dorligo

Corone d'alloro ai monumenti ai Caduti nel comune di San Dorligo della Valle sono state deposte ieri nel quadro delle cerimonie e delle manifestazioni con le quali si rende omaggio in questi giorni della rimembranza ai morti di tutte le guerre. L'appuntamento si è ripetuto a Caresana, Prebenico, San Dorligo, Bagnoli, Sant'Antonio in Bosco, San Giuseppe della Chiusa e Riemanje. Ai riti era presente una rappresentanza del consolato generale di Jugoslavia a Trieste e in mattinata lo stesso console ha deposto una corona al monumento ai Caduti di Domio.

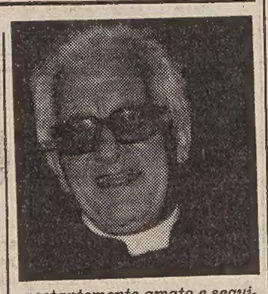
Festa a Sgonico dei lancieri di Firenze

Il 9.o Gruppo squadroni carri «Lancieri di Firenze» ha celebrato ieri la festa del Corpo nel 64.o anniversario della battaglia di Vittorio Veneto. Primi a giungere nella città-simbolo della vittoria i «Lancieri di Firenze» guadagnarono allo stendardo, nell'ultima fase del grande conflitto, la seconda medaglia di bronzo.

Le gesta di allora sono state brevemente rievocate ai giovani «lancieri» corazzati di oggi dal comandante ten. col. Diego Bordonaro nel corso di una solenne cerimonia alla caserma «Ferruccio Dardi» di Sgonico.

Presenti, fra le altre autorità, il comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» gen. Stefano Dolce, l'ex comandante della brigata stessa e attuale comandante del Centro aviazione leggera dell'esercito di Viterbo, il triestino gen. Sergio De Ros, nonché una folta rappresentanza di cavalieri in congedo che sabato avevano partecipato anche alla tradizionale manifestazione di Pozzuolo del Friuli.

Canonico del Capitolo mons. Mario Cosulich parroco a San Giacomo



Mons. Mario Cosulich è stato nominato canonico del Capitolo cattedrale; continua a reggere la parrocchia di San Giacomo con l'incarico di vicario economo.

Nato a Lussinpiccolo 62 anni fa, dopo aver assolto gli studi nel seminario di Zara e Gorizia (completandoli a Roma all'Ateneo lateranense) e conseguita la licenza in sacra teologia, è stato ordinato sacerdote nel '43. All'inizio del suo ministero sacerdotale, oltre all'insegnamento della religione nelle scuole secondarie superiori è stato professore di teologia dogmatica nel nostro seminario teologico. Nominato parroco di San Giacomo nel '54, è stato quindi insignito del titolo di cappellano di Sua Santità e, alla scomparsa di mons. Bottizer, ha avuto l'incarico di sovrintendere all'attività del comitato vescovile Caritas.

Nella stessa circostanza diventava cappellano del porto e successivamente delegato vescovile della Caritas diocesana.

Durante la sua lunga attività pastorale, mons. Cosulich ha retto una delle più numerose e vivaci comunità, dove alla laboriosità fervida e generosa si innesta una grande cordialità, di pretto sapore triestino e popolare. In mezzo ai sangiacomini, che egli ha costantemente amato e seguito in tutte le loro vicissitudini liete e dolorose, ha visto realizzarsi con il suo fervido ingegno le due associazioni di lavoratori: le Acli e il Movimento cristiano lavoratori, e inoltre la casa parrocchiale e l'oratorio con la sua palestra, che ha servito a generazioni di giovani per lo sviluppo del fisico e dello spirito. Del suo lungo lavoro apostolico si ricorda la celebrazione del centenario della parrocchia, che egli volle particolarmente solenne, con la partecipazione del cardinale Lercaro.

I fedeli della chiesa di San Giacomo, mentre lo ricordano affettuosamente, gli augurano ogni successo nella sua futura attività, e per se stessi un degno continuatore della sua trentennale operosità apostolica.

I riti in città

OGGI

Per celebrare la solennità di Tutti i Santi sarà celebrata una messa nella cattedrale di San Giusto, presieduta dal vescovo. Nel corso della messa sarà investito il nuovo canonico mons. Mario Cosulich, già parroco di San Giacomo Apostolo. A Muggia saranno invece ricordati i defunti, con anticipo di un giorno rispetto agli altri comuni della Provincia. Il Comune, con l'adesione di numerosi gruppi e associazioni e di tutti i partiti, deporrà corone sulle lapidi dedicate ad Alma Vivoda a Trieste, a Mariani e Buttoraz al cantiere Felszegy e a L. Mauro a Muggia Vecchia. La partenza della delegazione è fissata alle 9 dal municipio. Alle ore 10.30, dal monumento ai Caduti del municipio stesso partirà un corteo che onorerà tutti i Caduti di tutte le guerre nella chiesa di San Giovanni. Seguiranno altre tappe: monumento alla Liberazione, cimitero dei partigiani, cimitero di Muggia, monumento ai Caduti di Santa Barbara, dove saranno presenti due cori.

DOMANI

Giornata densa di cerimonie quella dedicata ai morti. La principale si svolgerà sul colle di San Giusto. Questo il programma: ore 10 messa solenne con il vescovo in cattedrale; ore 11.30 onori militari e civili al prospiciente monumento ai Caduti, presente un picchetto in armi, una banda militare e le massime autorità, tra cui il comandante del presidio, il prefetto e il prosindaco di Trieste Pacor; ore 11.45, nuova messa celebrata dal vescovo per i Caduti sempre nella cattedrale. Nel corso della mattinata saranno deposte corone d'alloro, a cura del Comune e della Prefettura, in piazza Unità, via Imbriani, via D'Azeglio, viale D'Annunzio, via Ghega, cimitero austroungarico, poligono di Opicina, foiba 149, foiba di Basovizza, poligono di Basovizza, Risiera di San Sabba, cimitero di Sant'Anna, parco della Rimembranza e atrio della Questura. Un omaggio particolare alla foiba di Basovizza sarà posto dalle Comunità istriane alle 15.30. Alla stessa ora, al cimitero di Sant'Anna il vescovo celebrerà una messa in suffragio dei defunti. Seguirà la benedizione delle tombe dei vescovi e dei sacerdoti al campo IX. Alle ore 20, nella cattedrale di San Giusto, la giornata del ricordo si concluderà con una veglia di preghiera.

NEGOZI E PUBBLICI ESERCIZI — Oggi, chiusura di tutti i negozi tranne panetterie, pasticcerie, gastronomie e rosticcerie. Latterie, panetterie e fiorai potranno essere aperti la mattina. **Mercoledì 3,** tutto chiuso tranne pasticcerie, gastronomie e rosticcerie. Apertura antimeridiana facoltativa per fiorai e panettieri.

UNA FAMIGLIA IN ANSIA PER MOLTE ORE

Mobilitati agenti e carabinieri per un ragazzino poi ritrovato

Edy, anni 13, un ragazzo handicappato, ha fatto stare con il fiato sospeso, ieri pomeriggio, tutti gli inquilini di via Pagano 32, nonché i carabinieri e gli agenti delle Volanti. Il ragazzino, che era sceso nel cortile per giocare, è invece sparito con la sua bicicletta. La mamma Maria lo ha più volte chiamato dalla finestra. Poi è scesa a cercarlo. Edy non c'era più. La disperazione le è piombata subito addosso. La signora si è rivolta ai vicini, ma nessuno l'aveva veduto. Allora ha informato i carabinieri, i quali, a loro volta, hanno messo in allarme anche il «113». Tutte le autoradio si sono messe così alla ricerca del ragazzino con un paio di jeans e una maglia azzurra. Ma alcune ore sono passate invano. Il papà di Edy non sapeva nulla: si era recato a Valdoltra a trovare un parente malato. La mamma era fuori di sé.

«È impossibile — ha detto una vicina — che sia andato lontano. Non ha forza nelle mani e anche le gambe non sono molto robuste; la mamma, con l'aiuto di altre cinque persone lo sottopone ogni giorno ad una difficile ginnastica, che le è stata insegnata da una équipe di specialisti a Verona».

Invece Edy, tutto solo, se ne era andato molto lontano. È stato rintracciato per caso, poco dopo le 18, da una signora che abita nella stessa via Pagano, vicino al valico di Plavia. La signora stava rientrando da una gita in Istria. Ha visto il bambino e lo ha accompagnato alla polizia, i cui agenti hanno informato il «113» e quindi la mamma.

Direttivo Associazione stampa

I giornalisti del Friuli-Venezia Giulia hanno proceduto al rinnovo delle cariche direttive dell'Associazione Stampa. Le operazioni di voto si sono svolte a Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. In base all'esito degli scrutini, il nuovo direttivo regionale risulta formato, in ordine alfabetico dai giornalisti professionisti Fabio Amodeo, Gianpaolo Carbonetto, Roberto Collini, Giovanni Fischer, Fulvio Gon, Alessandro Rudolf, Danilo Soli, Vojmir Tavcar e Baldovino Ulcigrai; dai giornalisti pubblicisti Furio Baldassi, Silvano Bertossi e Cristiano Degano.

Per il collegio dei probiviri sono risultati eletti: Giuseppe Bollis, Giovanni Comelli, Giuseppe Missori, Luciano Paolini, Stellio Rosolini e Marco Waltritsch per i professionisti ed Enea Fabris, Giuliano Muzzolini e Dino Saraval per i pubblicisti. Revisori dei conti Bruno Natti, Arrigo Ricci per i professionisti e Sandro Taddio per i pubblicisti.

Quali fiduciari professionisti per le province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone sono stati eletti rispettivamente Livio Missio, Paolo Decleva, Antonino Barba e Angelo Mazzotta. Vicefiduciari pubblicisti sono stati eletti per Trieste Guerrino Bernardis, per Udine Mario Garbari, per Gorizia Lorenzo Boscarol e per Pordenone Vannes Chiandotto.

Anche i fiduciari e vicefiduciari faranno parte del Consiglio direttivo che sarà successivamente integrato dai rappresentanti dei comitati di redazione. Nei prossimi giorni il nuovo direttivo regionale si riunirà per la distribuzione delle cariche.

Brevi

■ USL — L'unità sanitaria locale ha aperto un avviso pubblico per il conferimento di un posto temporaneo semestrale di tecnico citologo presso l'ex Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori.

■ POLIZIA — Il Sindacato autonomo di polizia conferma che la Corte dei conti ha concesso il nullaosta per l'aumento dell'indennità notturna a 800 lire l'ora.

CURIOSA AVVENTURA DI UN SIGNORE

Liberato dal... cimitero

«Pulivo la tomba di mia moglie e non mi sono reso conto che il tempo passava così in fretta. Quando era già un po' buio volevo uscire, ma mi sono accorto di esser rimasto chiuso dentro». Così ha raccontato un anziano signore, alto di statura, che ha pregato di non essere nominato sul giornale. «Non voglio che ridano di me — ha detto — sa come sono queste cose. Gli amici direbbero che sono...».

Il prigioniero di via della Pace è stato liberato alle 17.30 dal custode del cimitero ortodosso, che si trova proprio di fronte all'ex cimitero militare (ora in parte ossario di morti civili), che era stato messo in allarme dai guardiani del cimitero cattolico con una telefonata: «C'è un uomo rinchiuso nel cimitero di via della Pace. Abbiamo avuto la segnalazione dalla polizia. Per favore vada ad aprire lei, che ha la chiave». Così, il custode del cimitero ortodosso ha attraversato la strada ed ha aperto il pesante cancello di ferro, facendo uscire l'anziano signore.

■ DENUNCIATI — Contravvenenti al foglio di via obbligatorio, ventiquattro jugoslavi, un rumeno e un egiziano, sono stati denunciati dalla polizia di frontiera.

Educazione sanitaria
ricerca scientifica
riabilitazione
assistenza ai malati di cancro
ed ai loro familiari
sono affidati alla
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Aiutiamo la Lega in questa opera umana e sociale dando il nostro contributo
Telefono 729202

QUI BENZINA
OGGI 7.30-12.30 / 15-19
DOMANI CHIUSO
VIA LOCCHI 3

REBULINO
Vino bianco dolce novello
Per allietare le vostre serate autunnali
In vendita presso i negozi C.O.F.I. di:
CORMONS Via Mariano 31 - Tel. 0481/61798
FIUMICELLO Via Papariano 2 - Tel. 0431/96170
GRADO Via Morosini - Tel. 0431/81947
LIGNANO SABBIADORO Via Amaranto - Cond. Residence - Tel. 0431/71940
PALMANOVA Via Pasqualigo 23 - Tel. 0432/929742
UDINE Viale Tricesimo 206 (di fronte alle Officine BERTOLLI) - Tel. 0432/470222
CANTINA PRODUTTORI VINI CORMONS Via Mariano 31 - Tel. 0481/60579

COMUNICATO
PK publikompass
OGGI LUNEDÌ 1 NOVEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
RIMARRANNO APERTI
dalle ore 17.30 alle 18.30

GIORNALE DI TRIESTE

LA TAVOLA ROTONDA ALLA MOSTRA DEL MARE

Indirizzo più razionale alla pesca in Adriatico

Necessaria l'elaborazione di programmi da parte italiana e jugoslava per evitare l'esaurimento delle risorse e l'inquinamento delle acque

Una tavola rotonda dedicata alla pesca e alla maricoltura, presieduta dal direttore generale della pesca marittima del ministero della Marina mercantile, Francesco De Fonzo ha concluso, nel comprensorio della Fiera, le giornate di studio indette in occasione della Mostra del mare.

De Fonzo, dopo aver illustrato gli effetti della legge n. 41 del febbraio scorso, presupposto di un'azione globale nel settore della pesca, si è soffermato sulla necessità di incrementare il consumo del pesce azzurro e sulle intese con le amministrazioni periferiche, tra le quali la nostra Regione, a sostegno dell'acquacoltura, tema, questo, che era stato in precedenza trattato dal direttore regionale dell'industria e dell'artigianato, Alberto Pastorini.

Le difficoltà di programmazione in un campo di produzione quanto mai variabile qual è quello della pesca, sono state messe in risalto dal direttore del laboratorio di biologia marina dell'ateneo bolognese, prof. Corrado Piccinetti: per superarle — egli ha detto — è opportuna la collaborazione con i Paesi confinanti, per raccogliere il maggior numero di dati possibile.

Dal canto suo il prof. Miroslav Zej, direttore della stazione di biologia marina dell'università di Lubiana a Portorose, ha ricordato lo scarso ricambio d'acqua nell'Adriatico e le rilevanti quantità di sostanze inquinanti che vi vengono scaricate sia in Italia, sia in Jugoslavia: da qui l'utilità di accordi fra i due Paesi per evitare che la pesca si risolva in un supersfruttamento delle risorse e di un comune impegno contro l'inquinamento marino per scongiurare la scomparsa di diverse specie di pesce.

L'importanza degli accordi a livello regionale in tema di pesca fra gli Stati interessati è stata messa in luce anche dal dott. Charbonnier, segretario generale del Consiglio generale della pesca nei Paesi del Mediterraneo della Fao, il quale ha rilevato che proprio con tali finalità è stato creato il Consiglio stesso. La pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero è passata dal mezzo milione di tonnellate di prima del 1940 al milione e 600 mila del 1980, pari a circa il cinque per cento della produzione mondiale. Si sta ormai toccando il tetto della massima producibilità, per cui è indispensabile una rigorosa tutela delle risorse. Charbonnier ha quindi illustrato l'attività del Consiglio della pesca nei Paesi del Mediterraneo, che è passata su periodiche consultazioni fra gli Stati membri al fine della raccolta di dati per la valutazione delle risorse e la conseguente fissazione dei limiti di pesca. Una di queste consultazioni è prevista per l'anno prossimo a Fano e riguarderà la valutazione degli stock dell'Adriatico.

Gli specifici problemi del settore della molluschicoltura sono stati analizzati dal rappresentante della Federmolluschi Pandolfelli che ha riaffermato fra l'altro, l'esigenza di arrivare ad un contratto collettivo di lavoro per la categoria; l'avv. Giuliano De Colle, direttore regionale del Lavoro, ha trattato dell'istruzione professionale e nautica, e il prof. Gino Ravagnan, della Tal di Padova, si è diffuso sulle varie tecnologie intese a conseguire risultati ottimali negli allevamenti ittici. L'attività del Centro Cirmi Centro internazionale radio-medico è stata illustrata dal prof. Bruno Tortori Donati, direttore sanitario della Finmare, con particolare riguardi ai corsi d'istruzione sanitaria per i naviganti e su quanto dettato in proposito dalla legge n. 82.

In sede di discussione sono intervenuti Glauco Bouché, della direzione generale dell'istruzione professionale del ministero della PI, che ha illustrato il sistema di radiotelecomunicazione satellitare «Inmarsat» installato sulla nave scuola «Grado», il prof. Giuliani Orel, dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste, che ha parlato dei problemi della pesca nell'ambito della fascia costiera, il presidente della Cooperativa maricoltori Alto-Adriatico, Domenico Baldini, che si è soffermato sui molteplici problemi della mitilicoltura, e Stefano Bozzetto, della Marina maricoltura Alto-Adriatico, che ha trattato particolari aspetti dell'acquacoltura soprattutto sotto il profilo tecnologico.

I proficui risultati delle giornate di studio sul tema «Il mare, un patrimonio naturale di incomparabile valore da difendere e da utilizzare» sono stati messi in rilievo dal segretario generale dell'Ente Fiera, Tamaro.

UN DIBATTITO ORGANIZZATO DAL PCI

L'avvenire del commercio colpito dalle restrizioni

Neppure la revoca di alcune delle misure adottate oltreconfine potrebbe riportarlo alle quote precedenti - La rete distributiva

Comunque vadano le cose, anche se la Jugoslavia recederà da alcune misure restrittive, almeno per gli abitanti della fascia confinaria, il commercio triestino non potrà mai più tornare ai livelli notevolmente elevati per giro d'affari, che aveva fino a una decina di giorni fa.

È stata questa l'opinione diffusa tra tutti i presenti al dibattito su «Quale futuro per il commercio a Trieste?», organizzato dalla federazione triestina del Pci e nel corso del quale sono state ascoltate relazioni di Carlo Pollidoro e Silvano Bacicchi, membri della commissione industria e commercio del Senato (il primo è anche responsabile nazionale del commercio per il Pci) e del segretario provinciale Claudio Tonel, e interventi di politici, sindacalisti, operatori del settore e consumatori.

Cosa può fare dunque una città di 250 mila abitanti che ha una rete distributiva per mezzo milione di persone? Venuto a mancare l'afflusso dei compratori jugoslavi, Trieste si trova ora a simboleggiare, sia pure con caratteristiche esasperate, una tendenza presente in tutto il Paese dove esistono ben 900 mila esercizi: un assurdo. Due sono due ora le possibilità, in Italia e a Trieste: o una liberalizzazione «selvaggia» del settore, o una programmazione; la seconda presuppone sì una diminuzione di esercizi e lavoratori indipendenti ma un aumento di lavoratori dipendenti, senza il ricorso quindi ai licenziamenti.

Solo un commercio riportato nelle sue giuste dimensioni può essere trainante per l'economia.

I senatori comunisti hanno poi ricordato alcuni possibili strumenti di ripresa: il piano commerciale che Trieste è l'unica città del centro/Nord a non avere, le approvazioni, che dovrebbero avvenire in settimana, della legge 546 bis che stanzia 300 miliardi per Trieste, Gorizia e la Bassa friulana e della legge di finanziamento delle opere previste nel trattato di Osimo, mentre il ministro dell'industria dice di aver pronto, per la città, un pacchetto di agevolazioni fiscali.

Come si è giunti al denunciato sviluppo abnorme del commercio a Trieste? «Perché si voleva tenere la città legata politicamente all'Italia, ma economicamente alla Jugoslavia», ha affermato uno del pubblico. «Perché la giunta Cecovini non è riuscita a sfornare il piano commerciale e solo ora ci si è accorti di ciò che noi dicevamo da tempo: cioè che il futuro della città non è nel commercio e nella terzializzazione» ha ribadito Tonel.

Il Pci frattanto ha avuto contatti con il ministro degli esteri Colombo, e con i dirigenti jugoslavi e ha chiesto la revoca dei provvedimenti per la popolazione frontaliera.

«È importante — è stato detto — che con quelli economici non si tronchino i rapporti umani, culturali, sociali e politici». «Certo che, come per la parte economica del trattato di Osimo — ha rilevato Bacicchi — neppure in questo caso si sono volute sentire le popolazioni, o almeno le categorie economiche locali interessate».

UN PRESTIGIOSO TRAGUARDO DELLA NOSTRA EDILIZIA POPOLARE

Coronano ottant'anni d'impegno le nuove case Iacp di Valmaura

(S. M.) *L'inaugurazione del nuovo complesso residenziale di Valmaura ha segnato una tappa fondamentale nella storia della politica abitativa triestina.*

E' un momento importante, non solo perché 457 famiglie si trovano a risolvere uno dei problemi basilari della vita che oggi, nelle città ha assunto anche aspetti drammatici: quello della casa, ma anche perché il progetto «Valmaura» si pone sulla scia di una serie di interventi che hanno caratterizzato i decenni passati di storia triestina.

Si tratta delle costruzioni di via dell'Istria (il «Vaticano») negli anni '30, di quelle del Borgo San Sergio, negli anni '50-'60, e di Rozzol-Melara negli anni '70, tutte legate da un unico fine: contribuire, anche con l'edilizia pubblica, al miglioramento dell'habitat cittadino. Ma è anche una tappa particolare poiché viene raggiunta proprio mentre l'Istituto autonomo case popolari di Trieste, il più antico d'Italia, compie ottant'anni.

Sono stati questi i temi di fondo anche dei brevi discorsi che il presidente dell'Iacp, Stasi, e il sindaco Cecovini hanno tenuto in occasione della cerimonia d'inaugurazione, mentre gli edifici erano imbandierati a festa. Cecovini in particolare ha ricordato la proficua collaborazione tra Iacp, Comune e mondo imprenditoriale, che si sta realizzando anche per gli interventi del Teatro Romano, di via Don Bosco e di via Molino a Vento.

Sono state quindi consegnate le chiavi degli ultimi appartamenti, mentre il parroco di Valmaura ha impartito la benedizione.

Il complesso è composto da 399 alloggi dell'Iacp e 58 che il Comune ha affittato agli sfrattati. L'altezza delle 26 case che lo compongono varia tra i 6 e i 9 piani. Di questi appartamenti, 28 sono previsti per persone handicappate, ma in tutto il complesso si è cercato di abolire le barriere architettoniche.

Gli alloggi sono divisi in piccoli (meno di 50 metri quadrati), medio/ridotti (meno di 70 mq), medi (meno di 85 mq) e grandi (meno di 115 mq).

Sotto un giardino pensile centrale, con aree per attrezzature gioco e tempo libero, sono stati inoltre ricavati 500 parcheggi per autovetture. Ci sono anche un campo di pallacanestro, uno di bocce e una pista di pattinaggio. All'interno del complesso troveranno posto una scuola materna per 90 bambini, un asilo nido per altri 60, il centro socio/sanitario e il centro circoscrizionale con la sala per le riunioni.

Una tale massa edilizia non era facile da collocare in uno spazio relativamente piccolo alla base della collina di Servola, in modo che il colpo d'occhio non risultasse sgradevole: a conseguire un ottimo risultato estetico ha contribuito il pittore e scultore Nino Perizi con un trattamento cromatico tale da evidenziare gli aspetti curvilinei, articolare i pieni ed esaltare i vuoti della struttura architettonica. Progetto ed esecuzione sono stati coordinati dagli ingegneri Taccheo, Cargnello, Assanti e Giorgiani.

(Italfoto)

Una «struttura illuminante» di Nino Perizzi ravviva il nuovo complesso di Valmaura. Allo scultore e pittore concittadino è anche dovuto l'efficace intervento cromatico sugli edifici.

AL CENTRO ANTROPOSOFICO SAN GIORGIO

Tra musica e pittura nel segno di Goethe

Tra le molte iniziative culturali nel centocinquantesimo anniversario della morte di Goethe, da segnalare quella che si è svolta nei giorni scorsi a Trieste, promossa dal centro antroposofico S. Giorgio.

Si è trattato di un seminario di musica e pitture coordinato dal maestro Claudio Gregorat, pittore e compositore, già esponente dell'avanguardia romana.

Tema del seminario: «La metamorfosi delle piante» (dal titolo dell'omonima poesia di Goethe). Per metamorfosi si intende il ciclo stagionale delle piante, dal seme al frutto, ma c'è anche un riferimento alla teoria goethiana dell'«Urpflanze», la «pianta originaria» da cui si sono evolute tutte le specie vegetali attuali.

Ogni allievo (in tutto una trentina di persone, di ogni età ed estrazione) era invitato a rappresentare questa metamorfosi eseguendo due disegni, uno al carboncino ed uno a colori, per ognuno dei sei giorni del seminario. «Già al terzo giorno — osserva Gregorat — tutti gli allievi di questi seminari, anche i più inesperti, fanno un buon lavoro; segno che grazie all'idea di metamorfosi, un'impulso nuovo è entrato nelle loro coscienze».

In effetti, tutto il seminario si fondava sul presupposto che sulla via dell'arte si comprende di più che col semplice intelletto. Superiorità della comprensione intuitiva su quella logico-razionale, quindi, ed anche il tentativo di gettare un ponte tra scienza ed arte. Sono tutti concetti goethiani, ma mediati attraverso la dottrina di Rudolf Steiner, continuatore dell'opera di Goethe (curò l'edizione delle sue opere scientifiche), e fondatore dell'antroposofia.

Anche la parte musicale del seminario descriveva una metamorfosi: quella delle varie forme musicali, evolutesi nel corso dei secoli rispecchiando l'evoluzione della coscienza umana.

Dall'analisi (condotta con l'ascolto di brani ma anche con esercizi di lettura e solfeggio cantato) di questo sviluppo storico delle forme musicali si può ricavare, secondo il Maestro Gregorat, un giudizio sulla musica odierna («Ma si può chiamare tutta veramente musica?»), ed un'indicazione sulla direzione degli sviluppi musicali futuri.

Le agitazioni dei bancari

La Filcea/Cisnal ha interrotto le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei bancari scaduto il 31 dicembre dello scorso anno. Un comunicato della segreteria provinciale denuncia «l'atteggiamento di netta chiusura da parte dell'Assicredito che non intendeva quantificare in termini economici il corrispettivo da offrire alla categoria in cambio delle richieste di assoluta discrezionalità sulle "innovazioni" da apportare alla organizzazione del lavoro e della pretesa "maggior apertura gionaliera degli sportelli".

Non era possibile — prosegue il comunicato — alcuna seria consultazione della categoria senza poter offrire alla stessa i reali termini dei problemi in discussione, nei loro aspetti normativi ed economici».

La Filcea/Cisnal che ha già indetto sciopero articolati sino a venerdì 5, conferma le agitazioni in programma riservandosi di indirne nuove e più incisive «qualora le banche volessero continuare nel loro disegno dilatorio e mortificante per le legittime aspettative dei lavoratori del settore».

Musicoterapia a Monfalcone

A Monfalcone, l'istituto di musica «Antonio Vivaldi» ripropone anche quest'anno con il patrocinio dell'Irrsae il corso informativo sulla musicoterapia per gli operatori della scuola materna-elementare e in particolare modo per gli insegnanti di sostegno.

Gli aspetti scientifici di questa nuova disciplina saranno trattati dalla dott. Maila Paci del reparto di Psichiatria infantile dell'istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; la parte pratica musicale, in forma propedeutica strumentale alla musicoterapia sarà affidata al maestro Luigi Mauro, del Centro pedagogico di Trieste.

Il bambino in genere e quello handicappato in particolare rappresenterà il fulcro degli incontri bisettimanali che si svolgeranno sino a gennaio. Saranno esaminate le cause degli svariati handicaps e le relative conseguenze, mentre insieme alla pratica attività strumentale Orff, saranno valutati i mezzi e i modi di intervenire musicalmente per eliminare o mitigare i gravi disturbi che affliggono numerosi minori.

Il corso è gratuito e il primo incontro è previsto per mercoledì alle 18.30 nella sala dell'istituto musicale di Monfalcone.

ORE DELLA CITTA'

Caduti di Portole

La commemorazione dei Caduti di Portole è rinviato a sabato 6 prossimo e sarà accomunata a quella per tutti i defunti della cittadina istriana. Dopo il consueto omaggio del mattino a tombe e cippi, una messa di suffragio sarà celebrata con inizio alle 15.30 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona al 767333 dalle 19 alle 23 di tutti i giorni.

Mostre d'arte

Sala d'Arte Moderna
Galleria Rossoni
Espone
MARIA CREGLIA
Dal 1.o al 10 novembre

zinelli & perizzi grafica
MOSTRA DI MIRÒ
INCISIONI e LITOGRAFIE

Guida all'archivio

L'Istituto regionale per la Storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia ricorda che nel corso di aggiornamento per insegnanti «Guida all'archivio» organizzato insieme all'Irrsae e con la collaborazione dell'archivio di Stato di Trieste, avrà inizio domani alle 16 nella sede di via Lamarmora 17. Il dott. Mario Stanisci tratterà il tema «La formazione dell'archivio pubblico moderno».

A Dignano

La comunità di Dignano organizza per domenica 21 una gita-pellegrinaggio in pullman alla cittadina istriana, con celebrazione della Messa e pranzo in un ristorante del posto. Il pellegrinaggio si svolge nel giorno della Madonna della Salute, festività da sempre molto sentita e solennemente celebrata da tutti i dignanesi. Per iscrizioni e prenotazioni rivolgersi, entro il 15 prossimo, all'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/c (tel. 793834).

Pittura su stoffa

Promosso dal Cepacs si terrà, dal 10 novembre, un corso semestrale di pittura su stoffa aperto a tutti, al termine del quale sarà allestita una mostra di lavori e verranno rilasciati certificati di frequenza. Per informazioni rivolgersi dalle 17 alle 20 alla sede di via Filzi 6 (tel. 61825).

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Italo-americana

Prende l'avvio domani nella sede di via Roma 15 (tel. 630301) l'annunciato corso intensivo di conversazione inglese che durerà sino al 22 dicembre, articolato in 23 ore di lezione. Lunedì prossimo, 8, comincerà un corso semestrale pomeridiano di conversazione, per il quale si accettano iscrizioni sino a venerdì 5. Ha avuto frattanto inizio il corso preparatorio all'esame per l'ottenimento del «Certificate of Proficiency in English» dell'Università del Michigan, la cui frequenza è indispensabile per essere ammessi all'esame. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Presciistica

Lo Sci Cai Trieste-Alpina delle Giulie comunica ai soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica (scuola Fornis-martedì e giovedì) ed al soggiorno-allenamento di Natale e Capodanno a Selva di Val Gardena. Informazioni in sede lunedì mercoledì venerdì dalle 19 alle 21, piazza Unità d'Italia 3 tel. 64351.

Diritti del malato

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete costretti a pagare le prestazioni, se non siete informati sulle terapie e sulle malattie, portate, telefonate, inviate la vostra testimonianza-denuncia al Tribunale per i diritti del malato presso il Cemp, via Genova, 21, telefono 630391, ore 16-20. La vostra testimonianza può essere preziosa, aggiunta alle altre, per contribuire a cambiare la qualità della vita nel servizio sanitario domani.

British Film Club

Il British Film Club continua il tesseramento dei soci per la stagione 1982-'83 ancora domani, giovedì 4 e venerdì 5 nell'ufficio viaggi di piazza dell'Unità 6, dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Posto a concorso

La Provincia ha indetto un concorso a un posto di applicato dattilografo con conoscenza della lingua slovena, d'età compresa fra i 18 e i 35 anni, in possesso del diploma di licenza media di primo grado. Le domande dovranno essere presentate entro il 9 dicembre prossimo. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano all'ufficio personale di via della Geppa 21.

Vegliorcino Sgt

La Società ginnastica triestina organizza per sabato 6 con inizio alle 21.30, nella sede sociale un vegliorcino di danza, aperto a tutti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 755651).

LAVATRICI
ZEROWATT
BALCOR
di Zvicini
Via S. Maurizio 2, I piano
Trieste - Tel. 796612

■ SINDACATO SCUOLA — Venerdì 5 con inizio alle 11.30 si terrà, nella sede di via Monte Grappa del «Volta», un'assemblea del personale della scuola indetta dal sindacato autonomo Snals. Il segretario generale Nino Gallotti terrà una relazione sulla riforma della scuola secondaria, la legge quadro sul pubblico impiego, il contratto di lavoro e le pensioni.

ARRIVA LA NEVE !!!

La prima neve è già caduta e puntuali come sempre ecco le eccezionali offerte speciali di sci e attacchi — di qualità elevata come non mai — tutte corredate di polizza assicurativa furto, R.C., infortunio della Zurigo Assicurazioni valida un anno dall'acquisto.

ADULTI

ROSSIGNOL Mod.	FAVORIT	attacco	SALOMON	con freno	L. 129.000
ROSSIGNOL »	DAYTONA	»	»	» »	L. 135.000
ROSSIGNOL »	BOSTER	»	»	» »	L. 135.000
FISCHER »	LACER	»	»	» »	L. 135.000
FISCHER »	SILVERLITE	»	»	» »	L. 155.000

BAMBINI

ROSSIGNOL Mod.	JUMPY	attacco	SALOMON	con freno mis. 100-130	L. 84.000
				140-150	L. 94.000
				160-170	L. 105.000
FISCHER Mod.	SWIFTY	attacco	TYROLIA	con freno mis. 100-110	L. 79.000
				120-150	L. 89.000
				160-170	L. 99.000

FONDO

FISCHER Mod.	RENTAL CROW	attacco MOROTTO		L. 68.000
MOROTTO »	MARATHON-S	»	»	L. 75.000

MONTAGGIO COMPRESO

La neve veste Godina sport e si assicura con ZURIGO ASSICURAZIONI
ROSSIGNOL FISCHER MOROTTO TYROLIA SALOMON
VIA S. FRANCESCO 4/1 VIA VALDIRIVO 21

SETTE MODI DI DIRE SICUREZZA

Com. al Comune in data 5/10/82 ai sensi della legge 80 del 19.3.80. Aut. Int. di Finanza prot. n. 24586/VIII DD. 11/9/82

CARUAT SPA
TRIESTE - VIA CABOTO 22
Telefoni: uff. 820484 - off. 823085 - mag. 823415
AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C

Si avvisa la spettabile clientela che i nostri uffici commerciali **rimarranno aperti** anche nelle mattinate di oggi lunedì 1 e mercoledì 3 novembre.

i Videogiochi

I ragazzi ne sono estasiati. Gli adulti... ancor più dei ragazzi. Descrivere la varietà, l'interesse, la perfezione di questo nuovissimo tipo di divertimento significherebbe sciupare la sorpresa di una verifica personale. Sport, giochi d'abilità, giochi didattici, azione: decine e decine di modi per gareggiare e divertirsi... davanti al video.
Universaltecnica ricorda due soli nomi: «Atari» e «Intellivision by Mattel». E invita a vedere da vicino, nel reparto Telegiochi di via Zudecche.
Come sempre, grandissime agevolazioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA
Reparto TELEGIOCHI: via Zudecche 1 (a dieci passi da piazza Goldoni)

DOMANI ORE 12.15
RAI - RADIO UNO
Conversazione del Segretario della
CISNAL
INNOCENTE MACCAN
Ridare alla Cassa Integrazione Guadagni il suo ruolo originario

la sicurezza ha un nome
OFFICINA S. N. C. «E. MICHELI»
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

CENTRALVIAGGI TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
NEVE '82
Soggiorni in alberghi e residences...
... domani potrebbe essere già tardi per trovare le sistemazioni migliori

SIERRA
Proiezione Futuro.
Quanto è bella... ...te lo prova!
Motori: 1300 - 1600 - 2000 - 2300 benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Chia.
Berlina o Station Wagon.
Vieni a guidare il futuro da:
Ford
NUOVA CONCESSIONARIA Via Caboto 24 - Via S. Francesco 11 - Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Avventura - «Per un drappo di seta»*
10.30 *Da Palazzo Barberini in Roma: Voglia di musica*
11.00 *Santa Messa celebrata dal Cardinale Giuseppe Paupini*
11.55 *Esperienze cristiane - Una vita spesa bene*
12.25 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Lezioni di pugilato»*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Il giardino della felicità», film, regia di George Cukor, con Elizabeth Taylor, Jane Fonda, Ava Gardner*
15.40 *Trapper: «Sciopero», con Pernell Roberts*
16.20 *Lunedì sport - Commenti su fatti sportivi della domenica*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva*
17.20 *Con un colpo di bacchetta, 6.a puntata*
17.40 *Gli antenati: «I grandi bufali»*
18.05 *Un ciak per te: I lupi*
18.20 *L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea*
18.50 *Chi si rivede!?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Stasera niente di nuovo», 4.a puntata*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Due marinai e una ragazza», film, regia di George Sidney, con Frank Sinatra, Gene Kelly*
22.45 *Telegiornale*
22.55 *Appuntamento al cinema - I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicagis*
23.05 *Speciale Tg 1*
23.55 *Tg 1 - Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Omaggio a Muzio Clementi*
10.45 *Le avventure di Pinocchio*
11.50 *Rhoda: «Una serata con le amiche», telefilm*
12.20 *Tg 2 - Trentatré - Settimanale di medicina*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tandem*
13.45 *Parliamo, 1.a parte*
14.00 *Doraemon, cartone animato*
14.25 *Parliamo, 2.a parte*
14.40 *Il selvaggio mondo degli animali*
15.10 *Quiz, presenta Fabrizio Frizzi*
15.30 *Le peripezie di Mister Magoo: «L'esame di guida. Il concorso fotografico»*
15.50 *In studio*
16.30 *Università della canzonetta*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Speciale Stereo - Concerto di Joe Cocker*
18.05 *«Dieci piccoli indiani», film, regia di René Clair, con Walter Huston, Barry Fitzgerald*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *«Figli e amanti», 4.a puntata*
21.30 *Venti anni dal Concilio, 3.a puntata*
22.25 *Tg 2 - Stasera*
22.35 *Il brivido dell'imprevisto: «Le gioie dell'antiquariato»*
23.00 *Protestantesimo*
23.25 *Il padre dell'uomo, 4.a puntata: Il mondo sociale dei bambini: I coetanei*
23.55 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.45 *Campionato di calcio serie A e B*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport del lunedì - Settimanale a diffusione regionale*
20.05 *Suono immagine - Il sonoro dello schermo*
20.40 *La gente e la città - Cuneo*
21.40 *Leggere la città - La realtà e il ricordo*
22.10 *Tg 3*
22.45 *Il processo del lunedì*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.40: Cartoni animati; 9.10: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.40: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Telefilm «Alice» n. 571; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo «Doctors»; 12.00: Telefilm Mary Tyler Moore «L'amore è una cosa meravigliosa»; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 15.00: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.00: Teleromanzo General Hospital; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm Hazzard, 2.a parte; 18.30: Pop corn; 19.00: Cartoni animati «I Puffi»; 19.30: Telefilm «L'uomo di Atlantide» 3.a puntata, 1.a parte; 20.30: Film «Pat Garret e Billy the kid», con James Coburn, Kris Kristofferson, regia di Sam Peckinpah; 22.30: Thriller «Doppio colpo mortale»; 24.00: Canale 5 news; 0.30: Addio mr. Chips, film con Robert Donat, Greer Garson. Regia Sam Wood. Telefilm «Agente speciale», Uno su sette.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film «Cuore»; 10.00: Telefilm «Love story»; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti, giochi, conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm Racconti della Frontiera; 16.30: Rubrica Ronefor terapia; 17.00: Documentario Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante, 10 minuti in compagnia di Beppe Grillo; 20.30: Film Tutte le donne del re; 22.00: Telefilm Police Story; 23.00: Telefilm Movin' on; 24.00: Film «Bello come un arcangelo».

Tv Caposdistria

13.30: Confine aperto; 16.30: Confine aperto; 17.00: «Con noi in studio», rubrica; 17.05: La scuola; 17.30: Tg notizie; 18.00: Film (replica); 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: «I miserabili» (2.a puntata-«Cosetta»), sceneggiato; 21.15: Tg Tutt'oggi; 21.30: «Ropulari», dramma tv; 22.20: Tg Tutt'oggi.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.40: Film «Capitani coraggiosi»; 22.30: Film «Frou frou del tabarin».

Telepiccolo

13.45: Laura: telenovela; 14.10: Magia: special; 14.30: The Rookies: telefilm; 15.30: Gli uomini che mascalzoni: film; 17: Lolek e Bolek - cartoni animati; 17.30: Astro Ganga: cartoni animati; 18: Matt e Jenny: telefilm; 18.30: Ridolini: comiche; 19: Lucy: telefilm; 19.30: Sandokan, la tigre della Malesia: telefilm; 20: Lucy: telefilm; 20.30: Bravissimo: film; 22: Concerto; 23: Voglie pazze, desideri... Notti di piaceri: film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 10.10, 12.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 7: La combinazione musicale; 7.30: Riparliamone con loro; 7.40 - 8.30: La combinazione musicale; 8.20: Gr 1 - Sport - Fuori campo; 9: Complessi e cantautori; 10.15: Radioanch'io; 11: Musica, musica, e parole di...; 11.34: Il grande amore di Alain Fournier (1.a p.); 12: Via Asiago Tenda; 13.35: Master; 14.30: Fate il vostro gioco; 15: Radiouno servizio ticket; 16: Il paginone; 17.30: Master under; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: indagine sul «non futuro»; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '82; 20: Operazione teatro: Creditori di August Strindeberg (1.a parte); 20.48: Intervallo musicale; 21: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Asterisco musicale; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05: I giorni; 7.20: Al primo chiaro del giorno; 8: Lunedì e sport; 8.45: Giornata: Wilde il grande di H. Fielding, al termine disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.13: Disco parlante (2); 10.30 - 11.32: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Da Firenze il suono e la mente; 13.41: Sound Track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.35: Concorso Rai per radiodrammi; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura: Temi e problemi, economia; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: Storie dei massmedia: Il cinema; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.19: Da Milano: Il monitore lombardo; 22.10: Come scriveva Mozart; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).

Trasmissione in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Musica popolare; 9: S. Messa dalla Chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Musica per un giorno di festa; 10.30: Teatro dei ragazzi: «Il dolore di Jelka», di Lojzka Lombard. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 10.50: Dal repertorio concertistico e lirico: Frédéric Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra in mi minore op. 11; 11.30 - 14: Orizzonti meridiani: L'annotazione - (12) Voci del teatro sul cammino dei ricordi, a cura di Franka Ferletič - (12) Musica corale; 13: Segnale orario - Gr - (13.20) Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno». Redazione drammaturgica e regia di Marjana Prepeluh. VII puntata; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Lo sport; 16: Composizioni per orchestra d'archi: Marijan Lipovšek: Seconda suite; Benjamin Ipavec: Serenata; Uroš Krek: Sinfonia; 17.10: Noi e la musica: Lezione musicale all'Istituto magistrale «A. M. Slomšek» di Trieste con l'Ottetto vocale triestino e il compositore Ubald Vrabec; 18: Da Muggia a Duino; 18.30: Concerto in jazz; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 7.15: Oroscopo; 7.30: Giornale radio - Obiettivo goal; 8.30: La canzone della settimana; 9: Quattro passi; 9.15: Ma tu, chi sei?; 10: Parole e musica; 10.10: Ciao ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Trasmissione speciale; 11.30: La canzone della settimana; 11.33: Le mille canzoni; 12 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Sintonizzati con me; 15: Fiaba cruenta; 15.30: Di melodia in melodia; 16: Voci e suoni; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Canti d'autunno; 17.30: Juke box; 18: Musica da camera: F. Chopin: Sonata in si-minore, opus 58; 18.30: giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Rdf

13.55: I programmi; 14.00: Le opinioni di Nico Grilloni; 14.05: «Get smart», telefilm; 14.30: «Le meraviglie della natura», documentario; 15.00: «Missione speciale», film; 16.30: Tg Flash; 16.35: «La balena Giuseppina», cartoni animati; 17.00: «La spia dell'imperatore», telefilm; 18.00: «Dipartimento S», telefilm; 19.00: «Get smart», telefilm; 19.20: «I pionieri di Algoa Bay», telefilm; 20.00: Notiziario economico; 20.14: Ora esatta; 20.15: Rdf Giornale; 20.35: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.45: «Pagine chiuse», film drammatico; 22.15: Rdf Flash; 22.30: «Dan August», telefilm; 23.30: «Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente», film; 00.50: I programmi; 00.55: Notturno.

Telequattro

9.55: Insieme con gioia; 10.25: Telefilm La casa nella prateria; 11.10: Jerry Lewis show; 12.00: Telefilm Vita da strega; 12.25: Cartoni animati; 13.00: Telecronaca basket: Bic; 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.50: Film «Dolce novembre» di Robert Ellis Miller. con Sandy Dennis, Antony Neuzey. Una biondina si porta a casa i giovanotti che le piacciono. Lo fa solo perché ha pochi mesi di vita; 17.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telequattro sport; 19.00: Fatti e commenti; 19.15: Telequattro sport; 19.30: Telefilm Henry e Kip; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «Zorro» di Duccio Tessari, con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Alain Delon nei panni dell'intrepido caballero Zorro, per mettere nel sacco un signorotto corrotto si finge un damerino inoffensivo, ma di notte in maschera spada e vestito nero, sparge il terrore fra gli armigeri del signorotto; 22.45: Telefilm Cannon; 23.45: Film «La prima volta di Polly» di PeterMaxwell, con Jackie Weaver, Scott Lambert.

Telebarbara

9.50: Dancin' days; 10.20: Film «Storie di tre amori»; 12.00: Due onesti fuorilegge, telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: Cuore, cartoni animati; 13.30: Teleromanzo «Vicini, troppo vicini»; 14.00: Dancin' days; 14.50: Film «Il bacio di fuoco»; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Due onesti fuorilegge, telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Charlie's Angels; 20.30: La famiglia Bradford, telefilm; 21.30: Film «40 gradi all'ombra del lenzuolo», con Edwige Fenech; 23.00: Teleromanzo «Vicini troppo vicini»; 23.30: Ultime notizie; 24.00: Film e telefilm non stop.

Tele Friuli

10.00: Un vero sceriffo, telefilm; 11.00: Nonno va a Washington, telefilm; 11.55: Si o no, 1.a parte, mercatino telefonico conduce Claudio Lippi; 12.45: Telegiornale; 13.00: Si o no, 2.a parte; 14.05: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Telecronaca registrata dell'incontro di basket Udine-Brindisi; 15.45: Ciuff ciuff; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss kiss, telefilm; 20.30: Telefilm; 21.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Udinese-Verona; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Hazzel, telefilm.

Teleantenna

16.30: Film «Amore e guerra»; 18.00: «Bruna e i tarocchi»; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Parlamentari a confronto; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Joe Forrester «Ragazzo difficile»; 21.55: Film della serie «Lunedì di fuoco»: «Cacciatori di taglie», con Sammy Davis jr. e Ernest Borgnine; 23.30: Tele Antenna notizie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 prima rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari (Turni A/F). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Giovedì alle ore 20 sesta rappresentazione de «Semiramide» di G. Rossini. (Turni B/C). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30: «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda. In abbonamento: tagliando 1. Prenotazioni aperte per le repliche fino al 7 novembre.
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti a dieci spettacoli con riduzioni per lavoratori, studenti e pensionati. Informazioni e sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 040/68311, 69406, 65700.
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Oggi 16.30 e mercoledì 3 novembre alle 16.30, continuano le repliche della commedia «Ciribiribin». Tre atti di Danilo Seglin. Vendita biglietti oggi dalle 15.30, per mercoledì domani dalle 18 alle 19.30.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 per soci). Ore 18, 20, 22: «Out of the Blue» (1981) di Dennis Hopper, con Dennis Hopper, Linda Manz, Raymond Burr, musiche di Neil Young. In anteprima il nuovo film dell'autore di «Easy Rider».
ARISTON. 3.o Festival dei Festival. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15. Dal Festival di Cannes 1982: «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Harvey Keitel, Jean-Louis Barrault, Andréa Ferréol, Jean-Claude Brialy, Laura Betti. Nobiltà e Monarchia in fuga di fronte all'affermarsi della Rivoluzione francese: un grande film spettacolare e divertente.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Io so che tu sai che io so». L'ultimo successo di Monica Vitti e Alberto Sordi. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Abatantuono più Antonelli fa il film del divertimento: «Viuuulentemente mia». Per tutti.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Lulù dalla bocca d'oro». Primo assoluto nelle classifiche dei film hard-core. Interpretato dalle più belle pornogirls internazionali. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.
MIGNON. 15, ult. 22.15: «Il drago del lago di fuoco». Walt Disney vi presenta il suo ultimo capolavoro che vi porterà in un mondo favoloso sulle ali della fantasia.
NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «1990 i guerrieri del Bronx» con Vic Morrow, Fred Williamson. Per le scene di ultraviolenza il film è sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE. Mattinate. 10 e 11.30: «La sirenetta», dalla più bella favola di Andersen un meraviglioso cartone animato.
RITZ. Ore 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Classe 1984». Noi siamo il futuro!... E nessuno ci fermerà. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16. Straordinario successo dello spettacolare technicolor «La spada a tre lame» con L. Horsley e K. Beller.
CAPITOL. 16.30. Alto gradimento del pubblico giovanile per il colossale technicolor «Interceptor il guerriero della strada» (Mad Max 2) con M. Gibson. Eccezionale successo. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30. Un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica Carnia «Porca vacca» con Pozzetto, Antonelli, Maccione.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, ult. 21.45. Direttamente in proseguimento della 1.a visione il film «Firefox volpe di fuoco» con Clint Eastwood.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.10, 18.40, 20.20, 22. Un film spettacolare adatto a tutti: «L'ultimo squalo» con James Franciscus, Vic Morrow, Jashua Sinclair. Regia: G. Castellari.
ALCIONE. Tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Agente 007 – Solo per i tuoi occhi» con Roger Moore. L'ultimo ed il più avvincente film della famosa serie. Martedì cinema d'essai con «Amarcord» di Fellini. Mercoledì un'eccezionale riedizione del film che ha commosso ed entusiasmato gli spettatori di tutto il mondo «Piccole donne» di M. Leroy.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 15 il più bel film di Terence Hill e Bud Spencer: «Altrimenti ci arrabbiamo», due ore di continue risate.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Super erotic sex orgasm». A phenomenal film! A must see! 199% superb-erotic. È un XXX adults only. È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 15, 22: «Gran Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.
VERDI. 15.15, 22: «Porca vacca» con R. Pozzetto, L. Antonelli. Colori.
VITTORIA. 15.15, 22: «Profondo rosso» di D. Argento. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Il falcone» con Franco Nero.
PRINCIPE. 14: «Io so che tu sai che io so» con Alberto Sordi e Monica Vitti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Calore in provincia». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Due gocce d'acqua salata».

CERVIGNANO

NUOVO. «Banana Joe».

PALMANOVA

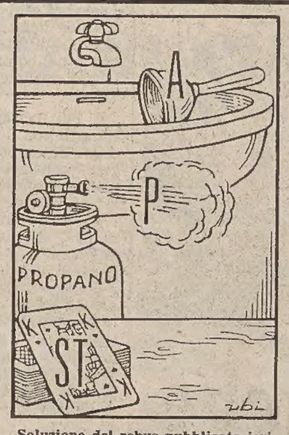
ITALIA. «L'invincibile Ninja» con Franco Nero.
GARIBALDI. «Emanuella e le porno notti». V.m. 18 anni.

TARCENTO.

MARGHERITA. «Il bestione», con G. Giannini.

3.a Rassegna
SCUOLA AL CINEMA
Il programma completo è a disposizione degli interessati al cinema ARISTON

REBUS (Frase: 6, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Rive R, B; Eros O; L are = riverbero solare.

la sicurezza
ha un nome
OFFICINA S. N. C. «E. MICHELI»
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

OGGI – All'Ippodromo di Montebello
CORSE AL TROTTO
inizio ore 14.00

3° Festival dei Festival all'ARISTON
Dal Festival di Cannes una grande «prima»
un film di ETTORE SCOLA
IL MONDO NUOVO
MARCELLO MASTROIANNI JEAN LOUIS BARRAULT HANNA SCHYGULLA HARVEY KEITEL
Gaumont
I prossimi film di novembre:
TI RICORDI DI DOLLY BELL? di Emir Kusturica
Leone d'Oro per l'Opera prima alla Mostra di Venezia 1981
LA NOTTE DI SAN LORENZO di Paolo e Vittorio Taviani
Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes 1982
DOMANI SI BALLA di e con Maurizio Nichetti
presentato alla Mostra di Venezia 1982
Ingresso lire 3.500 – Abbonamento a 10 ingressi lire 24.000
Il programma completo del Festival è in distribuzione alla cassa

alle 20,30 su ITALIA UNO
ZORRO
con Alain Delon

vediamoci stasera su
ITALIA UNO
e nei prossimi giorni:
MARTEDI' ORE 20,30
IL GIALLO DEL MARTEDI'
CAMORRA
Fabio Testi Jean Seberg
MERCOLEDI' ORE 20,30
RITRATTO D'ATTORE
STANZA 17-17 PALAZZO DELLE TASSE, UFF. IMPOSTE
Ugo Tognazzi
GIOVEDI' ORE 20,30
LE GRANDI STORIE D'AMORE
IL LETTO DI SPINE
Richard Burton Barbara Rush
ITALIA UNO FILM COSI' NON LI HA NESSUNO!
ARMANDO TESTA SPA

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Le influenze negative disturbano in modo particolare i nati intorno al 16-17 aprile e chi ha pianeti sui 27°; occorre tenere gli occhi aperti e non farsi prendere dal nervosismo, da stati d'animo pericolosi. E' un periodo impegnativo per tutti: calma e prudenza.

Un eccesso di imprudenza o un errore di valutazione rischia di mettere in ribasso la vostra posizione, ma con un po' di attenzione e di buona volontà potete evitarlo. Siate un po' prudenti in tutto, adottate linee diplomatiche per superare le tensioni.

Uno degli scopi più importanti nella vita per voi è l'acquisizione di conoscenze ed esperienze di ogni genere. Fatelo in modo costruttivo e positivo, con un po' di prudenza... spesso certi eccessi giocano dei tiri mancini e alla fine rimangono solo noie e delusioni.

Se saprete muovervi con calma, senza buttarvi a capofitto in faccende che scottano, presto le cose andranno meglio; siate più pratici ed obiettivi in tutto, controllate gli spiriti bollenti se non volete finire in trappola, evitate qualsiasi tipo di discussione. Prudenza.

Affrontate la giornata con lucidità e realismo, avete discrete possibilità di riuscita se eviterete divagazioni ed intemperanze. Momenti di contrasto per alcuni... o una grande passione; certamente non vi annoierete. Prudenza negli spostamenti... e al telefono!

Una situazione può risultare promettente per un verso ma estremamente ambigua per un altro; occorre sempre buonsenso ed equilibrio nelle scelte e nelle azioni, state attenti a non sopravvalutarvi se non volete andare incontro ad antipatiche sorprese.

La situazione astrale è tutt'altro che tranquilla e riposante in questi giorni, non lasciatevi dominare dall'istintività ed esaminate con calma i nuovi eventi, occupatevi con cura di quei problemi che possono influire sul lavoro o sulla vita quotidiana in genere.

Passeggeri momenti di malinconia o d'insicurezza per questioni affettive o di un rapporto per la prima decade: in serata le cose miglioreranno e l'ottica sarà più rosea. Problemi reali o tendenza al pessimismo, all'autocommiserazione per qualcuno della terza decade.

Conflitto tra dovere, volere, potere; alcuni forse saranno costretti a fare buon viso a cattivo gioco, ad accettare situazioni poco entusiasmanti, altri invece tenderanno ad imporsi, a tirar fuori una grinta e degli appoggi — magari politici — insospettati.

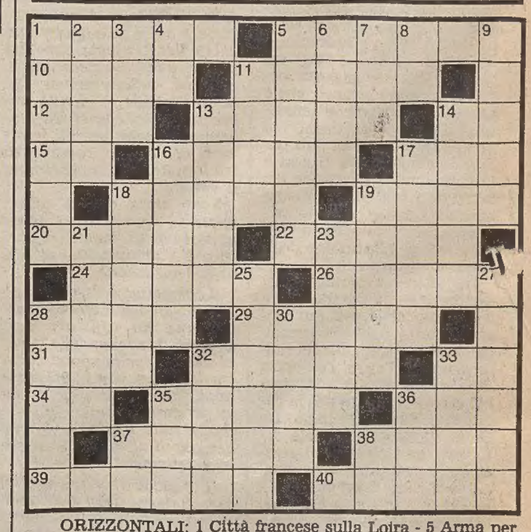
Sapete esattamente cosa avete in mente e cosa volete dire ma ciò non significa che le vostre parole non possano risultare troppo forti e irritare i vostri interlocutori: controllatevi al massimo oggi e guardatevi da abbagli e imprudenze varie; attenti alla salute, ai nervi.

Continuate il cammino che avete intrapreso, avete quasi tutti abbastanza energia e volontà per concludere qualcosa di positivo. Curate maggiormente le questioni personali e familiari, procedete con i piedi di piombo nelle faccende di cuore se siete della prima decade.

Attenti a non farvi coinvolgere in strani affari da una persona che dice di aver a cuore i vostri interessi; può esser vero ma nell'insieme le cose sono un po' azzardate o poco chiare e invitano alla prudenza. Come al solito molto dipende da come affrontare la realtà.

LABORATORIO PELLETTERIE
ANTONIO DI GRAZIA
GIACCONI PELLE - PANTALONI
MONTONI - BORSETTE
Prezzi di fabbrica
VIA GALVANI 5 (GIARDINO PUBBLICO)

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città francese sulla Loira - 5 Arma per scagliare sassi - 10 La Potenza di Reagan (sigla) - 11 Augusto che fu un medico di grande fama - 12 Ha soci patentati (sigla) - 13 Cortile di casa spagnola - 14 Preposizione articolata - 15 Sigla di Ravenna - 16 Imperava in Etiopia - 17 Tenente (abbreviazione) - 18 Radar sottomarino - 19 Amato o costoso - 20 Il Miller del jazz - 22 Pietra ornamentale - 24 Fatta di fuoco - 26 Antica via romana - 28 Solido a punta - 29 Uccello con il ciuffo - 31 Si citano con gli altri - 32 Passare all'azione - 33 Un po' di galateo - 34 Pezzo degli scacchi - 35 Giustificazione - 36 Prima di Abbondio e Rodrigo - 37 Giardino con vetrate - 38 Il nome di Disney - 39 Le università - 40 Si usano per tessere.

VERTICALI: 1 Nomadi del Sahara - 2 Gigantesco abitatore dei mari - 3 Costumi che non si indossano - 4 Iniziali di Raffaello - 5 Il tempo che verrà - 6 Altro nome del giaggiolo - 7 Metallo prezioso - 8 Un po' di... niente - 9 Quadrupede che raglia - 11 Lo era Circe - 13 Sono nere sui cappelli degli alpini - 14 Si riparano negli hangar - 16 Il padre del padre - 17 Scava gallerie nel terreno - 18 Antonio che fu Presidente della Repubblica italiana - 19 Ampi mantelli - 21 Città della Francia - 23 Timore, preoccupazione - 25 Si formulano in occasione di festività - 27 Prima, innanzi - 28 Svolta stradale - 30 La città di Pacinotti - 32 Lo è il sapore del fumo di legna - 33 Un peccato capitale - 35 Senatore in breve - 36 Simbolo del decalitro - 37 Sua Eccellenza - 38 Prime di western.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Re Artù; 6 stop; 10 coppe; 11 Ascoli; 13 ispida; 14 moli; 15 Maro; 16 pardon; 18 arri; 19 falce; 20 rie; 21 Haiti; 22 CB; 23 oa; 24 Russo; 25 Pau; 26 Tosca; 27 Saul; 28 avanti; 30 caldo; 31 Enzo; 32 Aramis; 33 argini; 35 Elena; 36 Gioi; 37 Venere.

VERTICALI: 1 Rosaria; 2 eppure; 3 apiri; 4 redo; 5 UA; 6 scorci; 7 tolde; 8 olio; 9 PI; 10 Cimarosa; 12 smalto; 16 Paisà; 17 nebulosa; 19 fasci; 21 Huston; 22 Caudine; 24 ronzii; 25 Palmer; 26 tango; 27 Saale; 29 veri; 30 cren; 33 AG; 34 IV.

ANDRE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
Nell'offrirti giubbotti in nappa e pelle d'elefante e caldi montoni per Lui e Lei, ti avverte che in attesa del freddo inverno ha «congelato» i prezzi dell'anno scorso.

PROPOSTA
GRANDI IDEE
piccoli spazi
Via Alfieri 13 Trieste Tel 729692

SPORT

PROPOSTA
GRANDI IDEE
piccoli spazi
Via Alfieri 13 Trieste Tel 729692

«Friuli» sempre tabù per l'Udinese

La schedina

Avellino	- Juventus	1-1	x
Catanzaro	- Genoa	2-2	x
Fiorentina	- Cagliari	3-1	1
Inter	- Ascoli	2-0	1
Roma	- Pisa	3-1	1
Sampdoria	- Cesena	0-0	x
Torino	- Napoli	1-1	x
Udinese	- Verona	0-0	x
Bari	- Lazio	0-3	2
Cavese	- Catania	1-0	1
Varese	- Milan	0-0	x
Rimini	- Triestina	2-1	1
Akragas	- Messina	1-0	1

La classifica dopo otto giornate

Roma	12
Verona	11
Juventus, Inter, Torino	10
Udinese, Sampdoria	9
Fiorentina, Pisa	8
Genoa, Avellino	7
Ascoli, Cesena, Napoli	6
Catanzaro	5
Cagliari	4

Le partite di domenica

Ascoli	-	Verona
Cagliari	-	Catanzaro
Cesena	-	Inter
Fiorentina	-	Torino
Genoa	-	Avellino
Juventus	-	Pisa
Napoli	-	Sampdoria
Udinese	-	Roma

Così in C 1 dopo sette gare

Triestina	11
Carrarese	10
Padova, Parma e Sanremese	9

E domenica arriva la Roma

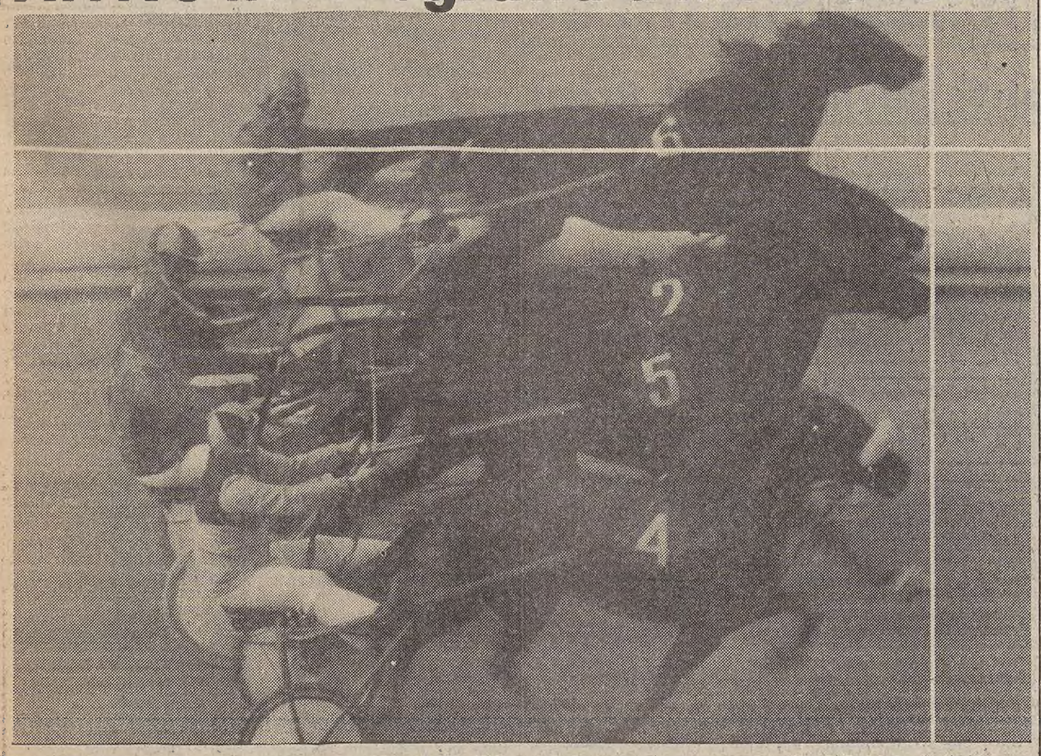
L'Udinese non è riuscita nemmeno questa volta ad espugnare il «Friuli». Edinho (nella foto) ci ha provato con diabolico tiro, che peraltro — con Garella ormai battuto ad osservare immobile — è finito sul palo. Al Verona non è bastato peraltro il punto colto a Udine per mantenere la vetta della classifica. La Roma, battendo il Pisa 3-1 ha ripreso il volo, e domenica i giallorossi saranno ospiti al «Friuli» *(Telefoto Ansa)*

Da Rimini: neanche la Triestina è imbattibile...

Battuti per la prima volta gli alabardati a Rimini. Ascagni è andato vicino al gol con questa punizione nel primo tempo *(Foto Minghini)*

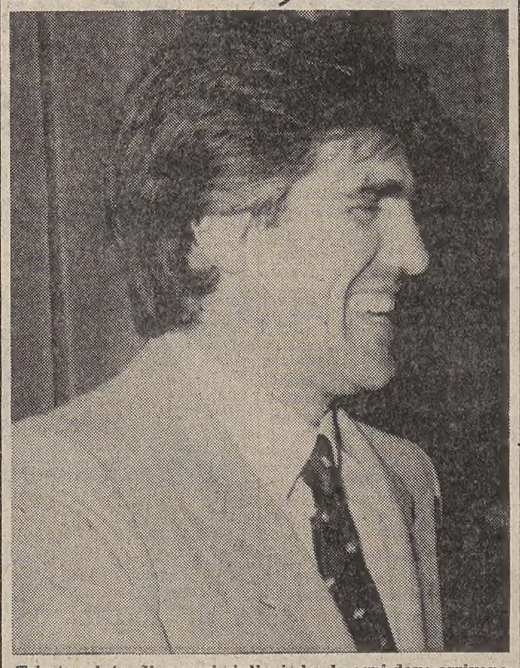
Il decimo gol stagionale di De Falco — ottenuto su rigore (nella foto) — è valso alla Triestina il temporaneo pareggio, ma nel finale il Rimini è pervenuto al successo infliggendo così alla squadra di Buffoni una battuta d'arresto che comunque non la scalza dalla prima poltrona *(Foto Minghini)*

Arrivo in fotografia a Montebello



Il più spettacolare arrivo del «week-end» a Montebello. Nel premio Prosecco disputato sabato il fotofinish ha individuato soltanto pochi... baffi di differenza fra la vincitrice Encia (n. 5) e gli altri piazzati. Nell'ordine Bark (n.2), Livione (n. 6) e Gimos (n. 4). A Montebello si corre anche oggi

Benvenuti, azzurri



Trieste saluta gli azzurri giuliani che da ogni dove arrivano oggi a San Giusto, rispondendo all'appello dell'Adriaclub Italia. Lo fa con l'entusiasmo e la genuinità di sempre accomunando in un unico abbraccio i campioni di queste terre, di ieri e di oggi. Nella foto Nino Benvenuti, uno dei «cinque cerchi» che hanno onorato lo sport giuliano e che ieri da Sanremo ha commentato per «Blitz» l'incontro Hagler-Obelmejas *(Italfoto)*

Il colpaccio della Bic

La Bic ha conseguito un'importante vittoria sul campo neutro di Roseto degli Abruzzi, superando di una sola lunghezza la Bi Nova Rieti (78-77), grazie anche ai ventidue punti di Dietrich (nella foto). La San Benedetto non è riuscita invece a sovvertire il pronostico cedendo di fronte alla Cagiva: 86-77 il risultato a favore dei varesini *(Italfoto)*

SERIE A

In classifica la Roma ama la solitudine

L'ondata giallorossa sul Pisa

Con Maldera e Ancelotti Pruzzo torna re del gol

Roma-Pisa 3-1 (0-1)

MARCATORI: 25' Todesco, 75' Pruzzo (rigore), 81' Pruzzo, 86' Maldera.

ROMA: Tancredi, Nela (76' Iorio), Vierchowod, Righetti, Falcao, Maldera, Ancelotti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti (86' Chierico). (Superchi, Valigi, Faccini).

PISA: Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti, Gozzoli, Bergreen, Casale, Sorbi, Occhipinti, Todesco. (Buso, Pozza, Massimi, Caraballo, Ugolotti).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni; spettatori 49.885 per un incasso totale (compresi gli abbonati) di 468 milioni. Ammoniti per gioco falloso Sorbi e Garuti; per ostruzionismo Mannini e Todesco. Angoli 13 a 1 per la Roma.

ROMA — La Roma riprende il largo in classifica dopo il capitombolo di Torino e lo fa legittimamente venendo a capo, ad un quarto d'ora dal termine, di un Pisa ottimamente disposto in campo da Vinicio.

I giallorossi premono per tutta la partita, ma nei primi 45 minuti attaccano con poco criterio accentrandosi in area e subendo, tra l'altro, un bel gol dell'ex laziale Todesco. Nella ripresa però la musica cambia: evidentemente strigliati da Liedholm i padroni di casa inondano la metà campo toscana utilizzando fantasia e potenza atletica. La carica viene suonata da Ancelotti e Maldera che, bene aiutati da Falcao alla sua prima prova veramente convincente in questa stagione, mettono in condizioni Pruzzo di tornare capocannoniere della serie A ribaltando inoltre un risultato che sembrava compromesso.

Liedholm opta all'inizio per uno schieramento prudente con Righetti in difesa e Di Bartolomei spostato dieci metri più avanti. Ancelotti gioca 45' dimessi, alla ricerca della posizione. È la sua prima vera partita dopo un anno e non trova nemmeno grande collaborazione. La fasce laterali sono pressoché ignorate, Prohaska non rientra e Pruzzo e Conti non trovano grande aiuto.

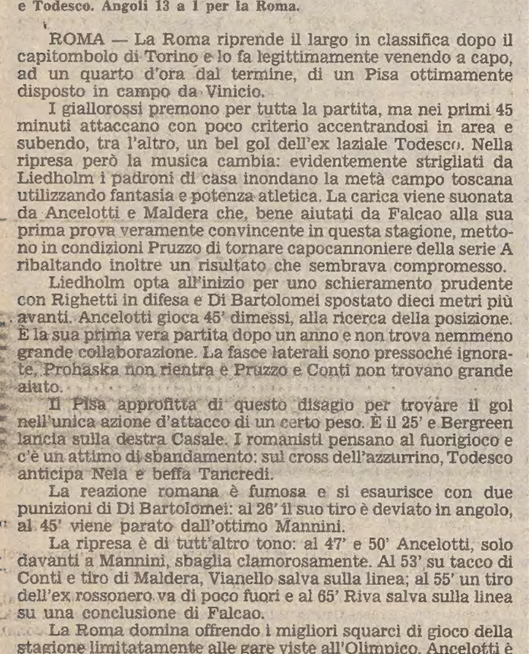
Il Pisa approfitta di questo disagio per trovare il gol nell'unica azione d'attacco di un certo peso. È il 25' e Bergreen lancia sulla destra Casale. I romanisti pensano al fuorigioco e c'è un attimo di sbandamento: sul cross dell'azzurrino, Todesco anticipa Nela e beffa Tancredi.

La reazione romana è fumosa e si esaurisce con due punizioni di Di Bartolomei: al 26' il suo tiro è deviato in angolo, al 45' viene parato dall'ottimo Mannini.

La ripresa è di tutt'altro tono: al 47' e 50' Ancelotti, solo davanti a Mannini, sbaglia clamorosamente. Al 53' su tacco di Conti e tiro di Maldera, Vianello salva sulla linea; al 55' un tiro dell'ex rossonero va di poco fuori e al 65' Riva salva sulla linea su una conclusione di Falcao.

La Roma domina offrendo i migliori squarci di gioco della stagione limitatamente alle gare viste all'Olimpico. Ancelotti è dappertutto, Falcao comanda il gioco e tutti collaborano efficacemente. Ma il protagonista diventa Maldera. Al 75' l'ex milanista lanciato a rete viene atterrato da Occhipinti appena dentro l'area. Rigore ineccepibile che Pruzzo trasforma.

Entra Iorio per Nela e la Roma è ormai padrona del campo. All'81' c'è un ennesimo tiro di Maldera dalla sinistra, respinto da Mannini: interviene Pruzzo che porta i suoi in vantaggio. All'86' il terzo gol: su punizione toccata da Conti, Maldera ripete la bomba di Ipswich e per i romanisti è il trionfo meritato dopo una partita piuttosto difficile.



Roma — Carlo Ancelotti è tornato a giocare a tempo pieno

Roma — Roberto Pruzzo ha compiuto un bel balzo in avanti nella classifica dei cannonieri. Ha segnato due reti al Pisa (vediamo la seconda) a dimostrazione che il re del gol è ancora lui

Elogi a Vinicio e al Pisa col pensiero a Norrkoeping

ROMA — *Il Pisa digerisce male la sconfitta all'Olimpico: c'è black out nei colloqui con i giornalisti e l'unico che si lascia scappare due parole è il presidente Anconetani: «Parlerò a Roma qundo troverò la pioggia...». Frase sibillina che però non ha alcuna intenzione di chiarire.*

Vinicio e i giocatori escono in fila indiana, scuri in volto. Pare che ce l'abbiano con l'arbitro per il secondo gol, secondo loro segnato in fuorigioco.

Liedholm è invece molto soddisfatto: «Partita molto bella. Vinicio dispone bene i suoi uomini in campo, per cui ci siamo trovati in difficoltà non riuscendo a distenderci in attacco. Nella ripresa i miei giocatori hanno rotto il fiato e hanno dominato la partita. Molto bravo è stato Maldera che riesce sempre a inserirsi al momento opportuno. Ancelotti — continua Liedholm — mi ha convinto completamente e ho intenzione di utilizzarlo a centrocampo per la grande forza d'urto e per la sua continuità. Mi preoccupa molto la partita di mercoledì: al Norrkoeping resta solo la Coppa dopo la retrocessione in campionato e sarà molto difficile superare il turno. È ancora presto per dare giudizi sul campionato. Inter, Fiorentina, Torino, Udinese e Verona saranno avversari ostici fino alla fine».

La Roma parte questa mattina per Norrkoeping.

Da registrare in margine all'incontro che uno spettatore romano, Fernando Jannelli di 61 anni, è stato colpito da infarto nel primo tempo. Trasportato in autoambulanza, è morto durante il tragitto che lo doveva portare all'ospedale Santo Spirito.

Jannelli era molto noto negli ambienti calcistici della capitale. Tifoso della Roma, aveva seguito negli ultimi trent'anni quasi tutte le trasferte della squadra.

POCHE LE EMOZIONI CHE JUVENTUS E AVELLINO HANNO SAPUTO OFFRIRE

Uno stucchevole «ping-pong» giocato tutto a centrocampo

Avellino-Juventus 1-1 (0-0)

MARCATORI: 56' Scirea, 69' Di Somma.

AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma, Centi (62' Skov), Tagliaferri (57' Vailati), Barbadillo, Vignola, Limido. (Cervone, Cascione, Albiero).

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio (35' Prandelli), Scirea, Marocchino, Tardelli (24' Bonini) Bettega, Platini, Boniek. (Bodini, Storgato, Galderisi).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 5-3 per la Juventus. Terreno in buone condizioni, giornata di sole. Spettatori 40 mila.

AVELLINO — Stop alla Juve da parte di un Avellino grintoso, determinato e nulla più. Sono bastate in verità queste due sole note a fermare l'impeto dei bianconeri che, forse preoccupati dalla prossima partita di Coppa campioni di mercoledì, hanno finito per accontentarsi del punto senza curarsi della Roma che ne ha guadagnato un altro in classifica.

Era una partita da 0-0 e come tale le due squadre l'hanno interpretata nei primi 45 minuti. Avellino prudente e preoccupato, rintanato nella propria metà campo; Juve piuttosto perplessa. Non sapeva se attaccare o attendere. Ne sono usciti fuori 45 minuti di noia assoluta durante i quali i portieri l'hanno fatta da spettatori, così come gli attaccanti che non hanno avuto mai palloni giocabili.

Si è assistito ad una specie di ping-pong nei venti metri centrali del campo, reso ancora più complicato da una serie interminabile di falli e falletti fischiati puntualmente da un attento Lo Bello. Da questa situazione è uscito a sprazzi l'Avellino più che la Juve.

Degli avellinesi sono state le intenzioni migliori, ispirate da Vignola e concluse da Limido e Tagliaferri con tiri da fuori area, mentre Barbadillo, schierato come centravanti, ha avuto l'ingrato compito di lottare contro due-tre difensori. E' stato proprio il peruviano al 41' a dare il primo brivido agli spettatori raccogliendo a volo una corta respinta di Prandelli. Il tiro è finito di un soffio fuori con Zoff battuto.

Nella ripresa la Juve, che aveva dovuto fare a meno di Tardelli e Brio infortunatisi e che negli ultimi tre minuti ha giocato in dieci per un altro incidente occorso a Cabrini, ha tentato di reagire con impeto ai primi 45' minuti deludenti di cui era stata protagonista.

Alla seconda mischia nell'area di rigore degli irpini è arrivato il gol di rapina di Scirea, emulo di Rossi rimasto in tribuna. L'azione è apparsa di poche pretese: batti e ribatti concluso da un tiro fiacco e saltellante di Boniek. Sulla palla Tacconi sembrava senza problemi e invece si è lanciato in un goffo tuffo. La sfera gli è sfuggita di mano come una anguilla e Scirea in perfetta solitudine l'accompagnava in rete.

Poteva essere il gol-partita perché specialmente sul piano psicologico l'Avellino avrebbe potuto accusare il contraccolpo. Invece trascinato da un pubblico eccezionale, l'Avellino si è lanciato a testa bassa nell'area avversaria raccogliendo alcuni calci d'angolo e schiacciando la Juve in maniera lampante. Proprio dalla bandierina è giunto il pareggio, strameritato. Ha seguito Vignola e concluso Di Somma, piombato come un falco a centro area a trafiggere Zoff immobile.

Sulle ali dell'entusiasmo sono stati ancora i biancoverdi a menare la danza, ma qui è venuto fuori il carattere della Juve, o meglio degli uomini più umili dei bianconeri (cioè Bonini e Furino) perché le stelle Platini e Boniek, sono rimaste a guardare. La gara si è così acquietata, sono subentrati calcoli di opportunità dei bianconeri e un logico appagamento tra i biancoverdi.

In definitiva il risultato non è una grinza anche se gli uomini di Trapattoni possono recriminare sul fatto che a metà ripresa avevano 1 due punti in tasca. I giocatori di Veneranda però si sono dimostrati completamente trasformati rispetto alle prestazioni offerte sotto la gestione Marchioro e, grazie anche alle buone prove dei nuovi acquisti (Osti in particolare ha praticamente annullato Marocchino), hanno soperito con il cuore e il dinamismo alla differenza di classe.

Avellino —Gaetano Scirea porta in vantaggio la Juventus

La battaglia è finita: si contano i feriti

AVELLINO — *Brutte notizie in casa juventina. Per mercoledì rischiano di saltare l'impegno di coppa ben tre titolari. Si tratta di Tardelli, Brio e Cabrini, tutti infortunatisi nell'incontro con l'Avellino.*

La gara, aspra e combattuta, ha riservato un duello senza esclusioni di colpi a tutti i 22 contendenti. Caso strano, però, i bianconeri si sono fatti male da soli. Tardelli è uscito dopo pochi minuti per un risentimento al muscolo del polpaccio sinistro. Brio si è infortunato al tallone di Achille (ferita lacero-contusa lunga cinque centimetri) inciampando accidentalmente sul piede di Barbadillo, mentre Cabrini ha messo il ginocchio destro in una buca del terreno producendosi una forte distorsione.

Contrariato, Trapattoni ha così commentato la gara. «Si è trattato di una battaglia vera e propria. Di gioco ne ho visto pochino. Onore alla Juve per essere riuscita a saltare indenne questo insidiosissimo ostacolo. Vorrò proprio vedere quante altre nostre concorrenti riusciranno a farlo. L'Avellino comunque non ha rubato nulla. Ha giocato la sua onesta partita con la grinta che mi aspettavo ed è anche riuscito a riprenderci. Questo sinceramente non me lo aspettavo. Ripeto, comunque, più che di demeriti dei bianconeri mi pare che sia il caso di parlare dei grossi meriti dei biancoverdi».

Euforia nel clan biancoverde. Il presidente Sibilia apre la serie delle interviste, elogiando tutti indistintamente: «Abbiamo dimostrato che i sacrifici fatti dalla società trovano puntuale ricompensa sul campo. Oggi tutti bravi ma una tiratina d'orecchie va al portiere Tacconi, che ha subito un vero e proprio infortunio. Senza quell'errore la Juve avrebbe perso».

Tacconi ammette onestamente il suo errore: «Dovevo bloccarla quella palla, non era difficile. Come piccola attenuante ho il fatto di essere scivolato, ma questo non mi risparmia dalle critiche. Peccato perché ci tenevo a figurare bene nei confronti di Zoff che considero un modello».

Raggiante Veneranda ha così commentato l'incontro: «Ci siamo resi protagonisti di un autentico exploit. Rimontare un gol alla Juve a metà ripresa è impresa da non sottovalutare. I miei ragazzi ci sono riusciti appellandosi a un coraggio e a un dinamismo fuori della norma. Tatticamente la gara era stata resa complicata dall'innesto di Bonini, gran corridore. Fortuna che si è fatto male Brio, il quale con la sua gigantesca mole aveva fino a quel momento intercettato tutti i nostri cross».

Si chiude proprio con la gioia del capitano biancoverde Di Somma, eroe della giornata: «Dopo il gol non ho capito più niente. Lo dedico alla folla, autentica trascinatrice».

ANCORA UN RISULTATO NEGATIVO PER I SARDI CAPACI PERÒ DI GRAN CALCIO

Fiorentina concentrata e Cagliari sprecone

Fiorentina-Cagliari 3-1 (2-0)

MARCATORI: 3' Passarella, 16' Massaro, 54' Uribe, 70' Antognoni (rigore).

FIORENTINA: Galli, Contratto, Cuccureddu, P. Sala, Pin, Passarella, D. Bertoni, Pecci (62' Manzo), Graziani, Antognoni, Massaro (87' Bellini). (Paradisi, Vignini, A. Bertoni).

CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Loi, Quagliozzi, Uribe, Victorino, A. Marchetti, M. Marchetti, (Goletti, De Simone, Sacchi, Labadini, Rovellini).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: angoli 3-3. Tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 41.460 di cui 23.701 abbonati per un incasso totale di 402 milioni 554 mila lire. Ammoniti Graziani e Lamagni per proteste.

FIRENZE — Il Cagliari avrebbe meritato maggior fortuna contro una Fiorentina confusionaria ma determinata, come dimostrato dal gol iniziale di Passarella. Alla distanza i viola hanno chiuso con un punteggio che va al di là dei loro meriti sol che si pensi che Quagliozzi ha mandato una palla a sbattere contro la traversa della porta di Galli e che il portiere gigliato, nel primo tempo, aveva commesso un placcaggio in uscita su Uribe.

Il successo allontana l'aria di crisi che aleggiava sulla squadra gigliata anche se le perplessità sul suo gioco rimangono. Nel calcio, comunque, sono i punteggi che contano e il 3-1 della Fiorentina vincente in casa dopo il lontano successo sul Catanzaro, appare, ai tifosi locali, di buon auspicio.

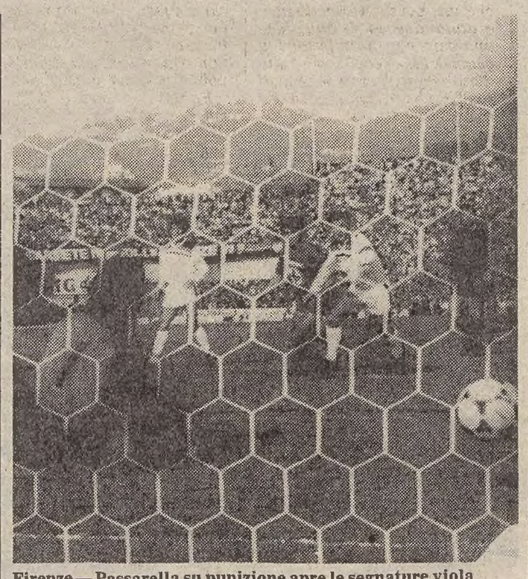
Il Cagliari in alcuni momenti del secondo tempo, insieme a uno splendido gol di testa di Uribe, ha esibito un calcio spettacolare.

Una partita che lascia l'amaro in bocca ai sardi imponendo con l'ennesimo risultato negativo una nuova riflessione alla squadra di Giagnoni che, attorno alla coppia Uribe-Victorino, può dar corpo a qualcosa di più pratico.

Qualcuno sugli spalti non ha ancora finito di accomodarsi che i viola vanno in gol perché, su punizione dal limite, Passarella dimostra il mestiere e infila l'ex perugino Malizia con un pallone dal taglio malizioso. È un colpo che scuote i cagliaritani e per due volte Uribe cerca in altrettante punizioni la via del gol.

I viola si scuotono e al 16' su cross dell'altro argentino, Bertoni (forse il migliore dei gigliati), Massaro, di testa fa 2-0. Poi si acquietano e lasciano la mano al Cagliari. C'è l'intervento (che farà discutere) di Galli su Uribe e alla ripresa, dopo una traversa in corsa di Quagliozzi, lo stesso Uribe, va al 2-1.

Ma in rapidi contropiede la Fiorentina si fa di nuovo pericolosa ed al 70', su spiovente in area, Lamagni in contrasto con Graziani tocca la palla con un braccio. Per l'arbitro Magni è rigore. Inutili le proteste dei sardi, Antognoni trasforma. 3-1.



Firenze — Passarella su punizione apre le segnature viola

De Sisti e la psicosi di venir raggiunti

FIRENZE — «Importante è vincere, specialmente per il momento particolare che abbiamo passato — dice Giancarlo De Sisti negli spogliatoi — e la vittoria per 3-1, anche se, mi sembra di capire, solleva qualche eccezione per il rigore, mi appare legittima».

«Sul 2-1, certo — soggiunge l'allenatore viola rispondendo al volo a una domanda — ho avuto un po' di paura; sembrava quasi ripetersi Cesena ma poi il terzo gol ha rimesso le cose sul binario giusto».

«Bravissimo Uribe: è un grosso giocatore — soggiunge De Sisti — e in gran forma. Per quanto riguarda l'intervento di Galli su di lui, a me è sembrato che il portiere abbia agito sulla palla non sui piedi del peruviano».

Giagnoni, filosoficamente, fa buon viso a cattiva sorte: «Certo — dice l'allenatore sardo — su 2-1, il pensierino a un punto ce lo stavo facendo. Poi è venuto il rigore e non dimentichiamo che, all'inizio, avevamo subito un gol a freddo, quasi in apertura di gioco. Speri che il mio Cagliari possa fare dodici punti prima della conclusione del girone di andata: è l'obiettivo salvezza».

Italia-Portogallo femminile a Genova

GENOVA — Il 14 novembre, approfittando della pausa del campionato per lo svolgimento dell'incontro Italia-Cecoslovacchia, si disputerà a Genova la partita di calcio femminile tra Italia e Portogallo, valida per il primo campionato europeo.

Ardiles tornerà al Tottenham

LONDRA — Osvaldo Ardiles, il «motorino» della nazionale argentina, tornerà a giocare per il Tottenham Hotspurs a fine stagione. Lo scrive il foglio londinese «Daily Mail».

L'ENNESIMA FORMAZIONE D'EMERGENZA MANDATA IN CAMPO DA MARCHESI BASTA A SUPERARE L'ASCOLI

Juary, unico punto nero di una brillantissima Inter

Inter-Ascoli 2-0 (1-0)

MARCATORI: 7' Baresi, 63' Beccalossi.

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati, Bini (80' Bernazzani), Bergamaschi, Bagni, Altobelli, Beccalossi, Juary (86' Ferri). (Zenga, Monti, Bonacini).

ASCOLI: Brini, Menichini, Boldini, Scorsa, Gasparini, Nicolini, Novellino (46' Monelli), De Vecchi, Muraro (46' Pircher), Greco, Trevisanello. (L. Muraro, Spallone, Carotti).

NOTE: angoli 6-1 per l'Inter. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti per scorrettezze Novellino e Bini, per proteste Gasparini. Al 17' Bordon ha parato un rigore tirato da De Vecchi.

MILANO — L'Inter è finalmente riuscita a fugare il malocchio che sembrava perseguitarla sul suo campo, dove in questo campionato non era ancora riuscita a vincere. Il fatto che ci sia riuscita proprio con l'Ascoli, squadra certo non di gran nome, non diminuisce il valore morale e pratico dell'impresa, perché proprio l'Ascoli nelle ultime stagioni aveva dato grossi dispiaceri all'Inter a Milano.

Era praticamente dal 1976 che i nerazzurri non battevano la squadra marchigiana al Meazza. Da allora erano stati pareggi e anche sorprendenti sconfitte. Ieri poi si aggiungeva il fatto che Marchesi si era trovato con una squadra falcidiata da infortuni (Müller, Sabato) e squalifiche (Marini). Aveva così dovuto mandare in campo una formazione inedita, che però ha creato una lieissima sorpresa sia come singoli sia come complesso.

Bergamaschi, che ha finalmente giocato una partita intera, ha fornito una prestazione eccezionale, con continue discese lungo le fasce laterali, sia a destra sia a sinitra, ed effettuando pure una buona copertura a centrocampo. Beccalossi, chiamato a giocare più indietro a centrocampo in qualità di uomo-faro della squadra, ha retto benissimo il ruolo che avrebbe dovuto essere di Müller, smentendo chi lo aveva ormai classificato come un atipico opportunista, incapace di sacrificarsi in compiti più gravosi.

Bagni si è mantenuto sul suo eccezionale standard e in crescendo di forma sono apparsi Baresi, autore di un gran gol, Oriali, Altobelli. Bordon è arrivato anche a parare il rigore che avrebbe potuto portare l'Ascoli sull'1-1 e rendere tutto più difficile per l'Inter.

Unico punto nero, e non solo per il colore della pelle, è stato Juary, che non riesce ad inserirsi ancora negli schemi dei compagni. C'è da pensare che forse Marchesi a questo punto farebbe bene a rivedere un po' la situazione e a dare definitivamente fiducia ai suoi giovani, anche se questo vorrebbe dire sconfessare gran parte della campagna acquisti.

L'Ascoli contro la migliore Inter della stagione ha avuto poco da fare. Ha sicuramente da recriminare sul rigore sbagliato, ma sono state poi tante le palle gol create dagli avversari (l'Inter ha colpito anche due pali) che non può non riconoscere giusto il risultato.

Mazzone nella ripresa ha cambiato entrambe le punte, Novellino e Muraro, che non erano mai riuscite a liberarsi a rete, con Monelli e Pircher, apparsi più vivaci ma insufficienti anche loro.

«La partita di oggi — ha detto Marchesi — costituisce per l'Inter un indubbio passo avanti in quanto a gioco, temperamento e carattere. Tutti sono andati molto bene compreso Bergamaschi che finora aveva giocato solo parzialmente. Dobbiamo ancora cercare di concretizzare maggiormente le molte occasioni che creiamo. Juary è stato sfortunato in alcune occasioni. Mercoledì in coppa non avremo problemi se giocheremo come oggi».

Due gol, due pali e tanti pericoli per Brini

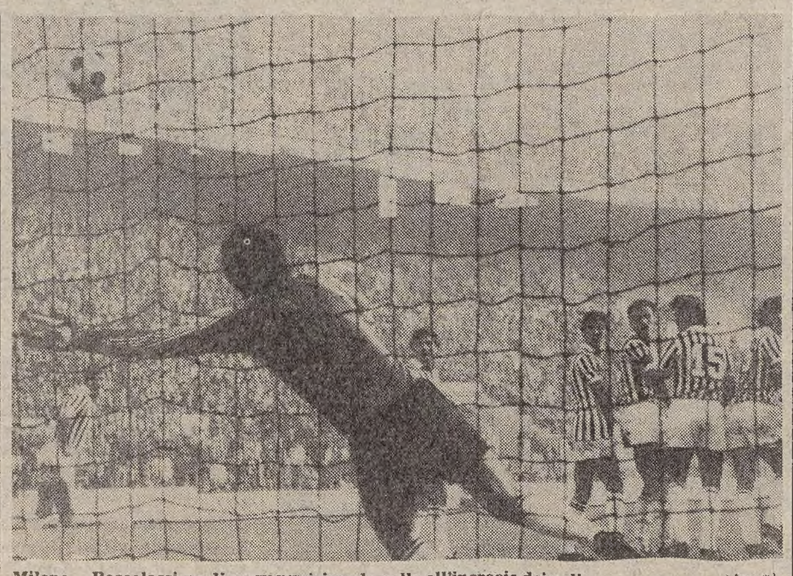
MILANO — All'Inter la partita contro l'Ascoli è costata una lussazione alla spalla di Oriali, che non sembra però cosa grave, e il riacutizzarsi di una distrazione muscolare per Bini, il quale invece appare difficilmente recuperabile mercoledì in Coppa contro l'AZ 67.

La cronaca: i nerazzurri passano in vantaggio al 7'. Baresi riprende da una trentina di metri una respinta della difesa avversaria e fa partire un improvviso destro rasoterra che coglie di sorpresa Brini, complice anche una casuale deviazione inferta da Scorsa.

Al 17' Oriali contrasta De Vecchi in area e lo atterra. È rigore, ma Bordon intuisce il tiro dal dischetto di De Vecchi e respinge di pugno.

Brini respinge due tiri di Altobelli al 30' e al 31' e quindi un colpo di testa ravvicinato di Bini al 36'. Solo al 45' Bordon è ancora impegnato da un tiro da lontano di Nicolini.

Al 63' Beccalossi raddoppia calciando ad effetto una punizione dal limite infilando l'incrocio dei pali. Juary al 70' arriva solo davanti a Brini ma si impappina. Al 72', al termine di un'ennesima discesa, Bergamaschi coglie in pieno un palo e, all'87', anche Altobelli fa rimbombare i legni della porta di Brini con un forte destro.



Milano — Beccalossi spedisce su punizione la palla all'incrocio dei pali (Ansa)

Udinese e Verona non sono lassù per caso

È STATA FORSE LA PIÙ BELLA PARTITA DELLA DOMENICA: DUE SQUADRE CHE SANNO CHE COS'È IL CALCIO

Nessun gol ma una sarabanda di splendide azioni Edinho con un tiro solo centra in pieno due pali

Fortissimo e anche fortunato il portiere degli ospiti - Causio va indietro con gli anni - Surjak in continuo crescendo

Udinese - Verona 0-0

UDINESE: Borin, Galparoli Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Orazi, Pulici, Surjak (7' De Giorgis), Miano. (12 Corti, 14 Siviero, 15 Chiarenza, 16 Cecot).
VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna (87' Fedele), Sacchetti, Diennaro, Dirceu, Penzo. (12 Torresin, 14 Tommasi, 15 Manueli, 16 Sea).
ARBITRO: Casarin di Mila).
NOTE: angoli 8 a 2 per l'Udise, terreno ottimo, giornata primaverile, spettatori 45 mila. Ammoti Sacchetti e Penzo per proteste.

UDINE — Il pur ricco voc bolario del calcio si è arricch to, per merito di Edinho, una voce nuova ed abbasta za singolare, quella di «do pio palo»; ma, attenzione, s la stessa azione e soprattut sullo stesso tiro: il pallo calciato dal brasiliano su p nizione è finito sul palo si stro, è carambolato su que destro dopo aver percorso t ta la linea di porta ed è rit nato quindi in campo.

La fortuna di Garella è s ta doppia: quella di esse trovato un metro avanti a linea di porta e di non esse mosso, perché se l'avesse f to avrebbe pensato lui a spi gere la sfera nella propria te. La sfortuna di Miano stata quella di aver avuto attimo di indecisione sul p lone rinviato dal secondo pa e di essersi quindi fatto spingere dallo stesso Garel il tentativo di spingere a re questa pazza sfera.

Non è comunque che episodio, anche se è vero que lo che grida maggiormen vendetta di una partita co dotta a ritmo sostenutissim ma molto piacevole e avvi cente anche sul piano del gi co e delle occasioni create entrambi i fronti. Una parti in sostanza vissuta su ribalta menti di fronte che si sono susseguiti senza respiro, quasi a voler suggellare quelle che erano le premesse e le previsioni della vigilia. Un confronto aperto, stringente, emozionante, disputato tra due compagini ben decise a non risparmiare nulla del loro repertorio e che hanno comunque anche confermato il pieno merito dell'occupare posizioni di classifica di tutto rilievo.

Una gara, tutto sommato, nella quale stona soltanto il risultato finale a reti inviolate, ma non il pareggio in sé: fosse finita ad esempio 2-2, ne sarebbero state gratificate entrambe le squadre e ne avrebbe guadagnato lo spettacolo

Ma, dicevamo, lo spettacolo ne ha risentito solo per questo particolare, pur non irrilevante. Per il resto, novanta minuti di fiato sospeso, di parecchie palle «quasi-gol», di errori clamorosi, forse determinati dallo stesso ritmo della gara, e alcuni interventi eccezionali, per tempismo e per... fortuna da parte di Garella.

Una prima svolta alla gara la si nota dopo i primi quindici-venti minuti di gioco, con la solita incertezza che sovviene in questi casi nel determinare se sia stato il Verona ad arretrare il proprio baricentro, consentendo all'Udinese di uscire con maggiore scioltezza dalla propria metà campo, o se siano stati i bianconeri ad acquistare maggiore autorità ed a costringere di conseguenza gli avversari ad una maggiore prudenza.

Finisce che le forze si equilibrano definitivamente (e tale sarà il metro di tutto il resto della partita) con qualcosina in più per il Verona nei primi quarantacinque minuti ma con una superiorità abbastanza marcata dei friulani nella ripresa. L'assenza di Mauro impone ai bianconeri una posizione più arretrata di Causio (grande ancora una volta la sua prestazione e nettamente a suo favore il duello con Marangon che lo attende in zona) e un limite, ma neppur tanto marcato, alle progressioni di Surjak (ancora in crescendo) autore a sua volta di un'ottima prestazione, unitamente a Edinho e Miano (sacrificato in copertura sulla fascia sinistra dal momento che Tesser, peraltro in giornata felicissima, è alle prese con Dirceu).

Giorgio Verbi

Udine — Edinho e Dirceu, i due brasiliani di Udinese e Verona, ambedue soddisfatti al termine dell'incontro *(Foto Pino)*

Alla ricerca delle occasioni perdute...

UDINE — Quasi impossibile, in una gara come quella tra Udinese e Verona citare tutti gli episodi che hanno interessato da vicino le rispettive aree delle due squadre; per cui è inevitabile andare alla ricerca delle occasioni, tutte mancate, più clamorose, con in primo piano la punizione di Edinho, battuta a poca distanza dal vertice sinistro dell'area direttamente a rete, dei cui impensabili e spettacolari risvolti si è detto in sede di commento.

Ma per arrivare a questo 16' della ripresa si era passati attraverso, ad esempio, una bordata dello stesso brasiliano, all'11' del primo tempo, a stento respinta da Garella. Al 32' si faceva viva la testa di Pulici per cercare di tirare a rete l'ennesimo cross di Causio, ma il portiere veronese respingeva la deviazione con la punta delle dita.

Riprendeva Surjak, altro cross, irrompeva Tesser la cui bordata veniva però respinta da un difensore. Cinque minuti più tardi (e non teniamo naturalmente conto dei palloni che sono finiti fuori anche di molto poco) era Di Gennaro a fallire una grossa occasione, mandando alle stelle la conclusione di un filo diretto Dirceu-Tricella.

Al 42' ancora in evidenza Borin, che deve togliere dai piedi dello stesso Di Gennaro il pallone servitogli da Sacchetti. Appena una manciata di secondi della ripresa ed è Sacchetti ad insidiare da vicino Borin, liberandosi in tunnel di Edinho ma al 5', su Surjak che conclude direttamente a rete un'azione tutta personale, Garella fuori tempo e colto impreparato respinge da seduto con le gambe; il portierone veronese si ripete al 13', su bordata di Orazi dai venti metri mentre al 17', subito dopo cioè la punizione «famosa» di Edinho, è Pulici a sprecare incredibilmente alle stelle.

Dopo un intervento su respinta a terra di Borin al 28', l'Udinese si esalta e fa sperare con un altro bellissimo tiro di Orazi respinto con difficoltà da Garella.

G. V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V N P	PARTITE Fuori V N P	RETI F	RETI S	Media inglese
Roma	12	8	4 0 0	2 0 2	14	7	=
Verona	11	8	3 0 1	2 1 1	11	5	−1
Juventus	10	8	3 0 0	1 2 2	10	5	−1
Inter	10	8	1 2 1	2 2 0	10	6	−2
Torino	10	8	2 3 0	0 3 0	11	5	−3
Udinese	9	8	0 4 0	2 1 1	8	9	−3
Sampdoria	9	8	3 1 0	1 0 3	10	11	−3
Fiorentina	8	8	2 0 2	1 2 1	14	9	−4
Pisa	8	8	2 1 1	0 3 1	10	10	−4
Genoa	7	8	1 0 3	1 3 0	9	10	−5
Avellino	7	8	2 2 0	0 1 3	7	11	−5
Ascoli	6	8	2 2 0	0 0 4	8	9	−6
Cesena	6	8	1 2 1	0 2 2	6	8	−6
Napoli	6	8	1 2 1	0 2 2	7	12	−6
Catanzaro	5	8	1 3 0	0 0 4	7	16	−7
Cagliari	4	8	0 2 2	0 2 2	4	13	−8

I RISULTATI		Le partite del 7.11.1982
Avellino-Juventus	1-1	Ascoli-Verona
Catanzaro-Genoa	2-2	Cagliari-Catanzaro
Fiorentina-Cagliari	3-1	Cesena-Inter
Inter-Ascoli	2-0	Fiorentina-Torino
Roma-Pisa	3-1	Genoa-Avellino
Sampdoria-Cesena	0-0	Juventus-Pisa
Torino-Napoli	1-1	Napoli-Sampdoria
Udinese-Verona	0-0	Udinese-Roma

OLYMPIC
abbigliamento e articoli sportivi
Una vasta scelta ELLESSE MARLBORO BENNING KOFLACH OURGAN per ogni esigenza nello sport e nel tempo libero
TRIESTE - Via del Bosco 10/a - Tel. 773902

I marcatori

Quattro reti: Selvaggi e Borghi (Torino), Penzo (Verona), Bergreen (Pisa), Pruzzo (Roma) e Antognoni (Fiorentina).
Tre reti: Graziani e D. Bertoni (Fiorentina), Mariani (Catanzaro), Mancini (Sampdoria), Altobelli (Inter), Todesco (Pisa), Antonelli (Genova), Schachner (Cesena) e De Vecchi (Ascoli).
Due reti: Muller (Inter), Greco (Ascoli), Chierico e Iorio (Roma), Casale (Pisa), Pulici e Causio (Udinese), De Agostini (Catanzaro), Boniek, Platini, Rossi e Scirea (Juventus), Scanziani e Casagrande (Sampdoria), Briaschi (Genova), Diaz e Criscimanni (Napoli), Hernandez (Torino).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V N P	PARTITE Fuori V N P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	13	8	3 1 0	2 2 0	19	6	+1
Arezzo	12	8	2 1 0	3 1 1	6	3	+1
Lazio	11	8	2 2 0	2 1 1	9	3	−1
Catania	10	8	0 3 0	3 1 1	4	2	−1
Cremonese	10	8	2 1 1	2 1 1	9	5	−2
Cavese	10	8	3 1 0	0 3 1	7	5	−2
Campobasso	9	8	2 0 2	1 3 0	4	5	−3
Palermo	9	8	2 2 1	1 1 1	10	7	−4
Atalanta	8	8	3 0 1	1 0 3	6	7	−4
Como	8	8	0 4 0	1 2 1	5	5	−4
Perugia	8	8	3 1 1	0 1 2	5	6	−5
Varese	7	8	0 3 1	1 2 1	6	7	−5
Foggia	7	8	1 3 1	0 2 1	3	5	−5
Bologna	7	8	2 0 2	0 3 1	5	11	−5
Lecce	6	8	1 1 2	1 1 2	7	9	−6
Sambenedett.	6	8	1 2 1	0 2 2	7	10	−6
Pistoiese	6	8	1 3 0	0 1 3	5	8	−6
Monza	5	8	1 1 2	0 2 2	8	13	−7
Reggiana	4	8	0 2 2	0 2 2	2	6	−8
Bari	4	8	1 1 2	0 1 3	7	13	−8

I RISULTATI		Le partite del 7.11.1982
Bari-Lazio	0-3	Arezzo-Bari
Bologna-Pistoiese	1-0	Atalanta-Sambenedett.
Campobasso-Arezzo	0-2	Catania-Pistoiese
Cavese-Catania	1-0	Como-Bologna
Cremonese-Atalanta	3-1	Cremonese-Campobasso
Monza-Lecce	1-1	Foggia-Perugia
Palermo-Foggia	1-0	Lazio-Palermo
Perugia-Reggiana	1-0	Lecce-Varese
Sambenedett.-Como	1-1	Milan-Cavese
Varese-Milan	0-0	Reggiana-Monza

asa
CARROZZERIA - OFFICINA MECCANICA
CONTROLLO GEOMETRIA AUTOVETTURA E BANCO CONTROLLO SCOCCHE SINISTRATE
VERNICIATURE A FORNO
TRIESTE
Viale D'Annunzio 39 41
Telefono 734 356
OFFICINA AUTORIZZATA RIPARAZIONI CARROZZERIE FIAT

Totocalcio

AVELLINO-JUVENTUS	1-1	x
CATANZARO-GENOA	2-2	x
FIORENTINA-CAGLIARI	3-1	1
INTER-ASCOLI	2-0	1
SAMPDORIA-CESENA	0-0	x
TORINO-NAPOLI	1-1	x
UDINESE-VERONA	0-0	x
BARI-LAZIO	0-3	2
CAVESE-CATANIA	1-0	1
VARESE-MILAN	0-0	x
RIMINI-TRIESTINA	2-1	1
AKRAGAS-MESSINA	1-0	1

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso n. 11 del 31 ottobre 1982: lire 11 miliardi 460 milioni 406 mila 620 lire. Primato stagionale.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 44 del 31-10-82:

1ª CORSA:	1) Pindaro	x
	2) Patrick	1
2ª CORSA:	1) Bombolino	1
	2) Demucu	2
3ª CORSA:	1) Ismara	1
	2) Charmeuse	x
4ª CORSA:	1) Asciabel	1
	2) Ascensore	x
5ª CORSA:	1) Fasullo	1
	2) Cajeri	2
6ª CORSA:	1) Feudo	1
	2) Fair Play	2

LE QUOTE: ai 101 vincitori con punti 12 lire 1.500.000; ai 2.076 vincitori con punti 11 lire 71 mila; ai 12.462 vincitori con punti 10 lire 11.500.

casa del materasso
Deposito e centro vendita PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta tra centinaia di modelli. Consegne immediate. Esclusivista per Trieste materasso GOMMAPIUMA PIRELLI
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

EDINHO FA IL PROFESSORE E... GIUSTIFICA LA SFERA MALANDRINA

«Perché la palla non è entrata?» E giù una lezione di geometria

UDINE — *Avete mai visto un bolide, su punizione che aggira perfettamente la barriera, poi va a beccare giusto giusto i due pali della porta? Bene, per Edinho questo colpo a sensazione è poco più che normale amministrazione. «Sì, il tiro era ben indirizzato», dice il libero brasiliano che sale poi subito in cattedra e, aiutandosi con le dita, tiene una vera e propria lezione di geometria: «Vedete, io ho studiato chissà quanti schemi di punizione, sia sulla carta che sul campo. Mi è successo più volte che la palla andasse a colpire un palo ma finisce sempre in rete, perché quando tiro imprimo alla sfera una forza rotatoria di verso antiorario quindi: palo e poi rete. Questa volta, invece, l'effetto rotatorio deve essere stato proprio minimo e infatti il pallone ha perduto la sua forza battendo sul primo palo e poi, piano piano, ha proseguito lungo una linea retta ed è andato a carambolare sull'altro legno. Qui ha ricevuto una spinta rotatoria di verso orario e infatti è tornato in campo invece di andare a infilarsi in rete. Peccato che Miano non sia riuscito a ribattere poi in gol con precisione...».*

Egregio professor Edinho, ringraziamo e la preghiamo di riferirci qualcosa sull'incontro diretto tra lei e l'altro brasiliano Dirceu. «José Guimaraes è un grande giocatore e anche un professionista coi fiocchi, come mi considero io stesso. Per noi due, dunque, sul piano emotivo non è significato proprio niente giocare l'uno contro l'altro qui in Italia. Certo, il calcio europeo cambia l'impostazione tecnico-agonistica del nostro gioco e quindi tutti e due siamo diversi dal Dirceu e dall'Edinho che si sono incontrati più volte a Rio de Janeiro».

Lo straniero del Verona è sostanzialmente d'accordo col suo connazionale e aggiunge: «Fa piacere giocare partite come queste dove si affrontano due squadre che scendono in campo a viso aperto, senza paura di perdere o vincere, cercando unicamente di sopraffarsi e non certo di annullarsi a vicenda. La sfida è finita in parità e il risultato è più che giusto. E uno 0-0 che per conto mio non avrà deluso i tifosi.

Un punto va bene anche ai due allenatori Ferrari e Bagnoli.

«Il Verona è stato, per l'Udinese, un avversario davvero difficile — dice il mister bianconero — tanto è vero che la mia squadra ha dovuto disputare la partita più rischiosa dall'inizio del campionato. Il Verona non è "fuoco di paglia"; metteteci quel bel brasiliano e sette giocatori di esperienza che hanno girato Juve, Roma, Fiorentina, Napoli e vedete un po' voi quel che ne vien fuori: una formazione da primo posto in classifica, meritatissimo.

Antonello Capone

Violenta rissa a fine partita Quattro veronesi all'ospedale

UDINE — Il clima sportivamente acceso ma correttissimo della partita è stato guastato, subito dopo la fine, da alcuni episodi di violenza accaduti negli spalti. A un gruppo di tifosi udinesi (che a dire il vero non sono soliti a gesti del genere) ha dato fastidio il troppo ostentato sventolio di una bandiera avversaria.

I malcapitati ospiti, che difendevano il loro vessillo con un ardore degno forse di altre battaglie, sono stati accerchiati da una cinquantina di scalmanati, che dopo aver brevemente tentato di convincere a piedi gli avversari a cedere lo stendardo, sono saltati loro addosso e li hanno picchiati. Quattro veronesi sono finiti all'ospedale: prognosi tra i sei e i 25 giorni. Non proprio una risa da nulla.

Feriti anche due udinesi, ma più lievemente: sono stati colpiti da alcuni oggetti che piovevano sulle gradinate a fine partita.

CLIMA DA CORRIDA: TRE ESPULSIONI

Una difesa di burro inguaia il Catanzaro

Catanzaro-Genoa 2-2 (1-1)

MARCATORI: 14' De Agostini, 32' Antonelli, 52' Mariani, 78' autorete Zaninelli.
CATANZARO: Zaninelli, Sabbadini, Cavasin, Boscolo, Santarini, Ermini, Bacchin (49' Cuttone), Braglia, Mariani, Musella (69' Borrello), De Agostini. (12 Bartolini, 14 Peccenini, 16 Bivi).
GENOA: Martina, Romano, Testoni (76' Fiorini), Corti (52' Viola), Onofri, Gentile, Faccenda, Peters, Antonelli, Jachini, Briaschi. (12 Favero, Chiodini, 14 Benedetti).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: angoli: 6-4 per il Catanzaro. Terreno in buone condizioni. Giornata calda. Spettatori diecimila. Espulsi: al 56' Braglia e Peters per reciproche scorrettezze; al 79' Borrello per aver gettato la palla contro l'arbitro. Ammoniti: Corti, Antonelli e Mariani tutti per proteste.

CATANZARO — Il Catanzaro perde la testa e concede il pareggio ad un Genoa abbastanza approssimativo negli schemi ma caparbio. Poteva essere una partita molto bella se — ad avvelenarla — non ci fosse stato il grande nervosismo con il quale le squadre si sono affrontate.

Tre espulsi e tre ammoniti (tacendo degli infortuni per incidenti di gioco) testimoniano dell'eccessivo ardore messo dai giocatori. Il Catanzaro dalla sua ha un gran numero di occasioni (con due pali); il Genoa può recriminare su alcuni episodi «movimentati» in area giallorossa.

Ma sul piatto della bilancia il Catanzaro può mettere anche le due reti al passivo frutto di altrettanti marchiani errori della difesa. La squadra di casa già dai primi minuti ha tentato di forzare la munita cerniera del centrocampo genoano che faceva perno su un essenziale quanto efficace Peters. Già al 10' la porta di Martina ha corso il primo grosso pericolo quando Santarini di testa ha mandato la palla contro l'incrocio dei pali dalla sinistra del portiere ospite.

Il pericolo — anziché sferzare il Genoa — ha fatto aumentare la spinta del Catanzaro che in 60" (intorno al 13') ha colpito un palo con Mariani e sfiorato gli sviluppi della medesima azione — ha mandato in rete De Agostini. A questo punto per il Catanzaro — che ha schierato il neoacquisto Ermini — il gioco sembrava fatto.

Ma il Catanzaro di ieri tanto visto e incisivo è stato in avanti, quanto traballante lo è stato in difesa. Così Santarini e Zaninelli con due «infortuni» hanno dato il pareggio agli ospiti. Nel marasma creatosi in campo (che Menegali non è riuscito ad acquietare, anzi) gli unici a salvarsi sono stati i due centravanti Antonelli e Mariani.

Il bilancio della partita è per le due squadre sconcertante in eguale misura. Se in avanti liguri e calabresi sono stati capaci di tessere trame di gioco molto interessanti, in difesa le squadre sono state molto approssimative. Pace negli spogliatoi se l'è presa con la sfortuna che perseguita il Catanzaro falcidiato da autoreti, infortuni e occasioni clamorosamente mancate.

La verità forse sta in mezzo, non dimenticando che i calabresi troppo spesso perdono la testa.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-VERONA
CAGLIARI-CATANZARO
CESENA-INTER
FIORENTINA-TORINO
GENOA-AVELLINO
JUVENTUS-PISA
NAPOLI-SAMPDORIA
UDINESE-ROMA
AREZZO-BARI
COMO-BOLOGNA
LAZIO-PALERMO
COSENZA-EMPOLI
LANCIANO-FRANCAVILLA

DA CINQUE ANNI IL NAPOLI NON PERDE AL «COMUNALE»

Il Toro conserva l'imbattibilità ma con una faticaccia terribile

Torino-Napoli 1-1 (0-1)

MARCATORI: 37' Diaz, 73' Borghi.
TORINO: Terraneo, Van De Korput, Beruatto, Zaccarelli (77' Corradini), Danova, Galbiati, Torrisi (58' Bertoneri), Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi. (12 Copparoni, 14 Salvadori, 16 Rossi).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario (82' Celestini), Marino, Krol, Citterio, Scarnecchia, Vinazzani (64' Dal Fiume), Diaz, Criscimani, Pellegrini. (12 Ceriello, 13 Amodio, 14 Iacobelli).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti: Bertoneri, Scarnecchia, Criscimanni per proteste; Krol, Celestini e Borghi per gioco scorretto.

TORINO — Con un gol in mischia a un quarto d'ora dalla fine il Torino è riuscito a conservare la propria imbattibilità, ma ha dovuto cedere al Napoli un punto estremamente utile per l'anemica classifica partenopea. I granata hanno cercato per tutti i novanta minuti, senza trovarlo mai, il bandolo di una matassa che, pure, non era affatto ingarbugliata.

La squadra di Giacomini, infatti, non ha fatto ricorso ad alcun marchingegno tattico per ottenere ancora una volta al «Comunale», a spese dell'undici granata, un risultato utile (l'ultimo successo interno del Torino sul Napoli risale al novembre 1977: sono cinque anni giusti); gli ospiti hanno semplicemente allestito all'altezza del loro centrocampo una «barriera mobile» diretta da Krol e sorretta da Vinazzani, Citterio e Bruscolotti, con l'appoggio dell'esordiente (in biancoazzurro) Scarnecchia a galoppare come «tornante» con risultati incerti e comunque largamente perfezionabili nel futuro (non sempre l'ex romanista ha trovato la giusta intesa con i nuovi compagni).

Criscimanni a sua volta si è incaricato di mantenere i collegamenti con Pellegrini e Diaz, nei momenti in cui i partenopei tentavano di cogliere di sorpresa la retroguardia granata con puntate in contropiede agili ma non sufficientemente determinate.

Il Torino ha cercato di aggirare lo «sbarramento» napletano, mandando di volta in volta Torrisi e Borghi a convergere al centro: nei vasti spazi che si aprivano così sulle fasce si sono ripetutamente infiltrati i due terzini.

Una vera e propria pioggia di traversoni si è rovesciata nell'area partenopea (il numero dei calci d'angolo — 15 — battuti dal Torino è significativo).

PRIMO PARI INTERNO PER LA SAMP

Con questo sonno... che facciamo, 0-0?

Sampdoria-Cesena 0-0

SAMPDORIA: Bistazzoni, Pellegrini, Bellotto, Casagrande, Guerrini, Bonetti, Chiorri, Maggiora, Scanziani, Brady, Rosi. (12 Conti, 13 Renica, 14 Capannini, 15 Guerra, 16 Mancini).
CESENA: Recchi, Benedetti, Piraccini, Buriani, Oddi, Ceccarelli, Filippi, Gabriele, Schachner (87' Morganti), Genzano, Garlini (75' Arrigoni). (12 Delli Pizzi, 14 Conti, 16 Conti).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: Angoli 13-4 per la Sampdoria. Cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti: Gabriele, Genzano, Bonetti e Schachner.

GENOVA — Sampdoria-Cesena giusto 0-0. Entrambe le squadre avevano i rispettivi attacchi «spuntati»: la Sampdoria a causa delle assenze di Francis e Mancini, il Cesena con Schachner ieri particolarmente abulico, e lasciato troppo solo in avanti.

Ne è uscita una partita che non ha divertito il pubblico (fino a ieri la Sampdoria aveva sempre vinto a Marassi), nonostante la squadra blucerchiata abbia cercato continuamente la vittoria. Inutile, infatti, è stato il grande lavoro svolto da Casagrande, Brady e Rosy. Quando la palla arrivava ai limiti dell'area della squadra romagnola c'erano sempre Buriani e Ceccarelli ad interrompere le azioni.

L'unico brivido si è verificato al 35' del primo tempo quando Scanziani, con un calcio di punizione da una trentina di metri, ha colpito in pieno la traversa. Al di fuori di questo episodio per Recchi è stata normale amministrazione. Scanziani e Chiorri sono riusciti a raccogliere solo una dozzina di calci d'angolo.

Così il Cesena ha raccolto il punto che si era proposto. I maggiori pericoli li ha corsi nel primo tempo quando anche se sporadicamente, Garlini e Genzano hanno cercato di avvicinarsi alla porta

Nella seconda parte dell'incontro, resisi conto che il pareggio era alla loro portata, i romagnoli hanno arretrato leggermente Buriani (valida la sua marcatura su Brady), Gabriele e Genzano. Così tutto è filato per il verso giusto.

La cronaca è stata quasi tutta in favore dei blucerchiati anche se il primo vero pericolo lo ha corso la Sampdoria. Al 10' Garlini, ricevuto un passaggio smarcante di Buriani, si è trovato in area davanti a Bistazzoni, ma l'attaccante ha scaraventato la palla sopra la traversa. Un minuto dopo è stato Scanziani che, «rubata» una palla in area cesenate, ha cerato di tirare ma Recchi è stato pronto ad uscire. Nello scontro il blucerchiato è caduto a terra e inutile è stata la richiesta per la concessione di un calcio di rigore.

Il Milan è sempre solo

SERIE B

Il Milan, magari a mezza forza, continua a navigare verso la perduta terra promessa. Zitto, zitto, dietro ai rossoneri, quasi sfruttasse la scia in attesa di vedere il traguardo, l'Arezzo non soltanto non perde un colpo, ma si permette di procurarsi due punti in classifica e uno in media inglese andando a sbeffeggiare un Campobasso che era finito ko una sola volta (sempre in casa però) in questo campionato.

Tra tutte queste ex blasonate e scudettate che da un paio di stagioni popolano il limbo del pallone, la squadra toscana è forse la più bella novità. Angelillo ha messo insieme una di quelle macchinette artigianali dai colori poco sgargianti ma dal motore ben studiato che uno se le trova in autostrada e nonostante acceleri gli rimangono attaccate allo specchietto. Una specie di Verona della «B».

Poco dietro, sola soletta in terza posizione, arriva la Lazio, anche lei, come il Milan, in deciso recupero dopo la «cotta» di inizio campionato. Tre a zero con contributo (a un minuto dalla fine) di quel Giordano che il pubblico di casa sua (il troppo amore certe volte rovina i piani) ha impedito di vendere minacciando la rivolta: il cannoniere così è costretto a restare ancora per un anno in «B», e per farsi notare deve segnare ogni partita. Regolare, neanche lo facesse per scommessa.

Il Bari, avversario di turno di Giordano e soci, non è che abbia giocato male; proprio non c'era. I pugliesi sono rimasti in fondo alla classifica assieme alla Reggiana, sconfitta per un pelo da un Perugia non trascendentale. Momentaneamente se n'è andato il Monza, che ha rosicchiato un pareggio con l'altra squadretta pugliese, quel Lecce che lotta anche lui per non precipitare. Anzi, per non precipitere.

Nella lotta fra derelitte o quasi, il Bologna finalmente è riuscito a spuntarla e ha saccheggiato per la seconda volta il proprio terreno. C'erano tre novità: Turone, Russo e Gibellini. Forse il ciclo si è invertito.

Chi continua a filare a gonfie vele è la Cremonese che, zitta zitta pure lei, si mantiene nel gruppone delle inseguitrici a soli tre punti dal Milan. L'Atalanta, sua avversaria di ieri, ha finalmente mostrato il suo vero volto. Partita a razzo, ora è in debito d'ossigeno e arranca, scivolando sempre più verso il basso. Peccato per le vecchie conoscenze Bianchi e Magnocavallo. Il quale ieri si è pure arrabbiato e si è beccato un'ammonizione. Arrabbiatissimi pure i tifosi bergamaschi che hanno lanciato in campo tutto quello che avevano a portata di mano. Poi si sono stufati e se ne sono andati. Allora l'Atalanta ha segnato.

Ci dimenticavamo del Catania: è stato battuto dalla Cavese che l'ha raggiunto. È la prima sconfitta in trasferta dei siciliani.

F. G.

■ TENNIS — Lo statunitense Bill Scanlon ha battuto Adriano Panatta 6-0, 6-3 nei quarti di finale del torneo di Parigi, valido per il Grand prix e dotato di 75 mila dollari.

SERIE C - 1

Pur sconfitta la Triestina è sempre in testa

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V N P	PARTITE Fuori V N P	RETI F	RETI S	Media inglese
Triestina	11	7	3 0 0	2 1 1	17	7	+1
Carrarese	10	7	2 1 0	2 1 1	9	3	=
Padova	9	7	3 0 0	1 1 2	8	5	−1
Sanremese	9	7	2 1 0	0 4 0	3	1	−1
Parma	9	7	1 3 0	1 2 0	7	4	−2
Mestre	8	7	2 2 0	0 2 1	6	4	−3
L. Vicenza	8	7	1 2 1	2 0 1	7	5	−3
Rimini	8	7	1 2 1	1 2 0	4	3	−3
Modena	7	7	1 2 0	1 1 2	7	7	−3
Rondinella	7	7	2 2 0	0 1 2	5	3	−4
Trento	6	7	1 2 0	0 2 2	2	5	−4
Treviso	6	7	2 1 0	0 1 3	6	13	−4
Spal	5	7	0 2 1	0 3 1	3	6	−5
Brescia	5	7	1 1 2	0 2 1	5	6	−6
Fano	5	7	2 0 2	0 1 2	10	12	−6
Pro Patria	5	7	2 0 2	0 1 2	8	11	−6
Forlì	5	7	1 3 0	0 0 4	5	9	−6
Piacenza	3	7	1 1 1	0 0 4	4	11	−7

I RISULTATI		Le partite del 7.11.1982
Brescia-Spal	1-1	Carrarese-Forlì
Carrarese-Padova	1-0	Fano-Mestre
Forlì-Fano	3-0	L. Vicenza-Parma
L. Vicenza-Modena	0-1	Modena-Padova
Mestre-Sanremese	0-0	Piacenza-Pro Patria
Parma-Rondinella	1-1	Sanremese-Rimini
Pro Patria-Treviso	4-1	Spal-Triestina
Rimini-Triestina	2-1	Trento-Brescia
Trento-Piacenza	1-0	Treviso-Rondinella

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040 226478 TRIESTE
È TEMPO DI REGALI
visitate la nostra mostra permanente
• SI EFFETTUANO CONSEGNE E SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA •

Le altre partite

Cadono pure il Padova e il Vicenza (al Menti)

Brescia 1
Spal 1

MARCATORI: al 15' Galluzzo, al 61' Gritti.

BRESCIA: Pellizzaro, Tedoldi, Mazzucchelli, De Biasi, Leali (Pedinelli dal 75'), Sali, Salvioni, Lorini, Gritti, Bonetti (Giani dal 46'), Cozzella (12 Budoni, 13 Quaggiotto, 14 Bonometti). All.: Bruno.

SPAL: Ferioli, Marini, Malerba, Brilli, Caselli, Ogliari, Bardi (Negri dal 71'), Bernardini, Veronesi (Pavani dall'87'), Biangero, Galluzzo (12 Cervellati, 13 Preti, 14 Zabardi). All.: Salvemini.

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

Carrarese 1
Padova 0

MARCATORE: Bresciani al 43'.

CARRARESE: Aliboni; Bobbiesi, Rossi, Savino, Panizza, Taffi, Landi (Del Nero dal 46'), Lombardi, Bresciani, Menconi, Corsi (12 Magnani, 14 Di Carlo, 15 Ravenna, 16 Bosco). All.: Orrico.

PADOVA: Renzi, Salvatori (Manzin dal 69'), Donati, Da Re, Fellet, Fanesi, Ravot, Conforto, Cerilli (Cavestro dal 55'), De Poli, Pezzato (12 Maiani, 13 Albi, 16 Favaro). All.: Giorgi.

ARBITRO: Tuveri di Cagliari.

Forlì 3
Fano 0

MARCATORI: Della Monica al 39', Pin al 44', Zanotti al 58'.

FORLÌ: Deogratias, Matteoni, Cossaro, Baldoni, Galdiolo, Ceccarelli, Piras (Pessina dal 60'), Pin, Della Monica, Schincaglia (Saccomandi dal 57'), Zanotti. (12 Rossi, 14 Andreoli, 15 Di Liso). All.: Bechetti.

FANO: Boldini, Cazzola, Capra, Romani, Pazzagli, Tondi, Allievi, Valentini, Messersì, Mugianesi (Bolis dal 61'), Mochi (Cornacchini dal 46'). (12 Cecacci, 13 Esposto, 16 Solazzi). All.: Vincenzi.

ARBITRO: Greco di Lecce.

Vicenza 0
Modena 1

MARCATORE: Maniero al 23'

VICENZA: Di Fusco, Bottaro, Bombardi, Dal Prà, Perego (Guerra dal 46'), Donà, Nicolini, Bigon, Perrone, Simonato (Marchetti dal 46'), Grop. (12 Memo, 14 Scaini, 16 Bonfante). All. Cadè.

MODENA: Tortora, Gardiman, Torroni, Osellame, Bettinelli, Cavazzini, Speggiorin, Maniero, Messina, Re (Ferrari dal 50'), Rabitti (Tavarilli dal 70'). (12 Ronchetti, 16 Aguzzoli). All. Rota.

ARBITRO: Frigerio di Milano.

NOTE: Spettatori diecimila di cui 5.841 paganti, incasso di lire 62.170.177 compreso la quota di 3.710 abbonati. Ammoniti Perrone, Ferrari e Speggiorin per gioco falloso, Bigon per proteste. Nel Modena hanno esordito gli acquisti ottobrini Osellame, Speggiorin, Bettinelli e Tavarilli, oltre al giovane della «primavera» Stefano Ferrari (classi 64).

Scontri sugli spalti

VICENZA — Nello spogliatoio biancorosso, a fine partita, tira aria di contestazione. Verso l'arbitro, naturalmente. Cadè: «Tre pali e un palo di episodi in area che avrebbero giustificato il rigore. Poi si perde, è chiaro...». Bigon: «Stavo andando su quel pallone quando mi sono sentito spingere via. Non so nemmeno da chi, ma era rigore!».

Convinti del fallo anche gli ultras, che erano però sulla gradinata opposta, ed hanno ingaggiato uno scontro ripreso poi più volte con le forze dell'ordine. Alla fine un carabiniere è finito all'ospedale con una bottigliata in testa; quattro i fermati.

Mestre 0
Sanremese 0

MESTRE: Cappellesso, Bovo, Tonetto, Manetti, Vidali, Francisca, Garaffa (Di Lucia dal 58'), Lenarduzzi, Cavaglià, Da Re, Tappi (Ardit dall'80'). (12 Riccitelli, 14 Carraro, 16 Scattolin). All.: Rumignani.

SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, De Luca, Piscedda, Arecco, Formoso, Francesconi, Di Prete, Bertazzon (Filippigh dal 77'), Negri (Marangon dall'85'). (12 Bobbo, 14 Bordin, 16 Gatti). All.: Canali.

ARBITRO: Lussana di Bergamo.

NOTE: giornata di sole, fondo perfetto. Ammoniti Bertazzon, Lenarduzzi, Bovo e Arecco. Spettatori 4.500 circa per un incasso di lire 28.309.500, quota abbonati compresa. Infortuni a Tappi e Cichero. Il mestrino ha riportato una ferita al cuoio capelluto (tre punti di sutura). Angoli 8-2 (5-1) per il Mestre.

Parma 1
Rondinella 1

MARCATORI: al 6' Pari (P), al 26' Gabriellini (R).

PARMA: Venturelli Albinelli, Bianco; Pari (dal 75' Davin), Stoppani, Biagini, Mariani, Aselli, Barbuti, Cannata (dal 65' Sabatini), Salzano, (12 Mariotti, 13 Morelli, 15 Caruso). All. Danova.

RONDINELLA: Alessandrelli; Casarotto, Marchi, Cesario, Destro, Bicchierai, Davato, Pagliari (dal 70' Bacci), Gabriellini, Magherini (dal 6' Domini), Palazzi (12 Bernotti, 13 Sforzi, 16 Rossi). All. Melani.

ARBITRO: Albertini di Voghera.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, ammoniti Bicchierai per gioco ostruzionistico, Cannata, Aselli e Marchi per gioco scorretto. Infortuni a Cannata e Pari. Espulso all'86' Palazzi. Nelle file del Parma ha debuttato Sabatini, in quelle della Rondinella Pagliari.

Pro Patria 4
Treviso 1

MARCATORI: Rondon (TV) al 49', Betz (PP) al 61', Maruzzo (PP) al 68' e 73', Marozzi (PP) all'87'.

PRO PATRIA: Bidese, Merli, Marozzi, Guidetti (De Biase dal 46') Giani, Marini, Betz, Massimelli (Corradi dall'81'), Bardelli, Marizzo, Frara. (12 Mazza, 13 Riccobene, 16 Sartirana). All. Soldo.

TREVISO: Santucci, Dozzi, Oteri (Doriano dal 71'), Possamai, Ghedin, Nuti, Bergamaschi, Arseni, Trevisan, Franca, Rondon. (12 Pierobon, 14 Piccinin, 15 Cassola, 16 Berto). All. Tagliavini.

ARBITRO: Balsamo, di Paola.

Trento 1
Piacenza 0

MARCATORE: Lutterotti al 6'.

TRENTO: Paese, Vio, Lugnan, Moro, Daldosso, Sala, Villanova, Glerean (Gori dal 72'), Sartori, Lutterotti, Minietti. (12 De Matté, 13 Bottura, 14 D'Agogostino). All.: Stevanato.

PIACENZA: Serena, Mariani, Ghio (Cenci dal 70'), Zanotti, Maiani, Pederzoli, Pini, Gaiardi, Mulinacci, Erba, Filosofi.(12 Lucchini, 13 Rossi, 15 Pecci, 16 Poggioli). All.: Meciani.

ARBITRO: Catania di Roma.

Marcatori

10 reti: De Falco (Triestina).
3 reti: Gritti (Brescia), Lombardi e Bresciani (Carrarese), Mochi (Fano), Messina (Modena), Pezzato (Padova), Gabriellini (Rondinella), Rondon (Treviso), Ascagni (Triestina).

POCHE OCCASIONI PER LE PUNTE CON IL CENTROCAMPO IN GIORNATA «NO»

Un gol alla Dirceu a sette minuti dalla fine ha privato i rossoalabardati dell'imbattibilità

Non è bastato il rigore (benevolmente concesso) realizzato da De Falco

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Della serie «le grandi sorprese del XX Secolo» la Triestina ha perso ieri a Rimini. Sorpresa? In effetti sì. D'accordo che il calcio è pazzo, ma ieri in campo c'era da una parte la squadra che aveva segnato finora sedici gol, dall'altra quella che ne aveva siglati appena due. Da una parte c'era l'imbattuta capolista, vento in poppa e birra nelle gambe, dall'altra una fresca retrocessa ancora alla ricerca del bandolo della propria matassa. D'altronde il tabellino, alla fine dei novanta minuti, segna inequivocabilmente il 2-1 a vantaggio del Rimini. E, sgombriamo immediatamente il campo da ogni equivoco, raramente si è visto un risultato più esatto di questo.

La Triestina, così, nella settima prova è caduta. Farne un dramma sarebbe puerile, ricordate il trionfale cammino fin qui percorso dalla Buffoni Band? Ma Rimini fa suonare due campanelli d'allarme indicativi: primo che gli alabardati sono scesi in campo con il nasino un po' troppo all'insù. Secondo: la Triestina, per la prima volta in questo torneo, è passata in svantaggio.

La verità di questa sconfitta ha mille e una faccia. Forse ieri gli alabardati sono scesi in campo pensando al pareggio e non ricordando che squadra da pareggio proprio non sono. Forse la pessima prestazione di Lenarduzzi ha influito in misura abnorme sul rendimento degli altri. Forse, ed è un forse pleonastico, la Triestina non si aspettava un Rimini così forte. La partita, e qui sta la disdetta, si era anche messa sui binari prediletti agli alabardati. Il primo tempo era passato senza grandi brividi, e tutto pareva pronto per i soliti, irresistibili, dieci minuti ammazzarisultato che in trasferta coincidono press'a poco con il quarto d'ora della ripresa. Stavolta invece nel computer triestino è stata inserita una variabile finora sconosciuta: un gol dell'avversario sullo 0-0.

Logico, a quel punto, l'arrembaggio: ma l'ordine e la precisione che caratterizzano quest'anno le folate offensive a Rimini si sono soltanto immaginati. Leonarduzzi, decisamente, aveva lasciato la testa a casa. E con essa il gioco, che se non scaturisce dal suo piede trova difficoltà enormi a svilupparsi sulla destra (ieri, poi, fascia presidiatissima) e sulla sinistra, dove Pasciullo ha lasciato parecchio a desiderare.

Impostata con un giudizio persino eccessivo (Zanini non è al passo per giocare nel centro-campo dei Pedrazzini e dei Ruffini), la Triestina si è così trovata a dover recuperare avanzando il proprio baricentro in maniera decisiva. Zanini ha fatto posto a Strukelj, il ragazzino ha guadagnato il rigore e ha trovato lo splendido lancio per Ascagni, ma senza l'ordine dettabile dal solo Leonarduzzi ogni iniziativa appariva episodica. Senza i serventi al pezzo alle spalle Ascagni e De Falco non sono letteralmente esistiti, anche perché i marcatori del Rimini sono ancora degni della serie B. Così il carico dell'intero match è gravato per l'ottanta per cento sulla difesa, invitata anche all'impostazione e non solo alla distruzione. In questo frangente è emerso l'ottimo piede di Mascheroni e la discreta vena di Costantini e Trevisan. Ma Pasciullo, il difensore che dovrebbe garantire la spinta, ieri aveva le gomme a terra. Ed è venuto il giustissimo 2-1.

Chi ha meritato la pagnotta? Nieri, innazitutto. Proseguendo nel suo rendimento altalenante, il portierone ha tirato fuori una serie di interventi (anche in uscita) davvero eccellente, con l'aggiunta di un vero e proprio miracolo sul tiro di Fabbri che stava già facendo intravvedere il 2-0. La difesa nel complesso ha tenuto abbastanza bene; ma, specie nelle fasi calde del gioco, è stata assai poco coperta dal centro-campo, dove Pedrazzini, Zanini e Ruffini, in assoluto insufficienti, in fase di filtro hanno comunque lasciato a desiderare.

Detto questo, va aggiunto che il bel Rimini applaudito ieri ha trovato un Dirceu travestito da Zoratto in occasione del fantastico ma irripetibile secondo gol. Senza il colpo della domenica sarebbe verosibilmente uscito un pareggio dallo stadio romagnolo che avrebbe però fatto cambiare di poco il giudizio.

Com'era necessario non esaltarsi troppo dopo l'arrembante partenza, adesso non è comunque il caso di strapparsi i capelli. Basta fare un piccolo calcolo: in tribuna tutti i riminesi a dire «è stata la partita più bella che hanno giocato da mesi i nostri, un Rimini così ce lo sognavamo alla notte», e altre piacevolezze del genere. Senza quel regalo dal Cielo, la Triestina più brutta dell'anno sarebbe uscita con un pareggio rubacchiato ma non scandaloso.

Paolo Condò

Rimini-Triestina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t., al 5' Gaudenzi, al 21' De Falco (su rigore), al 38' Zoratto.

RIMINI: Petrovic, Buccilli, Bianchi, Zannoni, Manzi, Menotti, Cinquetti, Zoratto, Gaudenzi (dal 39' s.t. Pecoraro), De Napoli, Nicolini (dall'11' s.t. Fabbri). (Borghini, Zamagna, Pecci).

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo (dal 43' s.t. Dreolini), De Falco, Zanini (dall'11' s.t. Strukelj), Pedrazzini, Ruffini, Ascagni. (Attruia, Prevedini).

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

NOTE: calci d'angolo 5-1 per il Rimini. Spettatori 6.000 circa per un incasso di 37 milioni e mezzo. Ammoniti Pedrazzini, Ruffini, Gaudenzi e Zoratto per interventi falllosi. Ascagni e Nieri per comportamento non regolamentare; Cinquetti per simulazione di fallo.

RIMINI — Ore 13.50. Mancano quaranta minuti all'inizio della gara e l'altoparlante dello stadio diffonde sul pubblico che sta entrando allegri motivetti romagnoli. Al suono del «liscio» intramezzato dalla pubblicità, le squadre entrano in campo, e in formazione, col numero 8, Buffoni manda sul verdissimo prato riminese Manlio Zanini. Non sarà una Triestina d'assalto.

Si parte e il ballo «liscio» prosegue sul campo. Non è che si giochi all'insegna del «prego, s'accomodi», ma le due squadre si fronteggiano senza il fiero cipiglio visto, per esempio, a Vicenza. La Triestina è più compatta, più puntuale, più tranquilla nei disimpegni, ma questo Rimini-baby corre che è un piacere. E non si fermerà fino alla fine.

Sulla fascia destra agisce un certo Giordano Cinquetti, già udinese, già serie A, ancora gran bel giocatore. Ed è lui, con alcuni slalom tra Zanini e Pasciullo, a far capire che tira aria grama. Al 5' Di Napoli colpisce da fuori area, ma Nieri è attento e blocca. Sette minuti dopo Zoratto spara al volo da venti metri e sfiora i colombi che aleggiano sullo stadio. Si sorride, in tribuna. Più tardi si sorriderà meno.

Al 16' la Triestina comincia ad affacciarsi nell'area dei padroni di casa. Ascagni, dalla sua posizione preferita (cinque metri fuori dall'area sulla sinistra), esplode una punizione violentissima che Petrovic devia con un gran tuffo. Passano sei minuti e il pesante Zannoni scappa sulla destra e crossa. Cinquetti è puntuale sulla palla ma gira alto. Grande pericolo.

Al 24' Nieri sbroglia una brutta mischia in area seguita ad un avventato passaggio all'indietro di Ascagni. Due minuti dopo però l'alabardato si fa perdonare con un bel lancio per De Falco che pedala sino al limite dell'area palla al piede ma viene anticipato da quel simpatico pazzoide di Petrovic, in uscita stile «arrivano i nostri».

Il Rimini preme di più ma stenta quando arriva in area. La Triestina è sorniona, attendista. Al 34' Cinquetti è lanciato in area e, sperando nel buon cuore dell'arbitro, tira fuori un capitombolo d'applauso. E da cartellino giallo per simulazione di fallo, come puntualmente rileva Da Pozzo. Tre minuti dopo Zoratto smarca con uno splendido «assist» Cinquetti. Rapida giravolta e tiro su Nieri che, in brillante uscita, devia oltre la traversa. Buon per noi, è un'occasionissima sciaguratamente sprecata.

Ruffini, sconsolato, abbandona il campo (Foto Minghini)

Quando ci si attende la fine dei primi, tutto sommato sonnacchiosi, quarantacinque minuti, c'è l'episodio più divertente della partita. Un lancio di Zoratto pesca la difesa triestina fuori posizione, ma ci pensa Di Napoli (da ingaggiare il prossimo anno per restituire il grosso favore), incredibilmente, a rinviare, mettendo fuori causa le due punte riminesi, lanciatissime e sole davanti a Nieri. Che regalo.

Inizia la ripresa e, sotto sotto, si pensa «eh, eh adesso la Triestina viene fuori». Niente di tutto questo; mentre nell'aria risuonano ancora le note del «liscio» romagnolo, il Rimini parte a ritmo di rock and roll. Cinquetti è impazzito, suoi slalom sono guardati con occhi increduli dagli stessi tifosi di casa. Eccolo, Al 4' semina due difensori e crossa. Nieri intuisce e blocca ottimamente a terra. La Triestina cerca di passare la bufera indenne, ma non ce la fa. E il **ancora Cinquetti sulla sinistra lascia sul posto uno, due, tre, quattro birilli con la maglietta rossa e si dirige minaccioso verso Nieri. Il portiere gli esce incontro, Cinquetti lo taglia fuori centrando, e Gaudenzi è più rapido Costantini nella deviazione è 1'1-0.**

La Triestina accusa il colpo è la prima volta che si trova dover risalire la china. E mostra subito di non gradire la situazione, si getta in avanti ma senza ordine. Aprendo fra l'altro, dei varchi enormi ficcante contropiede dei Rimini. Al 10' Ascagni conclude alto da fuori area una bella manovra, ma tre minuti dopo il nuovo entrato Fabbri gira colpo sicuro un lancio di Cinquetti. Sant'Enrico Nieri via prodigiosamente in ner. Dalla bandierina bassa Zoratto e Zannoni, un'occasione, colpisce malamente di testa. In due minuti sono grandi ceri da accendere Buffoni.

La Triestina sta salendo po' di tono. Ma solo un po' 20', però, pare sufficiente la complicità dell'arbitro Pozzo. **Pasciullo scende a sinistra e crossa, si avventa sulla palla Strukelj e zi, il giovane alabardato a terra con l'avversario tre la palla scivola fuori Pozzo indica, tra l'esultanza di Strukelj e degli all dischetto. Per un minuto i riminesi assaltano i**

tro, c'è Petrovic, portiere di doti incredibili ma — dicono a Rimini — un po' mattocchio, che scarica visibilmente sul povero Da Pozzo una lunga serie di complimenti. Tra i fischi di un pubblico inviperito De Falco prende la rincorsa e infila alla destra del portiere. Non è stato un regalo; diciamo un grazioso omaggio.

Ci si aspetta, a questo punto, un Rimini arrabbiatissimo, lancia in resta verso Nieri. Invece i padroni di casa sono un po' «groggy», sarebbe il caso di colpirli ancora, ma la Triestina cui forse rimorde la coscienza, non spinge più di tanto. C'è soltanto, al 25', una deliziosa apertura di Strukelj per Ascagni che caracolla fin dentro l'area. Aspettare il fallo sarebbe inutile, Da Pozzo un secondo rigore non lo darebbe nemmeno di fronte a un omicidio; l'attaccante tenta la bordata che si perde nei pressi della spiaggia.

Il Rimini ci mette cinque minuti a recuperare il senno, favorito anche da una lunga serie di falli, mischie, ammonizioni e sberlone proibite che gli consentono di arrabbiarsi ancor più. Ma la difesa della Triestina sembra tenere. Corre però il 38' quando Rimini-Triestina diventa fantascienza: **rimessa laterale dei padroni di casa, palla in area, Ruffini se la cava con una rovesciata altissima all'indietro. A venti metri da Nieri la palla ricade a terra; anzi, non a terra, ma sul piede dell'accorrente Zoratto che, al volo, fa partire una specie di missile Cruise verso l'angolino basso sinistro della porta. Nieri assiste sbigottito al fantastico, splendido, magnifico, maledettissimo gol.**

Gli alabardati si rigettano in avanti. Un minuto dopo arriva l'occasionissima del 2-2: rimessa laterale di Ascagni, Strukelj in mezzo all'area fa da ponte per De Falco che è solo. Il bomber scarica tutta la rabbia della capolista in un destro che il fantastico Petrovic ribatte col corpo.

Il Rimini si lancia in frequenti contropiede, su uno di questi Di Napoli piomba a terra in area ma Da Pozzo non si commuove. Ultima palla in avanti per gli alabardati al 45': c'è una mischia incredibile che si risolve con una bordata da fuori di Leonarduzzi ribattuta, non si sa con cosa, da un difensore. L'arbitro fischia la fine. Incredibile ma vero, la Triestina ha perso.

P. C.

«È stata una bella e dura partita ma è mancata la determinazione»

RIMINI — *Il salone antistante la sala stampa, appena terminata la partita, è affollatissimo di cronisti della carta stampata e delle tv locali; è inibito l'accesso agli spogliatoi, si devono quindi attendere i «volontari» che si sottoporranno poi alle abituali interviste. Intanto raccogliamo il grande entusiasmo degli «aficionados» romagnoli, soddisfatti dalla vittoria del Rimini sulla Triestina ma soprattutto contenti di questa prima vittoria al «Romeo Neri» della squadra di casa.*

In effetti la partita o, meglio, il secondo tempo è stato di quelli giocati con un ritmo sostenutissimo e con un alto coefficiente di nervosismo serpeggiante fra i contendenti per cui l'arbitro, preoccupato di non fare degenerare il gioco, ha fischiato moltissimo e, si sa, aumentando il numero degli interventi, ha rischiato di sbagliare di più. E in effetti ha decretato punizioni ed ammonizioni a iosa, sbagliando la sua parte.

Finalmente arriva l'allenatore triestino per sottoporsi di buon grado alle interviste. L'arroventata partita, con la prima sconfitta subita dalla sua squadra, sembra non abbiano toccato Buffoni che, con pacatezza, così commenta la partita: «E' stata una bella e dura partita con un Rimini determinato e che fa pressing; la mia Triestina è stata un po' molliccia, pur tuttavia la partita l'avevamo ripresa in mano dopo l'1-1 e a noi ci poteva andare anche bene.

«Noi stavamo venendo fuori, ma il gol di Zoratto, con quel tiro improvviso di sinistro da così lontano e con la palla che si è infilata nell'angolino sulla destra di Nieri, ci ha tolto la volontà di proseguire e il nervosismo, poi, ha fatto il resto».

Un cronista romagnolo fa osservare che il rigore per fallo su Strukelj in area è stato un regalo dell'arbitro, ma Buffoni non ci sta e afferma che il rigore per lui è chiarissimo essendo stato Strukelj strattonato nel momento dell'elevazione.

Chiediamo al tecnico alabardato, allora, cosa avesse voluto significare col termine «molliccio», affibbiato alla sua formazione. «Ho detto Triestina molliccia — precisa l'allenatore — perché mi è sembrato le sia mancata la solita determinazione e vi assicuro che, se avessimo giocato anche nel primo tempo con più agonismo e, ripeto, determinazione, la partita poteva prendere un'altra piega».

Sacchi, allenatore del Rimini, ci dichiara: «Il Rimini sta giocando bene, ci mancava solo il risultato. Dirò che dopo il pareggio ottenuto dalla Triestina su un rigore molto discusso, a giudicare dalle proteste dei miei, temevo che i ragazzi perdessero la testa, ma il bellissimo gol di Zoratto ci ha dato il vantaggio e la voglia di giocare col solito agonismo fino alla fine».

Luigi Rossi

UN TURNO SFORTUNATO PER LE DUE REGIONALI IMPEGNATE ENTRAMBE IN TRASFERT

SERIE C-2

Gorizia e Pordenone cedono nella ripres

Mantova-Gorizia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Tani, al 28' Zobbio.

MANTOVA: Girardi, Castellani, Montanini, Biasotti, Mazzi, Merlin, Manarin, Calliman, Bergomi (Macuglia nel s.t.), Tani, Zobbio.

GORIZIA: Collavetta, Grazzolo (Macrì nel s.t.), Marassi, Lazzara, Lombardo, Codarin, Casetta, Antoniazzi, Urban, Marcati (Bertola dal 30' del s.t.), Colombo.

ARBITRO: Perdonò di Foggia.

MANTOVA — Il cambio dell'allenatore ha portato fortuna al Mantova che ieri, in una splendida partita, è riuscito a battere in casa per 2-0 il Gorizia. L'arrivo di Enea Masiero (l'ex interista ha sostituito l'esonerato Leo Sigel) ha ricaricato i giocatori virgiliani, ormai da diverso tempo in bianco. Due punti rinfrancanti quindi per un Mantova che, a poco a poco, si stava spegnendo. Ora non resta che seguire questa strada se, come era nelle previsioni, la società biancorossa vuole veramente tornare in C1.

Ad un primo tempo scialbo e inconcludente per entrambe le formazioni è seguita una ripresa in cui i locali sembravano rinvigoriti. I virgiliani infatti sono tornati sul campo del Martelli dopo i primi 45' di gioco, terminati a reti inviolate, con maggiore grinta e con le idee chiare. Ieri si doveva vincere a tutti i costi per poter sognare ancora la promozione. Nella ripresa si è atteso fino all'11' per vedere la prima rete del Mantova.

È stato Tani che, con uno splendido colpo di testa, è riuscito a battere l'estremo difensore del Gorizia, infilando l'angolo sinistro dell'incrocio dei pali. Il Gorizia quindi ha cercato di riconquistare il pari gettandosi in attacco. Sino a quel momento le azioni offensive degli isontini erano risultate fiacche e si potevano contare sulle dita di una mano. Ma, come spesso accade in queste circostanze quando una squadra attacca per riacciuffare il pari, l'altra di rimessa riesce a raddoppiare. Così è stato per il Mantova.

Al 28' infatti, su cross di Manarin è stato Zobbio che, sempre di testa, ha portato a due le reti della formazione virgiliana. A questo punto non restava altro da fare che mantenere il risultato.

Il Mantova voleva assolutamente questa vittoria per rinfrancarsi e riconciliarsi con il proprio pubblico dopo le negative prove nelle partite precedenti. Anche il cambio dell'allenatore aveva lasciato l'amaro in bocca, soprattutto a causa delle polemiche che sono sorte nei giorni scorsi dopo l'esonero di Sigel.

Davide Gorni

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V N P	PARTITE Fuori V N P	RETI F	RETI S	Media inglese
Legnano	13	7	3 0 0	3 1 0	11	3	+3
Vogherese	13	7	4 0 0	2 0 1	12	4	+1
Novara	11	7	4 0 0	1 1 1	12	4	=
Rhodense	9	7	2 1 1	2 0 1	12	7	−2
Montebelluna	9	7	3 1 0	1 0 2	8	6	−2
Mira	7	7	2 0 1	1 1 2	8	8	−3
Gorizia	7	7	1 2 0	1 1 2	7	8	−3
Mantova	7	7	2 0 2	1 1 1	6	6	−4
Fanfulla	7	7	2 2 0	0 1 2	5	8	−4
Omegna	6	7	2 0 1	1 2 1	6	5	−3
Pavia	6	7	1 1 1	0 3 1	7	8	−4
Pordenone	6	7	1 1 1	1 1 2	6	7	−4
Pergocrema	6	7	1 1 1	1 1 2	6	10	−4
Santângelo	6	7	1 1 2	1 1 1	7	8	−5
Ospitaletto	5	7	1 1 1	0 2 2	5	6	−5
Monselice	4	7	1 2 1	0 0 3	3	6	−7
Lecco	3	7	1 1 1	0 0 4	4	6	−7
Conegliano	2	7	0 2 2	0 0 3	4	12	−9

I RISULTATI		Le partite del 7.11.1982
Conegliano-Mira	1-1	Conegliano-Montebelluna
Fanfulla-Pavia	0-0	Fanfulla-Sant'Angelo
Mantova-Gorizia	2-0	Legnano-Rhodense
Monselice-Omegna	0-0	Mantova-Monselice
Montebelluna-Lecco	1-0	Mira-Novara
Novara-Pordenone	2-1	Omegna-Pergocrema
Rhodense-Ospitaletto	1-1	Ospitaletto-Lecco
Sant'Angelo-Legnano	1-2	Pavia-Vogherese
Vogherese-Pergocrema	2-1	Pordenone-Gorizia

Novara-Pordenone 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t., al 2' Scienza e al 45' Vriz; nel s.t. Scienza.

NOVARA: Marchese, Elli, Brustia, Spada, Pari, Serani, Scandroglio (33' s.t. Casotti), Ramella, Masuero, Musiello (s.t. Talarico).

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Carlo, Spigariol, Fortuna (s.t. Minicieri), Teccolo, Peressoni, Canzian, Samburgaro, Vriz, F

ARBITRO: Pucci di Firenze.

NOTE: ammoniti Canzi, Carlo e Vriz.

NOVARA — Il Pordenone è stato sconfitto sul terreno di Novara, ma forse con un po' più di at avrebbe potuto conquistare il pareggio. Subita un freddo dopo due minuti (azione personale di Scienza), zi di Fongaro hanno avuto una bella reazione, impegnan di un'occasione il portiere azzurro Marchese. Pro scadere del primo tempo, Vriz (tra i migliori in campo) na «bomba» su punizione, è riuscito a ottenere il pare

I primi 45' hanno visto una serie di occasioni s il Pordenone sia per il Novara: su tiri di Vriz, Sp e Peressoni i «verdi» sono andati vicini alla rete, mentre ni di casa hanno reclamato un calcio di rigore per u su Scienza che, ripreso un tiro di Masuero, respinto dal p. è stato atterrato mentre si apprestava a insaccare.

In un'altra occasione, il Novara ha sfiorato il rio quando Fortunato, con un'acrobatica rovesciata, hato sulla linea il pallone indirizzato a rete da Musiell

Nella ripresa, il Novara ha messo a segno la del successo dopo appena dieci minuti: è stato ancora Sche dal limite, dopo aver saltato tre avversari, ha segnat endendo Da Pieve. Il Pordenone ha ancora reagito, n è riuscito a creare occasioni favorevoli.

Negli spogliatoi, l'allenatore Fongaro si è rammaper la sconfitta. «Pur concedendo tutti i meriti al Nova squadra sicuramente candidata alla promozione — tto l'allenatore — la sconfitta è venuta per un'ennesimalità della difesa. Sul secondo gol, infatti, Scienza ha potuarsi da sinistra al centro del tutto indisturbato, saltare tri tori e segnare.

«Peccato, perché dopo la rete subita a freddo ene Fongaro — i ragazzi hanno avuto una bella reazio no riusciti a rimettere in piedi una partita nata male. ppo poi è venuto quell'errore e siamo stati puniti».

Gianni

Serie C1 - Girone B

Risultati della settima giornata del campionato italiano di calcio di serie C1 girone B:

Ancona-Taranto 1-1
Barletta-Siena 1-0
Campania-Pescara 2-0
Casertana-Salernitana 1-1
Empoli-Nocerina 0-0
Cosenza-Paganese 2-0
Reggina-Benevento 0-0
Rende-Livorno 1-0
V. Casarano-Ternana 3-1

CLASSIFICA

Empoli 11 punti; Reggina, Campania e Rende 10; Salernitana 9; Pescara e Benevento 8; Taranto e Barletta 7; Livorno, Siena, Casertana e V. Casarano 6; Paganese, Ternana e Cosenza 5; Nocerina 4; Ancona 3.

TORNEO «BERRETTI»

Triestina 1
Mestre 1

Ancora un pareggio per la squadra alabardata impegnata nel torneo «Berretti» di calcio. La Triestina, opposta sul campo di Guardiella al Mestre, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo.

La rete del pareggio è giunta al 26' della ripresa, autore Memmo. Quattro minuti dopo è stato espulso Pescatori per cui la squadra di Flora ha dovuto disputare l'ultima parte della gara in dieci uomini.

La Triestina è scesa in campo con Fonda, Mersich, Bollis, Calvani, Doz (Bonifacio), Giorgi, Scala (Simonetti), Memmo, Cotterle, Zuccheri, Pescatori.

Tifosi per Ferrara

Tredici club rossoalabardati hanno in allestimento altrettanti pullman per la trasferta di domenica a Ferrara. Queste le sedi dei Triestina club cui rivolgersi: «Armando» (tel. 774312), «Valle» (814270), «Nereo Rocco» (773345), «Servola» (813278), «Ritrovo» (723312), «Artigiani» (64514), «Bel... Rosso» (755970), «Cinzia» (761933), «Stadio» (829165), «Maggio» (421116), «Plinio» (723251), «Fedelissimi» (795913), «San Luigi» (755090).

Inter-regionale

Anche l'Opitergina impastoia il Monfalcone

AVARI DI GIOCO ED EMOZIONI I NOVANTA MINUTI AL «COSULICH»

Senza un direttore d'orchestra incerto il centrocampo azzurro

Monfalcone-Opitergina 0-0

MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin (13' s.t. Savarin), Bressan, Ciotta, Del Frate, Murra, Schiff, Biasinutto, Degrassi, Brugnolo.
OPITERGINA: Gurian, Armellin, Costella, Cagnin, Pitteri, Patron, Uliana, Garavello (13' s.t. Zanin), Paladin, Faloppa, Fiorentelli.
ARBITRO: Cazzaniga di Milano.

MONFALCONE — Sono stati novanta minuti avari di gioco e di emozioni quelli visti al «Cosulich» dove si sono affrontate le formazioni del Monfalcone e dell'Opitergina. Il nulla di fatto finale, infatti, fotografa alquanto efficacemente un incontro che non ha davvero entusiasmato il pubblico presente in quanto in pochissime occasioni le due squadre sono riuscite a costruire qualche azione di una certa pericolosità.

Basta dire che i due portieri sono stati impegnati severamente soltanto in due circostanze (una per parte) con tiri da fuori area, mentre per il resto il loro è stato esclusivamente un lavoro di ordinaria amministrazione.

Inutile, o quasi, sottolineare l'equità del risultato in quanto crediamo che nessuna delle due compagini possa recriminare più di tanto sull'esito di una partita che dal punto di vista dello spettacolo calcistico ha detto veramente poco.

Potrebbe forse farlo la squadra di casa che, nei minuti finali della gara, si è vista negare il gol da un ottimo intervento di Gurian che ha spedito in angolo con un gran volo un bel tiro dal limite di Savarin, ma l'eventuale successo in «zona Cesarini» degli azzurri avrebbe forse punito in modo eccessivo gli ospiti.

Questi comunque non hanno certo fatto molto nel corso dei novanta minuti per sfruttare in modo più concreto la giornata non molto felice, soprattutto sul piano tecnico, dei padroni di casa. Nelle file biancorosse probabilmente hanno pesato le numerose assenze, in primo luogo quelle di Zigoni e di Vendrame, ma ciò non crediamo sia sufficiente a giustificare una prestazione piuttosto rinunciataria e priva della concentrazione necessaria per concretare una consistenza tecnica tutto sommato migliore di quella messa in mostra dai monfalconesi.

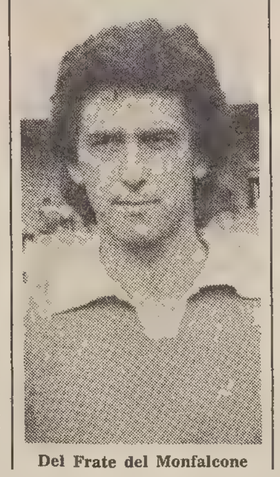
I giovani di Medeot, infatti, si sono battuti con generosità per conseguire un risultato positivo, ma non si può dire che abbiano brillato per lucidità e chiarezza di idee. Tropi errori in fase di rifinitura e qualche indecisione di troppo nell'impostazione della manovra hanno vanificato gran parte delle iniziative dell'undici monfalconese.

In zona d'attacco, perciò, poco hanno potuto due punte dalle caratteristiche di Murra e Brugnolo che, serviti poco e male, non erano certo in grado di sfondare una difesa non proprio granitica, ma sufficientemente attenta.

Un po' sotto tono Biasinutto, che tecnicamente rappresenta l'elemento di maggior spicco nell'undici di Medeot. Gli altri centrocampisti azzurri non sono stati in grado di assurgere al ruolo di orchestrali del gioco, anzi in più di una occasione i vari Bressan, Schiff e Degrassi, pur lodevoli sul piano della combattività e dell'impegno, hanno denunciato delle incertezze con conseguente scompenso nella continuità della manovra.

Nell'ultima mezz'ora è stato inserito il nuovo acquisto Savarin che si è battuto abbastanza bene sfiorando pure la rete nella fase finale dell'incontro.

Ivano Gon



Del Frate del Monfalcone

LUCIO MIGOTTO RISOLVE LA PARTITA

Suda sette camicie ma vince la Sacilese

Sacilese-Valdagno 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 12' Lucio Migotto.
SACILESE: Zanusso, Prizzon, Miolli, Morandin, Erodi, Claudio Pignat (34' s. t. De Martin), Diego Pignat, Giuseppe Migotto, Lucio Migotto, Francini (19' s. t. Colomberotto), Pavan.
VALDAGNO: Fongaro, Zausa, Mizzero, Berti, Pergotto, Margotta, Sbaiz (16' s. t. Tessari), Volentiera, Speggiorin, Todeschini, Zanotto.
ARBITRO: Aceti di Seregno.

SACILE — *Al termine dell'incontro Piva allenatore della Sacilese, era abbastanza contrariato. «Al di là della vittoria — ha detto — c'è una situazione che non mi piace. Nel primo tempo la squadra era completamente assente e sono mancati determinazione ed attaccamento alla squadra e ai colori sociali; i giocatori devono rendersi conto che sono una squadra di media levatura e pertanto devono adattarsi al gioco dell'avversario puntando all'impegno costante. Anche il pubblico deve capire e darci una mano».*

Lo sfogo dell'allenatore è più che giustificato. Infatti, per tutti i 45' del primo tempo, non abbiamo registrato alcunché di positivo, con tutti i giocatori biancorossi portati ad insistere in azioni personali che puntualmente si infrangevano contro gli scogli della difesa ospite. Questo intestardirsi è inspiegabile, come sono inspiegabili le prestazioni opache dei vari Pignat, Migotto e Pavan.

Qualcosa di buono, ma non è più una novità, la Sacilese lo presenta in difesa

Al 12' del primo tempo il primo pericolo creato dal Valdagno: Speggiorin propone per Sbaiz che di testa devia quel tanto che basta per mettere fuori causa il suo compagno Zanotto; venti minuti dopo è Giuseppe Migotto che passa al suo omonimo centravanti la cui conclusione fa la barba al palo. Il primo tempo si esaurisce con questi due episodi.

La ripresa è decisamente più bella e già al 4' Speggiorin si fa notare per una conclusione di poco a lato, mentre all'11' viene fermato al limite. Batte Todeschini ma Zanotto rimedia un fallo contro: ne approfitta Morandin che subito serve Pavan il quale si invola lungo la fascia sinistra; ottimo il suo traversone che Lucio Migotto controlla di petto e di sinistro batte l'incerto Fongaro. È la rete della vittoria sacilese: ma quanta fatica!

Giovanni Lot

Cittadella-Trivignano 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 20' Bressan su rigore.
CITTADELLA: Magrin, Bandiera, Berti, Passone, Pierobon, Vivaldi, Semenzin, Smania, Bressan (Pontarollo), Stivanello, Ceccato.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Francescutto, Della Rovere, Beltrame (Marcuzzo), Zucco, Minin, Cisilin.

CITTADELLA — *Un rigore decretato dal direttore di gara poco ha condannato il Trivignano in casa della capolista Cittadella. È stata una partita che ha visto in bella evidenza nei primi 45' di gioco la squadra ospite, durante i quali il Trivignano ha subito il gol mentre nei secondi 45' è venuto fuori il Cittadella, senza tuttavia riuscire ad arrotondare il punteggio.*

Come dire che il Trivignano avrebbe forse meritato anche il pari per l'impegno dei suoi giocatori.

Per quanto riguarda la prima della classe, per il Cittadella è stato un successo più sofferto di quanto non si prevedesse per la solidità dell'impianto del Trivignano che ha messo in difficoltà la squadra padovana.

Il rigore è scaturito al 20' del primo tempo per atterramento in area del centravanti Bressan che stava puntando a rete. Lo stesso centravanti è stato incaricato del tiro e ha trasformato.

A. T.

Giovedì di Coppa per il Trivignano

La Coppa Italia di calcio riservata alle squadre del campionato Interregionale riprenderà giovedì il suo cammino con le partite di andata del terzo turno eliminatorio.

Una sola squadra del Friuli-Venezia Giulia è rimasta ancora in gara in questa competizione. Si tratta del Trivignano che a metà settimana dovrà rendere visita al Sommacampagna.

Abano-Pro Aviano 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 2' Fasolato, al 37' Sgarabottolo; nrl s.t. al 30' Veloce.
ABANO: Buso, Borgato, Martino, Fasolato, Sgarabottolo, Ruffato, Vianello, Scalabrin, Bertocco, Veloce, Tolio.
PRO AVIANO: De Luca, Cerba, Marcolin, Bortolini, Lella, Gava, Pitton, Comuzzi, Di Lena, Ma isano, Gregoratti.
ARBITRO: Schiararia di Potenza.

ABANO — Continua la marcia vittoriosa dell'undici neroverde dell'Abano mentre per quanto riguarda la Pro Aviano un'altra sconfitta si deve aggiungere sul difficile cammino che la squadra friulana sta effettuando nell'Interregionale.

E stata una partita praticamente a senso unico in cui la superiorità della squadra dei termali è stata concretata con tre reti, di cui due nel primo tempo.

I padroni di casa sono partiti alla grande e dopo soli due minuti di gioco erano già in vantaggio con una rete siglata al regista Fasolato che ha mandato la palla alle spalle di De Luca su punizione battuta dal limite. Poi la manovra dell'Abano è proseguita con belle azioni e la difesa della Pro Aviano ha avuto il suo bel daffare ad allontanare il pericolo.

Al 37' il raddoppio dei padroni di casa ad opera di Sgarabottolo che conclude una bella azione personale del centravanti Bertocco.

Nella ripresa la Pro Aviano cerca di accorciare le distanze ma senza fortuna. Le sue azioni si infrangono contro l'attenta difesa neroverde. Al 30' giunge, invec,e la terza rete del padroni di casa: c'è un'azione sulla destra e Ruffato svengaglia al centro dove Veloce è più lesto di tutti ad agganciare la sfera e a spedirla in rete.

A questo punto l'incontro perde di interesse e scivola così verso il fischio di chiusura.

T. A.

Pievigina-Manzanese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 10' Battistin.
PIEVIGINA: Da Ros, Bona, Not, Mognon, Olivotto, Formentin (Simonetta), Battistin, Savian, Dorigo, Bernardel (Lucchetta M.), Lucchetta G.
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro (Zogani), Beltrame, Pagnutti, Scaini, Zompicchiatti, Masarotti, Dona, Braida, Vosca, Noselli (Chiagic).
ARBITRO: Stiliti di Bergamo.

PIEVE DI SOLIGO — *Gioco maschio, duro all'inverosimile, molte azioni da entrambe le parti e alla fine vittoria per la Pievigina. Questa la somma di un incontro agonisticamente molto teso che i trevigiani si sono aggiudicati in virtù di alcune fortunate occasioni e di una maggior organizzazione di gioco nei momenti cruciali.*

La Manzanese ha messo in mostra fin dai primi minuti una difesa a riccio, ben organizzata, impostata a spezzettare sistematicamente il ritmo dei padroni di casa per correre i rischi minori.

La cronaca è ricca di spunti notevoli. Al 20' Zompicchiatti lancia bene Braida che tira al volo da pochi passi e la palla va al lato di poco. Poco dopo Dona rischia l'autogol con una sforbiciata che va al lato di poco alla destra di Mezzavilla.

Nel secondo tempo la partita cambia volto. La Pievigina monta in cattedra e si fa pericolosa nonostante la Manzanese giochi di rimessa e si affacci più volte nell'area trevigiana. Al 10' l'azione da gol: Simonetta a Zompicchiatti, che lancia bene sulla destra Savian. L'attaccante della Pievigina fa qualche metro palla al piede e lancia quindi Dorigo in area. Quest'ultimo sbuccia il pallone e lo tocca malamente per l'accorrente Battistin. Che non si fa pregare due volte a spedire la palla in rete.

Prando Prandi

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Venezia	11	7	3	0	0	2	1	1	9	4	+1
Cittadella	11	7	3	1	0	1	2	0	9	2	=
Pievigina	10	7	3	1	0	0	3	0	8	2	−1
Abano	9	7	3	1	0	0	2	1	15	10	−2
Miranese	9	7	2	2	0	1	1	1	7	4	−2
Contarina	9	7	3	1	0	0	2	1	10	7	−2
Sacilese	9	7	2	1	1	1	2	0	7	5	2
Opitergina	8	7	2	1	0	0	3	1	9	6	−2
Dolo	7	7	1	2	0	1	1	2	8	10	−3
Valdagno	6	7	1	2	0	1	0	3	8	8	−4
Trivignano	6	7	0	2	1	1	2	1	7	8	−4
Monfalcone	5	7	1	1	2	0	2	1	5	12	−6
Iesolo	4	7	0	2	2	0	2	1	4	7	−7
Rovigo	3	7	0	3	0	0	0	4	6	10	−7
Pro Aviano	3	7	0	3	0	0	0	4	3	9	−7
Manzanese	2	7	1	0	2	0	0	4	3	14	−8

I RISULTATI

Abano-Pro Aviano	3-0
Cittadella-Trivignano	1-0
Contarina-Miranese	1-1
Dolo-Rovigo	2-1
Pievigina-Manzanese	1-0
Iesolo-Venezia	0-1
Monfalcone-Opitergina	0-0
Sacilese-Valdagno	1-0

Le partite del 7.11.1982

Abano-Sacilese
Contarina-Iesolo
Miranese-Pievigina
Monfalcone-Cittadella
Opitergina-Dolo
Pro Aviano-Trivignano
Valdagno-Manzanese
Venezia-Rovigo

Calcio minore

Allievi regionali

Udinese, Monfalcone, San Giovanni e Real Udine in fila indiana dopo la settima giornata di andata. I bianconeri hanno superato nello scontro diretto l'Opicina Supercaffè, il Monfalcone ha espugnato il campo del Domio e il San Giovanni si è imposto nel derby con il Ponziana.

Ha fatto sensazione, in questo turno, il pesante 9-0 inflitto dall'Itala San Marco alla «cenerentola» Breg. Per Giarizzole e Ponziana continua la serie negativa che dura rispettivamente da tre e quattro settimane.

Risultati: Itala Gradisca-Breg 9-0, Domio-Monfalcone 2-3, Chiarbola-Giarizzole 1-0, San Giovanni-Ponziana 3-0, Udinese-Opicina Supercaffè 3-0, Real Udine-C.G.S. 2-1.

Classifica: Udinese p. 13; Monfalcone 12; San Giovanni 11; Real Udine 10; Opicina Supercaffè 9; Itala San Marco 8; Chiarbola 6; C.G.S. 5; Ponziana e Domio 4; Giarizzole 2; Breg O.

Giovanissimi regionali

La capolista Udinese, impegnata sul campo del Costalunga, ha dovuto faticare molto più del previsto per avere ragione dei gialloneri triestini, trafitti solo nel finale.

Alle spalle della squadra bianconera reggono bene Triestina e Gorizia. Gli alabardati hanno superato la Libertas e gli isontini si sono imposti alla grande (8-0) sul San Giovanni.

Risultati: Prtuale-Sangiorgina 1-1, Monfalcone-Chiarbola 1-1, Libertas-Triestina 1-3, Costalunga-Udinese 1-2, Gorizia-San Giovanni 8-0, riposa la Lignanese.

Classifica: Udinese p. 12; Triestina e Gorizia 11; Donatello 10; Sangiorgina 9; Monfalcone e Sangiorgina Udine 5; Libertas 4; Costalunga, Chiarbola, Portuale e San Giovanni 3; Lignanese 1.

Promo-zione

Le triestine rialzano il capo di prepotenza

Ponziana-Cordenonese 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 24' Coslovich, al 25' D'Orso; nel s. t. al 35' Della Bella su rigore.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Riosa (18' s. t. Ridolfo), Tugliach, Meiacco, Bembo, Calcich, Coslovich (29' s. t. Nonis), Lenardon, D'Orso, Atena.
CORDENONESE: Mazzon, Turrin, Marino (11' s. t. Sari), D'Aronco, Parpinel, Bortolussi, Ceramicoli (37' s. t. Rodaro), Turchet, Della Bella, Passo, Bianco.
ARBITRO: Godeas di S. Lorenzo Isontino.

Voilà, Ponziana! Stavolta è finita con i biancocelesti a centrocampo a braccia levate a raccogliere le ovazioni dei tifosi, non tanti, ma calorosi. L'incubo dello zero in classifica è ormai scacciato ed ora tutto sembra possibile per l'undici di Covacich.

Due punti, i primi, strameritati. Da gridare allo scandalo se non fossero giunti. Se dopo quel rigore, regalato perlomeno a metà dall'arbitro, ne fosse uscita una frittata. Ma ieri non era proprio possibile.

La Cordenonese? Undici fantasmi, o quasi. Una sola occasione clamorosa, a sette minuti dalla fine del primo tempo con Bianco che, solo davanti a Marsich, ha sparato in cielo. Per il resto un monologo ponzianino.

Un palo di Riosa su tiro di punizione dopo soli quattordici minuti. Una splendida azione di Lenardon con tiro alto di poco dopo altri due minuti. Poi a metà del primo tempo un uno-due formidabile, da k.o. Prima Coslovich con un rasoterra e poi D'Orso su cross sempre di Coslovich fanno gonfiare la rete avversaria. Poi al 33' è ancora Lenardon a impegnare il portiere ospite.

Nella ripresa le azioni ponzianine non si contano più. Dieci minuti sono da favola con la palla che danza attraverso tutto il campo, accompagnata dagli «oh» della folla, con i triestini in passerella ad esibire una straordinaria intercambiabilità di ruolo con lanci invitanti a ripetizione per i giocatori più avanzati.

Solo qualche brivido freddo, giù lungo il filo della schiena, dopo il rigore. Poca cosa: il Ponziana torna con i suoi passaggi di prima a mezz'aria. Il Ponziana di una, due, tre settimane fa, e chi lo conosce più? Gli interventi non sono come sempre solo generosi, c'è anche precisione e fantasia.

Silvio Maranzana

DILETTANTI

Ritorna giovedì la Coppa Italia

Ritorna giovedì la Coppa Italia dilettanti con le partite di andata del terzo turno eliminatorio. Quattro le squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara in questa competizione: Spal Cordovado, Pro Cervignano, Lucinico e Pro Tolmezzo. Di queste le prime tre giocheranno in casa la partita di andata.

Queste le partite di giovedì: Spal Cordovado-Intim Helen di Telgate (Bergamo), Lucinico-Vazzolese (Treviso), Fiesso Artico (Venezia)-Pro Tolmezzo, Pro Cervignano-Alpilatte Zanè (Vicenza).

Edile A.-Sanvitese 0-0

EDILE ADRIATICA: Ianza, Campagna, Mihich, Giuliani, Tercovich, Marini, Ramani, Mitri, Francini, Gattinoni, Drioli (dal 16' s.t. De Meglio).
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Nicoloso, Errmacora, Milocco, Interbartolo, Rizzo, Brussa, D'Andrea, Paviotti, Battistella.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

Edile Adriatica e Sanvitese si dividono la posta: il risultato giunge forse più gradito ai friulani a cui serviva un punto per continuare la corsa verso la promozione. L'Edile può recriminare, su alcune occasioni create nella prima mezz'ora da Drioli. A quel punto sugli spalti i tifosi hanno incominciato a coltivare la speranza del colpaccio ma la Sanvitese, registrata molto bene in difesa, ha chiuso tutti i varchi agli attaccanti biancoverdi, ed è venuta fuori alla distanza.

Nella ripresa il gioco è stato ulteriormente accentrato a centrocampo. A rompere la monotonia ci hanno pensato prima Ermacora, sempre pericoloso nelle sue proiezioni offensive, che al 32' ha calciato alto sopra la traversa, e poi De Meglio, subentrato a Drioli, che in mezza rovesciata ha tirato centrale consentendo a Bullara una agevole parata.

Passando all'analisi dei singoli, nelle file dell'Edile bene Giuliani e Ramani. Francini, sempre controllatissimo dagli avversari, ha potuto rendersi particolarmente pericoloso mentre Drioli, autore di un vivace avvio di gara, è poi calato alla distanza.

A centrocampo Marini si è dato un gran daffare ma talvolta ha ecceduto con le proteste rischiando l'ammonizione.

Nell'Orcenico Sanvitese ha funzionato piuttosto bene il centrocampo, sospinto dal barbuto D'Andrea, centravanti di maglia ma interno di fatto, e da Ermacora.

Roberto Degrassi

Azzanese-Lucinico 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 21' Mazzocut; nel s.t. al 16' Cabrera, al 20' e al 39' Modula.
AZZANESE: Sorgi, Baron, Colussi, Lisotto, Spagnoli, De Mattio, Cabrera, Disnan, Deanna (15' s.t. Tonon), Terpin, Mazzocut (40' s.t. Canton).
LUCINICO: Tauselli, Marongiu, Milotti, Negro, Codermatz, Bertussi, Luisa, Favera, Modula, Pussi, Garbin.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

AZZANO DECIMO — Il risultato conseguito al «sociale» di Azzano Decimo lascia intravedere subito che si è giocata una buona partita, aperta,

Dal tabellino, ricco di annotazioni, dobbiamo trarre le più significative: al 1' conclusione di Mazzocut e al 4' di Terpin. Si ripete subito il Lucinico con Modula, ma trova Sorgi pronto a sventare.

Al 21' rete azzanese ad opera di Mazzocut ben servito, su calcio d'angolo, da Cabrera. Immediata risposta corale del Lucinico che però spreca tutto per troppa presunzione. Ancora Bertussi ha una buona palla, al 40', ma Sorgi è ancora pronto all'intervento.

Il secondo tempo: Modula al 10' su un grosso errore della difesa, manda a lato di un soffio. Al 16' l'Azzanese raddoppia: Cabrera ruba la palla sulla metà campo e approfittando dello sbilanciamento difensivo in avanti, si invola tutto solo battendo l'uscente Tauselli.

A questo punto c'è il solito calo azzurro che dà animo agli ospiti e al 20', su di un batti e ribatti, il solito Modula trova l'angolino buono per il 2 a 1.

Il Lucinico aumenta il ritmo esponendosi al contropiede locale che, per ben due volte, è sciupato banalmente. Ma al 37' arriva il pareggio dovuto ad un'ottima discesa di Modula lasciato troppo in libertà.

R.P.

PROMOZIONE

Ponziana-Cordenonese	2-1
Is. Turriaco-Pasianese	0-3
Ed. Adriatica-Sanvitese	0-0
Pro Tolmezzo-Tarcentina	2-0
Spal-Cormonese	1-1
Brugnera-Pro Cervignano	2-1
Azzanese-Lucinico	2-2
Fontanafredda-Valnatisone	1-0

Lucinico	13	7	6	1	0	16 7
Sanvitese	13	7	6	1	0	14 5
Pro Cervignano	10	7	4	2	1	11 3
[illegible]	9	7	4	1	2	9 5
Spal	8	7	3	2	2	6 5
Cormonese	8	7	3	2	2	6 6
Cordenonese	7	7	2	3	2	8 8
Tarcentina	7	7	3	1	3	6 7
Valnatisone	7	7	2	3	2	6 7
Brugnera	6	7	3	0	4	10 9
Fontanafredda	6	7	2	2	3	7 6
Edile Adriatica	6	7	2	2	3	5 10
Azzanese	5	7	0	5	2	7 9
Pro Tolmezzo	4	7	1	2	4	3 10
Ponziana	2	7	0	1	6	1 12
Is. Turriaco	1	7	1	0	6	6 14

Le partite del 7.11.1982

Cordenonese-Ed. Adriatica
Pasianese-Ponziana
Tarcentina-Azzanese
Cormonese-Is. Turriaco
Valnatisone-Brugnera
Sanvitese-Spal
Lucinico-Pro Tolmezzo
Pro Cervignano-Fontanafredda

Gli azzurri giuliani oggi a San Giusto

Il colle di San Giusto, nel giorno di Ognissanti, ospita stamane il primo raduno nazionale degli azzurri giuliani promosso dall'Adriaclub Italia con il patrocinio dei comitati provinciali del Coni di Gorizia e Trieste, dell'Aadi e dell'Anaai.

È prevista la partecipazione di circa duecento campioni di ieri e di oggi — triestini, isontini, istriani e dalmati — che hanno vestito la maglia azzurra.

Il raduno prevede per le ore 10 la Messa nella cattedrale di San Giusto, alla quale seguirà alle 11.15 la deposizione di una corona al Monumento ai caduti. Alle 12.30 alla Bottega del vino sarà servita agli azzurri una colazione all'americana. Il raduno si concluderà verso le 15 con la premiazione dei campioni idealmente più rappresentativi di mezzo secolo di sport giuliano.

Per tutti gli azzurri l'Adriaclub ha coniato una speciale medaglia-ricordo, mentre un ufficio postale mobile rilascerà a San Giusto un annullo filatelico. L'Adriaclub Italia invita tramite nostro al raduno tutti gli azzurri: anche coloro che per qualche disguido non avessero ricevuto l'invito.

E. L.

Brugnera-Pro Cervignano 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 16' Michielin; nel s. t. al 32' Simonetti e al 44' Dri.
BRUGNERA: Anese, Rosolen, Piccinato, Giust, Marangoni, Pivetta, Michielin, Fava, Garbin, Mariuz (s. t. Barbesin), Dri.
PRO CERVIGNANO: Burban Del Piccolo, Cecot, Pettarin, Zanutel, Bazeu, Bianco, Belviso, Rossi, Simonetti, Zanette.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

BRUGNERA — *Altra bella vittoria del Brugnera contro una Pro Cervignano che si è dimostrata sen'altro la migliore compagine fino ad ora scesa a Brugnera. La partita è stata vibrante ed intensa per tutti i novanta minuti di gioco con molte occasioni per segnare sia da una parte che dall'altra.*

Al 16' del primo tempo è il Brugnera che si porta in vantaggio con una bella realizzazione di Michielin che raccoglie di testa la battuta di un calcio d'angolo. La Pro Cervignano accusa visibilmente il colpo e stenta ad organizzare una qualche offensiva lasciando ai locali l'iniziativa ed il controllo del gioco.

Nel secondo tempo si vede una Pro Cervignano più determinata che incomincia a premere con maggiore convinzione sperando di agguantare un risultato utile. Si scopre però in difesa creando l'opportunità agli avanti del Brugnera di rendersi pericolosi in contropiede.

Al 10', infatti, il Brugnera colpisce una traversa con Michielin, ieri dimostratosi molto concreto ed efficace in fase di attacco. Al 17' la traversa viene colpita dalla Pro Cervignano con Zanette a conclusione di un'azione veloce che libera in area l'ala sinistra.

Il pareggio è cosa fatta al 32' del secondo tempo quando Simonetti conclude in rete un'ulteriore azione offensiva del Pro Cervignano.

A questo punto la partita sembra chiusa anche perché la Pro Cervignano sembra paga del risultato. Ma la 44' Dri raccoglie un bel cross dalla destra e realizza imparabilmente di testa dando un'altra bella vittoria al Brugnera.

Isonzo T.-Pasianese 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 40' Bordignon; nel s.t. al 30' Tambosco e al 45' Tambosco.
ISONZO TURRIACO: Bon, Mascarin, Passon, Gregoris, Tricarico, Fabbris, Visintin (Severini), Cosolo, Di Lena, Acquavita, Blason.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bernardi, Marcomeli, Da Rio, Menacci, Ghersi, De Cecco, Tambosco, Piccoli (Bernaba), Bordignon.
ARBITRO: Papessio di Aviano.

TURRIACO— Le campane «rintoccano a morto» in casa isontina. La quarta sconfitta interna consecutiva, questa volta ad opera della Pasianese, palesa una conduzione di squadra del tutto insufficiente. Evidentemente, la campagna acquisti non ha minimamente bilanciato le partenze. Un grave errore che ora i dirigenti stanno pagando a caro prezzo.

Peccato, soprattutto per i sostenitori, che con slancio, partecipazione e devozione seguono le sorti della squadra. E pensare che i biancazzurri con il positivo ritorno di Acquavita e l'esordio del neoacquisto Gregoris avevano iniziato alla garibaldina.

Al 12' raccoglie Di Lena e s'invola in area, ma al momento del tiro il pallone viene toccato da un difensore e l'azione sfuma.

E' un buon periodo questo per l'Isonzo che però non riesce a passare. La doccia fredda giunge al 40': un innocuo pallone calciato su punizione coglie indifferente la difesa di casa ma non l'aitante Bordignon che, raccolta la sfera, la scaraventa alle spalle di Bon. La Pasianese fino a quel momento certo non aveva fatto nulla di trascendentale ma è bene ricordare che le partite si concludono al 90'.

E difatti nella seconda frazione i biancazzurri, vuoi per la «fatal rassegnazione» vuoi per la mancanza di mordacità, si fanno infilzare altre due volte; alla mezz'ora con Tambosco che sfrutta un favorevole rimpallo, e allo scadere ancora con il centravanti che, ricevuto un assist dal «folletto» Bordignon, di piatto depone nel sacco.

Moreno Mergati

Fontanafredda-Valnatisone 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Zilli II.
FONTANAFREDDA: Visentin, Magnetto, Pollon, Moro, Bortolin (Maccan), Carnelos, Casonato, Bertolo, Zilli II, Zilli I, Ciani.
VALNATISONE: Beuzer, Pittaro, Jussa, Drecogna, Nolfo, Zuanella, Stulin II, Cencig (Zilli), Miano, Stulin I (Birtig), Secli.
ARBITRO: Beraldo di Castelfranco Veneto.

FONTANAFREDDA — *Vince il Fontanafredda ma soffre non poco prima di aver ragione della strenua resistenza del Valnatisone. Poi, una volta passato in vantaggio deve stringere i denti per contenere il buon serrate finale.*

La squadra rossonera ha trovato notevole difficoltà nell'impostare una manovra d'una certa efficacia un po' per la scarsa lucidità con la quale hanno operato i centrocampisti un po' per l'accorta tattica adottata dal Valnatisone (dispostosi in posizione prudente e con il centrocampo notevolmente infoltito), un po' per l'insufficiente incisività degli avanti.

Ne è venuta fuori una partita modesta sia sotto il profilo tecnico sia sotto l'aspetto agonistico. Infatti, il portiere ospite non ha ricevuto un tiro in porta per tutto il primo tempo ad eccezione di un bel colpo di testa di Ciani che il portiere ha parato togliendo la soddisfazione all'attaccante rossonero.

Nella ripresa il Fontanafredda davanti al Valnatisone sempre più fiacco, confuso nei suoi tentativi d'attacco, ha capito che doveva attaccare con maggior ritmo e volontà. Infatti al 20' su un rimpallo favorevole, il centravanti rossonero ha infilato con un rasoterra il portiere ospite.

Successivamente, altre occasioni sono state create dal Fontanafredda approfittando dello sbilanciamento in avanti degli ospiti, ma tutte sono state buttate al vento.

Al 45' il portiere Visentin ha bloccato un «tiraccio» di un attaccante ospite e ha salvato la sua squadra da un beffardo pareggio.

D. F. L.

Spal-Cormonese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 37' Diviacchi; nel s. t. al 5' Zoffrea.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Giusti (Barbui), Zadro, Ventoruzzo, Leandrin, Astarita (Giacomini), Piccolo, Zoffrea, Francescutto, Sclabas.
CORMONESE: Spessot, Monti, Canesin, Sacchet, Brandolin, Petruz, Diviacchi, Fedele, Meroni, Pozzana, Tabai.
ARBITRO: Veneranda di Venezia.

CORDOVADO — Spal e Cormonese: due squadre con ancora alcuni problemi da risolvere ma che ieri hanno dato vita a una partita più che accettabile sia agonisticamente che tecnicamente. Entrambe sono scese in campo per migliorare la loro posizione di classifica e di conseguenza per cercare di conquistare l'intera posta in palio.

Nel primo tempo si è registrata una supremazia territoriale della Spal che, grazie ad Astarita, Zoffrea e Francescutto, si è portata più volte a ridosso della difesa cormonese che per altro ha sempre liberato molto bene.

Si è giunti così al 37' quando gli ospiti sono passati inaspettatamente in vantaggio. Sugli sviluppi di una punizione la Cormonese prendeva in contropiede la difesa giallorossa che, ferma, si faceva sorprendere da Diviacchi lasciato per la circostanza inspiegabilmente solo. Il giocatore non aveva nessuna difficoltà a mettere nel sacco.

Nella ripresa le Spal aveva una rabbiosa reazione e dopo cinque minuti pareggiava il conto. Zoffrea faceva tutto da solo; si liberava di tre avversari e metteva nel sacco. Si registrava così un periodo di perfetto equilibrio fino a quando la Cormonese non cercava il colpo grosso spingendosi in forcing.

Si rendeva anche pericolosa al 30' quando Sacchet batteva una punizione. Il pallone, complice una zolla di erba, veniva soltanto toccato da Nosella e quindi terminava sulla traversa prima che l'azione sfumasse definitivamente.

R. C.

1ª CATEGORIA Girone B

Percoto e Pro Fiumicello senza problemi

Fortitudo-Percoto 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 6' e al 15' D'Odorico; nel s.t. al 17' D'Odorico.
FORTITUDO: Spadaro, Baldassin, Zaccaria, Pintus (s.t. Saia), Frangini, Castellano, Fontanot, Bianco, Cicconetti (21' p.t. Reiter), Prestifilippo, Repa.
PERCOTO: Tami, Niemiz, De Biagio, Pincini, Gon, Bolzicco, Modonutti, Piccini (35' s.t. Moschione), Trombetta, Degano (27' s.t. De Bernardo), D'Odorico.
ARBITRO: Grillo di Pordenone.

MUGGIA — Partita senza storia fara Fortitudo e Percoto. I granata si sono trovati, dopo sei minuti di gioco, nella stessa situazione di un ciclista che deve correre in salita senza avere né le gambe né i rapporti adatti per farlo. Il gol messo a segno da D'Orico in apertura, ha praticamente «congelato» partita e risultato.

Da una parte il Percoto non ha più avuto bisogno di premere e si è limitato a manovrare in «souplesse» concedendosi lunghe pause (specie nella ripresa). La Fortitudo, dal canto suo, ha tentato invano qualche iniziativa ma prontamente abortita per insufficiente supporto tecnico.

Sentendosi subito al sicuro, gli ospiti si sono messi in campo con pacatezza e, in alcuni momenti, persino con eleganza, mentre al contrario i loro avversari hanno risposto con una manovra lenta, evidentemente alla ricerca di un qualcosa che non potevano trovare perché non c'era. Anche più facile del previsto, quindi, per il Percoto, raddoppiare.

Subito dopo i padroni di casa hanno fallito l'unica loro possibilità di accorciare le distanze, quando Zaccaria ha sciupato malamente un pallone (servitogli da Prestifilippo) mandandolo di poco a lato. E con ciò i muggesani si sono preclusi ogni possibilità di rimettersi in gara.

Un paio di provvidenziali interventi di Spadaro hanno evitato alla Fortitudo un passivo ancora più pesante. Il portiere locale ha dovuto però capitolare per la terza volta al 17' della ripresa quando, dopo aver repsinto con grande bravura una deviazione ravvicinata di Bolzicco, nulla ha potuto su una punizione battuta da D'Odorico a parabola sotto la traversa.

Livio Carboni

Vesna-Pro Fiumicello 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 24' Polvar; nel s.t. al 2' Dean.
VESNA: Bubnich, Purich (dal 20' del s.t. Sodomaco), Peresutti, Zucca (dal 41' del s.t. Sandrin), Pribaz, Jerman, Candotti, Ludwig, Starc, Pipan, Kostnapfel.
PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Megeot, Muner, Vittor, Visintin, Puntin, Dean D. (dal 41' del s.t. Zuppel), Glereani P., Glereani L. (dal 36' del s.t. Dean P.), Urizzi, Polvar.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

Continua senza battute a vuoto l'inseguimento del Pro Fiumicello alla capolista Percoto. Il Vesna in difficoltà a filtrare nella ragnatela di uomini disposta a centrocampo da una squadra che interpreta in modo arioso una zona favorita dal gran movimento delle punte, molto abili nell'incrociarsi, ha dovuto assumere a sua volta un assetto più prudente per evitare di lasciarsi cogliere in contropiede impreparata.

Così, il Pro Fiumicello è riuscito ad avvicinarsi sempre più pericolosamente alla porta di casa, finché, al 24' ci è voluto il fallo al limite dell'area per fermare lo sgusciante Dean. Il calcio di punizione conseguente, battuto da Polvar, si è infilato in un varco lasciato dalla barriera e ha ingannato Bubnich.

La reazione del Vesna si è rivelata un autentico pressing ma l'attenta difesa ospite ha lasciato spazio solo a un tentativo di testa di Starc.

Quest'ultimo è stato il punto di riferimento per un gioco fatto di precisi lanci in profondità, ma è sembrato troppo isolato.

In apertura di ripresa Dean rubava una palla mal giocata fuori dell'area e chiudeva praticamente la partita mettendo in evidenza quella carenza in fase di impostazione, che costringe il Vesna a iniziare il gioco solo al di là della linea mediana. Da questo momento l'incontro è stato un monologo del Vesna inframezzato da poche ma insidiose puntate degli ospiti.

Nemmeno la meritata rete della bandiera per i padroni di casa che hanno cercato, nell'ultima parte della gara, di aggirare, attraverso una fitta rete di passaggi la barriera difensiva ma l'azione non si è verticalizzata se non con traversoni che hanno fruttato alcuni calci d'angolo.

Roberto Sinico

Portuale-Palmanova 4-0

MARCATORI: nel s.t. al 5' Tremul, al 9' Ziodato (rig.), al 26' Tremul, al 35' Ziodato.
PORTUALE: Scabar, Vecchiet, Cheber, Penco, Helmersen, Varglien, Tremul, Coslevaz, Ziodato, Diodicibus (38' s.t. Gotti), Colizza (23' s.t. Riva).
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Pacorich, Tortul, Romano, Di Bias, Gori, Dentesano, Cicuta, Ciani.
ARBITRO: Codognotto di Latisana.

Decisamente belli i portualini che ieri, sul terreno di Prosecco hanno strapazzato i malcapitati ospiti del Palmanova. È una vittoria molto importante per i biancocelesti i quali salgono ancora in classifica, e visto il gioco espresso, possono dire la loro nel discorso per la promozione finale.

Quadrata in difesa, con Helmersen particolarmente in palla, ordinata a centrocampo, con Tremul che gol a parte ha disputato davvero una grande partita, la squadra di Cattonar ha avuto nei tre uomini del reparto avanzato, Coslevaz, Ziodato e Diodicibus, degli autentici mattatori, a tratti davvero incontenibili.

Il primo tempo ha visto il Portuale premere con insistenza senza però riuscire ad andare in gol. Al 41' comunque c'è un'avvisaglia di come sarebbero andate le cose nella ripresa: su calcio d'angolo Diodicibus, di testa, sfiora il palo. Tutt'altra musica nella ripresa. Non sono trascorsi cinque minuti ed è gol: calcio d'angolo battuto da Ziodato, abile finta di Coslevaz il quale libera Tremul che non deve fare altro che spingere la palla in rete.

Insistono i portualini ed al 9' Diodicibus viene atterrato in area mentre si appresta a segnare. Il rigore è ineccepibile e Ziodato non sbaglia. È un uno-due che taglia le gambe agli ospiti i quali non si ritrovano più.

Al 26' giunge la terza rete ad opera ancora di Tremul che, ben lanciato, lascia partire un sinistro che si insacca all'incrocio dei pali. Infine al 35' Ziodato fa poker: raccolta la palla a centrocampo il numero nove di casa, giunto al limite, chiude un triangolo con Diodicibus e con un preciso pallonetto supera il portiere ospite.

Felice Carta

Torviscosa-S. Canzian 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 38' Barbetti, al 42' Melloni (autorete).
TORVISCOSA: Battiston II, Zaninello, Regeni, Buso I, Vianello, Filiputti, Favero, Sabbadin, Moretto, Battiston I (13' s.t. Buso II), Barbetti.
SAN CANZIAN: Basso, Vrech, Demonte, Bramuzzo, Melloni, Stabile, Crivieri, Moroso (24' s.t. Bonazza), Debernardi, Trevisan, Fabris.
ARBITRO: Grill di Trieste.

TORVISCOSA — Il più classico dei cappotti per i rossoneri di Corrado Moroldo è maturato negli ultimi minuti di «non gioco»: sono state ben 146 le interruzioni per falli, rimesse laterali e calci d'angolo.

È una partita spigolosa tanto che già dopo due minuti Zaninello si trova con il cartellino giallo.

Gli ospiti rossoneri lottano senza il complesso d'inferiorità nei confronti degli azzurri friulani che al 14' provano la via della rete con Barbetti pescato da un preciso cross di Moretto ma Bramuzzo è pronto a mettere la pezza.

Ma l'occasione d'oro per passare è per gli ospiti, propiziata da una fuga di Debernardi: invito a Trivieri (il migliore in assoluto sul campo) ma il suo tiro incoccia nei piedi dei difensori.

Basso si fa notare al 26' quando si allunga verso il «sette» destro su una pericolosa conclusione di Sabbadin.

Nella ripresa capitan Filiputti che sembra avere le idee più chiare degli altri riorganizza le triangolazioni. Al 20' inizia la sfuriata degli azzurri: Moretto ha la palla gol ma Vrech salva sulla linea di porta. Al 26' è ancora Basso che mette oltre la traversa la conclusione di Moretto.

Al 38' passano i padroni di casa: Barbetti di testa corregge a rete un preciso cross di Vianello. Passa un minuto e Trivieri ha la palla del possibile pareggio ma fa il pelo al legno destro.

Al 40' occasione d'oro per i rossoneri: Bramuzzo colpisce la traversa, la palla resta in gioco e a porta vuota Debernardi, sempre di testa, manda clamorosamente alto.

Ancora una traversa propizia la seconda rete per i padroni di casa: la colpisce Moretto ma la sfera trova il piede dell'incolpevole Melloni che sta accorrendo per sbrogliare la situazione.

Luigi Turel

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Visinale-Gemonese	1-0
Maniago-Codroipo	0-1
Spilimbergo-Basiliano	0-0
Sangiovannese-Casarsa	0-1
Malanese-Reanese	1-1
Union Nog.-Julia	2-1
V. Rauscedo-Cividalese	0-0
Flumignano-Sandanielese	2-1

Union Nogaredo	11	7	5	1	1	10	5
Flumignano	10	7	3	4	0	8	4
Julia	10	7	5	0	2	7	4
Sangiovannese	8	7	3	2	2	10	5
Sandanielese	8	7	2	4	1	7	6
Spilimbergo	8	7	2	4	1	13	11
Maniago	7	7	2	3	2	7	7
Cividalese	7	7	2	3	2	7	7
Codroipo	7	7	2	3	2	5	5
Casarsa	7	7	1	5	1	8	8
Vivai Rauscedo	6	7	1	4	2	2	3
Visinale	6	7	2	2	3	5	7
Reanese	5	7	1	3	3	7	9
Malanese	5	7	1	3	3	4	6
Basiliano	4	7	0	4	3	5	8
Gemonese	3	7	1	1	5	3	12

Le partite del 7.11.1982

Gemonese-Spilimbergo
Codroipo-Visinale
Casarsa-Vivai Rauscedo
Reanese-Maniago
Sandanielese-Union Nog.
Basiliano-Malanese
Cividalese-Sangiovannese
Julia-Flumignano

Prima categoria - Girone B

Portuale-Palmanova	4-0
Fortitudo-Percoto	0-3
S. Giovanni-Sangiorgina	3-0
Costalunga-Cima Adviser	2-1
Torviscosa-San Canzian	2-0
Vesna-Pro Fiumicello	0-2
Pieris-Stock	1-0
Ronchi-Corno Rosazzo	0-0

Percoto	12	7	5	2	0	15	4
Pro Fiumicello	10	7	3	4	0	9	5
Torviscosa	9	7	3	3	1	13	8
Portuale	9	7	3	3	1	8	3
Ronchi	8	7	2	4	1	13	8
S. Giovanni	8	7	2	4	1	13	10
Costalunga	8	7	3	2	2	7	5
Pieris	8	7	3	2	2	5	4
Fortitudo	7	7	2	3	2	10	10
Sangiorgina	7	7	1	5	1	5	7
Cima Adviser	5	7	1	3	3	8	10
S. Canzian	5	7	2	1	4	7	10
Corno Rosazzo	5	7	1	3	3	4	8
Vesna	5	7	1	3	3	5	10
Palmanova	3	7	0	3	4	4	13
Stock	3	7	0	3	4	7	18

Le partite del 7.11.1982

Palmanova-S. Giovanni
Percoto-Portuale
Cima Adviser-Pieris
S. Canzian-Fortitudo
Corno Rosazzo-Vesna
Sangiorgina-Torviscosa
Stock-Costalunga
Pro Fiumicello-Ronchi

Pieris-Stock 1-0

MARCATORE: Clemente II al 32' della ripresa.
PIERIS: Buschin, Grimaldi, Clemente I, Gregoretti, Clemente II, Buffolin, Sclausero, Bonazza (Barletta), Agusto (Puntin), Santostefano, Peressini.
STOCK: De Mattia, Mersich, Pisani (Maticca), Lacota, Savron, Podgornik, Punis, Prelazk, Savi, Coslovich, Naldi.
ARBITRO: Mosseta di Pasian di Prato.

PIERIS — I pierissini hanno faticato alquanto per aver ragione dell'ultima della classe, giungendo a sbloccare il risultato appena al 31' della ripresa con un bel gol di testa di Clemente II, uno degli uomini più attivi dei granata.

La partita ha detto per la verità molto poco e ha interessato scarsamente il pubblico non troppo numeroso

Il gioco è stato alquanto disordinato da ambo le parti, con scarse azioni interessanti e piacevoli, però non create in contropiede.

I pierissini risentono la mancanza dell'infortunato Sgubin e devono trovare quanto prima l'uomo che lo sostituisca e coordini il gioco a centrocampo dando così maggior fiducia e consistenza all'attacco, anche oggi praticamente ridotto al solo Peressini.

Nei primi 45' il gioco era concentrato per lo più a centrocampo, e Peressini riusciva ad impegnare solo un paio di volte De Mattia con azioni di un certo rilievo.

Nella ripresa, nel corso della quale si verificavano tutte le sostituzioni, il gioco proseguiva sullo stesso tono e solo al 31' Clemente II riusciva a mettere in rete di testa su tiro piazzato di Clemente I. 5' dopo Barletta, entrato da una decina di minuti al posto di Bonazza, mancava di poco il bersaglio rasentando il montante sinistro con un secco tiro di testa.

G. M.

Marcatori

7 reti: Battistella (Sanvitese), Rossi (Pro Cervignano);
6 reti: Terpin (Lucinico);
5 reti: Della Bella (Cordenonese);
4 reti: Miano (Valnatisone), Zilli II (Fontanafredda), Modula (Lucinico).

Costalunga-Cima Adviser 2-1

MARCATORI: al 17' del p.t. Pobega, al 25' del s.t. Persi, al 27' del s.t. Botta.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich, Pianella, Sciarrone, Druzina, Lapaine, Persi, Giacomin, Pobega, Guerra, Zacchigna.
CIMA ADVISER: Parovel, Stagni (Del Negro dal 35' del s.t.), Pian, Businelli, Rados C., Rados R., Coronica, Botta, Mendella, Tosetto, Pascon.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

Con una vittoria di misura nel derby cittadino di borgo San Sergio, il Costalunga è riuscito a superare l'Adviser. I padroni di casa hanno avuto ragione degli avversari soprattutto in virtù di una maggiore lucidità e concretezza nelle conclusioni, dal canto loro i blugranata, pur avendo seminato notevolmente, non sono riusciti a cogliere i frutti del notevole volume di gioco

Il Costalunga andava in vantaggio al 17' del primo tempo: dopo una lunghissima galoppata sulla destra, Persi, invano ostacolato da Rados riusciva a servire il tempista Pobega che con un tiro angolatissimo spiazzava Parovel e portava i suoi in vantaggio.

All'inizio della ripresa pressing dell'Adviser alla ricerca del pareggio. Al 3' del secondo tempo una conclusione di Mendella, dopo una fuga a centro campo, usciva di poco. Al 14' un fortissimo tiro di Pascon veniva ribattuto dal palo e il rimpallo sfruttato da Mendella veniva in qualche modo spazzato dai difensori del Costalunga.

Nonostante i continui attacchi dell'Adviser, era di nuovo il Costalunga ad andare in rete su un'azione di contropiede: Persi, ottima la sua prestazione quest'oggi, dopo avere eluso tutta la difesa blugranata, dribblava anche l'estremo difensore e insaccava.

L'Adviser accorciava le distanze al 27': Mezzavilla respingeva di pugno un calcio piazzato di Tosetto e la palla che rimbalzava in area veniva prepotentemente calciata in rete da Botta.

Al 30' Parovel interveniva duro su Giacomin, il Costalunga reclamava il rigore ma l'arbitro lasciava correre.

Ronchi-Corno Rosazzo 0-0

RONCHI: Formenti, Gon, Sfiligoi, Codra R., Brandolin, Furlan, Croci, Fragiacomo, Mazzilli, Codra P., Zambon.
CORNO DI ROSAZZO: Manente, Tomada, Minen, Fazio (Russian), Bon, Scaravetti, Marcuzzo, Gratton, Giorgiutti (Tonizzo), Peressini, Bellini.
ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.

RONCHI — Rinunciatario e fortunato l'undici ospite è uscito dal «Lucca» con un punto prezioso che era, lo si è visto subito dall'assetto in campo, il suo massimo obiettivo.

Il Ronchi non ha affatto patito la ristrettezza degli spazi e il fitto intreccio delle maglie difensive dell'avversario. È riuscito ad imporre il proprio gioco e specialmente nella prima metà dei due tempi il suo è stato un continuo riversarsi nell'area del Corno, con sviluppi di gioco efficaci.

I pericoli per Manente sono infittiti a dismisura, ma dove non arrivava la valida difesa ospite c'era un'entità indeterminata che metteva una pezza decisiva dove si verificava la crepa irrimediabile che le risorse naturali in dotazione alla squadra.

Un gol annullato a Croci al 10' del primo tempo, un interminabile batti e ribatti verso il 20' con salvataggi a ripetizione, la gamba di Manente che al 45' riesce a deviare in angolo.

Poi la ripresa con gli amaranto sempre arrembanti e l'avversario costretto nella sua area a fare da argine senza soluzione di continuità, infine il convulso finale con gli estremi tentativi di legittimare la supremazia indiscussa con un successo.

Gli ospiti, come già sottolineato, hanno badato esclusivamente a difendersi e gli alleggerimenti in contropiede, nell'arco dei due tempi, stanno nelle dita di una mano. Solo in qualche occasione — e con il concorso di qualche difensore ronchese — le loro timide iniziative hanno assunto pericolosità. Troppo poco per assolverli dalla taccia di ostruzionisti ad oltranza che ha aleggiato sugli spalti durante tutto il gioco.

G. G.

Primavera: vince l'Udinese

Udinese 1
Reggiana 0

MARCATORE: Urdich al 41' s.t.
UDINESE: Cortiula, Danelutti, Antonutti, Pallanch, Zilli, Lanaro, Masolini, Sesso (dal 36' p.t. Urdich), Zanotel, Cecotti, Raicovi (dal 15' s.t. Bacchetti).
REGGIANA: Furnari, Montanari, Nobili, Cagnolati, Macca, Magnani, Dall'Asta, Faccani, Cataliotti, Fogli, Venturini (dal 18' s.t. Montali).
ARBITRO: Introvigne di Conegliano.

UDINE — C'è voluta un'intera partita giocata all'attacco e un gol proprio in zona Cesarini per sconfiggere una Reggiana che ha saputo contenere molto bene le folate offensive dei bianconeri.

L'Udinese ha fallito tre ottime occasioni da gol e ha siglato quella del vantaggio con un colpo di testa di Urdich ben piazzato alle spalle dell'estremo difensore di Reggio Emilia, Furudri.

La formazione friulana ha ora cinque punti in classifica e sembra ben piazzata per tenere il passo di Bologna e Cesana.

Certo, l'allenatore Galeone dovrà cercare di avere una squadra più determinata soprattutto in attacco visto che si continuano a sbagliare gol «già fatti».

A. C.

Calcio femminile

Bomboniere Viola sempre a punteggio pieno nel torneo d'autunno di calcio femminile. La manifestazione è giunta alla quinta giornata della fase eliminatoria. Alle spalle della capolista troviamo la coppia composta da Montuzza e Wall Street Sant'Andrea che accusa un ritardo di quattro lunghezze.

Risultati: Bar Ulpiano-Buffet Vita 3-3, Olimpia-Montuzza 5-2, Wall Street Sant'Andrea-Bomboniere Viola 0-7, Buffet Vita-Adkc Chiarbola 1-2, Costalunga-Bar Ulpiano 2-1.

Classifica: Bomboniere Viola p. 10; Montuzza e Wall Street Sant'Andrea 6; Bar Ulpiano 5; Adkc Chiarbola 4; Buffet Vita, Costalunga e Olimpia 3.

2ª CATEGORIA Girone F

Cade il Supercaffè

Domio 0 — Cgs 1

MARCATORE: nel s.t. AL 45' Tesevich (rigore).
DOMIO: Girometta (35' p.t. Monticco), Ridolfo, Crevatin, Martin, Zacchigna, Gaeta, Barnaba, Cafagna, Pinetti, Barnabei, Maiorano.
CGS: Acampora, Rebez, Righer, Bisel, Ciligoi, Verona, Scabar, Tesevich, Abrami, Cespa, de Calò.

Il Cgs non ha rubato nulla: ha invece legittimato il successo con una condotta di gara accorta, volitiva, tutta opportunismo e praticità.

Gli studenti sono pervenuti al gol-partita al 90'. Righer dalla destra effettuava un cross. Abrami al centro dell'area colpiva di testa, Barnaba deviava con una mano e il direttore di gara, appostato a due metri di distanza, non aveva esitazione a decretare il «penalty» che Tesevich trasformava con sicurezza

Nonostante il risultato avverso il Domio ha fornito una buona prestazione, ha contenuto gli ospiti nel corso del primo tempo, i quali si sono fatti pericolosi con Ruggero de Calò a rete, e nella ripresa hanno sfiorato la segnatura con Maiorano (al 10').

L. C.

Campanelle 1 — Muggesana 2

MARCATORI: nel p.t., al 30' Garofalo, al 45' Aversa; nel s.t., al 21' Privileggi.
CAMPANELLE: Medin, Grassi, Grasso, Nessi, Fanigliuolo, Taddeo, Ruzzier, Bon, Aversa, Zorzut, Zulich.
MUGGESANA: D'Orlando, Vigini, Ogliosi, Gerin, De Pellegrin, Borri, Gerbich, Garofalo (35' s.t. Pribaz), Privileggi, Potasso, Perlangeli (39' s.t. Pecorella).
ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

I padroni di casa si sono assicurati la vittoria grazie a un secondo tempo nettamente superiore agli avversari.

Il reparto arretrato si è organizzato senza badare a fronzoli, disimpegnando qualsiasi incursione avversaria con decisione. Il Campanelle ha subito la prima rete alla mezz'ora per opera di Garofalo, ben servito da Privileggi.

Ha quindi pareggiato allo scadere con una prodezza del numero nove, che ha battuto D'Orlando con un diagonale, e ha dovuto quindi lasciar spazio alla più quotata formazione di Vittorio Russo la quale, è passata in vantaggio al 20' grazie ad un assist di Garofalo per il fromboliere Privileggi.

L. C.

Opicina 1 — O. Supercaffè 0

MARCATORE: nel s.t. al 35' Gherzil.
OPICINA: Sardi, Gherzil, Gabrielli, Borroni, Tulliani, Doz, Volo, Alfieri, Vecchio (30' s.t. Ridolfo), Castriotta, Botteri.
O. SUPERCAFFÈ: Altin, Lombardo, Milani, Palermo, Volturno, Scamperle, Bagattin, Manzin, Rizzo, Giovannini, Dagri.
ARBITRO: Tommasin.

Il fatto di non perdere assumeva per entrambe le formazioni un particolare significato: per l'Opicina si trattava di confermare il buon momento che sta attraversando dopo la vittoria esterna di domenica scorsa a spese della Libertas; per il Supercaffè invece era importante difendere il primato in classifica.

Per come sono andate le cose in campo un pareggio sarebbe forse stato più giusto pur se bisogna tenere conto che l'Opicina ha giocato per l'intero secondo tempo in dieci uomini, essendo stato espulso, allo scadere del primo tempo Botteri.

La rete è giunta a dieci minuti dal termine grazie a Gherzil il quale ha trasformato un calcio di punizione dal limite.

Fe. C.

S. Marco Sistiana 0 — Primorje 1

MARCATORE: nel s.t. al 47' Angileri.
PRIMORJE: Micol, Stocca, Pertot, Angileri, Fanese, Husu I (Husu III), Antoni, Husu II, Di Benedetto, Vidali, Zaccaria.
SAN MARCO SISTIANA: Hrevatin, Giraldi, Stradi I, Giangrandè, Stradi II, Del Piano, Battaini, Marcuzzi, Gerin (Clon), Clementin, Pahor (Filipaz).
ARBITRO: Menon di Aquileia.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Con una rete alquanto fortunosa a tempo abbondantemente scaduto, il Primorje si è aggiudicato l'intera posta ai danni di un San Marco che non meritava certo la sconfitta. Angileri, ricevuto un passaggio in sospetta posizione di fuorigioco, avanzava verso la porta e dopo un contrasto con un difensore mandava la sfera a carambolare lentamente eludendo la sorveglianza di Hrevatin Proteste, amarezza e delusione per i locali che vedevano svanire in un momento il meritato pareggio, frutto di un'attenta difesa (con Fabio Stradi su tutti), e di un buon gioco a centrocampo che aveva creato pure un'occasione pericolosa

C.S.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Gradese-Aiello	4-2
Sevegliano-Itala S. M.	2-1
Romans-Malisana	0-0
Farra-Aquileia	2-0
Ruda-Audax	2-0
Terzo-Mossa	1-1
Staranzano-Mariano	0-0
Moraro-Villesse	0-0

Gradese	11	7	5	1	1	15	6
Mariano	10	7	4	2	1	16	5
Malisana	9	7	3	3	1	7	6
Romans	8	6	3	2	1	7	4
Audax	7	7	3	1	3	8	8
Mossa	7	6	2	3	1	5	4
Itala S. Marco	7	7	2	3	2	7	7
Farra	7	7	3	1	3	9	6
Aquileia	6	7	2	2	3	10	13
Terzo	6	7	1	4	2	11	14
Ruda	6	7	2	2	3	9	9
Sevegliano	6	7	1	4	2	4	7
Aiello	5	7	2	1	4	10	17
Villesse	5	7	1	3	3	1	5
Staranzano	5	7	1	3	3	3	7
Moraro	5	7	2	1	4	7	11

Le partite del 7.11.1982

Aiello-Romans
Itala s. Marco-Gradese
Aquileia-Staranzano
Audax-Sevegliano
Villesse-Terzo
Malisana-Ruda
Mariano-Farra
Mossa-Moraro

Seconda categoria - Girone F

Campanelle-Muggesana	1-2
Kras-Libertas	0-0
Domio-C.G.S.	0-1
Opicina-Supercaffè	1-0
S.M. Sistiana-Primorje	0-1
Gaja-Isonzo	0-3
Zarja-C.E. Prisco	2-4
Zaule-Giarizzole	1-2

C.G.S.	11	7	4	3	0	10	3
Muggesana	11	7	4	3	0	13	7
Primorje	11	7	5	1	1	9	4
Isonzo	10	7	3	4	0	8	3
C.E. Prisco	10	7	3	4	0	14	10
Supercaffè	9	7	3	3	1	7	5
Giarizzole	9	7	3	3	1	9	9
Opicina	8	7	3	2	0	8	8
Libertas	7	7	2	3	2	8	7
Zaule	6	7	1	4	2	6	5
Kras	6	7	0	6	1	5	6
Zarja	6	7	1	4	2	6	8
Domio	4	7	0	4	3	7	10
Campanelle	2	7	0	2	5	6	11
S.M. Sistiana	1	7	0	1	6	5	12
Gaja	1	7	0	1	6	3	19

Le partite del 7.11.1982

Muggesana-Domio
Libertas-Campanelle
Supercaffè-Zarja
Primorje-Kras
Giarizzole-Gaja
C.G.S.-S.M. Sistiana
C.E. Prisco-Opicina
Isonzo-Zaule

3ª CATEGORIA

Insiste l'Aurisina

Anche il Chiarbola, come previsto, ha dovuto arrendersi di fronte alla strapotenza dell'Aurisina, sempre solitaria capolista nel girone triestino della terza categoria dilettanti.

Il bel sogno degli azzurrobianchi è durato solo 45'. Al riposo infatti le due squadre erano andate in parità ma i nabresini, sul piano del gioco, avevano dominato gli avversari.

All'inizio della ripresa la compagine di Cimador premeva il piede sull'acceleratore e in breve riusciva a lasciare indietro gli uomini di Vicini che alla fine si trovavano con tre reti sul groppone. Per la capolista andavano a segno e nell'ordine il rientrante Recchia, Cianci e Franch.

Il San Sergio, fermo la settimana scorsa per il turno di riposo imposto dal calendario, ha ripreso la sua marcia vittoria. Vittima di turno dell'undici di Caricati, questa settimana, è stato il Sant'andrea. I giallorossi al termine di una gara combattuta e anche se ridotti a dieci uomini, hanno saputo amministrare il vantaggio accumulato dopo le reti di Gallinotti, Punis e Basez.

In terza posizione una coppia composta da Roianese e Breg. La squadra di Mocchiut, ringiovanita nei ranghi, continua ad insidiare le prime della classe. I bianconeri si sono sbarazzati con notevole facilità dei Barbariaus, sepolto sotto una valanga di cinque reti a zero. Una bella partita, che ha confermato l'ottimo stato di salute della Roianese, andata a segno con Trevisan, due volte con Babuder, Ruio su rigore e Verch. Ora i bianconeri, per la gioia del presidente Mennuni, puntano sempre più in alto.

Il Breg ha perso l'esclusività della terza poltrona e ha corso il grosso rischio, contro l'Olimpia, di perdere anche l'imbattibilità. L'undici di San Dorligo della Valle, in svantaggio già prima del riposo, è riuscito a raggiungere l'Olimpia solo negli ultimissimi minuti di gioco grazie ad un indovinatissimo tiro di Jez che ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo ai tifosi azzurri.

Opposto al Rabuiese, il San Vito ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta. I padroni di casa hanno attaccato in continuazione mantenendo per 90' in pugno le redini del gioco ma senza riuscire a passare anche anche per alcune prodezze del portiere del Rabuiese. Bene fra il San Vito Santoni, Marcosini e Dussi, che si sono elevati su tutti gli altri.

L'Union è ritornato al successo e l'ha fatto con un risultato rotondo espugnando per 3-0 il campo del Sant'Anna, relegato ancora a quota zero all'ultimo posto assieme al Barbarians. Per la squadra di Turcino hanno realizzato Vidmar, Villani e Zuliani. Fra i migliori Amoroso. Il San Luigi con un gol di Botteri, si è imposto sulla Grandi Motori.

Risultati: Grandi Motori-San Luigi For You 0-1, Sant'Andrea-San Sergio 2-3, Breg-Olimpia 1-1, Roianese-Barbarians 5-0, Aurisina-Chiarbola 3-0, Sant'Anna-Union 0-3, San Vito-Rabuiese 0-0, riposava il Primorec.

Classifica: Aurisina p. 10; San Sergio 8; Roianese e Breg 7; Olimpia 6; Sant'Andrea 5; Union, Primorec, San Luigi For You 4; Chiarbola, Rabuiese e San Vito 3; Grandi Motori 2; Barbarians e Sant'Anna 0.

Calcio minore triestino

Ad eccezione del campionato allievi, fermo per gli impegni della rappresentativa, l'attività è proseguita regolarmente sui campi del calcio giovanile triestino.

«UNDER 19»

A riposo la capolista Monfalcone, ne ha approfittato il San Marco per ridurre le distanze e portarsi a un solo punto dai primi. L'Edile Adriatica, costretta al pareggio dal Portuale, è stata raggiunta al terzo posto dal Ponziana.

RISULTATI: San Marco-Opicina Supercaffè 2-1, Stock-Roianese 1-3, San Giovanni-San Luigi For You 4-1, Ponziana-Costalunga 2-1, Portuale-Edile Adriatica 1-1, Opicina-Giarizzole 5-3, riposava il Monfalcone.

ALLIEVI

Il campionato, fermo per l'impegno odierno della rappresentativa per il torneo regionale, aveva in programma solo un recupero, quello fra Campanelle e Triestina. La capolista è stata battuta per 2-0 dagli alabardati i quali hanno scavalcato il Monte-bello e si trovano ora a una sola lunghezza dal primato.

GIOVANISSIMI

Il campionato, che ha ripreso ieri il suo cammino dopo la forzata sospensione della settimana scorsa, aveva in calendario la settima giornata di andata.

GIRONA A — Il Ponziana è sempre nettamente solo in testa al plotone con un buon margine di vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici.

RISULTATI: Muggesana-Zaule 1-1, Soncini-Don Bosco 2-2, Domio-San Vito 1-2, Montebello-Ponziana 2-4, Giarizzole-Olimpia B 1-0, San Sergio-Fortitudo 0-4.

GIRONE B — Il Sant'Andrea e l'Opicina Supercaffè continuano a dominare la scena e fanno l'andatura in testa al gruppo staccato fra loro di una sola lunghezza.

RISULTATI: Vesna-Sant'Andrea 0-3, Opicina Supercaffè-Chiarbola 7-0, San Luigi Fou You-Olimpia 1-2, Campanelle-Primorec 2-0 p.r., Opicina-Cgs 0-4, Roianese-Zarja 2-1.

ESORDIENTI

Il campionato ha vissuto domenica la settima giornata di andata.

GIRONE A — Domio e Ponziana continuano a vincere e proseguono a braccetto la loro marcia in vetta a questo raggruppamento.

RISULTATI: San Vito-Ponziana 0-3, Portuale-Fortitudo 2-0, Chiarbola B-Zaule 2-0, Giarizzole-Cgs A 1-1, Muggesana-Domio 0-1, Libertas-Breg 0-2, San Giovanni-San Luigi For You A 1-0.

GIRONE B — Sempre Soncini e Chiarbola A ai primi due posti inseguite a breve distanza dalla coppia Opicina Supercaffè e Don Bosco.

RISULTATI: Soncini-Sant'Andrea 2-0, Don Bosco-Costalunga 2-1, Chiarbola-Kras 6-0, Opicina Supercaffè-Cgs B 3-0, Inter San Sergio-Campanelle 2-0, Opicina-Montebello 0-3, Fani-San Luigi For You B 2-0.

PULCINI

Sabato il campionato ha mandato in scena la settima giornata.

GIRONE A — Il Montebello, costretto alla resa, ha perso l'esclusività del primato che divide ora con il Costalunga e il Soncini.

RISULTATI: Fulgo-Giarizzole A 1-3, Chiarbola B-Cgs B 0-1, Fortitudo-Montebello 5-2, Soncini A-Breg 5-0, Costalunga-Campanelle 4-0, Dom

BASKET Bene per la Bic! San Benedetto in panne

PRIMI DUE PUNTI IN TRASFERTA PER LA SQUADRA DI D'AMICO CHE HA RISPETTATO IL COPIONE

Dietrick decisivo con la B. Nova in un confronto al cardiopalmo

DAL NOSTRO INVIATO

ROSETO — Missione compiuta. La Bic, come pronosticò imponeva, coglie in campo neutro — con la seconda vittoria consecutiva — il primo successo fuori dalle mura amiche di questo campionato e, bene o male, può dire fin qui di non aver mancato gli obiettivi, quelli minimi, che il copione le assegnava. Ma proprio per un pelo, per un miracolo, soffrendo molto più del pensabile e riuscendo, solo grazie a un finale da thrilling, ricco di colpi di scena, a ribaltare una situazione che pareva già compromessa e su cui nessuno avrebbe scommesso più un cent.

Si deve così esultare per la conquista di un risultato che solo prima della partita sarebbe stato considerato niente più che ovvio esito di un confronto tra una squadra che non ha ancora avuto capacità di vincere una gara, che non ha un organico italiano certo superiore a quello della Bic, che giocava priva di un suo americano (Zeno), uomo faro del complesso. Come dire l'Hurlingham di alcuni anni fa senza Laurel.

Per la Bic tutto pareva perduto a 1'50" dalla fine quando Blasetti dal 74 pari ha portato avanti di un cesto i suoi costringendo al quinto fallo Bertolotti e guadagnandosi il libero supplettivo (realizzato). I reatini erano in crescendo, parevano a questo punto poter veder premiati i loro sforzi dopo una ripresa giocata all'arma bianca. Tanto più che la risposta della Bic era affidata a Robinson, il cui tiro da fuori finiva sbilenco contro il tabellone. Per chissà quale ispirazione, in mezzo all'area laziale, sulla traiettoria del pallone in caduta — con la Bic costantemente battuta ai rimbalzi e particolarmente inesistente in quelli d'attacco — piombava Piero Valenti, che lo deviava verso la lunetta, tra Tonut e Sappletton: gran balzo di Alberto, che se ne appropria con grinta da leone costringendo il nero al fallo. I bonus sono esauriti e dalla lunetta Tonut, freddissimo, non fallisce, avvicina la Bic 77-76.

Il cronometro a questo punto segna -1'36" dal termine. Manovra la Lazio per un tiro preziosissimo. La difesa Bic — che anche a Roseto è stata perfettamente in linea con il suo volto quasi perennemente distratto — lascia in angolo un pallone al liberissimo Pedretti, discreto tiratore, che però fallisce la clamorosa occasione e in più, retrocesso in difesa, commette fallo su Dietrick a 1'06". Dalla lunetta Coby opera il sorpasso: 78-77.

Il migliaio dei tifosi reatini che ha seguito fin qui la squadra del cuore piomba nel gelo. Che raggiunge temperature glaciali quando, nell'affannosa replica, la B. Nova si fa cogliere in infrazione di tre secondi a 50" dal termine. Partita segnata, si sarebbe tenuti a dire. Invece le emozioni non si risparmiano ancora. Infatti, a 25" dal termine, Robinson, che ieri ha ribadito di non attraversare uno splendido periodo di forma, perde in attacco la palla che significa partita. La recupera felino Sanesi, Sappletton si proietta in contropiede, il regista laziale lo scorge con la coda dell'occhio e azzarda l'assist decisivo.

Robinson, con miracolosa intuizione, balza a coprire il pallonetto volto a scavalcarlo e ghermisce la palla. La panchina Bic regge all'infarto, il quintetto in campo controlla il pallone. A tre secondi la B. Nova commette un fallo disperato, ma la Bic, che sceglie la rimessa piuttosto che i liberi, non pasticcia e si porta a casa una vittoria che vale oro, ossigeno, e chissà che altro ancora.

La vittoria, striminzita, risicata, contro il fanalino di coda in esilio è comunque specchio di una squadra che deve ancora lavorare moltissimo sugli schemi difensivi, su quelli offensivi che si affidano ancora troppo all'improvvisazione, alla giornata di vena dei tiratori. La chiave risolutiva della gara va comunque vista in una buona giornata dei tiratori proprio, che sono usciti a compensare le difficoltà degli schemi d'attacco a penetrare la difesa dei padroni di casa.

In più bisogna aggiungere la grossa prestazione difensiva nel secondo tempo di Dietrick, che ha concesso nella ripresa a Sappletton, apparso incontenibile nella prima frazione, un solo cesto su azione. Dietrick, particolarmente osservato a Roseto dopo le tante discussioni sulla sua utilità, ha dunque risposto con una prestazione che certamente è stata decisiva per la vittoria della squadra di D'Amico.

Accanto a lui riconferma del buono standard medio di questi tempi di Valenti e Fabbricatore (formidabili le sue bordate, 5 su 8), la riconferma della ripresa di Bertolotti (8 su 12), del buon momento di Tonut (4 su 6, 6 rimbalzi, come Robinson).

La Bic parte con difesa zona 2-3 subito adeguata con Valenti sul portatore di palla. I reatini rispondono con una 3-2. Quando però McMillan vede che la Bic va a segno dall'ala, da fuori, la trasforma in una 2-1-2 molto mobile, una sorta di difesa, fatte le debite proporzioni, come quella che aveva ingualato la Bic a Brescia. Ed infatti dal 6-6 del 3' i laziali piazzano in quattro minuti, un parziale di 15-4 che manda sotto di undici punti i triestini (21-10)

A questo punto D'Amico ordina la difesa individuale, velocizza il gioco, ottiene un parziale di 8-0 che rimette tutto in discussione. La difesa triestina però lascia spazi troppo ampi ai laziali, particolarmente a Sappletton che nella prima frazione segna ben 21 punti. Intanto la Bic non trova spazi per penetrare la zona dei reatini.

La Bic parte comunque bene nella ripresa. D'Amico manda Dietrick a bloccare Sappletton. Coby con un accuratissimo lavoro ai fianchi blocca l'iniziativa del nero fino all'11' quando sul 61-56 per la Bic D'Amico chima in panchina Coby per dargli un po' di ossigeno. Immediatamente i reatini piazzano un parziale 10-2 che al 13' vede sotto la Bic (66-63). Dietrick è ributtato immediatamente nella mischia. La Bic è sempre subissata ai rimbalzi (al termine 28 per i triestini contro i 36 dei laziali) ma con il tiro da fuori, migliore di Sappletton e compagni (28 su 55 contro 33 su 65). Con queste percentuali la Bic riesce a supplire alla carenza sotto i tabelloni.

Anche nella nota sulle palle vaganti la Bic finalmente ha la supremazia, 9 palle perse e 11 recuperate al suo attivo contro le 13 perse e 11 recuperate della B. Nova. Il gioco comunque non è dei più entusiasmanti, in ogni caso la Bic pur fallendo diverse occasioni per chiudere la partita approfitta di corrispondenti errori dei reatini. La squadra di D'Amico piazza il parziale che la rimette in partita al 16' con Robinson, finalmente smarcato due volte sotto canestro da Dietrick e con Fabbricatore che da fuori piazza un parziale di 6-0 che la porta avanti di 74-72 a tre minuti dal termine.

Ferro, che assieme a Blasetti e Sanesi da fuori incustoditi ha spesso colpito implacabilmente porta il risultato sul 74-74 da cui ha preso spunto l'episodio decisivo narrato più avanti. Ora la Bic è attesa in trasferta a Varese, domenica.

Piero Trebiciani

B. Nova-Bic 77-78 (40-40)

B. NOVA: Sappleton 35, Blasetti 4, Sanesi 12, Ferro 12, Pedretti 12, Daniele 2; n. e. De Stasio, Colantoni, Olivieri e Garuto.
BIC: Dietrick 22, Robinson 10, Bertolotti 19, Tonut A. 12, Valenti 5, Fabbricatore 10, Agostinis; n. e. Ciuch, Floridan e Robicchio.
ARBITRI: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi Bic 16 su 19; B. Nova 11 su 17. Uscito per cinque falli Bertolotti al 18' del secondo tempo.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Banco Roma	14	8	3	1	4	0	674	605
Cidneo Brescia	12	8	3	1	3	1	631	586
Berloni Torino	12	8	4	0	2	2	707	651
Billy Milano	12	8	3	1	3	1	605	566
Cagiva Varese	12	8	4	0	2	2	657	633
Sinudyne Bologna	10	8	2	2	3	1	671	622
Scavolini Pesaro	10	8	3	2	2	1	595	675
Peroni Livorno	8	8	3	1	1	3	623	613
Ford Cantù	8	8	3	1	1	3	605	605
Honky Fabriano	6	8	2	2	1	3	583	595
Latte Sole Bo	6	8	2	2	1	3	647	691
Bic Trieste	6	8	2	2	1	3	595	637
Carrera Venezia	4	8	2	2	0	4	662	692
S. Benedetto Go	4	8	1	3	1	3	533	585
Lebole Mestre	4	8	1	2	1	4	538	613
Binova Rieti	0	8	0	4	0	4	678	735

I RISULTATI		Le partite del 7.11.1982
Scavolini-Banco Roma	83-93	Billy-Scavolini
Berloni-Sinudyne	101-93	Sinudyne-Ford
Ford-Peroni	81-71	S. Benedetto-Berloni
Cidneo-Lebole	75-84	Honky-Cidneo
S. Benedetto-Cagiva	77-86	Cagiva-Bic
N. Rieti-Bic	77-78	Peroni-N. Rieti
Latte Sole-Honky	71-77	Lebole-Latte Sole
Carrera-Billy	76-82	Banco Roma-Carrera

SCAVOLINI
cucine componibili
La cucina con ottimi "ingredienti"

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Am. Eagle Vigevano	14	8	3	1	4	0	728	575
Sav Bergamo	14	8	3	0	4	1	743	685
Seleco Napoli	12	8	3	1	3	1	662	543
Bartolini Brindisi	10	8	2	2	3	1	687	649
Brillante Forlì	10	8	3	0	2	3	699	676
Ap Udine	10	8	4	1	1	2	681	664
Riunite R. E.	10	8	3	1	2	2	590	603
Benetton Treviso	8	8	3	2	1	2	651	609
Sacramora Rimini	8	8	4	1	0	3	605	602
Sapori Siena	6	8	3	1	0	4	612	620
Rapident Livorno	6	8	2	2	1	3	633	643
Indesit Caserta	6	8	1	3	2	2	695	713
Mangiabevi Ferrara	4	8	1	3	1	3	655	695
Italcable Perugia	4	8	2	2	0	4	624	667
Coverjeans Roseto	4	8	1	2	1	4	626	678
Farrow's Firenze	2	8	0	4	1	3	643	714

I RISULTATI		Le partite del 7.11.1982
Indesit-Sav	103-114	Brillante-A. Eagle
Sacramora-Riunite	81-52	Seleco-Farrow's
Rapident-Sapori	64-61	Bartolini-Indesit
Apu-Bartolini	92-84	Sapori-Benetton
Benetton-Mangiabevi	92-72	Sav-Italcable
Am. Eagle-Seleco	90-91	Mangiabevi-Sacramora
Italcable-Coverjeans	90-85	Coverjeans-Apu
Ferrow's-Brillante	84-87	Riunite-Rapident

Se sei un uomo
c'è il negozio che fa per te...
UOMO
in piazza della borsa

VARESINI MOLTO PRECISI NEL TIRO DALLA DISTANZA, ARBITRAGGIO INCERTO

Si sveglia LaGarde ma non basta Anche la Cagiva passa a Gorizia

GORIZIA — *Le grandi continuano nel loro saccheggio. A fare man bassa sul campo isontino, dopo il Billy, è stata la Cagiva, che è riuscita nell'impresa con sufficiente autorevolezza, ma che ha potuto contare anche, per vincere largo e senza affanni, su una direzione arbitrale (in particolare da parte di Pinto che non ha fischiato una sola volta a favore degli isontini) che le ha concesso smaccatamente troppe cose per essere credibile.*

Basti dire che a fare la differenza, in punti, per i varesini è stata la caterva di tiri liberi di cui la squadra lombarda ha usufruito (ben 27 contro sole 5 opportunità per i goriziani) e che puntualmente ha mandato a segno. E dire che, per ironia della sorte, in tutti gli allenamenti che avevano preceduto quest'incontro, la San Benedetto, che a Mestre contro la Lebole aveva realizzato uno striminzito 5 su 17, si era preparata puntigliosamente per rimediare alle sue carenze dalla lunetta.

L'incontro è stato giocato con grande agonismo dalle due squadre (nei protagonisti, molti dei quali erano anche ieri in campo, il ricordo è andato ai playoff dello scorso anno quando la San Benedetto riuscì impertinentemente ad eliminare i varesini dalla lotta per lo scudetto, battendoli per due volte, a Gorizia e Varese) ma ha avuto anche interessanti spunti tecnici.

Percudani ha insistito molto per tenere alto il ritmo, al fine di impedire manovre a difese schierate; De Sisti ha ordinato una complessa serie di varianti difensive, nell'intento di chiudere i varchi agli avversari. La San Benedetto ha spesso raddoppiato sui tremutissimi Magee e Hordges, ma nel fare ciò si è spesso scoperta alle spalle, lasciando spazi al tiro degli esterni della Cagiva che hanno colpito da fuori con estrema precisione (13 su 22). Anche complessivamente la squadra di Percudani (molto lucida in fase offensiva) ha avuto una percentuale altissima (32 su 49). Gli ospiti hanno pure dominato sui rimbalzi (25 su 18 per i goriziani).

La San Benedetto ha giocato un maggior numero di palloni, ma la sua percentuale sia nel tiro da fuori (19 su 41) che in quello da sotto (18 su 30) è stata piuttosto scarsa per competere con simile avversaria.

I goriziani hanno tenuto il passo per i primi 7 minuti, fino a quando Magee, con il suo primo canestro della serata, non ha portato gli ospiti in vantaggio (10-11). L'uscita di Ardessi, per un lieve infortunio (il capitano è rientrato solo nella ripresa), ha lasciato la San Benedetto senza tiratori e i varesini ne hanno approfittato per staccarsi.

Presa dal panico, la San Benedetto ha stentato a riemergere, nonostante i tentativi di De Sisti di mescolare le carte in tavola con l'alternanza delle difese e l'avvicendamento degli uomini. Da 22-38, massimo vantaggio in questo brandello di gara per gli ospiti, i goriziani sono riusciti tuttavia a risalire a 35-44, rinforzando così le speranze del pubblico-record presente.

In inizio di ripresa, comunque, il vantaggio dei varesini è stato ulteriomente alimentato dai canestri di Magee, Della Fiori e Hordges, con la conseguenza che al 6' il distacco è andato a toccare il tetto dei venti punti (41-61). La San Benedetto, dimostrando comunque un bel temperamento, ha risalito pazientemente la china e al 13', facendo leva sulla propulsione di Vazzoler, ha accorciato notevolmente le distanze (61-72).

Accanto a LaGarde (favolosa una sua stoppata su Magee!) si è prodigato anche Mayfield, autore fino a quel momento di uno sconsolante 3 su 14, e a due minuti e mezzo dal termine, ma troppo tardi per riuscire a farcela, la San Benedetto si è portata a soli sette punti dagli ospiti (71-78). A questo punto però il match era sotto il controllo dei lombardi, che consolidavano il loro vantaggio sui tiri liberi.

Sul piano delle individualità sulla Cagiva accanto a Magee (9 su 16 e 9 rimbalzi) e Hordges (9 su 13), si sono messi in evidenza Mottini (7 su 10) e Della Fiori (4 su 6). Senza sbavature anche le prove di Mentasti, Anchisi e di Colombo, che ha infastidito come una zanzara con il suo marcamento ossessivo prima Valentinsig (una regia la sua ancora una volta inespressiva) e poi Biaggi e Vazzoler. Nella San Benedetto su buoni livelli LaGarde (9 su 13, 7 rimbalzi, 2 assists e 1 stoppata).

Giancarlo Bulfoni

San Benedetto-Cagiva 77-86 (35-44)

SAN BENEDETTO: LaGarde 20, Mayfield 17, Sfiligoi 4, Biaggi 8, Valentinsig 4, Ardessi 12, Vazzoler 4, Cecchetti 2, Pieric 6; n.e. Bianco.
CAGIVA: Magee 22, Hordges 20, Della Fiori 10, Mottini 21, Mentasti 7, Colobo 2, Anchisi 4; n.e. Gergati, Carraria, Maguolo.
ARBITRI: Pinto di Roma e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri liberi, San Benedetto 3 su 5, Cagiva 22 su 27; nessuno uscito per falli. Spettatori 4000.

«A2»: brava Udinese

Apu Udine - Bartolini 92-84 (48-38)

APU: Ritossa 12, Lorenzon 8, Lamperti 14, Caneva 8, Hardy 20, Valentine 22, Fuss 8, Fossati; n.e.: Bulfoni e Milani.
BARTOLINI: Fischietto 6, Martin 14, Spinosa 11, Spillare 2, Howard 27, Grady 16, Malagoli 8; n.e.: Cavaliere, Natali e Patera.
ARBITRI: Martolini di Roma e Grotti di Pineto.

UDINE — Questa volta l'Udinese è stata proprio brava e si merita i complimenti. Ha sconfitto la Bartolini di Brindisi, una squadra che il suo stesso allenatore Pentassuglia alla vigilia aveva definito «da trasferta», quindi capacissima di prendersi i due punti al «Carnera». E l'ha sconfitta nettamente, bloccandola fin dal primo tempo con un gioco spettacolare e redditizio che via via ha entusiasmato gli stessi giocatori bianconeri e i quattromila spettatori.

La chiave di volta della brillante prestazione sta tutta nell'ottimo gioco difensivo della formazione di Massimo Mangano (a proposito, è uscito in questi giorni un suo libro sulle squadre dei nostri campionati di A1 e A2, a dimostrazione del fatto che la passione per il giornalismo, «repressa» il giorno che decise di far l'allenatore di pallacanestro, non si è ancora spenta) e nella superba prestazione di alcuni uomini-chiave.

La Bartolini è considerata fra le più potenti formazioni di A2 soprattutto grazie all'efficacia del suo attacco che sforacchia retine a tutta birra. L'Udinese è stata capace fin dall'inizio di frenare le punte di diamante di Pentassuglia, bloccandole con la zona, la zona mista e l'uomo. Ecco, proprio nell'uno contro uno si sono avuti duelli esaltanti.

Alla vigilia Mangano aveva «tartassato» psicologicamente Hardy, riferendogli che Howard è un ottimo americano, re dei rimbalzi, delle stoppate, del tiro, di tutto. Sta di fatto che Hardy ci ha dato proprio dentro e ha vinto la sua battaglia personale con il «colored» avversario, sciorinando azioni da manuale e grinta a non finire.

L'altro duello determinante è stato quello Caneva-Malagoli. Eccovi lo score del «cecchino» brindisino che dimostra l'efficacia della marcatura dell'Udinese: 33 minuti di gioco, 8 punti, 2 su 4 da sotto, uno su 7 da fuori, 4 rimbalzi, 3 palle perse, 2 recuperate. Tutto qui.

Si sono distinti anche Lamperti, Fuss e Valentine: quest'ultimo è stato capace di segnare 20 dei suoi 22 punti negli ultimi otto minuti di gioco. Roba da guinnes dei primati. Si consideri poi il fatto che all'8 del primo tempo lo straniero era già caricato di quattro falli (che gli sono costati 18 minuti di panchina) e allora l'affermazione dell'Udinese assume contorni ancor più luminosi.

Il pubblico ha apprezzato la prova di Lorenzon che nelle ultime gare era stato platealmente contestato. I friulani sono stati sempre in testa, hanno stabilito dopo pochi minuti di gioco un vantaggio medio di otto punti e nel finale avrebbero anche stravinto, con almeno un buon più 15, se un certo timore quasi reverenziale nei confronti di un'avversaria potenzialmente così forte non li avesse costretti a commettere qualche errore nei passaggi, in difesa e nelle conclusioni.

Antonello Capone

Marcatori A 2

Oscar 238, Jura 237, Grocho 227, Pondexter 226, Thomas 224, Valentine 213, Robinson 199, Howard 199, Solomon 185, Bucci 183.

Sui parquet di A-1

Scavolini - Banco Roma 83-93 (47-41)

SCAVOLINI PESARO: Kicanovic 3, Magnifico 5, Ponzoni 12, Jerkov 19, Benevelli 14, Bini 2, Silvester 16, Zampolini 12; n.e. Boni e Mancini.
BANCO ROMA: Wright 38, Hughes 17, Gilardi 14, Polesello 10, Solfrini 4, Delle Vedove 2, Castellano 8; n.e. Prosperi, Valente e Sbarra.

Cidneo-Lebole 75-84 (44-46)

CIDNEO: Abernethy 19, Piet 16, Costa 10, Marusic 10, S. Motta 14, Pedrotti 6, G. Motta; n.e. Conti, Coppari, Rizzi.
LEBOLE: Hollis 34, Dorsey 12, Lanza 2, Bosio 16, Rigo 12, Teso 8, Dalla Costa, Arrigoni; n.e. Dimatore e Milani.

Berloni-Sinudyne 101-93

BERLONI: Caglieris 18, Brumatti 24, Lardo 1, Vecchiato 6, Ford 14, Sacchetti 26, Wansley 12; n.e. Manzin e Melgrati.
SINUDYNE: Brunamonti 13, Fantin 2, Fredriek 25, Villalta 16, Rolle 16, Generali 5, Bonamico 16; n.e. Goti, Masetti e Govoni.

Carrera-Billy 76-82

CARRERA: Gracis 13, Palumbo 16, Lambert 11, Silvestrin 7, Jackson 22, Ceron 7, Seebold, Grattoni, n.e. Gianolla e Marzinotto.
BILLY: Boselli F. 12, D'Antoni 20, Ferracini 8, Meneghin 20, Gianelli 12, Boselli D. 2, Premier 8; n.e.: Baldi, Rossi e Del Buono.

Ford - Peroni 81-71 (39-31)

FORD: Bryant 20, Brewer 12, Bariviera 12, Riva A. 22, Marzorati 11, Innocentin, Cattini 4, Bargna; n.e. Bosa e Sala.
PERONI: Jeelani 17, Restani 24, Fantozzi 3, Masini 4, Giroldi 14, Paleari 5, Giusti 4; n.e. Fantoni, Mori e Furceri.

Latte Sole - Honky 71-77 (28-34)

LATTE SOLE: Gualco 12, Bergonzoni 20, Del Pian 2, Mina, Bradshaw 8, Tardini 7, Borghese, Jacopini, Roberts 22; n.e.: Zatti.
HONKY: Lasi 6, Valenti 8, Savio 6, Tassi 8, Crow 24, Dal Seno 21, Serafini 4; n.e.: Servadio, Romano, Sagrati.

BASKET FEMMINILE: COMPLETO SUCCESSO IN A2 CON LA BEBISAN FACILE TRIONFATRICE A SAN GIOVANNI VALDARNO

Colpaccio della Gefidi Sgt corsara in casa della capolista

RAPALLO — La Gefidi Sgt ha messo a segno il colpaccio, sconfiggendo nella trasferta rapallese la prima della classe Albert Rapallo. Le ragazze di Turcinovich hanno condotto l'intero incontro in modo esemplare: per grinta, tempismo, precisione.

Va detto, a onor del vero, che le padrone di casa sono incappate nella classica giornata negativa: con la Piattoni che non ha azzeccato un rimbalzo e con l'insieme della squadra che non è mai stato in grado, sia a livello di singolo, sia a livello collettivo, di portare seri pericoli sotto il canestro avversario.

Questo però non toglie nulla alle ospiti. Una vittoria la si costruisce anche sugli errori degli avversari. E con questa filosofia di gioco le triestine sono andate avanti per la loro strada, incamerando punti su punti (altissima la percentuale nei tiri da fuori), guidate da una Pavone irresistibile. La playmaker è svettata su tutte per la varietà delle azioni, nelle quali ha profuso, oltre alla solita classe, una notevole dose di creatività. Buone anche le prestazioni della Tracanelli e della Bontempi, che senz'altro sarà riconfermata in nazionale.

Una citazione, infine, anche per il coach triestino, che impostando la partita su una stretta marcatura a uomo ha praticamente tarpato le ali alle rapallesi impedendo loro ogni iniziativa. Meritata quindi la vittoria triestina che è stata sancita alla fine da un perentorio 86-60.

Sandro Sansò

Albert Rapallo - Gefidi 60-86

ALBERT RAPALLO: Piattoni 9, Vergnano 19, Serra 12, Santin 4, Volpiano 15, Crossatto 1, Orio, De Lucis, Crovetto.
GEFIDI SGT: Pegan 3, Bontempi 19, Lonzar, Huez, Pavone 21, Gemmari 10, Gobbato, Biasi 14, Tracanelli 12, Trampus 7.
ARBITRI: Di Simplicio di Siena e Fabbri di San Giovanni Valdano.
NOTE: tiri liberi: Rapallo 12 su 23, Gefidi Sgt 21 su 31.

Valdarno - Bebisan 69-81

SAN GIOVANNI VALDARNO — Dopo il trionfo nel derby la Bebisan di Codroipo non ha avuto eccessiva difficoltà a liberarsi del San Giovanni Valdarno. Successo con ampio margine per le friulane che si sono imposte nettamente, 81-69, a coronamento di una gara condotta senza molti problemi.

Tra le codroipesi buone le prestazioni della Fabris e della Lovisoni, con all'attivo 25 a 31 punti rispettivamente.

A1 femminile

GIRONE A

Casaveneta Treviso - Ginnastica Comense 48-65; Dietalat Parma - Unimoto Cesena 81-70; Ufo Schio - Accorsi Torino 66-65; Varta Pescara - Gbc Milano 56-75.

Classifica: Gbc 8, Dietalat e Ufo 6, Unimoto e Comense 4, Casaveneta e Varta 2, Accorsi 0.

GIRONE B

Carisparmio Avellino - Petretti Viterbo 57-61; Canon Roma - Ronefor Sesto San Giovanni 75-76 (dopo un tempo supplementare); Pepper Spinea - Gentex Caserta 75-72; Kika Perugia - Zolu Vicenza 53-63.

Classifica: Petretti punti 8, Canon, Pepper e Zolu 6, Ronefor 4, Carisparmio 2, Kika e Gentex 0.

Risultati A 2

Thermal Abano-Ibici Busto Arsizio 65-72; San Bernardino Crema-Terzospazio Brescia 61-86; Bebisan Codroipo-Piedone San Giovanni Valdarno 81-69; Albert Rapallo-Sgt Gefidi 60-86; Felisatti Ferrara-Ariostea Bologna 59-52; Omsa Faenza-Vaporella Padova 95-52; Plusarredamenti Pavia-Alcan Villasanta 59-63.

Classifica: Albert, Gefidi, Ibici, Alcan, Bebisan punti 6; San Bernardino, Thermal, Brescia, Omsa 4; Plus, Piedone, Ariostea, Felisatti 2; Vaporella 0.

Basket minore: continua la marcia della Servolana, cade ancora lo Jadran

SERIE C 1

Caveja Forlì 76
Jadran 71

CAVEJA: Ravaioli 18, Ridolfi, Mattiacci 10, Dardi 2, Schober 8, Collino 15, Lolli 2, Perlini, Balducci 11, Gasperoni 10.
JADRAN: Starc C. 12, Starc I. 4, Vitez 24, Ban 17, Danieli 5, Kraus 6, Rauber, Gulli, Sossi 5, Vremec.
ARBITRI: Zanon e Pistolini di Padova.

FORLÌ — Lo Jadran perde a Forlì, in una palestra stipata all'inverosimile, di fronte al Caveja che azzecca un partitone. I locali si sono aggiudicati la gara con due «break», uno per tempo, che hanno stroncato la squadra di Spichail. Al 15' del primo, quando il risultato era in favore dello Jadran il Caveja ottimo parziale di 14 a 2, sfruttando la giornata storta dei rimbalzisti triestini che in difesa hanno catturato pochi palloni.

Lo Jadran si è organizzato, ha rosicchiato punto su punto, ma un nuovo break degli emiliani di 15 a 1 ha chiuso la partita. L'uscita per falli di Boris Vitez, il migliore dei suoi, e di Danieli ha completato la «frittata».

Nella formazione di Spichail va menzionato, oltre a Vitez (unico a scardinare la zona avversaria), anche Walter Sossi. Per lo Jadran una sola attenuante: gli avversari schieravano nelle loro file sei giocatori intorno ai due metri. **D. R.**

Cis Pordenone 65
Castelfranco Veneto 63

CIS: Savio 4, Biasizzo 24, Munini, Barel, De Stefano 24, Nobile 6, Metlica 7, Barbisin; n.e. Ros e Vincenzotti.
CASTELFRANCO V.: Ubaldi 2, Pellizzari 4, Cervellin 6, Munaro 8, Loschi 18, Tubia 17, Marini 4, Zilio 4; n.e. Cimador e Loschi.
NOTE: Tiri liberi Cis 17 su 22, Castelfranco 11 su 17.

PORDENONE — Sofferta vittoria della Cis al Castelfranco che, mai domo, ha dimostrato di meritare a pieno l'eccellente posizione in classifica. Partita equilibratissima sin dalle prime battute, due volte la Cis ha tentato di operare il break ma in entrambe le occasioni Loschi e compagni si sono prontamente riportati sotto.

Decisione allo sprint dunque e grande prestazione nei momenti caldi di De Stefano, autore dei centri decisivi. Buone anche le prestazioni di Biasizzo, sempre fantasioso e preciso nelle sue conclusioni in acrobazia e del pivot Nobile vero dominatore delle plance. Per i trevisani in buona evidenza Loschi e Tubia.

Claudio Fontanelli

SERIE C 2

Italmonfalcone 86
Cittadella 61

ITALMONFALCONE: Panella 11, Campestrini 13, Bon 16, Michelutti 12, Spanghero, Beretta 4, Bertotti 7, Gregorin 2, Zuppel 10, Stazzari 10.
CITTADELLA: Sartore 8, Albertoni 2, Poloniato 10, Pan 9, Toniato 12, Fassina 3, Di Natale 7, Simioni 6, Campagnolo, Visentin 4.

MONFALCONE — Seconda vittoria casalinga per l'Italmonfalcone, questa volta di larghe proporzioni: 25 i punti di distacco al termine di una gara che ha visto i biancazzurri sempre in vantaggio, con due soli avvicinamenti degli avversari a quote di riaggancio.

Dopo la più pericolosa sul 20-18 i padroni di casa si sono distesi aumentando progressivamente il vantaggio sino al termine

Gli ospiti hanno risentito di un'enorme quantità di tiri sbagliati, mentre l'Italmonfalcone, con una gara molto generosa e accorta, ha sovrastato il Cittadella in ogni settore.

C. S.

Servolana-Berton Dueville 70-60

SERVOLA: Pieri 4, Bubnich, Sculin 3, Meneghel 8, Del Ben, Iacuzzo 17, Oeser 22, Cassio 12, Crevatin 4, Pecchi.
BERTON: Andriolo 2, Alba 2, Damian, Pasini 5, Ferraboschi 12, Forcellini 12, Tagliaferro 18, Michelon 9, Caneva, Mondin.
ARBITRI: Spinazzi e Galvan di Venezia.
NOTE: tiri liberi Servolana 18 su 25, Berton 19 su 30.

Una bolgia d'agonismo risoltasi fortunatamente con una vittoria: questo l'esordio della Servolana dinanzi al proprio pubblico. Un incontro molto combattuto, chiusosi definitivamente solo ad un paio di minuti dalla fine. Agli spettatori (un paio di centinaia con rappresentanza vicentina) è rimasto però un piccolo interrogativo: non ripeterà questa squadra le sbiadite prove casalinghe dello scorso campionato?

La partita in verità non è stata bella; ciò però soprattutto a causa degli ospiti apparsi addirittura, in alcuni elementi, scoordinati e grezzi nei fondamentali del basket.

I giallo-rossi di Pozzecco si sono in un certo senso adeguati al gioco dei veneti anche perché la bagarre agonistica non permetteva molte pregevolezze tecniche. E così in alcune circostanze sono rimasti i soli Oeser e Iacuzzo a togliere le castagne dal fuoco.

Avanti anche di nove lunghezze nel primo tempo, i giallo-rossi si sono fatti sorpassare in apertura di ripresa (39-40). Poi la partita è corsa sul filo dell'equilibrio fino ai minuti finali. Il dover attaccare una difesa quasi costantemente a uomo ha messo in difficoltà il Berton e ha permesso alla Servolana di vincere l'incontro e rimanere in testa alla classifica a punteggio pieno.

Silvio Maranzana

SERIE D

Mobilcasa 79
Rivignano 64

Cervignanese 61
Abano Terme 63

Cannella San Donà 83
Eurocar Udine 82

CANNELLA SAN DONÀ: David 27, Giorgio 12, Bergamo 2, Vicentini 10, D'Alba 2, Corò 13, Coppo 9, Mucciol 6; n. e. Volpan e Montino.
EUROCAR UDINE: Zavaresco 17, Turlo 16, Manzano 6, Pettarini 21, Romanello 8, Berzanti 15, Zanin, Tarchino; n. e. Lodolo e Floriancig.
ARBITRI: De Vito e Picone.

SAN DONÀ - Dopo un primo tempo tutto a favore degli udinesi che hanno anche avuto un massimo vantaggio di 10 punti, la partita è finita in mano ai padroni di casa che nel secondo hanno rimesso le cose in sesto e hanno portato in porto la partita a loro favore.

Gli udinesi, dicevamo, hanno avuto un acuto nel primo tempo grazie soprattutto alla buona difesa 3-2 che consentiva di recuperare numerosissimi palloni. Nella ripresa è cambiata musica. Una buona difesa e soprattutto una buona precisione al tiro di David e Giorgi hanno permesso ai padroni di casa di passare in vantaggio.

G. B.

SERIE D

Barcolana 60
Pall. Grado 58

BARCOLANA: Macuz M. 14, Vidoni 10, Cattaruzza 6, Carnelli 2, De Gioia, Covi 4, Macuz E. 8, Ponton 2, Vignette 6, De Visentini 8.
PALLACANESTRO GRADO: Regolin, Tognon, Bellan, Devetag 9, Soranzo 19, Bean 5, Zuberli 4, Krisliancic 12, Degrassi 9, Gigante.
ARBITRI: De Candia e Marcon di Udine.
NOTE: tiri liberi Barcolana 2 su 3, Pall. Grado 16 su 26.

Inter 1904 63
Arteni Feletto 62

INTER: Agostini 7, Deste 24, Esopi 4, Florean 2, Micol 3, Moschioni 4, Parigi 13, Pascon 6, Radovani, Furlan.
ARTENI: Liva 6, Moretti 11, Peresson 7, Antonutti 2, Bortolossi, Bertoli 2, Uliana 4, Mansutti 8, Vivili 12, Franz 10.
ARBITRI: Vallocchia e Verdoliva di Gorizia.

Vittoria col brivido per l'Inter 1904. La formazione giuliana ottiene un vantaggio di dieci punti ma poi, nel corso di una specie di sagra delle palle perse, per poco non sciupa tutto.

PUGILATO

Marvin Hagler rimane il re dei pesi medi

NEL MATCH DI SANREMO IL «COLOURED» STATUNITENSE STRACCIA LO SFIDANTE

Il venezuelano Fulgencio Obelmejias crolla distrutto alla quinta ripresa

SANREMO — Fulgencio Obelmejias dunque non ce l'ha fatta. Marvin Hagler si è confermato campione del mondo della prestigiosa categoria dei medi battendolo impietosamente in poco meno di un quarto d'ora. Ancora una volta l'americano di Boston, in mezzo alle dodici corde, ha impressionato per la sua potenza, per la possanza atletica, per il modo rabbioso, quasi cattivo, con il quale l'altra notte ha costruito la vittoria.

Una vittoria ottenuta in modo tatticamente perfetto, ripresa dopo ripresa, fino al momento della conclusione. Una conclusione che tutti avevano pronosticato ma che la potenza del pugno dello sfidante, contro un pugile meno abile e tatticamente avveduto di Hagler, avrebbe potuto riservare sorprese.

Non bisogna infatti dimenticare che «Obel» su 38 vittorie ne ha conquistate 35 per fuori combattimento. Contro Hagler, però, Obel, tranne qualche occasione in avvio d'incontro, non è mai riuscito a mettere a segno con efficacia il suo pungente diretto destro. Il campione del mondo non gliene ha data l'opportunità.

Hagler, infatti, è salito sul ring determinato, ha lasciato che lo sfidante facesse qualche tentativo, lo ha studiato per due riprese poi, alla terza ha cominciato a macinare pugni. Abilissimo nell'entrare nella guardia del più alto avversario (metri 1.76 contro metri 1.83) Hagler ha lasciato poco spazio al suo avversario incalzandolo continuamente. Lo sfidante, che non gradisce la corta distanza, ha cominciato a soffrire.

Dalla terza ripresa in avanti

Marvin Hagler

il campione del mondo, un guardia destra capace di cambiare repentinamente impostazione e tema tattico, non ha più dato tregua allo sfidante sfoderando tutta la sua potenza di pugno per concludere prima del limite.

Obelmejias aveva rispettato il suo ruolo di sfidante attaccando subito, usando il sinistro come sbarramento e lanciando poi il destro per colpire Hagler che sembrava stare a vedere. Alla seconda ripresa Obel è riuscito a scuotere Hagler mettendo a segno un bel destro.

Ma nella successiva il campione del mondo ha rotto gli indugi ed allora per lo sfidante è stato l'inizio della fine. Nella battaglia a corta distanza per lui non c'è stato scampo. Hagler ha portato tutta la sua varietà di colpi con efficacia e nel rumoroso clan dello sfidante è entrata la preoccupazione.

Alla quarta, il campione ha aggredito Obel con una serie di montanti, ganci, diretti che hanno lasciato il segno. Alla quinta ripresa Obel ha subito accusato un diretto destro che Hagler ha sferrato con precisione e potenza al viso ed ha dovuto avvinghiarsi all'avversario. Ormai il campione del mondo aveva deciso di concludere: ha continuato inesorabilmente a sparare terribili pugni, potenti e precisi.

L'azione conclusiva è stata bellissima: Hagler ha sferrato un potente montante sinistro, facendo alzare la testa ad Obel, doppiato subito da un gancio destro che ha scaraventato al tappeto lo sfidante. Il venezuelano è caduto sul ring a braccia larghe. Poi, quando ha cercato di riprendere l'equilibrio, è ricaduto all'indietro con una mezza piroetta. Era la fine dei suoi sogni mondiali.

Stavolta la sconfitta di Obel è stata ancor più veloce che non undici mesi fa quando, a Boston, Hagler lo aveva battuto in otto riprese.

IL VENTUNENNE MESTRINO CONFERMA LA SUA STOFFA IN AUSTRIA

Numa infilza il tedesco Gay e diventa campione d'Europa

MOEDLING — Mauro Numa ha dato all'Italia la seconda medaglia d'oro degli europei di scherma aggiudicandosi il titolo di fioretto maschile. In finale lo schermidore azzurro (21 anni, di Mestre), ha battuto il campione del mondo della specialità, il tedesco occidentale Mathias Gey per 10 a 5.

L'oro di Numa si aggiunge a quello conquistato da Dorina Vaccaroni nel fioretto femminile. A completare il successo della rappresentativa italiana di fioretto c'è il terzo posto di Andrea Borella, che sconfitto da Numa in semifinale per 10-6, ha superato a sua volta il polacco Waldemar Ciesielczyk. Al quinto posto, un altro azzurro, Federico Cervi.

Mauro Numa, Andrea Borella e Federico Cervi, i tre azzurri ventunenni del fioretto, avevano superato i turni eliminatori del mattino nel campionato europeo di scherma alla sua terza e penultima giornata (oggi chiuderanno gli sciabolatori).

Il vice campione del mondo Mauro Numa ha evitato per un soffio una clamorosa e prematura eliminazione al suo esordio nel secondo turno (dal primo era stato esentato come gli altri due azzurri). Sarebbe stato un evento non solo straordinario ma soprattutto dai toni farseschi per il mestrino, considerato il meccanismo arcaico con cui sono concepite le eliminatorie.

Numa ha perduto due volte nel secondo turno subendo dall'austriaco Blaska e dal polacco Puzianowski e ha dovuto attendere il risultato dell'incontro di due mezze figure, lo jugoslavo Savic e l'olandese Toth per conoscere la sua sorte.

Numa poi si è brillantemente comportato nel turno successivo infilando una serie di convincenti assalti. Borella e Cervi invece non hanno avuto problemi per il passaggio alla fase ad eliminazione diretta. Erano in gara 29 concorrenti di 12 nazioni. Assente il campione del mondo Romankov per il forfeit dell'Urss. Andrea Borella doveva invece difendere il suo titolo europeo.

Tutti e tre gli azzurri sono poi entrati nel girone finale ad otto. Numa si è qualificato per la via più breve conseguendo due vittorie consecutive: battendo facilmente l'austriaco Somloi per 10-3 e poi superando l'inglese Harper per 10-6.

Più tortuosa invece la qualificazione per Cervi e Borella. Borella, dopo aver vinto con l'austriaco Blaszka per 10-5, è stato sconfitto dal polacco Ciesielczyk per 10-6 e ha dovuto ricorrere al recupero per guadagnarsi la finale battendo l'ungherese Komatits per 10-7.

Cervi invece, dopo aver subito una sconfitta dal tedesco Gey per 10-8 buttando però all'aria l'incontro dopo essere stato in netto vantaggio, si è riscattato nei ricuperi sconfiggendo prima il polacco Bandach in un entusiasmante assalto che lo ha visto rimontare dal 4-8 al 10-8 e poi superando convincentemente l'ultimo ostacolo costituito dall'inglese Harper.

Oltre ai tre italiani si sono qualificati per la finale i tedeschi occidentali Gey, Hein e Behr, il belga Soumagne e il polacco Ciesielczyk.

Quarti di finale: Gey (Rfg)-Hein (Rfg) 10-6; Ciesielczyk (Pol)-Cervi (Ita) 12-11; Borella (Ita)-Soumagne (Bel) 10-8; Numa (Ita)-Behr (Rfg) 10-8.

Semifinali: Gey-Ciesielczyk 10-3; Numa-Borella 10-6.

Finale: Numa batte Gey 10-5.

Classifica finale: 1) Numa (Ita); 2) Gey (Rfg); 3) Borella (Ita); 4) Ciesielczyk; 5) Cervi (Ita); 6) Hein (Rfg); 7) Behr (Rfg); 8) Soumagne (Bel).

VINCONO I TEDESCHI PER 5-3

Dilettanti sul ring fra Baviera e Friuli

MONFALCONE — La rappresentativa pugilistica della Baviera ha superato quella del Friuli-Venezia Giulia nella riunione riservata a novizi e dilettanti svoltasi al palasport di Monfalcone.

I tedeschi si sono imposti per 5-3 (un solo incontro è terminato in parità).

Nelle file italiane c'era molta attesa per le prove del welter Cipollino e del medio Mauchigna. Il primo è stato fermato per squalifica alla prima ripresa (colpo basso); il secondo ha ottenuto un netto successo per k.o. alla terza ripresa contro un valido Marino Toffolo.

Novizi. Mosca: Angelo De Caro batte Stefan Grandi ai punti. **Piuma:** Salvatore Ausanio (Baviera) batte Gerardo Villani (Friuli-Venezia Giulia) ai punti. **Mediomassimi:** Amedeo Zanin e Johann Buchmeier pari.

Dilettanti. Welter: Eduard Fastenmeier batte Vittorio Piccotti ai punti; Franz Neumeier batte Marco Sartore ai punti; Rigobert Kreilinger batte Marco Cipollino per squalifica alla prima ripresa. **Superwelter:** Antonio Continanza batte Ludwig Rimberg ai punti. **Mediomassimi:** Karl Maufellner batte Giancarlo Pocar per k.o. alla seconda ripresa. **Medi:** Willi Mauchigna (Friuli-Venezia Giulia) batte Marino Toffolo (Baviera) per k.o. alla terza ripresa.

L'APPUNTAMENTO DOMENICALE DI MONTEBELLO RISPARMIATO DAGLI SCIOPERI

E oggi sulla pista le vecchie glorie

Terzo convegno consecutivo questo pomeriggio (inizio ore 14) a Montebello. Un convegno intitolato a guidatori del passato che non manca di rievocare tanti bei ricordi e l'immancabile commozione.

Riservato ai puledri di 2 anni la prova più importante del pomeriggio, il Premio «Cincerina» nel quale farà la ricomparsa sulla nostra pista Crotalo Effe, ammirato vincitore all'esordio a Montebello il mese scorso. Crotalo Effe sembra imbattibile nella circostanza, e dopo il promettente puledro di Gianfranco Bongiovanni la citazione va di rigore a Cimadeo Mo il giovane di Quadri che si fa preferire a Cipay e Calister che completano un campo

Anche il contorno non soffrirà di... elefantiasi come campi di partenti, però le competizioni si presentano abbastanza valide.

M. G.

I nostri favoriti

Premio Lucio Piratti: Alcador, Branlius, Atrisia.

Premio Noé Granzotto: **Porto Alegre, Nomberone, Sinforosa.**

Premio «Cincerina»: **Crotalo Effe, Cimadeo Mo.**

Premio Mario Caprio: **Anacar Ve, Akito Bi, Androclo.**

Premio Ernesto Serafini: **Bolscioi, Mauriliu, Valtanaro.**

Premio Alfredo Baldi: **Montepin, Scaccomatto, Provence.**

Premio Eugenio Steidler: **Fokata, Germo, Zado.**

Premio Benvenuto Baldi: **Berganella, Buspin Chic, Beniamino.**

Bonci si sveglia da un lungo sonno e va a vincere a spese di Bassofondo

Clima mite a Montebello unico ippodromo risparmiato dallo sciopero che ha paralizzato l'Italia ippica, e buona affluenza di pubblico ad un convegno di discreta caratura che vedeva i puledri di 3 anni intitolare la corsa di centro.

C'è stata anche una sfilata d'auto d'epoca che ha dato una fisionomia inconsueta al pomeriggio, e poi, d'inconsueto c'è stato anche il successo di Bonci il figlio di Sharif di Jesolo che non vinceva da un'eternità. Anzi, è stata proprio la prima volta di Bonci da quando è stato acquistato da Quadri, e per riuscire nell'intento Toni a malincuore ha dovuto battere, in un finale a fruste alzate, nientemeno che il suo puledro preferito, Bassofondo.

Arrivo emozionante fra i due protagonisti in assoluto, mentre si era estraniato Briton che ha fallito la prova della fiducia confermando che l'imprecisione, più che i mezzi cui nessuno nega, è la sua... arma principale. Niente Briton dunque, e più anonimi, come voleva il copione, Boué e Bosquera, pertanto, con Bassofondo subito in testa e Bonci incollato al suo sulky, la corsa si è snodata, tutt'altro che tranquilla poiché Bassofondo ha ingranato marcia vigorosa onde non consentire al più volte falloso Briton di rientrare.

Bonci è rimasto rintanato al seguito del biondo figlio di Bourbon per farsi autoritario in dirittura d'arrivo. Poi sono cominciate a schioccare le fruste e Bassofondo si è difeso leoninamente senza però riuscire a salvarsi dalla zampata in zona traguardo infertagli da Bonci. Ed è stata vittoria — sospirata nella scuderia del figlio di Sharif di Jesolo — di Bonci, in 1.22.2 sui 2060 metri che, detto fra noi, non è neanche ragguaglio disprezzabile.

Tre le Totip in programma, con favoriti al traguardo come piace al pubblico e anche ai... totipisti. Nella prima, dopo una scorribanda di Fayret, la vittoria è spettata a Ismara che, dopo aver liquidato la fuggitiva sull'ultima curva, in dirittura si è sottratta con sicurezza alla dinamica Charmeuse e al preciso Betshan di Noé, segnando un buon 1.21.8.

Nella seconda, Bombolino era talmente forte che si è permesso di girare tutta la corsa di fuori a Roanoke e poi staccarsi con sicurezza in 1.21.4 — miglior ragguaglio del pomeriggio — su Demecu emerso per le vie più brevi dopo tattica accorta.

La terza, assente Innario, ha visto prevalere Pindaro, un Pindaro che ha dato battaglia al mezzo giro finale dopo che Patrick aveva dovuto girare di fuori costrettovi da una Boydita decisa a vendere cara la pelle.

Tirando le somme, tre successi di Quadri (Bonci, Ismara, Pindaro) e due di Esposito che, prima di Bombolino, aveva portato al traguardo con corsa di testa il 2 anni Calabrese (1.24).

Mario Germani

Premio Stromboli (metri 1660): 1) Calabrese (N. Esposito). 2) Calister. 3 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 28; (34). **Premio Cotopaxi** (metri 1660 corsa Totip): 1) Ismara (A. Quadri). 2) Charmeuse. 3) Betshan di Noè. 9 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 16; 11, 11, 12; (49). 75. **Premio Popocatepetl** (metri 1660): 1) Affelen (L. Cepak). 2) Ascado. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 21; 13, 13; (29). 22. **Premio Etna** (metri 1660 corsa Totip): 1) Bombolino (N. Esposito). 2) Demecu. 3) Roanoke. 9 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 12; 12, 17, 22; (39). 21. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 13.860 per 500 lire. **Premio Vesuvio** (metri 1660 corsa Totip): 1) Pindaro (A. Quadri). 2) Patrick. 3) Boydita. 10 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 31; 14, 13, 17; (45). 38. **Premio Acconciature Maschili Pelè** (metri 2060): 1) Bonci (A. Quadri). 2) Bassofondo. 5 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 34; 13, 11; (22). 70. **Premio Fujiama** (metri 1660): 1) Budino (Be. Destro). 2) Bela d'Ausa. 3) Bentota. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 60; 20, 30, 21; (761). 210. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 159.010 per 500 lire. **Premio Pelée** (metri 1680): 1) Polacca (F. Prioglio). 2) Sportivo. 3) Grizly. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 36; 20, 20, 26; (81). 241.

TENNIS «PROVINCE»

Udine e Gorizia la finalissima

Festival del tennis giovanile da ieri sui campi coperti dell'ex Italsider di via di Servola a Trieste. Le migliori «racchette» della regione si sono date appuntamento a Trieste, ospiti del Comitato regionale, per dare vita all'edizione 1982 della «Coppa delle province» valida per l'assegnazione del trofeo Cassa di Risparmio.

Nelle semifinali, disputate ieri alla presenza di un folto pubblico, la rappresentativa di Udine ha battuto agevolmente quella di Pordenone con un punteggio, 12-4, che non abbisogna di molti commenti.

Molto combattuta invece, l'altra semifinale, quella che ha avuto per protagoniste le selezioni di Trieste e di Gorizia. Alla fine sono riusciti a spuntarla i tennisti isontini che hanno battuto i giuliani per 9-7.

Da stamane, con inizio alle ore 9, verranno disputate sui tre campi di via di Servola, le due finali; quella per il terzo posto vedrà impegnate Trieste e Pordenone mentre la finalissima sarà animata dalle «racchette» di Udine e Gorizia.

Fibak vince a Parigi

PARIGI — Il polacco Wojtek Fibak ha vinto il torneo di tennis di Parigi, valido per il Grand Prix, battendo in finale l'americano Bill Scanlon 6-2, 6-2, 6-2. Fibak, che è stato maestro di tennis di Papa Giovanni Paolo II, allena attualmente il cecoslovacco Ivan Lendl.

PALLANUOTO

Recco in semifinale in Coppa dei campioni

GENOVA — I campioni d'Italia del Recco hanno conquistato a punteggio pieno la fase di semifinale della «Coppa dei campioni» di pallanuoto disputatasi a Genova. La squadra ligure che già aveva raggiunto la matematica certezza della qualificazione, ha battuto anche la squadra ungherese del Vasas per 12-8. Il secondo incontro della serata tra gli olandesi del De Robben e il Marsiglia è terminato 17-9 in favore della squadra olandese.

Insieme con la squadra italiana continuerà il cammino nel girone internazionale anche la formazione ungherese.

LE PARTITE DI SERIE A E B SULLE PISTE DI HOCKEY

La Zoppas tiene un tempo ma poi cede al Vercelli

SERIE A

Anna Vercelli	**4**
Zoppas Pordenone	**1**

ZOPPAS PORDENONE: Parasucco, Del Grano, Kössler, Merenì, Maffei, Vanzo (1), Pellegrini, Battistella.

MAGLIFICIO ANNA VERCELLI: Fontana, Borrini, Tarchetti, Menino, Motaran, Martinazzo, Girardelli (1), Cesana (2), Rollino (1), Molteni.

PORDENONE — Seconda sconfitta consecutiva per la Zoppas Pordenone. A infliggere il k.o. al gialloneri è stata stavolta la capolista Maglificio Anna Vercelli. Una battuta d'arresto che mette in allarme tutto il clan pordenonese perché il Maglificio Anna non ha disputato una grossissima partita.

Risultati della serie A: Ford Bassano-Monza Vergani 6-2; Panvital Follonica-Corradini 5-6; Forte dei Marmi-Banco Lodi 2-2; Pavesi Novara-Giovinazzo 7-2; Pordenone-Maglificio Anna 1-4; Roller Monza-Marzotto Valdagno 4-1; Caleari Trissino-Viareggi 3-2.

Classifica: Corradini e Maglificio Anna 8; Banco Lodi e Ford Bassano 5; Marzotto Valdagno, Panvital Follonica, Pavesi Novara e Caleari Trissino 4; Monza Vergani e Roller Monza 3; Giovinazzo, Pordenone, Viareggio e Forte dei Marmi 2.

SERIE B

Triestina	**4**
Estel Thiene	**8**

TRIESTINA: De Sanctis, Galli, Prinz, Bono (2), Palusa, Vigoriti, Nassiz (1), Susic, Molendi (1), Tancovich.

ESTEL MOBILI THIENE: Piccolo, Pallaro, Gonzalez (2), Cenzi (2), Marchesini (3), Trovatelli, Fin (1), Giorgi, Sartori, Dani.

ARBITRO: Bianchi di Viareggio.

La Triestina inizia il campionato con una sconfitta che però non deve intaccare il morale degli alabardati poiché si sono trovati di fronte il Thiene, formazione retrocessa dalla categoria superiore e indicata come ammazzasette del torneo.

I triestini sono riusciti nel primo tempo a contenere abbastanza bene i berici e proprio quando sembrava che le cose si stessero mettendo in modo favorevole alle stecche alabardate (2-2 al 12' della ripresa grazie a un rigore di Molendi), si è abbattuto impietoso l'uragano Thiene che nel giro di quattro minuti ha sigliato tre reti.

Nelle file della Triestina, applaudita la prova del portiere Tancovich, autore di alcuni ottimi interventi.

R. D.

Paloma	**5**
Montebello	**4**

PALOMA GORIZIA: Sturli (Fedon), Zotti, Antonini, Culot, Lodi, Guirado (1), De Angelini, Figar (4), Giardini.

MONTEBELLO VICENTINO: Faccin (Battanoli), Berdin, Lacchetti (1), Sartori (2), Tezze, Peruffo, Pasqualotto, Tonello, Bolzon (1).

ARBITRO: Pagliarini

GORIZIA — Positivo esordio della Paloma che è riuscita a piegare con pieno merito la compagine del Montebello. La squadra di casa si è ritrovata un Figar lucidissimo, autore di ben quattro reti e di un'altra, in apertura di partita vista da tutti fuorché dall'arbitro e perciò non convalidata.

Il Montebello è passato in vantaggio con Sartori, poi Figar ha pareggiato. Nella ripresa hanno segnato ancora prima Figar e poi Sartori (2-2). Quindi altre due realizzazioni di Figar (4-2), riduzione dello svantaggio da parte del Montebello con Lacchetti. Infine Guirado ha messo a segno il gol del 5-3. Gli ospiti hanno accorciato le distanze a 18 secondi dal termine della partita.

F. P.

HOCKEY PRATO SERIE A2: PERDE IL CUS TRIESTE

In due squadre solo un punto Magro bilancio per le locali

Hc Trieste	**0**
Us Moncalvese	**0**

HC TRIESTE: Saccari, Carlevaris, Sila, Giovannini, Logar, Russian, Simsig, Candotti (Riccardi), Novaro, Schillani, Sansone, Rolli n.e.

US MONCALVESE: Cenedella, Nebiolo, Debernardi, Nabarro, Demaria, Vernagallo (Gonella), Micco, Ganora, Buslacchi, Simeon, Gallo, Giraldo.

ARBITRI: Pagliarini e Paganelli di Reggio Emilia.

Erano esattamente 32 anni che le due squadre non si incontravano; quel lontano 3 novembre 1950 erano stati i triestini, tra i quali giocava l'attuale presidente De Bortoli, ad imporsi per 2 a 0, ieri è invece stato pareggio, accettato senza recriminazioni dai contendenti.

Punto comunque guadagnato per i biancorossi che hanno patito oltremodo l'assenza di Manzutto e Claudio Candotti, le uniche vere punte di cui attualmente dispone la compagine triestina. Da rimproverare però a Russian e compagni un colpevole rilassamento psicologico, trasformatosi con l'andar dei minuti in nervosismo.

Buono invece il giudizio sui piemontesi che si sono confermati squadra compatta e rocciosa, con particolare notazione positiva per le prove di Nabarro e Buslacchi che in più di qualche occasione hanno messo in crisi la difesa triestina.

La cronaca parla tutta in piemontese. Al 5' Carlevaris salva sulla linea una deviazione al volo di Gallo. Al 13' è Micco a mancare completamente la palla da felicissima posizione. Timido risveglio dei locali con Sansone che fallisce di un soffio la deviazione a botta sicura su perfetto assist di Candotti.

I piemontesi riprendono però le redini del gioco e sul finire del tempo è Saccari ad opporsi da campione a due violentissimi corti di Nabarro e Gallo. Ripresa senza sovrachie emozioni con l'Hc che si accontenta del pari ed i piemontesi che non hanno più la forza o il coraggio di osare.

RISULTATI DELLA SERIE A 2

Girone Nord: Triestemoncalvese 0-0; Novara-Rovigo 1-0; Villar Perosa-Cus Padova 1-1; Firenze-Pagine Gialle 0-0; Elettras Mamolo-Cus Trieste 1-0.

Classifica: Villar Perosa 7 punti; Cus Padova, Moncalvese, Firenze 6; Pagine Gialle 5; Rovigo, Trieste, Novara 4; Elettras Mamolo 3; Cus Trieste 1. Pagine Gialle due partite in meno, Novara e Moncalvese una partita in meno.

Girone Sud: Johannes-Sant'Antonio 3-0; Old Lyons-Libertas Roma 3-1; San Vito-Genazzano 1-1; Avezzano-Lazio 59 1-0; Roma-Immobiliare Coda 0-0.

Classifica: Lazio 59 punti 8; Roma e Johannes 7; San Vito, Genazzano, Old Lyons 6; Immobiliare Coda 5; Avezzano 4; Libertas Roma 1; Sant'Antonio 0.

Mamolo	**1**
Cus Trieste	**0**

SAN MAMOLO: Zotti, Modesti, Albertazzi, Marsigli, Landi, Lubertacci, Guidetti, Bengala, Prosperi, Sigalotti, Sforza, Mazzanti n.e., Brilli n.e.

CUS TRIESTE: Sterni, Svaghel, Sergas, Dell'Oste, Marangon M., Grando, Stefanucci, Flego, Corbo, Pribaz, Piero, Marangon L. n.e., Galante n.e.

MARCATORE: Guidetti al 10'.

Trovato il gol dopo solo 10 minuti con uno splendido corto di Guidetti, il San Mamolo ha dovuto poi arroccarsi in difesa per arginare i forsennati attacchi dei triestini che a Bologna hanno dimostrato quanto bugiarda sia la loro classifica.

A conferma di ciò sta il fatto che il migliore in campo è stato Zotti, portiere del San Mamolo, che in più di un'occasione ha dovuto superarsi per evitare reti ormai sicure.

Un pareggio avrebbe comunque meglio rispecchiato i valori in campo.

Sui campi di rugby

Risultati della settima giornata del campionato di rugby di serie «A»:

GIRONE 1: Imeva Benevento-Officine Fracasso 21-9; Vagabond Cus Genova-Rdb Lyons Piacenza 21-9; Parma-Olio Sigillo Roma 17-9; Sanson Rovigo-Scavolini Aquila 12-8.

CLASSIFICA: Parma p. 12; Scavolini e Fracasso 10; Sanson 9; Imeva 7; Vagabond 6, Olio Sigillo 2; Lyons 0.

GIRONE 2: Americanino Casale-Ceci Noceto 9-10, Cus Roma-Amatori Catania 6-20, Maa Milano-Benetton Treviso 21-16, Petrarca-Latte Spondi Calvisano 50-0.

CLASSIFICA: Petrarca 14; Maa 11; Amatori 10; Benetton 8; Cus Roma, Latte Spondi e Ceci 4; Americanino 2.

SCAVOLINI
cucine componibili
La cucina con ottimi "ingredienti"

ESTERI

Bienvenido!

Madrid — Un eloquente esempio del rilievo e del calore con cui la stampa spagnola ha salutato l'arrivo del Papa

IN OCCASIONE DEL PROSSIMO SCIOPERO SECONDO «DER SPIEGEL»

I carri sovietici a Varsavia se la situazione degenerasse

Il Kgb avrebbe preparato un piano d'invasione per il 10 novembre

BONN — I servizi segreti dell'Unione Sovietica dislocheranno agenti nei prossimi giorni nelle principali fabbriche e in altri punti chiave della Polonia: lo afferma il settimanale tedesco «Der Spiegel» scrivendo che l'operazione del Kgb mira a evitare il caos negli organismi pubblici polacchi durante lo sciopero generale proclamato per il 10 novembre dal sindacato illegale Solidarnosc.

«Der Spiegel» dice di aver appreso la notizia da fonti vicine a membri del comitato centrale del Pc polacco, i quali ne sarebbero stati a loro volta informati da Mosca. Stando alla rivista, se durante lo sciopero dovessero verificarsi scontri cruenti e le forze di sicurezza polacche perdessero il controllo della situazione, le truppe del Patto di Varsavia sarebbero già pronte per una invasione.

«Der Spiegel» dice che nel caso di invasione, le forze sovietiche si terrebbero ai margini, lasciando l'onere dell'azione alle forze bulgare, ungheresi e cecoslovacche.

Il 10 novembre sarà quindi un appuntamento importante per l'organizzazione clandestina del sindacato che dovrà dimostrare di non essere un gruppo di estremisti, come sottolineano con sempre maggiore frequenza i mass media ufficiali, ma una struttura che lotta.

Del resto cresce anche la preoccupazione nelle autorità polacche come dimostra la «convocazione» di alcuni giornalisti esteri da parte del portavoce del governo Jerzy Urban, che ha accusato i mass media occidentali, in particolare le stazioni radio che trasmettono in lingua polacca, di far salire dall'estero la tensione in Polonia.

Mosca: digiuna uno scacchista per emigrare in Israele

MOSCA — L'ex campione sovietico di scacchi Boris Gulko ha cominciato uno sciopero della fame ad oltranza per poter emigrare con la moglie in Israele. «Sono quattro anni che chiedo inutilmente di andarmene», ha detto Gulko ai giornalisti

L'economia non decolla Jaruzelski invoca l'Urss

VARSAVIA — *La situazione economica in Polonia permane «molto difficile» dopo più di dieci mesi di stato di assedio e la militarizzazione di numerose imprese, cosa che ha indotto il generale Jaruzelski ad annunciare una prossima richiesta di aiuto all'Unione Sovietica. Questi problemi sono stati evocati nel corso dei dibattiti del decimo plenum del comitato centrale del Pc polacco, mercoledì e giovedì scorso a Varsavia.*

La riforma economica che le autorità tentano di attuare non ha ancora ottenuto i risultati previsti, secondo i termini usati dal capo del governo, gen. Jaruzelski. A tale riforma bisogna, d'altra parte, apportare modifiche al fine di stimolare la produttività e di incoraggiare le imprese di stato ad arrestare la corsa al profitto a cui si dedicano nel quadro della loro «autonomia» e «auto-finanziamento».

Il livello di vita della popolazione per il prossimo futuro appare seriamente minacciato. Esso era diminuito, secondo cifre ufficiali, del 25 per cento rispetto al 1981, a seguito di sostanziali aumenti (dal 200 al 300 per cento) dei prezzi nel febbraio scorso. Le prospettive non incitano molto all'ottimismo.

La produzione non ha avuto un vero «decollo», nonostante segni incoraggianti in certi settori. Secondo le statistiche ufficiali, per la prima volta dall'inizio della crisi, l'industria di trasformazione ha avuto un aumento di produzione del 3,5 per cento nel settembre scorso, rispetto al settembre 1981. Questo miglioramento, unito a un aumento del 7 per cento della produzione delle industrie di estrazione, permette di annunciare un progresso del 4 per cento della produzione industriale, in prezzi costanti, rispetto al settembre 1981.

Per superare questo difficile momento, il cui impatto non è di natura tale da alleggerire la tensione sociale, il governo intende quindi ricorrere, una volta di più, all'Unione Sovietica. Nel dicembre 1980, l'Urss aveva accordato una linea di credito di 1,1 miliardi di rubli. Nel febbraio 1981 aveva accettato di rinviare al 1985 il rimborso di un debito valutato a 3,8 miliardi di rubli e accumulatosi dal 1976 in poi.

L'Urss aveva anche accettato una riduzione delle esportazioni polacche di rame, soda caustica, acido solforico, coloranti e vernici e prodotti farmaceutici verso il suo mercato, per un valore di 350 milioni di rubli. Nel Natale 1981, l'Unione Sovietica aveva fornito alla Polonia 30.000 tonnellate di carne e 30.000 tonnellate di pesce. In base a un recente accordo, l'industria tessile e quella del cuoio trasformano materie prime provenienti dall'Urss.

Prossima l'espulsione di diplomatici sovietici da Londra?

LONDRA — Numerosi diplomatici e dipendenti dell'ambasciata sovietica a Londra potrebbero essere espulsi dalla Gran Bretagna come risultato delle informazioni comunicate ai servizi segreti britannici dal transfuga sovietico Vladimir Kuzichkinx. È quanto afferma il «Sunday Telegraph».

Alcuni di loro potrebbero già aver lasciato Londra per tornare in Unione Sovietica, afferma il giornale. Almeno sei diplomatici dell'ambasciata sarebbero implicati e se il governo britannico dovesse rendere pubblico l'affare — ritiene il «Sunday Telegraph» — le relazioni anglo-sovietiche» non potrebbero che raffredarsi» come nel 1971, quando furono espulsi 105 diplomatici sovietici.

Il Foreign Office si è rifiutato di commentare queste informazioni, limitandosi a dire che, pubblicamente, non fa differenza tra diplomatici espulsi e diplomatici inviati dal loro governo in una nuova sede all'estero su richiesta del governo britannico.

DEPONE IL COMANDANTE DELLE FORZE ISRAELIANE IN LIBANO

«A Sabra invitai i falangisti a comportarsi da esseri umani»

Avevano avuto il via libera per entrare nei campi palestinesi dal capo di stato maggiore

GERUSALEMME — Il comandante del forze israeliane d'invasione nel Libano, generale Amir Drori, ha sostenuto di avere espresso dubbi e ricordato «esperienze del passato» quando il capo di stato maggiore Rafael Eytan incaricò personalmente i capi delle milizie falangiste cristiane di entrare nei campi profughi palestinesi di Beirut per rastrellarvi i terroristi.

Egli ha deposto a porte aperte davanti alla commissione giudiziaria d'inchiesta israeliana per accertare eventuali responsabilità dello stato ebraico nell'eccidio consumato nei campi di Sabra e Chatila dai falangisti tra giovedì 16 settembre e l'alba di sabato 18.

Il generale ha precisato di aver sentito per la prima volta che le falangi libanesi sarebbero entrate nei campi nella notte successiva all'uccisione del presidente libanese eletto Beshir Gemayel (quindi nelle prime ore di mercoledì 15 settembre).

Egli ha ripetuto insistentemente di aver provato forti dubbi sulla capacità dei falangisti di compiere la missione assegnatagli considerando passate esperienze (forse la feroce devastazione falangista del campo palestinese di Tell El Zatar, a Beirut, nell'estate del 1977). Drori è la seconda personalità a deporre pubblicamente, dopo il ministro della difesa Ariel Sharon.

I «dubbi» di Drori troverebbero conferma in precedenti — asseriti e non smentiti — rapporti dei servizi segreti israeliani che avevano segnalato al governo la possibilità di una selvaggia operazione delle falangi di Beshir Gemayel per vendicarlo e vendicarsi.

Continuando nella sua deposizione pubblica di due ore — proseguita a porte chiuse in un'aula dell'Università di Gerusalemme — il generale Drori ha riferito di aver invitato i falangisti, prima che entrassero, a comportarsi umanamente (letterale in ebraico: «da esseri umani») e a non colpire donne, vecchi e bambini.

Egli ha detto di essere venuto a conoscenza che qualcosa stava accadendo nei campi profughi solo venerdì 17, a mezzogiorno, e di aver dato istruzioni ai falangisti di fermarsi (il ministro Sharon testimoniò di aver avuto notizia del massacro a Sabra e Chatila alle 21 locali dello stesso giorno: i falangisti si ritiravano alle 5 del mattino seguente, come convenuto con il capo di stato maggiore, Eytan).

Intanto duri scontri sono in corso nella regione libanese dello Chouf fra miliziani falangisti e i drusi del «Partito socialista progressista». Una battaglia è divampata poche ore dopo che reparti dell'esercito erano stati inviati per pacificare la zona.

Secondo la radio falangista, i drusi hanno attaccato a colpi di bazuka un posto della falange a Suq el-Gharb, presso la cittadina di Aley, sulla strada Beirut-Damasco. È stato questo l'inizio dei combattimenti.

L'esercito libanese ha inviato alcuni reparti nello Chouf ieri mattina, dopo che un soldato è stato ucciso in una scaramuccia con i drusi. La battaglia pone fine a tre settimane di tregua nello Chouf. All'inizio di ottobre i cristiani falangisti e i drusi «socialprogressisti» di Walid Jumblatt si erano affrontati in una decina di villaggi.

Due missili terra-aria sono stati inoltre lanciati ieri mattina dal territorio libanese contro aerei israeliani in volo di ricognizione «di routine» sulla valle libanese della Bekaa. Lo ha annunciato il portavoce militare a Tel Aviv, precisando che i velivoli sono rientrati indenni alle proprie basi. Il portavoce ha aggiunto che Israele considera l'incidente «una grave violazione del cessate-il-fuoco in atto fra le forze siriane e quelle israeliane» dislocate nella valle.

Va in carcere il fratello di Sadat: troppi miliardi

IL CAIRO — Esmat Sadat — il fratello del «rais» assassinato, che in otto anni aveva accumulato un patrimonio di centinaia di miliardi — è stato arrestato su ordine del procuratore socialista del «tribunale dell'etica». Il provvedimento, motivato con la necessità di garantire il regolare svolgimento dell'inchiesta ed impedire l'occultamento delle prove, è stato eseguito venerdì scorso.

Insieme a Esmat, sono stati arrestati tre dei suoi quindici figli: Talaat, Galal ed Effat. Resteranno tutti in carcere fino al processo, il cui inizio è previsto per i primi di dicembre. Poi, se il «tribunale dell'etica» riterrà che a loro carico siano emersi addebiti di carattere penale, saranno deferiti alla magistratura

Lo «scandalo Esmat Sadat» assume intanto contorni sempre più spiccatamente politici. Il «tribunale dell'etica» ha ordinato che sull'inchiesta venga mantenuto il silenzio stampa. Ma i giornali egiziani ignorano il divieto e continuano a polemizzare sulle complicità.

IN UN'IMBOSCATA PRESSO KABUL

È caduto un capo dei ribelli afghani

Attaccate installazioni nella stessa capitale

ISTANBUL — Uno dei leader della resistenza musulmana nella zona di Kabul, Abdul Halim Khair Khawa, è rimasto ucciso giovedì in un'imboscata sovietica non lontano dalla capitale afghana. Lo hanno reso noto fonti della guerriglia, dicendo che quella di Abdul Halim è «una perdita irreparabile» che ha suscitato «un'ondata di cordoglio» in tutta Kabul. Sempre secondo le fonti, ai guerriglieri è stato detto di non scoraggiarsi per la morte di Abdul Halim

I guerriglieri afghani, sempre secondo fonti della resistenza islamica, hanno attaccato installazioni militari nella stessa capitale, Kabul. Le medesime fonti hanno segnalato la possibilità di una carestia in zone di frontiera con il Pakistan.

L'attacco a Kabul, sferrato mercoledì scorso contro il forte di Belahisar, è stato uno dei più violenti degli ultimi mesi: i guerriglieri hanno fatto uso di mortai e di lancia-razzi, e la sparatoria è durata due ore. Le fonti non sono state in grado di dare informazioni sulle eventuali perdite subite da entrambe le parti. Hanno però affermato che, da altre informazioni ricevute, reparto sovietici di stanza a Sunak, nella provincia afghana nordorientale del Kunar, sono stati attaccati e messi in fuga dai guerriglieri.

Altre informazioni pervenute a gruppi della guerriglia a Peshawar (Pakistan) segnalano una forte penuria di generi alimentari in vaste zone dell'Afghanistan a ridosso delle frontiere con il Pakistan. Le popolazioni, senza più farina, sono costrette a cibarsi di foglie ed erba; molto capi di bestiame sono già stati abbattuti per nutrire gli affamati, e questa minaccia di una vera e propria carestia — secondo sempre le informazioni pervenute — è dovuta ai bombardamenti effettuati dai sovietici nelle zone rurali e sui campi.

Il pilota transfuga è giunto a Taiwan

SEUL — Il pilota dell'aviazione militare cinese Wu Young-Keng, 25 anni, fuggito il 16 ottobre nella Corea del Sud a bordo di un Mig-19, è partito ieri da Seul per Taiwan. Prima della partenza è stata organizzata una conferenza stampa, durante la quale, davanti a un centinaio di giornalisti, il pilota ha detto che «aveva sempre sognato di recarsi a Taiwan».

QUASI SICURA L'ELEZIONE DI MARIO CUOMO

Anche un po' d'Italia a governare New York

NEW YORK — A Spadolini, con il quale si incontrerà nei prossimi giorni negli Stati Uniti, Mario Cuomo — da domani quasi sicuramente primo governatore italo-americano dello stato di New York — dirà che ciò di cui è stato sempre più orgoglioso è la sua «radice italiana».

È quanto lo stesso Cuomo ha dichiarato in un'intervista rilasciata all'Ansa, in cui tra l'altro ha spiegato «che cosa si prova ad essere il figlio di poveri emigrati venuti da Tramonti e da Nocera Inferiore, e che domani sera andrà dalla propria vecchia madre per dirle «I dit it': ce l'ho fatta».

A due giorni dalle elezioni, Cuomo ha fatto con l'Ansa un'analisi del probabile voto degli italo-americani, discutendo poi anche dei «reagonomics» e del miglioramento in corso nelle relazioni fra italiani e italo-americani.

DOMANDA. «Secondo un giudizio comune, i rapporti tra italiani e italo-americani si sono fatti ultimamente più stretti, a cosa lo attribuisce?».

RISPOSTA. «Sì, è vero, i rapporti si sono fatti più stretti. Secondo me i motivi sono due. Primo: viaggiare è diventato più facile: l'oceano ormai si attraversa con facilità e il mondo, quindi, si è rimpicciolito. Ciò ha permesso agli italo-americani di riscoprire le proprie radici, tornando nei paesi d'origine in Italia. Secondo: la condizione socio-economica degli italo-americani è decisamente migliorata: ora sono molto più influenti.

DOMANDA. «Che cosa dirà lei, primo governatore italoamericano dello stato di New York, al presidente del Consiglio italiano, Giovanni Spadolini, che arriverà negli Stati Uniti il 2 novembre?».

RISPOSTA. «Gli dirò che, per me, rappresenta ciò di cui sono stato più orgoglioso durante i cinquant'anni della mia vita le mie radici italiane».

DOMANDA. «Lei, suggerisce di prendere i parametri dei "reagonomics", ridurli ad un livello di ragionevolezza ed il risultato sarà un piano "piuttosto buono". Cosa vuol dire?».

RISPOSTA. «Gli americani hanno la tendenza a cercare le soluzioni magiche. Ma la verità sta in mezzo. Insomma: non esiste un piano "magico". Sì ai tagli alle tasse, sì alle spese per la difesa, si al bilancio in pareggio. Ma non si può fare tutto di corsa in tre anni. Come dice Aristotele: la via è nella moderazione».

Attentato anti-Usa in Germania

BONN — Una bomba è esplosa la scorsa notte in un quartiere americano a Giessen (Assia) distruggendo o dAnneggiando seriamente almeno venti automobili in sosta e provocando gravi danni a due edifici. Non vi sono stati feriti. L'attentato, che non è stato finora rivendicato, è il 41.o attacco terroristico dell'anno contro le forze americane

L'esplosione è avvenuta alle 2.26 dii ieri. La bomba era stata nascosta sotto una delle auto in sosta. La deflagrazione è stata così violenta che alcuni dei veicoli sono stati saldati l'un contro l'altro in un ammasso di rottami. I vetri delle case in un raggio di varie centinaia di metri sono andati in frantumi.

Fonti americane affermano che la bomba era analoga a quella che, nell'ottobre dell'anno scorso, fu fatta esplodere nella base Usa di Ramstein, provocando quindici feriti. Quell'attentato fu rivendicato dai terroristi della «Rote Armee Fraktion», l'ex banda Baader-Meinhof.

Anticomunista il figlio di Thorez

PARIGI — Paul Thorez, figlio del defunto segretario generale del Partito comunista francese, ha proclamato apertamente il suo «anticomunismo» in occasione della pubblicazione del suo libro «I ragazzi esemplari». In questo scritto, il rampollo di colui che amava chiamarsi il «figlio del popolo» rievoca gli anni di una infanzia davvero «dorata», punteggiata fra l'altro da periodi di vacanza in un paradisiaco centro balneare della Crimea, in compagnia di altri figli di dirigenti comunisti.

Di questi privilegiati, scrive Thorez, si cercava di fare un modello destinato a prefigurare «l'infanzia dell'avvenire», l'infanzia dei giorni in cui l'ideologia marxista sarebbe diventata realtà, dando i frutti sperati in termini di umanità «nuova».

«L'Humanitè», organo ufficiale del Pc francese, ha pubblicato un duro attacco a Thorez scrivendo che «la storia offre già sufficienti esempi di figli che tradiscono l'insegnamento dei padri, non solo, ma vanno a sputare sulle loro tombe».

Le vittime dell'antisemitismo in Europa

HOUSTON — Venticinque morti e 373 feriti sono il bilancio delle azioni terroristiche anti-ebraiche avvenute in Europa occidentale da due anni a questa parte. E' quanto emerge da un rapporto della organizzazione ebraica lega antidiffamazione «B'nai B'rith». Nel documento si nota che dal 1980, individui e istituzioni ebraiche e israeliane sono state bersaglio di 73 attentati o sparatorie.

«I governi europei occidentali — ha detto il direttore della organizzazione Abraham Foxman — sono in parte responsabili per aver contribuito a creare un clima propizio al terrorismo antisemita permettendo a rappresentanti dell'Olp di operare nei rispettivi paesi».

Il rapporto precisa che in Francia si sono avuti 29 attentati, in Italia 12, in Austria 11, in Grecia 5, in Germania Ovest e Inghilterra quattro a testa, in Belgio e Irlanda due a testa, e uno a testa a Cipro, Danimarca, Olanda, Svizzera. In un solo caso, ha detto Foxman, gli autori vennero catturati.

Urss batte Usa nell'armamento sottomarino

WASHINGTON — La pubblicazione dell'istituto della Mariana americana «Proceedings» afferma nel suo ultimo numero che nel 1981 l'Urss aveva più del doppio tra sottomarini nucleari e di attacco rispetto agli Stati Uniti. L'Urss disponeva, infatti, a quell'epoca di 375 sottomarini, dei quali 220 di attacco, 85 armati di missili balistici e 70 dotati di missili per la lotta contro navi di superficie.

Dal canto loro gli Stati Uniti dispongono attualmente di 129 sottomarini, 96 di attacco e 33 a propulsione nucleare armati di missili intercontinentali. Tra questi ultimi, secondo la rivista, vi sono due unità della classe «Trident», tra cui l'«Ohio», il più perfezionato e più grande sottomarino costruito dagli Stati Uniti. Secondo la rivista l'«Ohio» è tuttavia superato dall'«Oscar» sovietico, che è considerato il più potente sottomarino del mondo.

Il mensile afferma che l'Urss ha proseguito nel 1982 la produzione di sottomarini del tipo «Charlie II», «Victor II», «Tango» e «Alfa».

AVVISI ECONOMICI

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D cap. esperienza turismo estero offresi. Tel. 0481-470413. 954/3

COMMESSA farmacia lunga esperienza referenziata offresi. Tel. 572149. 2969/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

DICIASSETTENNE volonterosa cerca lavoro come commessa o altro lavoro serio. Tel. 942679. 12495/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA leader nella Regione per la fornitura di impianti speciali di comunicazione e controllo distributrice di grosse marche internazionali, ricerca personale qualificato per il potenziamento della propria rete commerciale. Si richiede età non superiore ai trentacinque anni, dinamismo auto propria. Si offre un ambiente di lavoro giovane, in costante aumento e il trattamento Enasarco. Telefonare per appuntamento a Teletronica, Udine, 208266 in orario d'ufficio. 338/4

CERCANSI ambosessi per lavoro part-time. Scrivere a Guida Paolo, box 909, 20101 Milano. 1211/4

CONCESSIONARIA auto cerca volonteroso militesente per magazzino ricambi. Scrivere C.p. 1521, Trieste. 12431/4

DISEGNATORE progettista settore meccanico esperienza quinquennale residente area di lavoro cerca Boato Tecsystem S.p.A. Monfalcone. Telefonare 0481-45501 o 45502 per fissare appuntamento. 050878/4

LAVORANTE parrucchiere, massima esperienza, oppure giovane lavorante che aspiri migliorare sua posizione operando con clientela di prestigio cerca salone Susy, via Tor Bandena 1. Telefono negozio 60323, telefono casa 62245. 12399/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide rubinetti scaldabagni bagni nuovi riscaldamento. Tel. 65768. 12285/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 12427/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 12427/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 12427/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 795100. 2963/6

A. GRATIS sgombero se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili usati elettrodomestici. Eseguo trasporti. Telefonare 771122-725597. 12387/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868-724092, Gambini 27/a. 12491/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi. 763545. 12437/6

ANTENNA Rai e private, radioriparazioni valvole transistori radioregistratori televisori rasoi. Settefontane 1, 741317. 11938/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Tel. 43547. 2977/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769-753635. 2709/6

7 Professionisti Consulenze

IVA contabilità fatturazioni servizi contabili in genere meccanizzati per aziende e consulenti. Informazioni tel. 0431-31813. 050867/7

9 Vendite d'occasione

A.A.A. SOCOM vende dal cantiere di Trieste serramenti di ferro in ottimo stato con doppi vetri montati, due dimensioni. lire cadauno 20.000. Tel. 0432-667052. 3/9

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA vecia, Arco di Riccardo, compra roba vecia. Tel. 64958. 12451/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 631230 chiamare dopo 17.45. 11293/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11292/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerta speciale valida sino al 6 novembre: Magnum vino Sileno, Castellino, Barbera a 1750 fiaschi Ruffino Capezzana Fantinel a 4.250, olio Cuore 2.700, Martini bianco rosso rosé a 3.250, dry a 3.650 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 12096/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini. Tel. 0481-74267, strada Monfalcone-Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 12302/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti, tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78-77-76, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 M 77. FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 CL 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TL 78, Renault TS 78. FORD Fiesta S 1100 81. VOLKSWAGEN Golf Rabbit Cabriolet 80. MITSUBISHI GLSX 1400 82. MERCEDES Benz 200 80, 280 S e gancio traino 71. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3.MESI. VISITATECI! 12243/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni selezionate, garantite permute rateizzazioni 40 mesi senza anticipo, Fiat Panda 30 82, Fiat 126 Personal 78, Ritmo 60 CL, A 112 79, Ford Escort XRS 81, Ford Fiesta 1.1 L 80, Granada 2.0 GL 78, Golf GL Diesel 81, Peugeot 104 75, Fulvia 3 73, Giulia 1.3 TI, Mercedes 200 D 79. 2874/14

AGUZZONI concessionaria FIAT, corso Italia 169 Gorizia, tel. 84717, vendonsi Alfetta 1600 1977, Opel Manta 1.3 S 1982, R 5 L 1978, Mini 90 1979, Ritmo 75 1983. 2/14

ALFETTA 2000 perfetta, permuto con piccola cilindrata o vendo a prezzo Quattro ruote, telefonare al 772816. 12489/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30, ore ufficio. 1234/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen GTI 2.4 79, Visa Super - LN - GS 1015, Renault 1.8 GTL - 5 TL - R 6 - A 112 - Fiesta Ghia 950, Ascona Diesel 80, Peugeot 304 Diesel - 305 SR, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Fiat 900 T Furgone, 128, 128 3 P, 124 S, 132 1.6, Panda 45 81, Ritmo 60, Simca 1000 - 1100 ES TI, 1307 GLS/S, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL - 1.6 TI, Horizon GL/GLS - 1510 LS 81, Solara 1.6 81, Matra Bagheera, Samba GL 82. 12083/14

CX Diesel 2200 78, tel. 820221 mattinata. 6/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata, telef. ore pasti 829512. 5270/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi, telef. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 131 79, 1300 5 marce, 126 Red 82 4000 km, Alfetta 2000 79, camioncino Fiat 625 lungo di serie, tel. 272621. 6/14

FORD 1300 SW 1978 70.000 km gancio traino, tel. 0431/96054. 3/14

FUORISTRADA Suzuki 970 cc, nuova versione, pronta consegna, inoltre Lada Niva 4x4, Toyota Land Cruiser diesel, Nissan Datsun Patrol, assistenza ricambi, permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 2999/14

FURGONE Fiat 900 E occasione vende privato, tel. 733459. 12433/14

GIULIETTA 1800 80, perfetta, vendo anche ratealmente. Agenzia via Fabio Severo 71C, ore 16-19. 12498/14

LADA berlina 1300, nuova versione, pronta consegna, offerta lancio. Vendita, assistenza, ricambi presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 2999/14

Continua in ultima pagina

LA CASA È UN PROBLEMA?

C'è chi può risolverlo. Se avete bisogno di:

- STIME
- MUTUI, FINANZIAMENTI
- CONSULENZE
- AGEVOLAZIONI REGIONALI

Rivolgetevi con fiducia allo

STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE

di CLAUDIO PERAINO

Ufficio: v. S. Nicolò 33. Tel. 60600

CONSULENTI, NON MEDIATORI

COMUNICATO

PK publikompass

OGGI LUNEDÌ 1 NOVEMBRE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

RIMARRANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato e indimenticabile

Roberto Polonio

S.T. degli Alpini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste - Imperia, 1 novembre 1982

No, non piangete la mia assenza, sono beato in Dio. Vi amerò in cielo come vi ho amato in terra.

Oggi 1 novembre ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa di

Settimio Zanotta

Otto lunghi anni sono passati dacché mi lasciasti amato mio. No, non piangerò la tua assenza, ma pregherò Dio che mi unisca a te per l'eternità.

Il tuo freddo marmo lo copro di fiori per dar luce all'ombra dell'incolmabile vuoto che hai lasciato in me.

Tua inconsolabile moglie, figlia NIVES genero e nipoti.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di Roiano il 4 novembre alle ore 7.

Trieste, 1 novembre 1982

II ANNIVERSARIO

Elida Sbrocchi

La Tua gioia di vivere, la Tua grande bontà, il Tuo dolce sorriso, rallegrava tutti. È così che vogliamo ricordarTi se pur straziante è il nostro dolore e immensa la nostalgia di Te.

Grazie di averci amato tanto.

Mamma e papà sorella e nipote

Trieste, 1 novembre 1982

Nel trigesimo della scomparsa del

MAESTRO

Gianni Pavovich

una discepola Lo ricorda per sempre con profondo dolore.

Trieste, 1 novembre 1982

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola tel. 414274.

NEPHENTES CLUB
Oggi apero anche pomeriggio.

SIMON'S CLUB
Oggi pomeriggio danzante dalle 16 alle 19 e dalle 22 alle 3.

BIG BEN CLUB
Oggi aperto pomeriggio e sera.

OGGI AL DANCING PARADISO
Pomeriggio discoteca ore 15-19, ore 20-24 discoteca e liscio con l'orchestra «Mokambo Folk».

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Domeniche e festivi dalle 15 alle 19. Ragazze 5000, ragazzi 6000.

L'OASI DEL GELATO
Zona Cacciatore a 100 metri da Villa Revoltella: anche in autunno il piacere di un buon gelato. Oggi aperto.

Continuaz. dalla 15.a pagina

LAND Rover diesel camper 68-70 passo lungo Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina vendo, tel. 231193. 6/14

LN 600 79 in perfetto stato vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

MERCEDES 200 1974 km 65.000 impianto gas cambio automatico signora vende, telef. 762388. 3016/14

OCCASIONE vendo 131 Mirafiori 1600 1976 lire 2.000.000, tel. 772122. 1/14

OCCASIONI 500 R, Mini 1000, Mini 90 SL, A 112, A 112 Abarth, Mehari, 128, 128 Coupé, 124, 124 Coupé, Dyane furgoncino, Citroen DS 19, Giulia 1300, Alfa 2000, Alfetta 1600, Golf 1100 GL, Golf GTI, BMW 30 CSI/L, Renault R 9, Benelli 500, Cagiva 250. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880.

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI. A 112 Elegant 78-80, Giulia 1.6 72, Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 Turbo Diesel 82, BMW 320 M60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 73, 127 Top 79, Panda 45 80, Giulietta 1.3 78, Beta Coupé 1.6 78, MG A 56, Mini 1001 74, Peugeot 305 SR 79, R 5 TL 77-79-80, R 5 TS 80, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canguro 76, Vespa P 200 E 80. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 - 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2889/14

OPEL Kadett 76, 500 F. revisionata totale, 127 Sport 80 - 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, Furgoni 238 e Pullmini 850, tel. 231193. T.A. 450/14

RENAULT 5 TL 74 in buone condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331.

RENAULT 5 TL 79 in ottime condizioni vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

R 16 TS (1969) gancio traino vendesi quattrocentomila, tel. 639667. 2967/14

VENDO Volkswagen Pullmino abilitato nove persone, colore verde motore ottimo pneumatici nuovi, gancio traino, portapacchi prezzo interessante visibile Gessi 8/1, tel. 730478.

15 Roulotte nautica, sport

SURF a volume, primaria marca vendo a 480.000 usati solo una volta, tel. 772816. 12489/15

VENDO roulotte Dethleffs m 5,40 accessoriata invernoestate completa veranda quasi nuova, telefonare 414168 dopo ore 20. 2981/15

17 Stanze e pensioni Offerte

A GIOVANE operaio occupato affittasi posto letto, telef. al 734040. 12428/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno, tel. 827180. 715/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO a referenziati appartamento ammobiliato periodo due anni, tel. 60413. 12462/19

MONFALCONE Agenzia ALFA affitta appartamenti centrali uso ufficio, 41807. 1/19

STUDIO medico offre sala visita a medico specialista o generico, tel. 729311. 12500/19

20 Capitali Aziende

AVVIATISSIMA attività commerciale 100.000.000 annui utile lordo in zona ulteriore sviluppo turistico venderei o acquisirei soci per ampliamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/H 34100 Trieste. 12055/20

GORIZIA licenza panetteria - alimentari Tabella I e VII. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Agenzia ALFA boutique abbigliamento centrale avviatissima. Trattative riservate, 41807. 1/20

PULITURA zona forte lavoro attrezzatissima vendesi, telef. 569680 - 774983. 3032/20

QUADRIFOGLIO Via S. Caterina 5, tel. 630174 - 630175 - 631171, CENTRALE negozio articoli sportivi licenza avviamento arredamento. Informazioni nostri uffici. 12/20

QUADRIFOGLIO VIALE bar buffet tavola calda locale in ottime condizioni licenza e muri 100.000.000, 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO MARINA licenza avviamento rigattiere 40 mq 40.000.000, 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO GARIBALDI licenza bar cibi cotti modernamente arredato avviatissimo 55.000.000, 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze FORAGGI abbigliamento licenza avviamento arredamento compreso inventario 45.000.000, 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALE licenza avviamento attrezzatura istituto di estetica. Informazioni nostri uffici, 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO licenza ambulante tab. X per tessuti d'arredamento e corredi 9.000.000, 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA profumeria locale 48 mq licenza avviamento arredamento 70.000.000, 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze ROSSETTI licenza avviamento arredamento coltelleria e affini 12.000.000, 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO osteria avviatissima locale 100 mq con ampia cantina licenza e muri, 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO ROIANO licenza di rigattiere con estensione a preziosi 23.000.000, 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze HORTIS licenza avviamento arredamento drogheria profumeria 50.000.000, 630174. 12/20

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT. Tel. 68810: zona SETTEFONTANE rimesso nuovo 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento, 50.000.000. 12177/22

ACIT. Tel. 68810: VIA LOCCHI vendesi libero 200 mq comforts. 12177/22

ACIT. Tel. 68810: STRADA DEL FRIULI vendesi terreno panoramicissimo 1.800 mq edificabile. 12177/22

ACIT. Tel. 68810: VIA ROMAGNA vendesi salone 4 stanze doppi servizi terrazze garage giardino proprio. 12177/22

ACIT. Tel. 68810: VIA TIBULLO vendesi appartamento salone due stanze cucina servizi riscaldamento garage giardino 70 mq proprio, libero. 12178/22

ACIT. Tel. 68810: CORSO GARIBALDI vendesi 4 stanze da ristrutturare. 12177/22

ACIT. Tel. 68810: S. GIACOMO vendesi stanza cucina wc 12.000.000; altro due stanze cucina wc, 15.000.000. Libero. 12177/22

ACIT. Tel. 68810: VIA S. CATERINA vendesi 4 stanze cucina servizi. Libero. 12177/22

ACIT. Tel. 68810: OCCUPATI vendonsi zone: S. GIUSTO, ROSSETTI, S. GIACOMO, GINNASTICA, CERERIA, ROIANO 1-2-3-4 stanze da 5.000.000. 12177/22

ADIACENZE stadio (via Rossi) libero recente saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale 65.900.000 vende Intermedia, telefono 732498. 2/22

ADVISER uffici via S. Caterina 5, Bergamino ottimo appartamento 80 mq ultimo piano vista panoramica poggioli cantina posto macchina. 22/22

ADVISER, 62765: Baiamonti alta silenzioso panoramico ventennale cucinotto 3 stanze bagno poggioli, 68.000.000. 22/22

ADVISER, 62765: Belpoggio buone condizioni 80 mq riscaldamento autonomo 45.000.000 trattabili. 22/22

ADVISER, 62765: inizi via Cologna appartamento 90 mq da ristrutturare, 40.000.000. 22/22

AFFARE Villa Vicentina: bellissimo lotto edificabile mq 700 vendesi. Telefonare ore ufficio 0431-31776. 1/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona ISTRIA seminuovo tristanze soggiorno cucinino bagno poggiolo confort vista mare. 12362/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona PERUGINO casa epoca miniappartamento stanza soggiorno cucinino bagno. 12362/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona ROIANO seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi separati; altro stessa zona bistanze cucina bagno poggiolo confort. 12362/22

APPARTAMENTO primingresso pressi Università camera due camerette soggiorno cucinino taverna 150 mq giardino proprio vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12314/22

APPARTAMENTO Revoltella, adatto coppia, recente rifinitissimo vendo interessanti condizioni. 912150. 3005/22

APPARTAMENTO viale Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12314/22

BOSCHETTO primingresso stupendo 90.000.000 mutuo 11.5% cucina 3 stanze bagno cantina. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CASA tipica S. Croce perfettamente ristrutturata 96 mq con cortiletto vendesi prezzo interessante. Tel. 68031. 3025/22

CORSO Italia, piano alto in stabile prestigio cucina 4 vani biservizi 77.000.000 affarone. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

D'ANNUNZIO libero ampia metratura salone 4 camere 2 camerette cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 129.000.000 vende Intermedia. Tel. 732498. 2/22

D'ANNUNZIO piano alto cucina 4 stanze bagno lussuosissimo 95.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

GORIZIA centralissimo appartamento libero da ristrutturare di 300 mq. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

GORIZIA 2 camere cucina servizio ripostiglio da ristrutturare, 14.500.000. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

GRADO Pineta: grazioso, camera, soggiorno, recente 50.000.000; altro 2 camere, soggiorno, giardinetto, 65.000.000; centro: romantica mansarda, autometano, 65.000.000. Telefonare 768800-54519. 12370/22

GREBLO Duino ultimi villini a schiera 3 stanze salone con caminetto taverna cantina posto macchina giardino proprio. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO, Aurisina appartamento recente 2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo cantina posto macchina. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO vende Carso terreni agricoli non edificabili varie metrature. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GRIMALDI, 040-764952, TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18: piazza Foraggi libero recente 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio, 62.500.000.

GRIMALDI, 040-764952: via Crispi libero soggiorno 2 camere cucina ripostiglio, 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: strada di Guardiella libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi balcone giardino possibilità box. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Chiadino vista mare camera cucina servizio, 23.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Campi Elisi libero recente saloncino camera cucina servizio balcone prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Udine soggiorno 3 camere cucina servizio riscaldamento autonomo, 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Giulia libero 2 camere cucina servizio ripostiglio 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Franca soggiorno 2 camere cucina servizio cantina, 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Giacomo libero monolocale solo 6.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Costalunga terreno inedificabile di circa 750 mq, 18.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE, seminuovo, stanza, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12436/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CADORNA da restaurare 5 stanze, cucina, doppi servizi, grande soffitta, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12436/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato S. GIACOMO 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 23.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12436/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento modesto S. GIACOMO stanza cucina gabinetto 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12436/22

IMPRESA vende primingressi rifinitissimi ogni confort parco giochi garage. Mutui 15%. Informazioni strada di Fiume 34, tel. 744091-60125. 6/22

IMPRESA vende monovani adatti uffici garage. Mutui 15%. Tel. 744091-60125. 6/22

IMPRESA vende cucinotto salone matrimoniale bagno garage da 61.000.000. Mutui 15%. Tel. 744091-60125. 6/22

IMPRESA vende cucina salone bicamere biservizi garage 58.000.000 dilazionati più mutuo 15%. Tel. 744091-60125. 1/22

IMPRESA vende saloncino cottura camera bagno terrazzo garage da 43.000.000 più mutuo 15%. Tel. 744091-60125. 6/22

LIBERO via Settefontane soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. 46.500.000 vende Intermedia, tel. 732498. 2/22

MANSARDA centrale perfettamente ristrutturata vendesi. Tel. 68031. 3025/22

MANSARDA occupata 140 mq via Gatteri quattro camere cucina bagno V piano senza ascensore palazzo decoroso vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12314/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SISTIANA appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno, 55.000.000. 0481-41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: AQUILEIA appartamento nuovo soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 letto, 49.000.000. OCCASIONE, 0481-41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA vende GRADO pineta e Città giardino appartamenti diverse metrature. 0481-41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: RUDA villa in fase di costruzione su due piani con 700 mq terreno, 80.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: STARANZANO villa recente su tre piani sovrapposti. Grande taverna 700 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: STARANZANO appartamento palazzina 5 famiglie ultimo piano 85 mq più garage 58.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: TURRIACO caseggiato da ristrutturare negozi appartamenti. 41807. 1/22

MONFALCONE appartamento centrale recente 3 stanze salone cucina servizi 2 poggioli 6 piano. Informazioni Immobiliare Greblo, tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

MONFALCONE, Immobiliare VITTORIA, tel. 41569: vende appartamenti nuovi, seminuovi, 1-2-3 letto da 32.000.000 in poi. Negozi centralissimi zona limitrofa capannoni, terreni edificabili, ville singole, schiera. 952/22

SISTIANA, Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, Monfalcone: vende appartamento nuovo in trifamiliare 3 letto giardino proprio. 952/22

MONFALCONE Impresa Mario Jacumin vende appartamenti in palazzina in Staranzano e Villesse 2-3 letto riscaldamento autonomo rimessa giardino. Mutuo concesso, contributo regionale. Tel. 75130 ore ufficio. 971/22

MONFALCONE periferia recentissimo libero 2 camere salone cucinino terrazze box. Mutuo concesso. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFACONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759 propone villetta con giardino 115.000.000. Nel mandamento zona carsica villa in fase di costruzione 90.000.000 trattabili. Vende appartamenti con 2-3 letto ottimi prezzi. 974/22

PERIFERICO bellissimo 62.000.000 cucina tricamere bagno posto macchina tel. 64266 Spazio Casa. 6/22

PIERIS villa recentissima libera con mansarda, mutuo concesso. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

PRIMINGRESSI rifinitissimi Barcola Cattinara Gretta 2 piani taverna giardino garage tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMINGRESSO via Timignano ultimo piano più mansarda tot. mq 180 ottime rifiniture vende Impresa Beta XXX Ottobre 6, tel. 68383. 12116/22

PRIVATO vende appartamento ristrutturati mq 90 compreso arredamento cucina nuovo 90 milioni trattabili, tel. 729234. 12497/22

PRIVATO vende inintermediari zona Ferdinandeo recentissimi soleggiato saloncino bistanze cucina doppi servizi poggioli posto macchina tel. 943808 ore 20-21. 3035/22

PRIVATO vende Rigolato appartamento tricamere cucina soggiorno più tavernetta cortile arredato, tel. 0432/203355 orario negozio. 336/22

QUADRIFOGLIO PIANCAVALLO arredato perfetto cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo 55.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ADIACENZE VIA DELL'ISTRIA libero ingresso cucina matrimoniale bagno 27.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ADIACENZE TIGOR perfettamente rimodernate cucina matrimoniale cameretta bagno cantina 33.000.000. 631174. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio 26.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANGELI recentissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio giardino condominiale 52.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ADIACENZE PESTALOZZI appartamento in casetta cucina salone stanza bagno ripostiglio soffitta autometano 47.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BOSCHETTO casetta ottimo stato cucina saloncino camera bagno terrazza cantina giardino autometano 80.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO recente cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggioli 66.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTURA recentissimo cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno ripostigli poggiolo soffitta 75.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ADIACENZE ROSSETTI cucina tre stanze bagno ripostigli poggiolo cantina, autometano 56.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINA recentissimo signorile cucina soggiorno due stanze servizi terrazze giardino condominiale 95.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO signorile ultimo piano cucina tre stanze stanzetta servizi ripostigli cantina terrazza giardino condominiale 98.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI libero recentissimo signorile cucina saloncino due stanze servizi ripostigli poggioli cantina 88.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA lussuoso recentissimo cucina salone due stanze servizi poggioli posto auto 130.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GIUSTI recente piano alto perfetto cucina salone due stanze servizi ripostiglio poggioli 110.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA luminoso cucina soggiorno due stanze stanzetta servizi ripostigli 52.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ADIACENZE FABIO SEVERO recentissimo panoramico cucina saloncino cinque stanze servizi terrazze cantina posto macchina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO IMBRIANI ascensore autometano cucina soggiorno cinque stanze bagno veranda. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO FORO ULPIANO signorile ultimo piano cucina sette stanze servizi ripostiglio poggioli ampia soffitta. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO villa recentissima salone cucina quattro stanze servizi ripostigli poggioli ampia soffitta. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SCOMPARINI affittato recente cucinino tinello camera bagno ripostiglio cantina 24.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI appartamento affittato in villetta panoramico cucinotto tinello due camere bagno terrazza 38.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO affittato cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio poggiolo 30.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO affittato luminoso cucina soggiorno camera cameretta servizio cortiletto 29.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN FRANCESCO mansarda affittata cucina camera cameretta bagno cantina 15.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO OSPEDALE appartamenti affittati cucina stanza stanzetta servizio da 7.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA affittato uso ufficio cucina salone cinque camere bagno ripostiglio 50.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO magazzino libero 70 mq uso deposito 22.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI magazzino libero 193 mq altezza 3,30 mt luce acqua telefono 112.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA capannone industriale ampia metratura recintato passo carraio. Informazioni nostri uffici. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO box 32 mq altezza 2 mt luce acqua 35.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA box varie metrature possibilità cantina attigua da 10.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO LONGERA casetta 75 mq con terreno circostante 1.262 mq alto indice edificabilità. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BORGO SAN SERGIO terreno 166 mq pianeggiante adatto parcheggio roulottes 7.200.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL terreno con progetto approvato per 5.000 mc. Informazioni nostro ufficio 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO DOMIO ultimi lotti terreno alta edificabilità da 29.000.000, visione piante nostro ufficio. 631171. 12/22

REVOLTELLA libero soggiorno 2 camere cucinino bagno riscaldamento autonomo 57.500.000, vende Intermedia. Telefono 732498. 2/22

REVOLTELLA luminoso cucina bicamere bagno 29.500.000, possibilità mutuo tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

RUSTICO vicinanze Sistiana 58.000.000. Telefonare 768800-54519. 12370/22

S. LUIGI primingresso cucinotto bicamere saloncino vista golfo 65.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

SPAZIOCASA Valdirivo 24 Settefontane in stabile occupato vendiamo appartamenti da 9.000.000, facilitazioni pagamento mutui. 6/22

SPAZIOCASA Valdirivo 24 ROIANO in stabile occupato vendiamo appartamenti varie metrature da 14.000.000. 6/22

SPAZIOCASA Valdirivo 24 C.so Italia adiacenze in stabile prestigioso vendiamo ultimi occupati facilitazioni pagamento. 6/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi tel. 69131-60251. 2966/22

TERRENO edificabile Trebiciano 1.000 mq 37.500.000 occasione vende intermedia telefono 732498. 2/22

TERZO AQUILEIA vendo appartamento completo grande occasione anche a scopo investimento IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759. 974/22

ULTIME disponibilità primingressi via Timignano 1/2 stanze soggiorno servizi ottime rifiniture vende Impresa Beta XXXOttobre 6 tel. 68389. 12116/22

ULTIMI primingressi in un complesso fornito ogni confort garages giardini mutui 15%, dilazionamenti uffici strada Fiume 34 aperto anche mercoledì. 6/22

VENDESI appartamento centro tre locali piccolo ingresso bagno cucinino ascensore riscaldamento autonomo libero inintermediari. Tel. 041/704023. 07000/22

VENDO stanza cucina bagno autoriscaldamento 28.500.000, tel. 60413, 943580. 12462/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344, Gallina 4.12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicolo Ospedale militare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi luminoso piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona Commerciale due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento box telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento box telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi mq 100 altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio mq 95 via Revoltella telefonare 730344 Gallina 4. 12164/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime telefonare 730344 Gallina 4. 12164/19

VIA D'Angeli appartamento in palazzina 70 mq riscaldamento autonomo ottimo III piano vista vendesi. Tel. 68031. 3025/22

23 Turismo e villeggiature

SANT'Ambrogio sugli sci, La Villa Val Badia (Bolzano), Hotel Cristallo, tel. 0471-83162. Camere con/senza servizi. Pensione completa 28.000/24.000 complessive. 1271/23

SELLA Nevea cercasi appartamento 4 posti letto vacanze natalizie, tel. 768419. 2953/23

26 Matrimoniali

ESISTE qualcuno adatto a te! Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere Istituto Sociopsicologico L'Ideale via Chicchi, 12 Padova. Tel. 049/757876. 471/26

I Concessionari Alfa Romeo festeggiano l'uscita della milionesima Alfasud offrendo tutta la gamma nella serie "Alfasud il milione" a condizioni economiche irripetibili: risparmio immediato di 1 milione sul prezzo di acquisto oppure rateazione con minimo anticipo e con restituzione di 2 milioni al termine della 36ª rata.

Sono possibili anche rateazioni a più breve termine, con rimborso proporzionale all'ultima scadenza.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

UN VANTAGGIO ANCORA PIÙ GRANDE
FINO AL 6 NOVEMBRE
su tutti i modelli Alfasud disponibili presso i Concessionari, non verrà applicato l'aumento di listino del 25 ottobre.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo: avrai le più favorevoli condizioni per il tuo usato e sarà una piacevole occasione per brindare alla milionesima Alfasud.

1 milione di vetture: un traguardo prestigioso che per Alfasud significa continuo affinamento e un crescendo di esperienze. Oggi l'Alfasud è una gamma composta da 9 modelli con differenti motorizzazioni e dotazioni ma tutti con lo stesso grado di affidabilità e sicurezza tipiche di un'Alfa Romeo.

Alfa Romeo

ELIMINATE LE BRUTTE SORPRESE
approfittando della nostra irripetibile offerta
ACQUISTATE SUBITO UN APPARTAMENTO A PREZZO TUTTO COMPRESO
eviterete le revisioni, le spese accessorie e le commissioni. Potrete invece usufruire di ampie facilitazioni di pagamento; di mutuo e contributo regionale.
Pagamento delle prime rate già in misura ridotta
Telefonate subito per più dettagliate informazioni allo 040/828789. Orario 9.30-12.

AGENZIA AFFARI ALFA
VIALE S. MARCO 55 - TEL. 41807
MONFALCONE
RUSTICI
RONCHI grande caseggiato fronte su due strade, adatto negozi, uffici, alloggi.
FIUMICELLO ristrutturabile per due appartamenti con mq 1400 terreno.
RUDA parte ristrutturato per diversi appartamenti con mq 2300 terreno.
PREPOTTO casa d'epoca su tre piani con piccolo scoperto.
STARANZANO isolato parzialmente libero con mq 2500 terreno.
TERRENI
GRADISCA edificabile, nel verde, per due graziose ville, progetto approvato.
RUDA piccoli lotti urbanizzati progetto per villa, 10 milioni subito, resto dilazionato.
DOBERDÒ posizione dominante, anche per bicasa.
PROVINCIALE per Grado mq 1400 urbanizzato adatto pluriusi.
TERZO-AQUILEIA urbanizzato, zona nuova per ville o palazzine, ottimo prezzo.

ARTIGIANA ALLUMINIO
SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI PROMOZIONALI
TRIESTE - TEL. 755501